Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 23 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 61 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

APPRODA OGGI A MONTECITORIO LA VICENDA DEL FALSO DELL'«UNITÀ»

Caso Cirillo: Berlinguer al banco degli imputati

Il capogruppo del Pci Napolitano in veste di difensore alla Camera - Il segretario colpito da colite sarà assente - Si parla già di sostituzioni al vertice del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla scia di polemiche molto vivaci approda oggi a Montecitorio il «caso» Cirillo-Scotti-Unità che ha scatenato una vera e propria tempesta in casa comunista. Sarà il ministro dell'interno Rognoni a rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate un po' da tutti i gruppi parlamentari.

Non ci sarà un voto alla fine del dibattito che riveste comunque una grande importanza politica, non fosse altro che per la novità di vedere sul banco degli accusati il Pci che vi è stato inchiodato dal boomerang del documento falso pubblicato dal quotidiano del partito. I vertici di Botteghe Oscure, prevedendo arringhe pepate soprattutto da parte dei democristiani che vestiranno per una volta i panni del pubblico ministero, si sono premuniti scegliendo un «avvocato difensore» di tutto rispetto: il capogruppo della Camera, Giorgio Napolitano.

Il suo non sarà un compito facile. L'ha ammeso il diretto interessato quando ieri con un sorriso ha confidato ai giornalisti che volentieri avrebbe lasciato ad altri l'ingrato incarico. Tanto più ingrato perché Napolitano non ha mai condiviso l'atteggiamento duro di Berlinguer al quale viene imputato l'«infortunio» giornalistico in cui è incappato l'Unità.

Anche domenica il presidente dei deputati comunisti, censurando lo scandalismo assurto a metodo di lotta politica, ha rinnovato l'appello rivolto all'interno del partito a smetterla di giocare al massacro, un gioco che rischia di isolare definitivamente il Pci. Quello di Napolitano è un po' parlare alla nuora perché la suocera, in questo caso Berlinguer, intenda.

Il segretario comunista, chiamato indirettamente in causa per l'«affare» Scotti-Unità, è costretto a masticare amaro. Domenica ha rinunciato ad una serie di comizi in Abruzzo e forse oggi non prenderà parte al dibattito parlamentare. Motivo: una colite. Malattia autentica e non diplomatica, sostengono con forza i berlingueriani di ferro che non possono però far finta di niente. Il «capo» è in difficoltà.

La tempesta che la pubblicazione del documento falso ha scatenato nel partito, lo ha investito in pieno, indebolendone la posizione e ridando fiato ai suoi critici che gli muovono una serie di pesanti imputazioni: di portare avanti una politica dello scontro che non paga ma rischia anzi di far uscire il Pci dal dibattito politico; di non avere una strategia convincente e di ripararsi dietro l'evanescente poroposta di un'alternativa di sinistra che smentisce con i fatti litigando con Craxi; di accentrare troppe decisioni nelle sue mani.

Gravi accuse che sono sussurrate ma che potrebbero venire allo scoperto tra un anno, in sede di congresso. L'infortunio dell'Unità ha addirittura sollevato ipotesi di una sostituzione di Berlinguer. Tra le ipotesi, il nome di Napolitano che, nonostante i contrasti con Berlinguer, oggi farà fino in fondo quanto dovuto, non limitandosi sulla difensiva.

Napolitano ammetterà l'errore, darà la croce addosso al direttore dell'Unità Petruccioli (il prossimo comitato centrale dovrebbe sostituirlo e l'incarico potrebbe essere affidato a Macaluso), ma insisterà su un fatto: il riscatto per Cirillo è stato pagato.

Un dato «certo e grave» —scrive l'Avanti di oggi— che non può essere negato. Il corsivo del quotidiano socialista, che si dice ispirato dallo stesso Craxi, sembra voler dare una mano al Pci. L'Avanti, pur ribadendo che «lo scandalismo di professione è un mestiere sporco», sostiene che non si possono «condividere eccessi in senso contrario che oltrepassano i limiti della legittima reazione».

Come dire alla Dc: non è il caso di fare tanto chiasso, anche perché qualcuno deve aver pur pagato il miliardo e mezzo per la libertà di Cirillo.

F. S.

A PAGINA 2

Sul caso Cirillo avviate indagini anche a Roma

Da Terni una lettera alla «Pravda»

MOSCA — La «Pravda» ha pubblicato ieri con rilievo una lettera in cui un «dissidente» del Partito comunista italiano dice di condividere le aspre critiche che il Pcus ha mosso di recente e a più riprese ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure.

Firmata da un militante di Terni, Bruno Donatelli, la lettera — dice lo stesso Donatelli — era già stata inviata all'«Unità», ma non era stata pubblicata dall'organo del Pci. La sua comparsa sul giornale sovietico costituisce un nuovo episodio nella polemica tra i due partiti che solo quattro giorni fa Mosca aveva sostenuto di voler cessare.

Nel documento, Donatelli si dissocia dalle accuse che il Pci ha mosso all'Urss e dice che «solo un pazzo può affermare che l'Unione sovietica si sia fermata nella sua crescita», aggiungendo poi che «molti compagni (italiani) sono critici nei confronti della direzione del partito» e che «la stragrande maggioranza dei membri del Pci continuano ancor oggi a considerarsi amici dell'Urss».

«Non si può negare — aggiunge Donatelli — che sia necessario continuare ad arricchire la realtà sovietica di nuovi contenuti democratici, ma nessuno può affermare che ciò non avvenga nei paesi socialisti e solo un pazzo può dire che l'Urss si è fermata nella sua crescita. Laddove il socialismo è stato costruito, noi non possiamo permetterci di distruggerlo e non possiamo convenire con quanti in Polonia chiedono "tutto e subito"».

«Guardate un po' i sindacalisti italiani che appoggiano questo slogan per la Polonia e, al tempo stesso, cercano invece di contenere le rivendicazioni dei lavoratori italiani parlando di austerità e di emergenza».

«Cambiano i valori fondamentali e cambiano le posizioni (del partito) — conclude Donatelli — ma purtroppo cambiano in senso opportunistico. Avevo mandato questa stessa lettera all' "Unità", ma essa non è ovviamente stata pubblicata».

Inflazione: battuta d'arresto a Milano

ROMA — Nuova battuta d'arresto per l'inflazione che, a Milano, è scesa sotto il livello del 16 per cento: l'indice generale dei prezzi al consumo registrato dal comune di Milano in marzo è infatti aumentato soltanto dello 0,92 per cento rispetto a febbraio e ha portato così al 15,76 per cento l'aumento su base annua.

Si tratta di un dato importante se si considera che Milano è di solito una «piazza» sulla quale le tensioni nei prezzi risultano spesso superiori a quelle registrate nelle altre città italiane.

Se questa indicazione dovesse ripetersi anche a livello nazionale (oggi si avranno i dati di Torino), il prossimo scatto della contingenza (nell'ipotesi che anche ad aprile l'aumento dei prezzi sia dell'ordine dell'uno per cento) non dovrebbe superare gli 11-12 punti.

Per quanto riguarda più in particolare l'indice dei prezzi di Milano, l'aumento è stato dello 0,92 per cento nel settore dell'alimentazione, dello 0,91 per cento in quello dei beni e servizi vari e dell'1,41 per cento nel settore dell'abbigliamento.

PERFETTA PARTENZA DEL TRAGHETTO SPAZIALE

Terzo via al «Columbia»



Cape Canaveral — Un'immagine ormai consueta: il traghetto spaziale «Columbia» lascia la terra, per la terza volta

NEW YORK — Davanti alle telecamere delle principali reti televisive americane e alla presenza di oltre 250 mila persone che non si sono volute perdere lo spettacolo «dal vivo», il traghetto spaziale «Columbia» è stato lanciato ieri per la terza volta.

Il lancio è avvenuto dalla base di Cape Canaveral (Florida) alle 11 del mattino locali (le cinque del pomeriggio italiane), dopo che — a causa di alcuni inconvenienti in una attrezzatura a terra — il decollo era stato rinviato di un'ora.

È stata la prima delle tre missioni del «Columbia» a partire all'orario stabilito.

I due piloti a bordo dello speciale velivolo spaziale (il primo a poter essere riutilizzato) resteranno nello spazio per sette giorni, girando intorno alla terra 115 volte.

Sette minuti dopo l'inizio dell'impresa, all'interno del «Columbia» si è verificato un inconveniente: uno dei tre generatori d'elettricità è stato spento poiché si era surriscaldato. Un portavoce ha definito poco importante tale inconveniente e ha aggiunto che esso potrà essere risolto in seguito.

IL VOTO FRANCESE

Per il Ps è l'ora d'un esame di coscienza

PARIGI — *È la prima volta che gli sconfitti ammettono il proprio fallimento, mentre i vincitori non si lasciano trascinare nel trionfalismo. Così possono essere riassunti i commenti e le reazioni fatti dai giornali di ieri al risultato del secondo turno delle elezioni cantonali in Francia, che hanno segnato un netto successo per la coalizione di centro-destra (Rpr-Udf) contro l'unione della sinistra (Ps, Pcf e radicali di sinistra).*

«Il potere deve compiere d'urgenza un esame di coscienza globale e approfondito», scrive il filosocialista «Le Matin» constatando che, probabilmente, la politica di riforme e mutamenti applicata dal governo ha suscitato preoccupazioni e irrigidimento da parte dei francesi.

Il primo segretario del Ps, Lionel Jospin, ha tuttavia fatto notare che, nonostante il regresso complessivo della sinistra, il Ps si è affermato come il primo partito di Francia, con circa il 30 per cento dei seggi in palio. Debole, anche se con un lieve miglioramento, resta, invece, il Partito comunista.

Per «Le quotidien de Pars» (moderato centrista) «i risultati dimostrano che qualcosa non funziona in seno all'alleanza di governo fra i socialisti e comunisti». La stessa tesi è anche sostenuta dal conservatore «L'Aurore», mentre l'altro iornale conservatore «Le Figaro» ritiene che il risultato indica che i francesi sono ostili al cambiamento proposto dal programma socialista.

In seno all'opposizione, intanto, si verifica un rafforzamento del gruppo neogollista «Rpr» del sindaco di Parigi, Jacques Chirac, che diviene sempre più chiaramente il leader del centro-destra in Francia.

A ciò, socialisti e comunisti oppongono una constatazione di fallimento, un esame di coscienza approfondito e la volontà di proseguire l'applicazione del loro programma politico.

«Il Presidente Mitterrand è stato bene ispirato nel restare lontano e fuori tiro nella competizione elettorale che ha dimostrato la difficoltà di confermare la base del nuovo potere», scrive dal canto suo, «Le Monde», per il quale, più che un fallimento, la sinistra ha subito «un vero e proprio rovescio»; mentre alle presidenziali e alle legislative di maggio e giugno 1981 «gli elettori avevano votato contro Giscard più che per eleggere Mitterrand».

Spetterà dunque al primo ministro, Pierre Mauroy, al quale il capo dello stato ha rinnovato la propria fiducia per l'applicazione del programma governativo, proseguire sulla via tracciata. Questa valutazione viene confermata da indiscrezioni provenienti dalla presidenza del consiglio secondo le quali i risultati delle elezioni cantonali non incideranno in alcun modo sul ritmo e la natura dei mutamenti previsti dal programma.

Mitterrand ha ricevuto ieri il primo ministro, per un esame del risultato elettorale e della «estrema politicizzazione che la destra ha voluto dare alla consultazione elettorale per le cantonali».

Sempre secondo dichiarazioni di ambienti vicini a Mauroy, i magri risultati ottenuti dal Partito comunista non sono attribuibili a un regresso della sinistra, ma alla crisi attraversata dal Pcf, anche in seguito alla proclamazione dello stato di guerra in Polonia.

Per «Le Monde», il rovescio subito dalla sinistra alle elezioni cantonali dovrà far riflettere il Presidente su diverse questioni, particolarmente sulla possibilità di passare dal sistema elettorale uninominale a quello proporzionale.

Il capo dello stato non contemplerebbe invece, per ora, alcun rimpasto ministeriale.

L'indebolimento dell'ala comunista e di quella dei radicali di sinistra della maggioranza di governo è un elemento da tenere in dovuto conto. «Questo avvertimento» — sostiene «Le Monde» — vale soprattutto per le prossime elezioni municipali. Se la sinistra perdesse anche quelle, non si tratterebbe più di rovescio mai di sconfitta vera e propria».

Le elezioni municipali sono previste per il prossimo anno.

LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO A VERONA

Sequestro Dozier: i pentiti rischiano di cavarsela bene

Per Savasta 14 anni, per Volinia 2 anni e 8 mesi - Ai «duri» fino a trent'anni

VERONA — *Quattordici anni di reclusione per Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci, Emanuela Frascella e Armando Lanza, dodici per Roberto Zanca, due anni e 8 mesi soltanto per Ruggero Volinia. I pentiti del caso Dozier se la stanno cavando davvero bene; al termine della propria requisitoria, ieri mattina, il pubblico ministero, Guido Papalia, ha formulato una serie di richieste «normali» verso i non pentiti, e decisamente «morbide» verso i sette ospiti della gabbia dei dissociati.*

Cesare Di Lenardo e Alberta Biliato invece potrebbero farsi rispettivamente 30 e 29 anni di reclusione; 28 gli anni chiesti dal pm per i componenti latitanti dell'esecutivo e della direzione strategica delle Br, Barbara Balzarani, Francesco Lo Bianco, Umberto Catabiani, Vittorio Antonini, Luigi Novelli e Remo Pancelli, 30 infine per Pietro Vanzi e Marcello Capuano, che parteciparono al rapimento del generale americano.

Gli imputati hanno seguito requisitoria e richieste senza particolare interesse; Di Lenardo e la Biliato, in apertura di udienza, avevano ricusato i propri difensori, «non ritenendo di doversi difendere in un tribunale che non riconoscono». Il loro atteggiamento però, nell'arringa dell'avvocato Galli-Righi, nominato d'ufficio, «dimostra almeno coerenza». E qui, ovviamente, si è ridata la stura alle polemiche sulla sincerità del pentimento di Savasta e dei suoi.

«Non mi aspetto benevolenza, i reati che ho commesso sono tanti», ha detto il leader dei pentiti dalla gabbia in una pausa dell'udienza. Ma la benevolenza, dettata dalla legge Cossiga, c'è stata ugualmente; puntare sui pentiti ha fatto compiere diversi passi falsi al terrorismo, ma si è trascinato dietro anche diverse incongruenze. Savasta, ideatore ed esecutore del sequestro Dozier, si farà soltanto due anni di galera in più rispetto all'«infermiere» Zanca, il cui ruolo estremamente marginale era emerso nel corso delle udienze passate?

Tutti gli avvocati intervenuti finora hanno messo in luce questa discrepanza. Tacendo per ora sulla richiesta più tristemente «strana» di tutte, i due anni e otto mesi per Ruggero Volinia, l'uomo della soffiata decisiva. Cretino, era apparso Volinia durante il suo interrogatorio: un cretino costruito attentamente però, inquietante per le mille voci che giravano sul suo conto.

Senza perifrasi, l'ombra della taglia di due miliardi, non si sa fino a dove reale o fantastica, pesa su questo spilungone pacato, sempre silenzioso, una sigaretta dietro l'altra consumata con occhi spenti.

Volinia, per le Brigate rosse, è oggi un «cadavere che cammina»; si sa che una delazione di tale importanza equivale, per il terrorismo, a una condanna a morte, ed è sospettabile il distacco con cui il primo dei pentiti (in ordine di tempo), autista del commando, segue quanto accade intorno a lui.

Gli inquietanti, interrogativi sono palpabili nell'aria che si respira in Corte d'assise. E lasciano persino spazio alle pungenti prese in giro di Savasta, che ieri si è presentato in aula con una sgargiante maglietta «jogging-Usa». «Sono sponsorizzato dagli americani», ha detto il grande pentito. Probabilmente una battuta.

Un ultimo accenno lo merita il capitolo-torture della requisitoria di Papalia. «Siamo di fronte a una manovra per screditare le istituzioni», ha detto. «Ma della fondatezza di queste voci — ha aggiunto — dovranno occuparsi altri magistrati nelle sedi competenti. Se dovesse emergere la responsabilità di qualcuno questo qualcuno avrebbe tradito prima di tutti se stesso». Una dichiarazione possibilista, che, se non conferma, non smentisce neppure. Ma è anche su questo che l'opinione pubblica chiede la verità.

P. C.

ALLA CAMERA LE «TORTURE» AI TERRORISTI

Respinte da Rognoni le accuse di violenza

Quindici le denunce, un solo procedimento penale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il governo respinge con assoluta fermezza e grande tranquillità di coscienza l'accusa di avere trasferito la lotta contro il terrorismo su un terreno diverso da quello dell'ordinamento giuridico mediante una pratica sistematica e violenta del rapporto tra Stato e cittadino al momento dell'arresto».

È quanto ha affermato, ieri sera alla Camera dei deputati, il ministro dell'interno Virginio Rognoni, il quale ha tenuto un «ampio» rapporto (36 cartelle dattiloscritte) sulle accuse rivolte da alcuni presunti terroristi alle forze di polizia di aver subito gravi maltrattamenti dopo l'arresto.

Rognoni — che ha parlato a tarda sera dopo che i presentatori delle interpellanze e delle interrogazioni che hanno provocato il dibattito avevano illustrato i rispettivi documenti parlamentari — ha sottolineato che «mai il governo e l'amministrazione hanno deviato dalla strada maestra della Costituzione e del diritto. La pratica della "tortura", un termine questo, che ripugna innanzitutto alla ostra coscienza di uomini, è estrema e tale deve rimanere ai comportamenti di un paese democratico e civile in cui deve dominare l'assoluto rispetto delle leggi».

Sottolineato quindi che «tutto il personale di polizia è consapevole dell'obbligo di osservare scrupolosamente i principi fondamentali di correttezza e di legalità che ispirano l'azione della forza pubblica», Rognoni ha precisato che «se qualche eccesso o abuso si fosse verificato collegato alle denunce che sono state sporte, la magistratura, la cui indipendenza dal potere esecutivo è garantita, ha tutti i mezzi per accertare i fatti e per punire i responsabili».

Quante sono le denunce — Sono quindici, ha precisato Rognoni, e sono state presentate direttamente o attraverso i loro difensori, da presunti terroristi arrestati: 7 sono state presentate ad autorità giudiziarie del Veneto e 8 nell'area giudiziaria del Lazio. «In seguito a tali denunce sono in corso indagini. In un solo caso, quello del brigatista Giovanni Di Leonardo, è stato avviato procedimento penale contro ignoti per lesioni volontarie».

Le cifre del terrorismo — Rognoni ha rilevato che dal 1969 a oggi il terrorismo politico ha compiuto 13 mila attentati e ha causato 312 morti e 1075 feriti. Dal '74 sono stati assassinati dai terroristi 11 magistrati e 69 operatori dell'ordine. I terroristi «di sinistra» detenuti sono 1414; gli estremisti «di destra» detenuti sono 432. Dal sequestro del generale Dozier a oggi sono stati arrestati 382 presunti terroristi dell'area di estrema sinistra e 58 di estrema destra.

Il «Caso Ambrosini» — Rognoni, in merito alla vicenda del capitano Ambrosini, segretario del Siulp (Sindacato unitario lavoratori della polizia) del Veneto (il quale ha dichiarato di aver raccolto e propalato voci su maltrattamenti inflitti a presunti terroristi) ha detto di aver affidato il prefetto Mercurio l'incarico di svolgere un'apposita inchiesta amministrativa. «Ho avuto la relazione ispettiva — ha precisato Rognoni — e mi riservo di trarre al più presto le mie conclusioni».

Strumenti particolari di difesa — «A un momento di eccezionale pericolo — ha detto Rognoni — abbiamo contrapposto alcune misure, come quelle sui "pentiti", di carattere eccezionale e provvisorio, ma rigidamente compatibili con il nostro sistema costituzionale». Rilevato che i «pentiti» finora sono stati circa 300, ha affermato che «è assurdo, ingiusto e inverosimile tentare di insinuare che l'imponenza di tale fenomeno dipenda dall'uso di sistemi coercitivi contrari alla legge».

Nessuno spazio per i terroristi — Rognoni ha concluso il suo «rapporto» con queste parole: «Nessuno spazio deve essere lasciato agli assassini di Moro, di Tagliercio, di Peci e di tanti altri servitori dello Stato; nessuno spazio deve essere lasciato alla speranza di costoro che il grido tristemente famoso "né con lo Stato né con le Br" possa per dannata strumentalizzazione trovare ambigue compiacenze».

R. R.

QUALCHE PUNTO DI CONVERGENZA MA ALTRI DI DIFFICILE SOLUZIONE

I sindacati incontrano il governo O accordo o sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — O accordo, o sciopero generale. Oggi i sindacati andranno nuovamente da Spadolini e stavolta all'uscita da Palazzo Chigi, Lama, Carniti e Benvenuto dovranno avere qualcosa in mano da presentare, domani, alla riunione del direttivo unitario. In caso contrario, sarà inevitabile una risposta dura. Il segretario dei metalmeccanici Cgil, Galli, ha detto ieri che «o il governo dà risposte concrete ed esaurienti sull'insieme dei problemi posti dal sindacato, o è lo sciopero generale».

A Palazzo Chigi però non sembrano eccessivamente preoccupati per l'esito dell'incontro con i sindacati di oggi. Spadolini confida nel raggiungimento di una intesa su alcuni punti della piattaforma antinflazione. E su alcune questioni un accordo di massima c'è già: sul fisco la proposta governativa non dispiace molto ai segretari di Cgil-Cisl-Uil. E il segretario della Uil, Benvenuto, ha detto che probabilmente ci sarà un mini-accordo su fisco, tariffe e prezzi, mentre per quanto riguarda gli investimenti si dovrà attendere ancora.

Il problema dell'occupazione è quello che al momento preoccupa di più i vertici sindacali, ma proprio su questo argomento Spadolini non sembra in grado di fare molte promesse. Il fondo antinflazione è legato alla legge finanziaria e l'altra richiesta sindacale, di diminuire il tasso di sconto, non è, per il momento, accettabile da Spadolini.

E su questo ci sarà il rischio di una rottura, in quanto, nel giudizio sindacale sull'opera del governo, la critica maggiore è rivolta alla scarsa attenzione dell'esecutivo per i problemi dell'occupazione. Nella riunione della segreteria della federazione unitaria di ieri sera è stata predisposta una bozza da discutere con il governo. Come detto, su alcuni punti l'accordo non è lontano.

Tasse — Il progetto presentato dal ministro Formica prevede la restituzione in due rate ai lavoratori dipendenti di circa quattromila miliardi. La prima parte, poco meno della metà di questa cifra, sarà restituita nella retribuzione di giugno, il resto sarà dato ai lavoratori all'inizio del prossimo anno, ma a condizione che il costo del lavoro non sia aumentato più del 16 per cento.

I sindacati vorrebbero la certezza di questo secondo versamento e chiedono che il 16 per cento sia reso elastico con il calcolo di prevedibili aumenti di produttività.

Tariffe — Il governo si impegnerà ad aumentare le tariffe entro il tasso di inflazione programmato. Per i sindacati però alcuni aumenti tariffari, come quello del telefono (il gettone però costerà sempre 100 lire) e dell'energia elettrica, dovrebbero essere destinati agli investimenti. Il governo dovrebbe dare garanzie anche su alcuni prezzi amministrati, e alcuni prodotti di primaria importanza non dovrebbero aumentare.

Per il momento un accordo c'è soltanto sulle nuove tariffe Sip.

Ticket — I sindacati hanno chiesto l'abolizione di tutti i ticket. Il governo però sembra intenzionato a ridurre la spesa sanitaria di 4.500 miliardi.

Investimenti — Fino a questo momento il governo ha promesso 6 mila miliardi. Ma per i sindacati non sono sufficienti a far fronte alla crisi occupazionale. Per questo sono necessarie alcune misure di sostegno all'industria, prima fra tutte la riduzione degli interessi bancari. Questo al momento è uno dei nodi non sciolti.

Giuseppe Sanzotta

DOPO LA PARTITA BOLOGNA-ROMA

In fiamme il vagone dei tifosi: un morto

ROMA — Andrea Vitone, 14 anni, romano, è morto nell'incendio di un vagone (il «709» Milano-Roma) sul quale viaggiava un gruppo di tifosi della «Roma», che avevano seguito la squadra giallo-rossa nella sfortunata trasferta a Bologna.

Polizia e magistratura stanno indagando sull'origine dell'incendio; dal dolo al tragico incidente (forse un mozzicone di sigaretta acceso) ogni ipotesi al momento appare verosimile. Il conduttore del treno ha dichiarato che durante il viaggio il gruppo di tifosi aveva dato segni di intemperanza, ed alcuni componenti la comitiva apparivano alticci.

Il treno, proveniente da Milano, stava effettuando il percorso finale della «direttissima» quando sulla quart'ultima vettura si sviluppava un improvviso e violento incendio. Erano le 22.30, e mezz'ora dopo il convoglio doveva giungere alla stazione Termini.

Il macchinista, bloccato il treno, provvedeva a staccare la vettura, a bloccare la circolazione anche sull'altro binario ed a far avvertire telefonicamente i vigili del fuoco. Questi, giunti dopo poco da Civitacastellana, domavano ben presto l'incendio. Al termine della ricognizione dei resti della vettura — ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nello scalo di Orte — vi si trovava il cadavere del giovane.

Il convoglio, bloccato per gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, arrivava alla stazione Termini con un ritardo di 240 minuti. Ad attenderlo vi erano familiari dei viaggiatori, allarmati dal forte ritardo.

CONTINUANO LE VIOLENTE DIMOSTRAZIONI NEI TERRITORI OCCUPATI

Scorre altro sangue in Cisgiordania Relazioni in crisi tra Egitto e Israele

GERUSALEMME — Forze di sicurezza israeliane hanno aperto il fuoco uccidendo un giovane palestinese e ferendone altri tre durante una manifestazione filo-palestinese in un campo profughi a dieci chilometri da Ramallah, nella Cisgiordania occupata. Salè così a due morti e dieci feriti il bilancio delle dimostrazioni contro l'amministrazione civile ebraica, mentre nel quarto giorno di stato d'assedio una fitta maglia di ferro è calata sulla Cisgiordania.

Il «pugno di ferro» dei ministro israeliano alla difesa Sharon (che ha avuto l'approvazione del governo per il suo operato) è testimoniato da un imponente spiegamento di forze armate ebraiche sia nel Golan che nella Cisgiordania. Da giovedì scorso, tuttavia, quando l'amministrazione civile israeliana ha sciolto d'autorità il consiglio municipale di El Breh, i disordini non sono cessati. Continua anche lo sciopero generale, malgrado i tentativi dei militari israeliani per far riprendere le attività.

Da parte dei paesi arabi la condanna contro l'atteggiamento del governo Begin in Cisgiordania è unanime. La Siria, dopo un colloquio del ministro degli esteri Khaddam con il capo dell'ufficio politico dell'Olp, Faruk Kaddumi, ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La stampa egiziana da parte propria accusa Israele di aver provocato a bella posta l'escalation di violenza in Cisgiordania per imporre un «fatto compiuto» prima della ripresa dei negoziati sull'autonomia palestinese (la scadenza è il 25 aprile). Il tono degli editoriali egiziani, unito al rinvio «sine die» della visita in Israele di Mubarak, testimonia una delle più gravi crisi israelo-egiziane.

Intanto si trova in Israele Osama El Baaz, consigliere del Presidente egiziano. Oggi il consigliere di Mubarak consegnerà a Begin un messaggio, insieme a nuove proposte per risolvere le dispute in corso sulla definizione della futura linea di demarcazione tra i due paesi.

Nel clima reso incandescente dalla rivolta in Cisgiordania, questa visita non può promettere nulla di buono. Tanto più che il governo israeliano, per bocca del ministro Sharon, ha apertamente accennato ad una «possibile» annessione della Cisgiordania.

Offensiva iraniana contro l'Iraq

TEHERAN — «Una vasta zona della patria islamica è stata liberata e il nemico ha subito pesanti perdite», secondo la televisione iraniana, in seguito alla grande offensiva lanciata all'alba di ieri dalle forze armate di Teheran contro gli iracheni.

L'operazione, che si svolge in uno dei fronti della provincia sudoccidentale del Khuzistan, è ancora in corso e già — secondo fonti iraniane — duemila iracheni sono stati fatti prigionieri e un «Mirage» è stato abbattuto.

PARTE DOMANI, RIENTRA IL 2 APRILE

Pertini negli Usa per un rilancio del ruolo italiano

ROMA — Quattro tappe nelle principali città americane (Washington, San Francisco, Chicago e New York); decine di incontri con gli esponenti più in vista del mondo politico, economico e culturale locali; undici discorsi, testa-a-testa con i giovani e «bagni» di folla per le strade delle «Little Italy» sparse nel vasto continente. Questo, in sintesi, il programma della visita che il Presidente Pertini si accinge a compiere negli Stati Uniti su invito di Reagan. La partenza avverrà domani mattina, il rientro il 2 aprile; lo accompagnerà il ministro degli esteri Colombo.

A pochi giorni dal viaggio in Giappone, Pertini affronta dunque un altro duro ma esaltante impegno, il contatto diretto con la realtà americana. Con l'«establishment» a Washington (l'incontro alla Casa Bianca con Reagan e quello successivo con Haig sono previsti in prima battuta, la mattina di giovedì), con il «cuore economico» degli Usa a Chicago, dove farà e riceverà domande dai maggiori esponenti industriali del Mid-West, con vaste rappresentanze degli italo-americani (25 milioni), prima a San Francisco e poi a New York.

Nella megalopoli statunitense, Pertini avrà un colloquio anche con il segretario generale dell'Onu, Perez De Quellar, e coglierà quest'occasione per riferirsi una volta di più al problema della pace, tema ampiamente già toccato nel corso della visita in Giappone, pronunciandosi a favore di un disarmo totale e controllato.

Lo scopo della visita di Pertini e di Colombo è dunque duplice: da un lato rilanciare il dialogo con gli Usa, uscire dalle ambiguità di comportamento, superare le ricorrenti «crisi di comunicabilità», tenendo ben fermi i concetti di libertà e di giustizia sociale, di rispetto dei diritti dell'uomo, di necessità del rilancio della distensione, ma senza «debolezze» verso l'Unione Sovietica; dall'altro riproporre con l'indiscusso prestigio personale l'immagine di un'Italia, coerente e sincera alleata, che vuole far sentire in maniera decisa la sua presenza negli affari internazionali, sfatando molti luoghi comuni sul nostro Paese e sull'Europa.

Nei colloqui con i massimi dirigenti americani ricorrerà inevitabilmente il tema del terrorismo, se non altro per la grande eco del caso Dozier (non si sa ancora se il generale, recentemente destinato a Fort Knox, incontrerà Pertini).

In un'intervista concessa nei giorni scorsi al settimanale «Time», Pertini, riferendosi alla partecipazione degli italiani alla vicenda del rapimento e criticando l'atteggiamento dei francesi, che non sono scesi nelle strade a protestare per l'uccisione di un ufficiale americano a Parigi, ha detto: «Se, il Cielo non l'avesse voluto, il gen. Dozier fosse stato ucciso, vi sarebbero state grandi manifestazioni di protesta in tutta Italia, perché noi l'abbiamo considerato un nostro concittadino, un nostro connazionale».

La visita negli Stati Uniti di Pertini, quinto Presidente nella storia della Repubblica a ricevere l'invito, avviene in un momento tutto particolare: da un lato sembra accentuarsi la crisi dei rapporti Europa-Usa, una crisi che spesso viene esasperata ma che comunque calamita le attenzioni delle diplomazie, dall'altro l'Italia appare in chiaro rilancio presso l'opinione pubblica e i governanti americani, e non solo per le vittorie sul terrorismo.

Nei suoi incontri con Reagan e Haig, Pertini lancerà un appello al superamento dei contrasti, a una solidarietà occidentale più ampia che esca rafforzata dal superamento delle divergenze contingenti.

Rilancerà quindi, al massimo livello, il concetto espresso dal ministro degli esteri Colombo nel discorso fatto alla Columbia University due mesi addietro, centrato sulla necessità di un nuovo «patto di alleanza» tra Europa e Usa e di un miglioramento dei canali di comunicazione tra le due sponde dell'Atlantico.

Italicus: Birindelli «non ricorda»

BOLOGNA — «Solo la sopraffazione diviene la forza che prevale in questo sciagurato processo». Questa una delle affermazioni con le quali l'avvocato Ghinelli, difensore di Franci e Malentacchi, accusati assieme a Tuti della strage sull'Italicus ha esordito ieri nella 56.ma udienza per sostenere che il pubblico ministero, Luigi Persico, inserirebbe continuamente elementi nuovi

Questi elementi nuovi emergerebbero dall'inchiesta sulla attività della loggia P2. Secondo l'avvocato Ghinelli, questo modo di procedere non è corretto.

Dopo l'ormai consueto scambio di battute, è stato poi introdotto l'ammiraglio Gino Birindelli. Da lui si voleva sapere se l'informazione relativa ad attentati, gli era stata fornita prima o dopo la strage sul treno Italicus.

Birindelli ha risposto leggendo una dichiarazione e appellandosi a diversi gradi di forza del suo ricordo «certo», «probabile», «possibile», «appena possibile». L'ammiraglio Birindelli, ha poi continuato affermando di non ricordare quando parlò con il generale Luigi Bittoni e sostiene che, comunque, è portato a ritenere che le informazioni ricevute, tutte anonime, si riferissero a una cosa già fatta.

ANCHE LA MAGISTRATURA DELLA CAPITALE INDAGA SUL «CASO CIRILLO»

«Diffusione di notizie false»: l'Unità sotto inchiesta a Roma

Comunicazione alla Maresca, Geremicca e Petruccioli - Un amico della giornalista la «fonte»?

ROMA — *La magistratura romana ha deciso di intervenire sul caso Cirillo-«Unità». Ed ha avviato un procedimento che riguarda non soltanto le querele per diffamazione che sono state presentate nei giorni scorsi dal ministro ai beni culturali Vincenzo Scotti e dal segretario della Dc Flaminio Piccoli, ma anche un reato ipotizzato d'ufficio dalla Procura della Repubblica: la diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.*

Pare inoltre che i giudici siano intenzionati anche a procedere per un terzo delitto: la falsità della oramai famosa «informativa» attribuita al ministero degli interni che «L'Unità» ha pubblicato con inspiegabile leggerezza, scatenando polemiche a non finire.

L'inchiesta romana, voluta dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci, è stata affidata al sostituto Antonio Marini, il quale in primo luogo ha firmato tre comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di diffamazione per mezzo della stampa e di diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

I provvedimenti sono stati notificati a Marina Maresca, che si trova detenuta nel carcere di Pozzuoli, al direttore politico dell'«Unità» Claudio Petruccioli e al redattore dello stesso giornale Federico Geremicca, autore di un altro servizio sul caso Cirillo. Tutti e tre erano stati querelati dal ministro Scotti.

Come s'è accennato, per la diffamazione aggravata dal mezzo della stampa la procura procede in seguito alle querele presentate da Scotti e da Piccoli. Per la diffusione di notizie false e tendenziose invece i magistrati hanno agito d'ufficio. Per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi in quanto, prima di poter agire, i giudici devono avere la certezza che il documento utilizzato dal giornale sia effettivamente falso.

Compiuti questi atti preliminari, il magistrato romano si occuperà dell'identificazione di chi ha fornito il documento falso alla Maresca.

Sull'identità di questa fonte si continuano a fare congetture e ipotesi. Si parla con insistenza di una persona alla quale la Maresca è legata sentimentalmente e questo spiegherebbe la sua ostinazione nel non volerne rivelare il nome.

«Vogliamo un direttore autorevole»

MILANO — Un direttore «molto qualificato, con grande autorità politica» è stato richiesto alla direzione del partito dall'assemblea della cellula del Pci dell'«Unità» di Milano, riunita ieri, presenti Claudio Petruccioli, che ha confermato le sue dimissioni unitamente a quelle del condirettore Marcello Del Bosco, e Alberto Minucci, membro della direzione del partito e responsabile della stampa e propaganda.

L'assemblea era stata convocata per discutere della vicenda Cirillo e Petruccioli era stato invitato espressamente a intervenire. La riunione è durata circa quattro ore e mezzo e si è svolta «in un clima serio ma anche sereno».

In merito al futuro, Minucci ha assicurato che la richiesta di una «direzione politicamente autorevole» dell'Unità sarà accolta, essendo la stessa direzione del Pci consapevole di questa necessità.

ERA LATITANTE DA GIOVEDÌ SCORSO

«Guerriglia comunista»: si consegna agli agenti il capobanda minorenne

Insulti al processo contro Prima linea

GENOVA — Alessandro A., 17 anni, il giovanissimo «capo» dell'organizzazione terroristica «Guerriglia comunista», si è costituito ieri alla Digos di Genova. Prima di raggiungere la questura, nel pomeriggio, il ragazzo ha depositato una lettera presso il quotidiano genovese «Il lavoro».

Ai funzionari della Digos, che lo hanno interrogato, Alessandro A. ha ammesso la sua appartenenza a «Guerriglia comunista», assumendosi ogni responsabilità per gli attentati compiuti dall'organizzazione terroristica.

Alessandro A. era latitante da giovedì scorso, da quando cioè inviò una lettera a due quotidiani genovesi annunciando lo scioglimento di «Guerriglia comunista». Il giovane ha raccontato di essersi rifugiato a Barcellona, ma di aver deciso di tornare per aiutare gli amici già incarcerati.

Nei giorni scorsi, infatti, la Digos aveva provveduto a fermare gli altri tre presunti componenti l'organizzazione, Mauro Traversa, Maurizio Mana, entrambi diciannovenni e studenti liceali, e Marco Leone, di 20 anni.

Ieri intanto a Bergamo al processo in Corte d'assise contro 130 imputati di «Prima linea» uno degli indiziati, Franco Albesano 23 anni di Orbassano (Torino), detenuto a Torino, ha insultato, durante l'interrogatorio, il presidente Ugo Tiani. Su richiesta del pubblico ministero Gianfranco Avella, gli atti sono stati inviati alla Procura della Repubblica per un procedimento contro l'imputato che è stato espulso dall'aula.

Albesano, che aveva rinunciato a comparire al dibattimento, ieri mattina era stato condotto in aula per un confronto con Michele Viscardi, il «superpentito» di «Prima linea» che con le sue ammissioni consentì di smantellare molti covi dell'organizzazione terroristica.

«Non ho niente da dire. Mi rifiuto di fare dei confronti» ha esordito e subito dopo ha aggiunto ad alta voce: «Tiani non fare lo scemo». Il Senatore Viviani, del collegio di difesa, ha espresso stima e solidarietà al presidente.

Dopo l'incidente, è stato interrogato un altro detenuto, Oliviero Ghislanzoni, di 27 anni, di Osio Sotto (Bergamo), accusato di cinque attentati, di associazione sovversiva e dei fatti della prefettura.

IL DIRETTORE SANITARIO DEL «REGINA ELENA» SUL PRIMARIO ACCUSATO

«Frezza si vistava da solo le richieste di permesso»

ROMA — «Il prof. Fernando Frezza è non solo un primario del "Regina Elena", ma anche il vicedirettore sanitario dell'ospedale. Aveva, in tale veste, le mie stesse attribuzioni e non spettava certo a me, quindi, controllare la regolarità dei permessi di assenza che poteva firmarsi personalmente».

Dopo l'esperienza come imputato al processo contro Guido Moricca e la sua équipe, il prof. Antonio Caputo, assolto dall'accusa di omissione di atti d'ufficio per la vicenda dei «letti d'oro», è tornato ieri come teste in un'aula giudiziaria.

Per oltre due ore, aiutandosi con circolari, delibere e note di servizio interne, il direttore sanitario del «Regina Elena» ha cercato di spiegare ai giudici del Tribunale di Roma le norme che regolano le presenze al lavoro di tutti i dipendenti dell'ospedale dei tumori, disposizioni — secondo l'accusa — generalmente eluse dal prof. Frezza, accusato, tra l'altro, di aver abbandonato spesso il reparto di chirurgia per un'assai più remunerativa attività nella clinica privata «Mary House».

Il direttore sanitario del «Regina Elena», forse temendo di restare coinvolto anche in questa vicenda giudiziaria, è giunto al nuovo appuntamento con la giustizia tenendo ben stretta una borsa zeppa di documenti e di circolari. Con estrema prudenza Caputo ha fatto riferimento a quelle carte

«Per tutti i dipendenti — ha detto Caputo — provvedo io stesso a concedere le autorizzazioni per brevi assenze dal servizio. Ma non mi sono mai sognato di andare a controllare i cartellini del prof. Frezza. Come vicedirettore sanitario, egli, in base ad una delibera in vigore dal maggio del 1979 ed annullata dal Tar sono nel novembre scorso, era autorizzato a vistarsi da solo le richieste di permesso».

Ai giudici ed al pubblico ministero Giancarlo Armati non è rimasto che allargare le braccia. Inutile qualsiasi altra contestazione, anche se il prof. Caputo ha dovuto ammettere l'irregolarità delle frequenti annotazioni a mano riscontrate sui cartellini relativi alle presenze in servizio del primario. Frezza, a sua volta, ha tenuto a sottolineare che provvedeva sempre ad informare il capo dell'ufficio personale del «Regina Elena» perché ne prendesse nota per eventuali detrazioni

In precedenza, il Tribunale aveva interrogato il commissario capo della squadra mobile Gianni Carnevale, che raccolse la denuncia fatta contro il prof. Frezza dai familiari di Palma Venturi, ricoverata al «Regina Elena», secondo l'accusa, soltanto dopo che il primario aveva intascato una tangente di un milione di lire.

Sergio Geraldini

Opinioni dei lettori

Schiavitù senza gioia

La mia precedente «opinione» ha sortito molti consensi. Ho ricevuto anche a casa molte lettere da Trieste, tutte d'accordo nel sostenere che è ora di mettere un po' d'ordine nella permissione del fumo. Unica voce stonata è stata quella del signor Cantelli, sul Piccolo del 28 febbraio.

Vorrei abusare della vostra ospitalità aggiungendo una riflessione in relazione alle sconcertanti parole del signor Cantelli. Minimizzando il fenomeno tabagistico il Cantelli dimostra appunto di essere condizionato dalla nicotina: è questa che può far dire anche ad una persona intelligente delle solenni sciocchezze.

Abbiamo più volte sostenuto — e l'osservazione scientifica lo ha confermato — che la nicotina agisce sul cervello (se non fosse vero lo smettere di fumare non sarebbe un problema) e fa dire ciò che uno non direbbe se fosse normale.

Non solo la nicotina «difende» se stessa condizionando e indebolendo il cervello, ma essa realizza nell'individuo un vero e proprio stato di ebbrezza nicotinica che però, a differenza dell'alcol non conferisce neppure lo stato di euforia iniziale. Infatti, l'ebbrezza nicotinica è depressiva in continuità e non dà nulla alla sua vittima, neppure l'illusione del piacere.

Il fumatore crede di godere in quanto obbedisce al richiamo della droga. Si tratta di un'ebbrezza che fiacca progressivamente lo spirito e il corpo, minando la più creativa delle facoltà umane: la facoltà di sintesi del pensiero. Quanto è analitico, prolisso, lento, inconcludente il modo di operare del nicotinodipendente, perdipiù continuamente handicappato da una gestualità stereotipa e avvilente, tanto l'aspetto del suo volto esprime il dramma di una schiavitù che logora: rugoso, grigio, mencio, cisposo, cadente. Espressione di rinuncia, di rassegnazione, di dispregio dei valori della vita: ciò che fa dire al Cantelli che non ha senso di combattere per quell'inezia rappresentata dalla schiavitù della nicotinodipendenza.

Questa schiavitù che incatena oggi centinaia di milioni di uomini, donne e giovani sulla terra, è un fatto grave perché logora le forze vitali dell'umanità, perché è il segno dell'insoddisfazione e della frustrazione di un'umanità che ha disimparato a servire i veri ideali e i veri valori della vita, perché è la conseguenza del fatto che l'uomo non è contento in questa epoca dei falsi bisogni e dell'intemperanza generalizzata.

Daniele Agnoli
Bolzano

I genitori hanno diritto di sapere

Dal «Piccolo» di domenica 7-3-1982 abbiamo appreso dell'esposto-denuncia fatto dall'Aied di Pordenone in seguito alla mancata autorizzazione del giudice tutelare all'aborto di una minorenne, senza il consenso dei genitori.

Come cittadini siamo rimasti colpiti dal tipo di intimidazione che si tenta di effettuare in questo modo nei confronti di un magistrato, ed attraverso lui dell'intera categoria. Infatti o la legge 194 (sull'aborto) è una burletta oppure il giudice tutelare deve poter valutare i casi in cui rilasciare l'autorizzazione e pare, da quanto dice l'Aied stessa, che proprio questo abbia fatto il magistrato di Pordenone rilasciando, nei casi precedenti, l'autorizzazione all'aborto e negandolo in questo in cui evidentemente non ha ravvisato nessun elemento che potesse impedire la consultazione dei genitori.

Ma è proprio come genitori che siamo particolarmente preoccupati e che ci sentiamo perciò in dovere di richiamare l'attenzione di tutti i genitori su un argomento tanto delicato.

Riteniamo infatti estremamente lesivo del nostro diritto-dovere nei confronti dei figli quanto prevede l'articolo 12 della legge 194, ma soprattutto il modo in cui lo stesso viene applicato.

È sufficiente infatti che una ragazza dica che non ha il coraggio di far sapere ai suoi genitori che è incinta, perché si metta in moto il meccanismo che le permette di abortire senza che i suoi genitori nemmeno lo sappiano.

Proprio noi quindi che dovremmo essere vicini a una figlia in un momento tanto difficile, per consentirle con il nostro aiuto e la nostra comprensione di fare una scelta libera, forse anche di vita anziché di morte, possiamo venir esclusi del tutto da una decisione così grave.

Dobbiamo giustificare noi le assenze da scuola dei nostri figli, dobbiamo dare noi il consenso per qualsiasi atto economico che essi vogliano compiere, rispondiamo noi civilmente dei loro atti, ma possiamo non essere neppure consultati nel momento in cui essi decidono oltre che della loro anche di un'altra vita.

Silvia Armani
Associazione genitori
Trieste

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DEL CONGRESSO A MILANO

Anche nel copione del Psdi si parla ora di «alternativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nel segno di Turati e dell'alternativa alla Dc (c'è chi la vuole laica e democratica, chi di sinistra, chi la pretende riformista) si apre domani a Milano il diciannovesimo congresso del Partito socialdemocratico. Con meno del 5 per cento dei voti del Paese, il Psdi governa già mezza Italia, essendo presente, a seconda delle circostanze, in giunte di sinistra o in amministrazioni guidate dalla Dc, ed è il primo partito che celebra il congresso dopo lo «strappo» berlingueriano con Mosca.*

E sarà un congresso dove i voti non conteranno. Pietro Longo, il segretario uscente, può infatti contare su una maggioranza che sfiora l'80 per cento del partito. Un gruppone che annovera i fedelissimi di Nicolazzi (l'ex destra tanassiana) che sono circa il 25 per cento, la destra «storica» guidata da Luigi Preti (5-6 per cento), e quelli che «stanno con il segretario».

L'unica opposizione interna marcia a sinistra dietro a Di Giesi (10-12 per cento) ed a Romita (9-10 per cento). Ma è un'opposizione divisa, e quindi debole, sconvolta più da antipatie personali che da barriere politiche.

Insomma, il copione dei prossimi cinque giorni non prevede colpi di scena clamorosi, dibattiti laceranti. Una situazione ideale per discutere finalmente di politica senza le storture legate alla preoccupazione di conquistare nuove fettine di potere. Inoltre, dopo la recente svolta del Pci nei confronti dell'Unione Sovietica, anche le divergenze più marcate, quelle che divideranno Longo da Di Giesi, hanno assunto aspetti più sfumati.

Anche il segretario ha cominciato a parlare di alternativa, di distacco dalla Dc, avvicinandosi molto alle tesi di Di Giesi. Dopo Berlinguer e Craxi, anche i socialdemocratici fanno dell'alternativa la linea politica degli anni Ottanta.

Così per Romita si marcia verso l'alternativa solamente puntando alla costituzione di un polo laico e socialista, che diventi realmente competitivo rispetto al Pci ed alla Dc. Secondo Di Giesi, l'alternativa «o sarà laica e di sinistra o non sarà». Tesi che, tutto sommato, affascina Longo, a patto che diventi laica, di sinistra e «riformista», e il riferimento a Turati non è casuale.

Decifrare il linguaggio politico non è facile, ma la differenza tra l'aggiungere o il togliere quel «riformista» può essere spiegata in questo modo: Di Giesi predica da sempre l'opportunità di dichiarare subito la disponibilità all'alternativa di sinistra invocata dal Pci per coinvolgerlo e, in qualche modo, anche condizionarlo; Longo preferisce puntare sul riformismo per indicare al Pci lungo quale strada (quella della socialdemocratizzazione del partito) deve marciare per sperare di diventare la reale alternativa della Dc.

Su questo asse, e su queste sfumature si giocherà il congresso, che spenderà anche poche parole sul problema delle giunte. Anche su questo punto i dissensi tra Di Giesi e Longo si sono attenuati.

Unico e vero motivo di interesse di quest'assise finirà così per essere il dibattito politico a distanza che ci sarà con gli interventi di tutti i capi delegazione degli altri partiti. Piccoli, Craxi, Biasini, Cervetti per il Pci. Sarà quasi una «verifica», con Spadolini ascoltatore attento e piuttosto interessato.

Tommaso Genisio

Il tempo che farà



Situazione: La circolazione depressionaria che influenza il tempo lungo i versanti adriatici e sulle regioni meridionali si sposta lentamente verso Levante.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso sul settore occidentale, da poco nuvoloso a nuvoloso sulle altre zone con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna. Sulle regioni centrali e tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con possibilità di isolati rovesci sui rilievi. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con precipitazioni diffuse localmente temporalesche e nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri.

Venti: su tutte le regioni da Nord-Est, deboli in Valpadana, moderati o localmente forti sulle altre zone.

Mari: mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali. Molto mossi o agitati gli altri mari.

Temeprature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano 0, 16; Verona 3, 12; Venezia 3, 11; Milano 3, 13; Torino 4, 13; Cuneo 3, 8; Genova 7, 15; Bologna 3, 11; Firenze 5, 14; Pisa 4, 13; Ancona Falconara 3, 10; Perugia 3, 6; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 6, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 0, 5; Bari 8, 12; Napoli 6, 13; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 0, 10; Reggio Calabria 8, 12; Messina 9, 12; Palermo 10, 12; Catania 3, 15; Alghero 2, 15; Cagliari 4, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 13; Atene p. 9, 13; Belgrado s. 0, 7; Berlino s. 4, 10; Bruxelles n. 4, 8; Il Cairo n. 10, 24; Copenaghen n. 1, 4; Francoforte n. −1, 8; Ginevra s. 2, 8; Gerusalemme s. 4, 17; Londra n. 6, 13; Madrid s. 6, 22; Mosca s. −6, 5; New York s. 6, 10; Parigi n. 4, 10; San Francisco s. 7, 15; Stoccolma n. 0, 2; Sydney s. 19, 27; Tel Aviv s. 10, 21; Vienna s. 2, 8.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SPADOLINI E GASTON THORN A PALAZZO CHIGI

I nodi agricoli della Cee

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Commissione Cee Gaston Thorn. Nel corso del colloquio sono stati approfonditi i più recenti sviluppi delle trattative in corso sul mandato, soffermandosi in particolare sulle questioni che non hanno ancora trovato soddisfacente soluzione.

Si è inoltre proceduto a uno scambio di valutazioni sul negoziato, inteso a definire i prezzi agricoli per la prossima campagna di commercializzazione. Nel contesto dell'esame dei temi agricoli ci si è anche riferiti alle più recenti discussioni intervenute in sede Cee.

IMPOSSIBILITATI A GARANTIRE IL SERVIZIO

I medici di San Vittore rassegnano le dimissioni

MILANO — Resteranno al loro posto, fino alla mezzanotte di sabato prossimo, i nove medici di guardia del carcere di San Vittore che hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea durante la quale è stata ancora una volta evidenziata «la cronica e disarmante carenza qualitativa e quantitativa dell'organizzazione sanitaria nella casa circondariale milanese».

«I medici di guardia — è detto in un comunicato — nonostante ne abbiano l'onesta intenzione, non riescono a fornire un servizio corretto e tempestivo. Questo si verifica sia per quanto riguarda l'emergenza medica sia per problemi di prevenzione di igiene ambientale e profilassi».

«Per queste ragioni — aggiungono i dimissionari — i medici di guardia esposti in misura inaccettabile a conseguenze penali che derivano dall'impossibilità di esercitare correttamente il proprio lavoro, con le loro dimissioni intendono riconsegnare all'amministrazione, per intero, quello che le appartiene, cioè la responsabilità civile, penale e soprattutto morale, che, in materia sanitaria, è stata troppo spesso caricata sugli stessi medici di guardia».

Dei nove medici dimissionari cinque hanno ricevuto nei giorni scorsi mandato di comparizione per omissione di soccorso

Parlando ieri con i giornalisti nel palazzo di giustizia uno dei sanitari dimissionari ha detto testualmente: «Ci siamo dimessi non perché abbiamo ricevuto i mandati di comparizione, ma semplicemente perché la situazione sanitaria di San Vittore è fuori del nostro controllo. In questo carcere tutto è affidato alla discrezione delle guardie che ci chiamano soltanto se lo ritengono opportuno».

Distillazione Cee bloccata da Londra

BRUXELLES — Una proposta della commissione europea di distillare a spese Cee 6,5 milioni di ettolitri di vino per alleviare le tensioni italo-francesi è stata respinta ieri al Consiglio dei ministri degli esteri dei «dieci» dal Regno Unito che già l'aveva bloccata la settimana scorsa in una riunione dei ministri dell'agricoltura.

La delegazione britannica contesta la proposta perché, afferma, la sua attenzione perturberebbe il mercato europeo dell'alcol (la British Petroleum è il più grosso produttore Cee di alcol industriale).

Una truffa di 46 miliardi ai danni dello Stato

ANCONA — La Guardia di finanza di Pesaro, a conclusione di indagini che erano state disposte dalla procura della Repubblica di Urbino, ha identificato i presunti organizzatori di una grossa truffa ai danni dello Stato. Sono state anche identificate le persone coinvolte in un vasto traffico di fatture che venivano utilizzate per operazioni commerciali.

Stando al primo rapporto della Guardia di finanza inoltrato alla procura della Repubblica, il danno procurato all'erario si aggira intorno ai 40 miliardi di lire per gli utili sottratti all'imposizione diretta e a circa sei miliardi di Iva non versata.

Gli organizzatori del traffico sono: Adolfo Talozzi, 43 anni, Alberto Scardacchi, 52 anni, entrambi di Urbania (Pesaro), Roberto Caputi, 38 anni, di Bari, e Domenico Marinazzo, 55 anni, di Roma.

Tutti sono stati denunciati per associazione a delinquere e emissione di fatture per operazioni inesistenti.

La fatture false sono servite per documentare costi inesistenei e di conseguenza per ridurre gli utili delle imprese acquirenti che pagavano per questo servizio una mediazione corrispondente di massima all'importo di Iva indicato nelle fatture che, peraltro, veniva interamente portato in detrazione nelle dichiarazioni

DOMANI NUOVO INCONTRO COI POLIGRAFICI

Editoria: il dialogo riprende ma in un clima di incertezza

ROMA — La settimana che si è aperta ieri sarà particolarmente importante, e forse decisiva, per il rinnovo dei contratti di lavoro dei giornalisti e dei poligrafici. Come è noto, per ciò che concerne i giornalisti le trattative sono state rotte la scorsa settimana e la federazione della stampa ha proclamato quattro giorni di sciopero (il primo già attuato sabato e gli altri proclamati per mercoledì, giovedì e venerdì) ma il ministro del lavoro Di Giesi ha rivolto un invito alle parti per un nuovo incontro.

L'invito è stato accolto da giornalisti ed editori che si rivedranno nuovamente questo pomeriggio alla Federazione editori. In vista di questo nuovo incontro la federazione della stampa ha convocato per stamattina la commissione contrattuale alla quale spetta ogni decisione

Ieri intanto si sono incontrati gli editori e i poligrafici. L'incontro è stato interlocutorio e ne è stato fissato un altro per la mattinata di mercoledì.

Nel corso della riunione odierna gli editori hanno esposto le loro osservazioni alla piattaforma presentata dai poligrafici. Questi ultimi si sono riservati di decidere in merito. L'atmosfera non è, comunque, delle più ottimistiche. Il segretario nazionale dei poligrafici Cisl, Luciano Botti, ha infatti dichiarato che gli editori «hanno dato delle risposte che confermano la posizione negativa». In particoalre sono state date «risposte negative sui problemi degli orari e dei turni e hanno respinto la logica proposta per la classificazione unica».

Secondo l'esponente dei poligrafici «a questo punto si tratta di approfondire il dibattito per verificare se le posizioni sono soggette a mutamenti oppure se esse sono rigide». Botti ha concluso affermando: «Certo, se gli editori dovessero restare sulle posizioni attuali, ci sono pochi spazi».

Assemblea Rizzoli rinviata a maggio

MILANO — Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera comunica che, «aderendo alla richiesta pervenuta da tutti gli azionisti della Rizzoli editore spa, l'assemblea ordinaria, già convocata per il 31 marzo 1982 in prima e per l'1 aprile 1982 in seconda convocazione, con all'ordine del giorno "eventuale aumento dei componenti del consiglio di amministrazione e relative nomine", sarà riconvocata nella prima decade di maggio 1982».

COME POESIA E SCIENZA S'INCONTRANO NELL'OPERA DI GOETHE

Giovane, deluso e Narciso Il suo nome? Solo Werther

Da tempo si ha l'abitudine di parlare di Goethe come scienziato, oppure di Goethe come poeta, dividendolo così, in certo modo, in due parti uguali, che invece non sono commensurabili. Certo, si sono alzate anche delle voci che sostennero di trovare il poeta nello scienziato e lo scienziato nel poeta; però questo accade, per lo più, a scapito dello scienziato, oppure del poeta.

Nell'opera di Goethe troviamo un «caso» che potrebbe testimoniare come le due parti non si possano veramente separare. Si tratta del «caso Werther». È noto a tutti come questa piccola opera, che doveva diventare il più grande successo di Goethe, mentre egli ancora viveva, sia sempre stata ritenuta un esempio tipico per il «discours» poetico.

Ci fu addirittura chi tentò di provargli la struttura del verso. Ci fa invece una strana impressione che questo capolavoro poetico, modesto nella sua dimensione, oltre che essere ritenuto valido come storia d'amore, tratti anche un «caso di suicidio». Questo fatto che, secondo gli odierni parametri, sarebbe comprensibile solo dal punto di vista clinico — in effetti si tratta di un fatto altamente complesso — finirebbe per essere o oggetto della scienza, oppure oggetto dei «poètes maudits», dei periodi successivi.

Per questo Walther Benjamin descrive il suicidio, più o meno, come un autentico fenomeno classico del tempo moderno; egli stesso, lo sappiamo, finì per suicidarsi però durante la fuga dal nazismo. Ma alla stessa maniera che questo suicidio non può essere spiegato solo attraverso le circostanze politiche — Benjamin infatti, consegna in tutta tranquillità le sue lettere d'addio, non appena preso il veleno — così non si può spiegare il suicidio di Werther con la sua infelice passione per Lotte. È una passione che invece rende solo attuale una motivazione che Werther hà già in sé quando entra nella scena di Goethe: «Egli ha sempre in cuore il dolce senso della libertà sapendo di poter abbandonare questo carcere, quando lo voglia».

Come è noto, Napoleone Bonaparte, che dovrebbe aver letto il romanzo sette volte, fu uno dei primi a notare «l'intreccio dei temi dell'ambizione offesa con quelli dell'amore passionale», aggiungendo tuttavia: «Non è certo questo un fatto che segue le normali leggi della natura e riduce nel lettore le rappresentazioni dell'enorme influsso che l'amore ha avuto su Werther...». La risposta di Goethe è tanto ambigua quanto inequivocabile è la «perspicace» osservazione di Napoleone. Egli parla di un «accorgimento non facile da scoprirsi (...), per produrre un determinato effetto «e paragona il rimprovero di Napoleone» con la perizia di un sarto dalla sensibilità artistica (...), che scopre presto la cucitura accuratamente nascosta di una manica che si diceva fosse stata realizzata senza cucitura».

Non sono per niente sicuro che Goethe e Napoleone, nel loro discorso ad Erfurt, abbiano parlato della stessa «cucitura». Il «montage» (collegamento) di Goethe non riguarda certo quello di un'ambizione motivata narcisisticamente con una passione amorosa attuale, ma quello di due destini diversi, dei quali uno è stato quello di un suicidio autentico.

Goethe a Wetzlar ha conosciuto molto bene Jerusalem, segretario della delegazione. Attraverso il suo amico Kestner, fidanzato e poi marito della Lotte storica, fu informato di tutti i particolari del suicidio di Jerusalem e noi abbiamo motivo di ritenere che il piccolo romanzo epistolare «Die Leiden des jungen Werthers» («I dolori del giovane Werther») abbia avuto inizio per influenza alquanto diretta della «terribile notizia». Ci sono addirittura dei passi della lettera che provano che alla base della concezione del romanzo è stato posto il destino di Jerusalem e non quello di Werther-Goethe.

Solo il destino reale sembra aver aperto lo sguardo di Goethe a una fenomenologia alquanto insolita a quei tempi, che una città (certo piccola) potesse così arrivare alla «rivolta», come viene detto nella narrazione di Kestner, e più tardi, anche nel «Werther», che, nel testo, riprende in parte questo racconto. Sia Jerusalem sia, poi, il personaggio del romanzo vengono spinti alla morte da una cieca passione amorosa. Il motivo centrale è invece certamente la vulnerabilità narcisistica, che già in Hofe porta a risvegliare desideri di suicidio; analogamente forse anche in Goethe, come, del resto, è realmente successo per Jerusalem.

Quando Werther giunge in una società aristocratica, dove non è gradito, provoca una piccola catastrofe, e all'indomani, nella piccola città, l'argomento è sulla bocca di tutti. Alla «comica catastrofe» esterna ne corrisponde una interna del tutto «tragica». Werther dice letteralmente: «allora si vorrebbe trafiggersi il cuore con un coltello; poiché si definisce autonomia ciò che si vuole, io voglio vedere colui che può sopportare che delle canaglie sparlino di lui, quando questi si trovano in una posizione di vantaggio nei suoi confronti...».

Werther è ancora subordinato al giudizio delle «canaglie» e c'è veramente il pericolo che egli lo renda esecutivo su di sé, proprio come «condanna a morte». È questa dipendenza dal giudizio degli «altri» che causa la narcisistica suscettibilità a sentirsi offesi. Infatti la personalità determinata narcisisticamente è incline a regredire continuamente su di una fase dello sviluppo che non ha ancora conosciuto un «sé coerente» (Kohut) e quindi non ha ancora conosciuto nessuna delle proprie strutture nel senso della interiorizzazione della figura dei genitori.

Il narcisista, pertanto, non possiede nessun «io» consistente, solido, «indipendente». Queste personalità, di solito hanno difficoltà nei rapporti con le altre persone tanto da arrivare talvolta al completo isolamento di sé stessi, e di conseguenza, di provocare nuovamente la «dipendenza» dagli altri. Un'altra caratteristica essenziale di colui che ha tendenze suicide è la non facile relazione con le proprie tendenze aggressive che non possono schiudersi, prendere forma e realizzarsi naturalmente nel rapporto con gli altri.

La passione di Werther per Lotte non può giungere ad una conclusione, perché Lotte dovrebbe distruggere l'ideale che Werther si è formato di lei, se Lei lo soddisfacesse. Questa passione conduce ad un «ingorgo» sempre maggiore delle aggressioni, e alla fine, non trovando alcuna via d'uscita, conduce alla «autoaggressione», al suicidio.

Però Goethe ci offre anche altre vie d'uscita. Nella sua lettera a Lotte, Werther riconosce di aver nutrito desideri omicidi anche contro Albert, il fidanzato, e addirittura contro Lotte stessa.

Verso la fine del romanzo Goethe ci parla di un reale caso di omicidio causato da motivi di gelosia. La naturale simpatia di Werther nei confronti dell'omicida si spinge al punto da domandare ad Atmann, padre di Lotte, di trovare una soluzione che gli permetta la fuga. Questa simpatia non è certo casuale ma un'involontaria azione di identificazione. «Mi accorgo benissimo che "noi" non siamo da salvare», dice Werther alla fine. Questo significa che per lui, il destino dell'omicida e il suo si sono uniti in un destino «comune».

Si può quindi dimostrare, che il primo caso di suicidio nella storia della letteratura moderna reggerebbe ad uno «studio del caso», come lo definisce la psicopatologia moderna. Non manca alcun elemento della nota sintomatologia del suicidio dei nostri giorni. Il «poeta» Goethe è sullo stesso piano del Goethe «scienziato». I due non solo non possono essere disgiunti, ma sono e formano un'unica persona. Si può quindi sostenere che Goethe fu uno dei maggiori fenomenologi della sua epoca. Egli descrisse e riconobbe, in tutti i suoi particolari, un «fenomeno», quasi ricorrente nei nostri giorni, che da un «caso eccezionale» doveva svilupparsi in un fenomeno.

Wolfgang Kaempfer



Nell'illustrazione, Charlotte Buff, ispiratrice dei «Dolori del giovane Werther».

Una febbre per Goethe in Germania

Libri, mostre, programmi televisivi e manifestazioni: la Germania (a Est e a Ovest) celebra l'anniversario della morte di Goethe senza badare a spese. Solo a Francoforte sono previste cento manifestazioni, tra cui sedici mostre (sui libri cardine all'epoca di Goethe, sulla pittura, su «Goethe nell'arte», e così via).

Punto cruciale dell'attenzione sarà la casa dove l'artista venne alla luce, il 28 agosto 1749; non la casa originale (distrutta da un bombardamento nel 1944), ma la sua ricostruzione nello stile del diciottesimo secolo.

Per le manifestazioni è stata mobilitata tutta l'organizzazione dei «Goethe Institut» tedeschi nel mondo, che hanno raccolto materiale e documentazione; a Düsseldorf ad esempio sono state organizzate numerose esposizioni, una delle quali su «Le permanenze di Goethe nelle località termali dal 1785 al 1823».

Ma questi sono solo i festeggiamenti ufficiali: ogni scuola, ogni organizzazione, associazione e istituto culturale ricorda Goethe a suo modo; i teatri, la televisione e il cinema si sono tuffati nel repertorio goethiano: opere del poeta sono state (o saranno) messe in scena da almeno trenta teatri nella Germania federale, un «Faust» è stato persino tradotto nel dialetto della Saar.

Con tutto ciò, Goethe non sarà un momento di incontro tra le due Germanie. Ciascuna festeggerà separatamente il comune maestro.

Sul fronte editoriale c'è da segnalare invece una nuova traduzione: la Adelphi, nella colonna «Piccola biblioteca», sta per pubblicare il «Wilhelm Meister», di cui non esisteva ancora un'edizione completa.

TRADOTTI «I RACCONTI DELLA SHTETL» DI SHOLOM ALEICHEM

Quel villaggio sorride per cose da piangere

Quando Guido Lopez mi ha messo in mano l'ultimo libro da lui curato (Sholom Aleichem: «Racconti della shtetl» Bompiani, pagg. 215, L. 10.000) sembrava aspettarsi una domanda. Poi, la sua risposta, già pronta, è uscita in avanscoperta, senza lasciarmi il tempo di chiedergli niente: «Sì, "la" shtetl e non "lo" shtetl, "das Städthin" in tedesco è neutro e io lo traduco come mi pare!».

A questo punto, dopo aver discusso del sesso degli shtetl, dopo aver visto questa parola stampata e in bella mostra nelle vetrine di tutte le librerie, qualcuno potrebbe anche chiedersi di cosa si tratti. Semplice: del villaggio ebraico, case di legno e strade senza asfalto, che ancora nella prima metà del secolo sopravviveva in Polonia, Lituania, Boemia, Ucraina.

Era la cellula più elementare di una società ebraica di massa (milioni e milioni di persone): quella che ha espresso la cultura ebraica nord-orientale o aschenazita o, come si direbbe oggi, mitteleuropea. Quella che parlava in lingua yiddish. Un arcipelago di comunità che è stato completamente spazzato via dalle persecuzioni e dai massacri nazisti.

Per ricordare, capire, cosa è stato il mondo del villaggio ci restano rare testimonianze: prima fra queste, la letteratura yiddish. In questo caso lo shtetl si chiama Kasrilevke, un paesetto immaginario, dove Aleichem spesso ha ambientato le sue storie tragicomiche e dove sembrano aver sede tutte (e tutte contemporaneamente) le manie, le abitudini ridicole, le formae mentis degli ebrei del centroeuropa.

Il libro curato da Lopez raccoglie una decina di racconti di quello che, per molti decenni, è stato il più celebre e popolare autore della letteratura yiddish nel mondo, ma non è che un assaggio, una goccia nel mare della produzione di Aleichem (l'edizione newyorkese delle sue opere conta 28 volumi, quella in corso a Tel Aviv supererà di gran lunga la trentina).

Il valore di questi racconti è valore letterario, documentario e storico, ma anche, perché no, comico; è considerevole pure se le pagine scelte per l'edizione italiana non bastano a delineare nemmeno parzialmente la figura di Aleichem. Il libro sarebbe così una buona lettura da consigliare agli amici, ma Lopez, dotandolo di un'introduzione che per profondità, completezza e acume, supera da sola tutto quanto su Aleichem si sia mai scritto in italiano, lo ha reso una lettura necessaria.

Importante soprattutto per coloro (e sono molti), che attratti dalle diffusissime opere di Joseph Roth (gran popolarizzatore del mondo degli ebrei centroeuropei), solleticati dalla fama del più valido scrittore yiddish ancora vivente, Isaac Singer (premio Nobel per la letteratura solo qualche anno fa), incuriositi dalle innumerevoli manifestazioni di massa che celebrano in questi anni la cultura aschenazita (ultima quella rassegna di cinema yiddish che, girando l'Italia, si calcola abbia già raccolto decine di migliaia di spettatori), vorrebbero vederci un po' più chiaro.

Una volta, un critico cinematografico statunitense raccontava che, in sala, quando si proiettano i film comici di Woody Allen o di Mel Brooks, ci sono due gruppi di spettatori che ridono in momenti distinti. Il primo, molto più numeroso, si diverte con battute di spirito riuscite; l'altro, più ristretto, sghignazza nel silenzio circostante quando l'autore tocca le corde dello humour ebraico. Conclusione: i «goim» (i non ebrei) perdono metà del film, ma gli ebrei passano per seccatori rumorosi e questo — commentava scherzosamente il critico — alimenta l'antisemitismo e le persecuzioni.

Del resto, il professor Amos Luzzatto, con quel suo fortissimo accento triestino (pare che lo mantenga apposta per sfoderare la fotografia che lo ritrae, bambino, con Italo Svevo), non perde occasione per consigliare a chi si interessa dell'argomento: «Studiate le barzellette ebraiche, è tutto nelle barzellette». Poi, con gran bravura e senza nessun falso pudore, ne piazza una in mezzo alle sue dottissime disquisizioni.

Bisognerebbe far così con dei brani delle opere di Sholom Aleichem, intercalarli ai discorsi, alla vita, ma anche alla morte. Non era lui che lasciò nel testamento la preghiera ai familiari di leggere, dopo la sua morte, un suo racconto a voce alta e di riderci sopra? Moglie e figli lo avranno sicuramente accontentato, quel 13 maggio 1916 (al funerale di Aleichem, si recarono, pare, in duecentomila), forse leggendo quel racconto esilarante (oggi pubblicato col titolo «A Kasrilevke è arrivato il progresso»), dove si prende in giro il mondo dei giornali e dei giornalisti yiddish, un mondo che Aleichem, come un po' tutti gli ebrei aschenaziti, ha sempre avuto nel sangue e che, in definitiva, gli ha dato a lungo da vivere.

Nelle contese fra «La papalina» intesa più come kipà, copricapo rituale degli ebrai ortodossi), quotidiano conservatore, e «La bombetta», quodiano progressita, si impara sullo shtetl più di quanto non se ne possa capire in un corso universitario. Il libro di Aleichem è, in questo senso, un'enciclopedia, o per lo meno un manuale. Ma, ed è quel che più importa, si impara senza annoiarsi e senza affaticarsi mai, anzi divertendosi parecchio.

Di questi tempi non è poco. Sholom Aleichem l'aveva detto subito, e senza equivoco: rispondendo a un invito che lo pregava di recarsi in America per tenere un ciclo di conferenze di condanna sui porgrom di Odessa e altri villaggi dell'Ucraina (siamo nel 1905), si esprimeva così: «Io non tengo discorsi sui pogrom, non pronunzio sermoni speciali, io leggo le cose mie, storie e bozzetti, e la gente ride sino alle lacrime, capita anche mi commuova e pianga, e questa è la cosa più importante. Queste mie letture riflettono ogni fase della vita ebraica nella nostra povera terra insanguinata, e naturalmente anche i pogrom, le leggi regressive. L'arte, amico mio, non perde mai il proprio valore, pogrom o non pogrom, in America come in Europa».

Maria Corti su «Repubblica» si è spiaciuta che alcuni titoli dei racconti pubblicati siano stati vivacizzati nella traduzione italiana e ha avanzato nientedimeno che «qualche riserva su questa edizione in ambito filologico». Lopez si difende a spada tratta, ma, in fondo, la rilevanza del discorso pare relativa. Qualche riserva filologica, semmai, bisognerebbe avanzarla a proposito del fatto che, in Italia, ogni traduzione di opere yiddish viene effettuata dalla versione inglese e non dall'originale, perdendosi così per strada buona parte del significato e dell'effetto.

Alla bella frase di Slataper, che Stelio Crise leggeva solo qualche giorno fa per presentare la «Lettera a Maria», dell'autore de «Il mio Carso» («La traduzione, benedetto chi la fa, maledetto chi la legge») bisognerebbe forse aggiungere: «benedetto chi la fa con coscienza».

Ieri, in una libreria di cittavecchia, spuntava da un fascio di stampati una carta geografica tutta stracciata: «Polen und Litauen», pubblicata dall'editrice Freytad e Berndt a Vienna nel 1923. Tornato a casa con questa «mappa di shtetl» l'ho spiegata per terra; allora ho scoperto che il mio dito, in silenzio, cercava Kasrilevke.

Guido Vitale



In alto, disegno di Maurice Sendak tratto da «Zlateh e la capra» di Isaac Singer (Bompiani).

UNA MOSTRA DI LORRAIN

Colori del '600

ROMA — Felice annuncio di primavera romana: infatti, tra le accademie e gli istituti esteri di cultura operanti in Italia, l'Académie de France con sede appunto a Roma nella suggestiva cornice di Villa Medici a Trinità dei Monti, si distingue per una particolare attività promozionale nel settore delle arti visive.

Ricordiamo come sia ancora vivo il successo che nel novembre 1980 ottenne la rassegna di opere di Henri Laurens, il grande scultore amico di Braque, noto per le sue opere dalle rigorose strutture geometriche; successo che più recentemente, e cioè lo scorso dicembre, si è ripetuto con la festosa mostra dell'«epico» David, il pittore di Napoleone.

Così, dalla ricerca dei capitoli più «classici» delle grandi stagioni dell'arte francese — dal primo Novecento al primo Ottocento — la romana Accademia di Francia fa ora un balzo a ritroso di ben tre secoli. Il 3 aprile si inaugura infatti una mostra di Claude Lorrain, protagonista della pittura francese secentesca, mostra che intende ricordare in questa occasione i trecento anni della morte dell'artista.

La rassegna, che insieme alle opere di Lorrain, comprenderà una scelta di tele e disegni di artisti lorenesi attivi in Italia nel '600, condurrà il visitatore ad ammirare tutta una serie di paesaggi italiani, in particolare laziali, pittoricamente scaturiti dalla compenetrazione di una natura lirica e serena.

Nato a Nancy, Lorrain giunse a Roma giovanissimo e vi rimase per tutta la vita, morendovi nel 1682. Oltre ad una ventina di opere di Lorrain, quasi tutte amorosamente ispirate dal paesaggio romano, saranno presenti all'importante mostra allestita all'Accademia di Francia, anche 140 lavori firmati da altri noti francesi di quell'epoca — Jacques Callot, Charles Mellin, Israël Silvestre — nelle cui opere trovano rispondenza le atmosfere e il fascino che città come Roma (ma anche Firenze, Venezia o altre località italiane) seppero suscitare nell'animo di questi pittori durante i loro pellegrinaggi d'amore e d'arte nella nostra penisola.

Luigi Danelutti

PRIMAVERA IN LIBRERIA: COSA ANNUNCIANO LE CASE EDITRICI

Cogli quel libro che sboccia

MILANO — Parlare di libri in primavera e sfuggire all'immagine della bancarella — magari quelle pittoresche del Lungosenna — è quasi impossibile. Se poi tra i libri pronti per esser pubblicati nel mese di aprile si scopre una gustosa biografia della Pompadour, l'accostamento è quasi inevitabile. Questa biografia della borghese Jeanne Antoinette Poisson, favorita di Luigi XV e divenuta per questi favori marchesa Pompadour, è di un'autrice inglese, Nancy Mitford.

Nella sua breve vita (durò solo quarantatré anni) la Pompadour preferì l'arte al potere: fu infatti protettrice di scrittori come Rousseau e Voltaire, e arbitro del gusto e della moda, tanto che legò il suo nome ad uno stile. Il libro è intitolato «Madame de Pompadour» ed è edito dalla Bompiani.

Molti altri libri scritti da donne compaiono su questa immaginaria bancarella primaverile. Vi sono tenere storie d'amore vissute da personaggi di mezza età, quasi a dimostrare che il tempo delle mele non è poi solo dei giovanissimi (come nei due romanzi «Cuori» di Marilyn French e «Bell'amore» di Elisabetta Pierallini); oppure autobiografie come quella dell'autrice siciliana Laura Di Falco («Piazza delle quattro vie», Mondadori, che narra la vita di una donna tra il 1929 e il 1943: il romanzo, congegnato come un moderno feuilleton, cresce in atmosfera di paure e sospetti); o ancora dei ricordi di guerra di una crocerossina impegnata tra il 1940 e il 1946 sui vari fronti, da Fiume alla Jugoslavia, alla Grecia, all'Africa: il libro è di Anna Setti Carraro, s'intitola «Sorella», ed è edito da Mursia.

E non mancano le poetesse, magari erotiche, come Patrizia Valduga, un'esordiente autrice veneta (è nata a Castelfranco Veneto nel 1953) che compone negli schemi classici delle ottave e dei sonetti, ma trasfonde in esse passionalità e irruenza tali da far divenire la sua raccolta di poesie («Medicamenta», Guanda editore) un canzoniere moderno, audace, erotico e disperato.

D'altra parte, in questo periodo l'erotismo letterario dilaga, e non si capisce bene se esso rappresenti una novità — e lo sono le poesie di Patrizia Valduga — o faccia parte di quell'ondata del «riflusso» che ripropone tra l'altro alle donne la leziosità del nasino incipriato, e il fascino della giarrettiera. Suggestioni femminee, queste, cui le donne peraltro hanno dimostrato di saper resistere molto bene.

La scrittrice Marina Ceratto ce ne dà una testimonianza con il suo «Dizionario delle donne italiane illustri» (Mondadori) che raccoglie in trecento pagine e settecento voci i nomi e le storie di donne italiane che dal '45 a oggi hanno conquistato posizioni eminenti in tutti i campi.

Di giornalisti e osservatori politici sono alcuni libri che riportano alla luce fatti di un vicino passato, o analizzano polemiche e mutazioni di attualità. Una pagina oscura della nostra storia rivive nel libro «La valigia di Mussolini» (Mondadori) di Gaetano Contini, dirigente dell'Archivio generale di Stato, e Paolo Guzzanti, giornalista di «Repubblica».

Sono pubblicati qui per la prima volta i documenti che Mussolini portava con sé in una valigia al momento del suo arresto a Dongo ed avrebbe usato per scagionarsi in un processo che non fu mai celebrato.

Nel suo libro «Ottobre, addio» Giampaolo Pansa (Mondadori) lancia uno sguardo acuto e indagatore all'interno del partito comunista. Il comunismo italiano costretto oggi per sopravvivere a trasformare la propria fisionomia diviene un partito capace di ripensamenti, di contraddizioni, e molto lontano dalla Rivoluzione di Ottobre.

I mutamenti del partito socialista vengono invece raccontati da Giancarlo Galli attraverso una biografia di Bettino Craxi: «Benedetto Bettino» (Bompiani). La vita del leader socialista è narrata da Galli su due piani paralleli, quello dell'uomo e quello del politico.

Nella saggistica, l'Adelphi inizia questo mese con il volume «La persuasione e la retorica» la pubblicazione di tutta l'opera più celebrata del filosofo Carlo Michelstaedter. Carlo Michelstaedter morì suicida a Gorizia nel 1910. La sua figura — per la brevità e la tragica conclusione della vita, e per la perdurante attualità dell'opera — è molto simile a quella di Otto Weininger, autore caro agli scrittori di cultura mitteleuropea, e di cui l'Adelphi ha in programma la pubblicazione.

Il pensiero filosofico di Michelstaedter è sostanzialmente estraneo al mondo filosofico italiano, mentre si avvicina piuttosto a quello di Nietzsche sia per quanto riguarda la teoria della conoscenza, sia per la radicale critica del mondo contemporaneo. Questa edizione è curata da Sergio Campailla.

Il segreto editoriale avvolge ancora alcune pubblicazioni previste per i prossimi mesi: tra questi, il libro di Gabriel Garcia Marquez «Cronica di una muerte anunciada», che uscirà da Mondadori. (La Feltrinelli ha ceduto i diritti per l'Italia). Si attende anche il libro che Bacchelli sta scrivendo nella clinica «Città di Milano» in cui è ricoverato, e che egli ha definito «il mio ultimo romanzo pazzo»; ed è previsto poi un nuovo romanzo di Salvalaggio, «Il salotto rosso» ambientato nella Roma dei salotti-bene (entrambi, questi ultimi, di Mondadori).

Sta uscendo invece da Einaudi un lungo racconto di Günter Grass «L'incontro di Telgte». Di George Perec, lo scrittore francese autore de «Le cose», recentemente scomparso, la Rizzoli pubblicherà il romanzo «La vita, istruzioni per l'uso», mentre Enzo Bettiza — sempre per Rizzoli — sta preparando un ampio saggio antropologico sul leninismo.

Lucia di Ricco

Disegno di Günter Grass per la copertina di «L'incontro di Telgte».

IL FOTOGRAFO PIERMARIO CIANI ALLA «CAPPELLA» DI TRIESTE

Guardare il mondo in fotocopia

L'attributo «postmoderno» circola da qualche anno nei meandri dell'arte e della cultura contemporanea. E' scaturito dall'architettura e Paolo Portoghesi ne ha consolidato il significato delineando una situazione sviluppatasi dopo e contro il razionalismo; si è insinuato nella critica delle arti visive, indicando un superamento delle avanguardie anni 60-70 e sfornando al loro posto un «nomadismo» culturale discendente da Deleuze, in pieno disincanto da «riflusso».

Lo ha acciuffato soprattutto la nuova spettacolarità italiana e le varie new no waves musicali, più o meno made in Usa. Né sono mancate le dissertazioni filosofiche sull'argomento, di cui quella di François Lyotard è certo la più nota («La condizione postmoderna», Feltrinelli, 1981).

Sta di fatto che «postmodern» è legato a un concetto di orgia espressiva, per lo più esente da coinvolgimenti emotivi, dove kitsch e tecnologia avanzata quasi sempre coesistono. La sua connotazione primaria è proprio l'accettazione e lo sfruttamento massiccio di media tecnologici.

Da ciò consegue anche l'altro attributo normalmente unito a post moderno: «metropolitano». Il postmoderno è figlio della metropoli e se per metropoli intendiamo un luogo dove la sindrome tecnologica si accumula e stratifica con particolare virulenza, ci accorgiamo che di metropoli ce ne sono ormai tante sparse.

Il fotografo Piermario Ciani interpreta questo mondo con un medium piuttosto insolito: la fotocopia a colori. La scelta è tutt'altro che epidermica; se viviamo in una realtà tutta intessuta di surrogati tecnologici, fra di loro interrelati, tanto vale prendere per buona questa nuova realtà artefatta, che ci è così familiare. Il «vero», il «naturale» appaiono sempre più sfocati.

La fotocopia a colori, che surroga l'immagine originale, nelle sue specifiche qualità riproduttive, — contrasti esasperati, alterazioni cromatiche, ispessimento di una dimensione allucinata — offre a Ciani una nuova possibilità di comunicazione; un linguaggio cioè del tutto pertinente ad illustrare quel clima di cui sopra, violento e irreale al tempo stesso. Tema preferito: musicisti di complessi rock della nostra regione, nei loro look stravaganti e no, realtà del Friuli come di New York.

Da giovedì alla Cappella di Trieste, via Franca 17, per iniziativa del Gruppo 78, apre dunque «Colorxerox/fotocopie» di Piermario Ciani. La mostra si svolge in concomitanza con altra analoga, allestita presso la «Galleria dell'occhio» a New York.

Maria Campitelli




Nella foto, «Nocturnal emissions» di Piermario Ciani

CRONACHE DEL NORD - EST

IL PUNTO SUI TRASPORTI REGIONALI

Una missione da Roma visiterà porti, strade e ferrovia Pontebbana

L'arrivo è previsto per il prossimo 2 aprile

TRIESTE — La commissione trasporti della Camera dei deputati compirà il 2 e 3 aprile una visita nel Friuli-Venezia Giulia. La visita comprenderà una serie di incontri con esponenti regionali e locali, una tavola rotonda all'Università di Trieste e una visita ai cantieri dove si lavora al completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio e al raddoppio della ferrovia «Pontebbana».

In particolare, venerdì 2 aprile nella mattinata, la commissione, che sarà guidata dal suo presidente, on. Guido Bernardi, si incontrerà a Trieste, nella sede della Regione, con il presidente della Giunta Comelli e con un'ampia rappresentanza del governo regionale, con i parlamentari europei e con quelli nazionali del Friuli-Venezia Giulia, per un esame dei problemi riguardanti le infrastrutture di trasporto e lo sviluppo della funzione internazionale della regione e dei suoi porti. Successivamente nella sede dell'Ente porto la commissione avrà un incontro con la presidenza dell'Ente.

La prima giornata prevede poi lo svolgimento presso l'Istituto trasporti dell'Ateneo triestino, della tavola rotonda, che avrà per tema «Le comunicazioni marittimo-terrestri di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia, fattore di integrazione economica europea». L'incontro è organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea e si svilupperà sulla base di comunicazioni di rappresentanti e di esperti esteri, di operatori economici locali.

L'indomani, dopo la visita alla Udine-Tarvisio e alla «Pontebbana»; la commissione avrà un incontro con dirigenti delle Ferrovie dello Stato e con responsabili della società «Autostrade». Poi, la partenza.

IL «VIA» ALLA TRAVERSATA SCIISTICA

Prima delle Alpi



Trieste — In simultanea con Nizza, si è svolta lunedì mattina a Trieste la cerimonia per la partenza della staffetta sci-alpinistica che da ieri è impegnata nella grande traversata delle Alpi. Nella foto, una targa ricordo consegnata dalle sezioni triestine del Cai a uno dei componenti la spedizione. Fino a stasera l'itinerario resta in territorio jugoslavo. Domani il gruppo entrerà in Italia sul gruppo del monte Canin. Successivamente, uno «sconfinamento» in Austria, nella valle del Gail

Brevi

■ SINDACATI — Insoddisfazione è stata espressa dai sindacati confederali per l'esito dell'incontro con la Giunta regionale in merito al disegno di legge sulla formazione professionale. Si è lamentata l'assenza di una programmazione pluriennale, il mancato accoglimento del sistema di convenzione, l'assenza di interventi per la riqualificazione del personale e il mancato recepimento del contratto nazionale di lavoro.

■ ISTRIANI — Il segretario regionale del Pci Rossetti si è incontrato con il presidente dell'Unione degli istriani dell'Istria e di Fiume, Mario Bonita. Nell'incontro, svoltosi a Fiume, si è parlato del calo demografico nettissimo registrato nell'ultimo censimento dalla minoranza italiana.

■ MINORANZA — Gli sloveni non sono più disposti ad aspettare ancora l'introduzione della legge per la tutela della loro minoranza. Lo ha detto il presidente dell'unione culturale-economica slovena Race parlando a Santa Croce (Trieste) ai rappresentanti dei circoli culturali della provincia.

IL COLLEGIO INTERNAZIONALE CHE SI APRE A DUINO

Un «campus» aperto ai giovani del mondo

TRIESTE — *«Il Collegio del mondo unito dell'Adriatico nasce significativamente a Trieste, città internazionale per vocazione». Che Trieste fosse città internazionale l'avevano già detto in molti, chi sinceramente, chi per convenienza; ma stavolta c'è qualcosa di diverso nell'enunciato un po' trito. C'è, una volta tanto, qualcosa di veramente concreto che parte.*

Il Collegio del mondo unito dell'Adriatico partirà nel prossimo settembre. Accoglierà (provvisoriamente all'hotel Enalc, poi nella foresteria concessa dal principe di Torre e Tasso) un centinaio di giovani di tutto il mondo, e insegnerà loro a parlare due lingue, a far di conto e di radice quadrata (sempre in due lingue), ma non solo. Condizione necessaria per vincere il concorso per le borse di studio sarà possedere un bagaglio di doti umane capaci di farti vivere per due anni a contatto con usi e costumi diversissimi dai tuoi. Il figlio del lord inglese non mangerà vicino all'aborigeno australiano; ma, certo, il giovane russo potrà dividere la pagnotta con un coetaneo a stelle e strisce.

Vestito con i comodi ma un po' logori panni della superscuola internazionale, questo Collegio rivela proprio nell'eterogeneità dei futuri ospiti la sua ambizione a formare non solo dei brillanti «baccalaureati» (questo è il titolo che chiuderà il biennio di corso, da cui intraprendere la carriera universitaria), ma la vera classe dirigente del domani.

«Sarà molto simile a un campus americano» — dice Corrado Belci, presidente del Collegio. Vale a dire «mens sana in corpore sano»: ore di studio alternate a sport, e soprattutto capacità di integrazione in una realtà locale come quella triestina, aperta appunto a esperimenti culturali del genere. Con la speranza che troppo amore non soffochi questi virgulti; il programma prevede continui incontri con associazioni musicali, artistiche et similia, oltre al già denso calendario sportivo e di studio. Sarebbe importante «pianificare» (le virgolette sono divertite) un po' di tempo per lasciarli fumare una sigaretta di nascosto. O magari alla luce del sole, visto che gli ospiti del Collegio saranno ragazzi e ragazze fra i 16 e i 19 anni.

Alla conferenza stampa di ieri erano presenti le varie autorità locali e il rettore del nascituro Collegio, il professor David Sutcliffe, uomo dal pedigree deliziosamente anglosassone. Una laurea in lingue moderne a Cambridge, 12 anni di carriera in un altro Collegio (ne esistono già nel Galles, nel Canada, nello Swaziland, nel New Mexico e a Singapore), «cursus honorum» sportivo basato su canoa, vela, alpinismo, escursioni subacquee. Un rettore che pare quindi sintetizzare le doti richieste agli studenti.

E i soldi per le borse di studio? Al 65 per cento ci penseranno Regioni, ministero degli esteri, Cee e paesi interessati; per il resto il contributo è aperto a enti pubblici e privati. Il Collegio dell'Adriatico di Duino darà un'impronta italiana a questi ragazzi? «Forse in cucina» — ha azzardato spiritosamente uno degli anglosassoni presenti ieri. Trieste potrebbe anche sentirsi simpaticamente sfidata a sfatare il mito dell'«italiano-spaghetti».

Alcuni giovani della regione potranno studiare nel Collegio, grazie a dieci borse di studio dell'ente regionale. Staranno a contatto quindi con la futura classe dirigente internazionale; e impareranno, con loro, a vivere insieme, a conoscersi. Fra trent'anni un americano avrà in Russia un compagno di studi, forse un amico. Sperare che questi due diventino i prossimi Reagan e Breznev è forse troppo ottimistico, ma almeno il Collegio ci prova.

Paolo Condò

A fine mese i giochi invernali Alpe-Adria

VENEZIA — È stata presentata la prima edizione dei giochi invernali di Alpe Adria, che si svolgeranno ad Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno, dal 28 al 30 marzo. L'iniziativa è stata illustrata a Venezia, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti, il presidente della Regione Veneto Bernini.

Alle gare prenderanno parte giovani fino ai 17 anni di età, provenienti dalle dieci regioni di Alpe-Adria: Baviera, Stiria, Carinzia, Salisburgo, Austria superiore, Croazia, Slovenia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Le discipline in programma sono quattro: fondo (individuale e staffetta), slalom gigante e speciale, pattinaggio artistico.

I mercanti d'antico ritornano a Passariano

UDINE — È stata presentata ieri la seconda mostra mercato dell'antiquariato che si terrà dal 27 marzo al 18 aprile a Villa Manin di Passariano. «Antiquariato: mercato e cultura» è l'insegna sotto la quale si svolgerà la rassegna, da non confondersi con i tradizionali mercatini dell'antiquariato che si tengono periodicamente in tutt'Italia.

La mostra non ha solo fine commerciale, ma anche di promuovere la qualifica culturale dell'antiquariato. Gli espositori (in tutto 56, provenienti da ogni parte della penisola) sono tutti soci dell'associazione giovani antiquari che si prefigge lo scopo di offrire spazi di lavoro nelle zone escluse dalle maggiori correnti d'influenza del mercato.

I «nodi» edilizi all'esame della Dc

TRIESTE — Nel quadro degli incontri promossi dalla segreteria regionale democristiana con le organizzazioni professionali, sindacali e imprenditoriali al fine di valutare e precisare il «testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica» di prossima discussione al Consiglio regionale, si sono riunite a Trieste le delegazioni della Democrazia cristiana e della Consulta autonoma regionale dell'industria edilizia.

Il segretario regionale della Dc Braida ha sottolineato l'interesse e l'azione della Dc per una sollecita approvazione del Testo unico; il presidente della Consulta, Riccesi, si è soffermato sulle disponibilità finanziarie e del credito, le procedure amministrative,

LA REGIONE SOTTO LA MEDIA NAZIONALE COME FREQUENZA DI DELITTI

Friulgiuliani brava gente, lo dicono le cifre

TRIESTE — In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati 38.382 delitti, per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale: in media, 105 delitti al giorno. In altri termini, uno ogni 14 minuti. Rapportata alla popolazione residente, tale frequenza è inferiore a quelle riscontrabili sul piano nazionale. Nel Friuli-Venezia Giulia è stato registrato un delitto — in media — ogni 32 abitanti, rispetto alla media nazionale di un delitto ogni 28 abitanti.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla frequenza di delitti denunciati, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione intermedia: esattamente il dodicesimo posto, alla pari con il Veneto. Le frequenze più elevate si riscontrano rispettivamente nella Valle d'Aosta, con un delitto ogni 13 abitanti (in prevalenza delitti contro il patrimonio e contro l'economia e la fede pubblica), e nel Lazio (uno ogni 18 abitanti).

Le cifre si riferiscono ai delitti denunciati all'autorità giudiziaria e per i quali è stata avviata l'azione penale: restano esclusi i delitti non denunciati, la cui incidenza può variare — anche sensibilmente — da regione a regione.

Il 69 per cento — cioè oltre i due terzi — dei 38.382 delitti denunciati nella regione risulta commesso da «autori ignoti»: in cifre assolute, si tratta di 26.504 casi. Al livello nazionale, la percentuale dei delitti commessi dai «soliti ignoti» raggiunge una percentuale ancor più elevata.

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, si riscontra la seguente ripartizione: 13.764 delitti (pari al 35,9 per cento del totale regionale) sono stati commessi nella provincia di Udine; 12.142 (31,6 per cento), in quella di Trieste; 8215 (21,4 per cento), in provincia di Pordenone; e 4261 (11,1 per cento) nell'Isontino. Le persone denunciate sono state, nel complesso della regione, 12.636 (vale a dire, in media, una ogni tre delitti), di cui 5528 in provincia di Udine, 2877 e 2850 rispettivamente in quelle di Trieste e di Pordenone e 1381 nella provincia di Gorizia.

I delitti più numerosi — pari al 64 per cento del totale — sono stati, nella regione, quelli contro il patrimonio: esattamente 24.735, fra cui 22.904 casi di furto. Il maggior numero di furti si è verificato nella provincia di Trieste: esattamente 8669; vale a dire, 24 furti — in media — al giorno. Nella provincia di Udine, i furti sono stati 7737; ed in quelle di Pordenone e di Gorizia, rispettivamente 3936 — 2562.

Vengono poi, notevolmente distanziati, i 6731 delitti contro la persona: in due casi su tre si tratta di denunce per lesioni personali colpose, che sono state complessivamente 4244; mentre gli omicidi colposi sono stati 224 (in ambedue questi casi, si tratta prevalentemente di fatti collegati a incidenti stradali). Seguono i 5115 delitti contro l'economia e la fede pubblica; dei quali, 1983 — cioè il 39 per cento del totale, ossia uno su tre — riguardano casi di emissione di assegni a vuoto. Infine, le denunce concernenti delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume sono state complessivamente 319, delle quali 79 attinenti a delitti contro la moralità e il buon costume.

Giovanni Palladini

Barman in gara a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Si sono dati battaglia alcuni fra i più noti barman della regione in un incontro svoltosi a Sella Nevea come qualificazione per il concorso nazionale previsto per ottobre a Roma. Alla singolare disfida a base di Cocktails e long drink, hanno partecipato in campo triveneto, i seguenti barman della regione: Fausto Liani del bar Savio di Udine, Sandro Liva, del bar Delser di Udine, Mario Dovier, dello Sporting Primavera, di Udine, Dario Martina del Park Hotel di Piancavallo e Bruno Valent dell'American bar di Udine.

DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI E PERDITE INCALCOLABILI PER L'AMBIENTE

A fuoco ogni inverno in regione più di tremila ettari di boschi

In grave aumento gli atti di vandalismo

PORDENONE — *Ogni inverno circa il 15 per cento dei boschi della regione va a fuoco. Un danno considerevole se pensiamo alle residue zone (165.562 ettari) in cui sopravvivono i resti dei grandi boschi e delle foreste che fino all'inizio dell'Ottocento ricoprivano un tempo tutto il Friuli e il Carso. Ogni anno con sconcertante puntualità si ripete il rogo dei nostri boschi con un crescendo preoccupante. Infatti nel '66 sono bruciati 911 ettari di bosco, poi si è saliti fino ai 4.162 del '75, un vero e proprio anno nero.*

La quasi totalità delle fiamme si innescano nel periodo invernale, a differenza di altre zone d'Italia come la Toscana dove invece si sviluppano prevalentemente d'estate. Ciò è dovuto alla scarsezza invernale di precipitazioni (e non a caso le zone di minimo rischio d'incendio sono quelle dell'alta Carnia innevate per molti mesi) che rendono estremamente secchi i prati stabili e le zone del primo sottobosco. Erbe e arbusti secchi e avanzi delle potature stagionali offrono un'esca micidiale alle fiamme il cui innesco è dovuto per il 98 per cento a cause dolose o colpose e solo per il 2 per cento a fattori naturali (principalmente fulmini, dato che non si può parlare di autocombustione in inverno).

In Friuli-Venezia Giulia lo scorso anno si sono verificati 333 incendi di boschi, dei quali ben 313 durante il periodo invernale, interessando una superficie di 3330,5 ettari con un danno stimato in 885 milioni e 962 mila lire. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di 62 incendi e di 1833,5 ettari di bosco bruciato.

Nella classifica delle varie province il maggior numero di incendi si verifica a Pordenone (104 nell'81 contro i 98 di Udine, i 97 di Trieste e i 33 di Gorizia) mentre le superfici di bosco più interessate dalle fiamme sono in provincia di Udine (1430 ettari contro i 1236 di Pordenone, i 244 di Trieste e i 107 di Gorizia).

Provincia	Anno	n.o incendi	Sup. ettari		Danno in milioni
Trieste	80	83	156		14
	81	97	294		63,9
Udine	80	66	367		293
	81	98	1.592		615,7
Gorizia	80	29	99		31
	81	34	107,5		15,2
Pordenone	80	90	875	279	191,2
	81	104	1.337	617	885,9
Regione	80	268	1.497		
Totali	81	333	3330,5		

Questa la situazione degli incendi dell'inverno '82 aggiornata all'1 marzo: Trieste 40 incendi, Udine 35, Gorizia 35, Pordenone 12.

Spesso gli incendi sono provocati dai roghi non ben controllati dei contadini che bruciano le stoppie dei campi di mais e i rami potati dalle viti. Meno frequente è il classico mozzicone di sigaretta gettato incivilmente dal bordo della strada. Altre volte sono le esercitazioni militari (come recentemente nel poligono del Ciaurlec) a provocare incendi, ma il dato più allarmante e preoccupante è che, secondo i responsabili della direzione regionale delle foreste, in questi ultimi anni sono aumentati enormemente gli incendi provocati da puri e semplici atti di vandalismo.

Più della metà dei boschi andati in fumo è dovuto infatti a incredibili e inquietanti atti di barbarie che si rivelano micidiali e difficilmente controllabili. Tipico è l'incendio provocato apposta in più punti di difficile accesso per ottenere il massimo effetto distruttivo possibile.

La mappa della pericolosità per quanto riguarda gli incendi dei boschi vede i suoi gradi massimi nelle zone fortemente abitate delle prealpi carniche e del Carso triestino dove prevalgono essenze di valore come il castagno, il frassino, l'acero, la farnia, l'ornello, il carpino e la rovere. Altre zone favorevoli agli incendi sono le vallate carniche con orientamento Nord-Sud (Fella, Aupa, Chiarsò, But) nelle quali passa aria caldo-umida.

I danni causati da un incendio in un bosco non si limitano soltanto al valore delle essenze bruciate, ma, specialmente nella regione causano forti squilibri sia da un punto di vista ecologico che di assetto idrogeologico del territorio.

Umberto Sarcinelli



La carta della pericolosità d'incendio: in nero le aree dove gli incendi sono più probabili, in grigio quelle dove lo sono di meno. Nelle superfici tratteggiate le zone di pericolo minimo

Mancano uomini e mezzi Lotta persa in partenza

Nella regione, ad affrontare i puntuali roghi dei boschi, ci sono circa duecento uomini del corpo regionale della guardia forestale, un numero imprecisato, ma non totalmente sufficiente di volontari.

La carenza di mezzi adatti deriva dalla mancanza di strumenti idonei reperibili direttamente nel mercato nazionale. Queste forze chiaramente non bastano ad affrontare i circa trecento incendi che in media avvengono nel territorio della regione, una con pochi ritocchi e qualche finanziamento potrebbero essere sufficienti. È quanto si propone il «piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi», elaborato dalla direzione regionale delle foreste in base alla legge n. 8 del 77, attualmente scaduto e in attesa del rinnovo.

Per lo spegnimento degli incendi si punta molto sull'istituzione da parte di ogni Comune di squadre di volontari che dovrebbero fornire la maggior parte della manodopera necessaria affiancando i tecnici delle foreste. I volontari, addestrati da personale della direzione delle foreste, con i finanziamenti previsti dal nuovo piano verranno dotati di attrezzi e strumenti idonei a fronteggiare gli incendi come tute ignifughe, battifiamme, atomizzatori portatili e ricetrasmittenti.

Per il loro trasporto l'ideale sarebbe l'utilizzazione di un elicottero, ma il costo proibitivo d'acquisto e di gestione ne vietano l'impiego, la Regione ha anche tentato più volte, senza successo, di stipulare una convenzione con l'Als Rigel di Casarsa (aviazione leggera dell'esercito).

Le squadre di volontari attualmente non sono in piena funzione dal momento che soltanto una cinquantina di Comuni ha iniziato a organizzarle, Fortunatamente però le poche già istituite si trovano in zone dove il grado di pericolosità è massimo.

U. S.

LA MAGGIORE DENSITÀ DI INCENDI DISTRUTTIVI

Trieste la più colpita

TRIESTE — Fra le quattro province della regione. Trieste è quella dove avvengono gli incendi più numerosi in rapporto alla superficie. Anche qui, è d'inverno che si verificano i danni maggiori. L'82 non ha fatto eccezione: dal 1.o gennaio al 15 marzo, infatti, si sono avuti 42 incendi in provincia di Trieste: particolarmente vasti quelli che hanno devastato ampie zone sotto la Napoleonica, sul Monte Franco, sopra l'università, nei pressi del Monte Lanaro e di Medeazza.

Complessivamente, il fuoco ha percorso circa 95 ettari di bosco (su 6400), provocando danni stimati oltre 32 milioni di lire (calcolando il solo valore monetario del legno perduto). Molto più gravi, anche se impossibili da quantificare, sono però i danni paesaggistici e soprattutto quelli ecologici: distruzione dell'humus, della fauna e della microfauna, essenziale all'equilibrio del bosco. Numero degli incendi e superficie percorsa dal fuoco rientrano nella media degli ultimi anni: va detto però che, rispetto al passato meno recente, si nota una tendenza all'aumento.

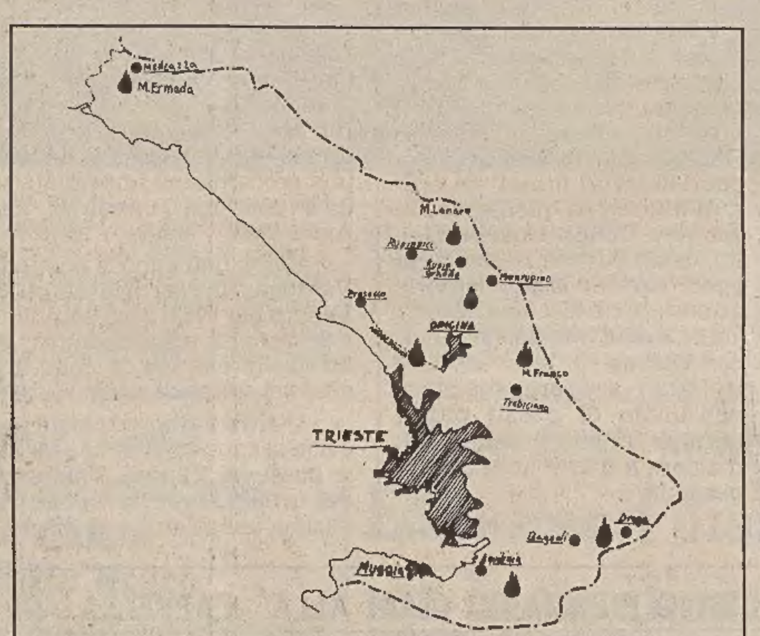
A fronteggiare il flagello non mancano tanto i mezzi quanto gli uomini. L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste (che dipende dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione) dispone infatti di un'autopompa, un fuoristrada attrezzato ad autopompa, tre campagnole e un furgoncino. Abbondanti anche le attrezzature individuali (pompe a motore e a mano, battifiamma, ecc.). Sono solo 11, però, le guardie forestali che fanno già molto ma non possono fare miracoli.

Durante l'inverno, l'organico viene rinforzato da 4-5 Guardie provenienti della Carnia (dove, a causa della neve, il lavoro diminuisce): all'occorrenza, poi, intervengono anche squadre forestali da Monfalcone e Gorizia che però, data la distanza, non possono essere molto tempestive. Anche i Vigili del Fuoco, che molto spesso appoggiano i forestali negli incendi boschivi, hanno problemi di organico insufficiente: il loro compito principale, in ogni caso, è la sorveglianza antincendio in città. Soltanto verso giugno prenderanno servizio cinque guardie nuove,

E i Volontari? Spetterebbe ai Comuni raccoglierli e organizzarli in squadre. Soltanto San Dorligo però, da noi, lo ha fatto. Per il resto della Provincia provvedono una quarantina di volontari del Wwf, una ventina del Servizio Emergenza Radio e poi null'altro.

«I volontari — rilevano i responsabili locali del Fondo mondiale della natura — sono pochi, ma anche poco utilizzati, la Direzione Regionale delle Foreste (da cui dipende l'Ispettorato di Trieste, ndr.) sembra trascurare i boschi carsici.

Dario Predonzan



Le località della provincia di Trieste dove sono scoppiati i più grossi incendi nell'inverno appena concluso *(D. Pred.)*

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ASSISE NAZIONALE

Giuristi a convegno sulle nuove norme del sistema penale

Venerdì e sabato nell'aula magna della Corte d'appello si terrà un convegno sulle modifiche al sistema penale introdotte dalla legge n. 689 del 24 novembre 1981.

Magistrati e giuristi analizzeranno pregi e difetti della legge che ha portato alla depenalizzazione di molti reati.

Relatore sarà il sottosegretario alla Giustizia, onorevole Scamarcio, con i professori Caraccioli, Angeletti, Vinciguerra. Per il Consiglio superiore della magistratura parteciperà la professoressa Cecilia Assanti. Un intervento è stato preannunciato dall'avvocato Nereo Battello.

Delegazione di Muggia in prefettura

Una delegazione dei gruppi consiliari della Dc, della LpM, del Psdi e del Pli di Muggia, è stata ricevuta ieri mattina in Prefettura.

«Durante l'incontro — informa una nota della Dc di Muggia — la delegazione non ha potuto esimersi dall'esprimere le sue valutazioni e le sue legittime preoccupazioni in merito al metodo con cui vengono condotti i lavori nel consiglio comunale. Un particolare accenno è stato fatto all'ultima seduta, che non è stata sciolta quando è mancato il numero legale per continuare la riunione».

CALENDARIETTO

Oggi: San Turibio — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.20; la luna si leva alle 5.29 e cala alle 16.05.
Maree: oggi, alta alle 8.19 con cm 38 e alle 21 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 2.35 con cm 28 e alle 14.36 con cm 52 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; Via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, tel. 795369; via San Giusto, 1, tel. 794115; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor San Pier, 2; Sistiana; Basovizza.

STATO CIVILE

NATI: Gullini Elisa, Henke Michela, Carobini Andrea, Vatta Daniele, Apollonio Kerassia, Amato Elio, Mingot Jadranka.
MORTI: Marzi Giusto 58, Zanetti Paride 67, Kresevic Umberto 62, Cink Ersilia 85, Bertocchi Vittorio 87, Penzo Guerrino 71, Fonda ved. Contento Antonia 72, Ferluga Mario 57, Fucich ved. Baicic Maria 81, Cergol Bruno 68, Kufersin Carlo 76, Ferrari ved. Petriglia Maria 80.

LA DONAZIONE DELLE GENERALI

Burlo: servizi migliori con il nuovo padiglione

Sarà inaugurato a giugno il nuovo padiglione del «Burlo» che le Assicurazioni Generali contribuiscono a creare Per il 150.o anniversario della loro fondazione, le Generali hanno destinato un finanziamento a favore dell'istituto infantile che servirà a completare i lavori per l'edificio dei laboratori di ricerche cliniche.

I lavori per la nuova struttura sono iniziati un anno fa, ma per ampliarla secondo le necessità e renderla rispondente a tutte le esigenze del servizio, è stata risolutiva la «spinta» venuta dalla donazione della compagnia assicuratrice triestina.

La nuova palazzina è quasi ultimata, è stato coperto il tetto, mancano le rifiniture interne: a fine maggio s'inizieranno a sistemare tutti i laboratori ora sparsi per l'ospedale. Subito dopo si potranno riunire nella stessa sede anche la Banca del sangue e il Centro trasfusionale, razionalizzando così i lavori di ricerca dell'istituto scientifico e snellendo il servizio al pubblico. Infatti, saranno riuniti nella palazzina anche il laboratorio di genetica e quello dell'istituto d'igiene dell'università.

In agosto verrà insediata la Banca del sangue ed entro l'anno gli altri istituti. Beneficio indiretto, ma non minore di tale ristrutturazione, è lo spazio che sarà recuperato per altri servizi ospedalieri.

■ DIBATTITO — Sul film «Anni di piombo» si terrà oggi al circolo «Che Guevara» un dibattito coordinato dal prof. Farassino. La manifestazione avrà luogo alle 18.30.

Giornalisti cattolici

I giornalisti e gli aderenti all'Unione cattolica stampa italiana — sezione del Friuli-Venezia Giulia sono stati ospiti delle «Beatitudini» per un incontro con il vescovo mons. Bellomi. Il presule, assistito da mons. Tomizza, ha svolto una riflessione sul documento «Comunità, comunione e comunicazione».

Al termine sono stati eletti i delegati regionali al convegno nazionale dell'Ucsi, che si terrà a fine maggio a Roma: Ferdinando Comar (Trieste), Luigi Santarossa (Pordenone) e Marco Cadelli (Trieste). Il saluto dei giornalisti cattolici a Mons. Bellomi è stato rivolto dal presidente Zardi.

UN PROTAGONISTA DEL «CASO POLOJAZ»

Libertà provvisoria all'avvocato Prearo

Il professionista ha pagato una cauzione di 20 milioni

L'avvocato Mariano Prearo — arrestato lo scorso 17 dicembre nell'ambito di quell'affare valutario che va sotto il nome di «caso Polojaz» — è da ieri pomeriggio in libertà provvisoria. Gliel'ha concessa il giudice istruttore Vincenzo Colarieti ponendo due condizioni: il versamento, a titolo di cauzione, di venti milioni di lire e l'obbligo di residenza nella nostra città.

Il provvedimento si riferisce ai due ultimi capi di imputazione per i quali l'avvocato Prearo era trattenuto in carcere: la calunnia nei confronti di un ufficiale della Guardia di Finanza e il favoreggiamento reale e personale di Alessandro Polojaz, il commerciante accusato di aver esportato 3 miliardi di lire.

Per un altro ordine di cattura che si riferiva all'esportazione in Svizzera di un miliardo e settecento milioni di lire, l'avvocato Prearo aveva già ottenuto la libertà provvisoria lo scorso 9 marzo.

Mariano Prearo

Il pubblico ministero Oliviero Drigani, che assieme al dottor Claudio Coassin ha diretto le indagini, nei giorni scorsi aveva dato comunque parere sfavorevole all'istanza di libertà presentata al giudice istruttore dai difensori, professor Nuvolone e avvocato Frassini.

Mariano Prearo si presenterà così a piede libero all'udienza di giovedì, giorno in cui inizierà uno dei tanti processi nati da questo affare. Siederanno con Prearo sul banco degli imputati sua moglie Tiziana, il suocero notaio Sandrinelli e la signora Styra Goldstein vedova Campos.

È invece latitante da un mese e mezzo il commerciante milanese di origine triestina Simon Goldstein. Sono tutti accusati di aver «costituito all'estero disponibilità valutarie».

I cento anni di nonna Ada

Ha festeggiato ieri i cent'anni la signora Ada Quadrini, vedova Rimaboschi. A portarle gli auguri, nella casa di via Fabio Severo 47 dove abita con la figlia Nerina, sono venuti amici e nipoti. Non è mancata l'altra figlia, Iolanda, che assieme alla sorella Nerina è l'unica rimasta alla mamma, mentre gli altri tre figli, Vittorio, Ilda e Dalia sono ormai deceduti. Dopo aver lavorato per molti anni nella rivendita tabacchi del porto nuovo, oggi la signora Ada non riesce a restare inattiva nemmeno a casa. Pur muovendosi con difficoltà (si aiuta con una sedia dopo tre cadute che l'hanno indebolita) non manca di collaborare con la figlia per le piccole incombenze domestiche.

■ ASILI — La Federazione delle scuole materne autonome ha provveduto al rinnovo degli incarichi della sezione di Trieste. Il consiglio direttivo è così formato: Ervino Gregoretti presidente, Ugo Orlando, vicepresidente, Nella Safred segretaria, Armida Gianfranceschi economa. Sono state chiamate a far parte della direzione anche Maria Grazia Miccoli, padre Giovanni Cuffariotti e le religiose Gabriella Nastrucci, Guglielmina Paoletti, Francesca Salvato.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Chiaromonte (Pci): «La crisi di Trieste fattore di instabilità»

Un incontro promosso dal Pci con l'intervento del sen. Gerardo Chiaromonte (responsabile del settore economia e lavoro della segreteria nazionale comunista), è stato ieri mattina al Circolo della stampa un'ulteriore occasione per la messa a fuoco dei problemi economici triestini. Il Pci — ha ricordato Chiaromonte — guarda a Trieste come a una situazione di interesse nazionale, posto che è di interesse nazionale — ha detto — la soluzione rapida delle questioni che qui si affacciano a scanso di rischi molto gravi di instabilità».

La relazione introduttiva è stata fatta da Ugo Poli della segreteria provinciale del Pci, che ha passato in rassegna gli elementi acuti di crisi a Trieste (caduta demografica, aumentata disoccupazione nell'industria, ritardi nei finanziamenti alla navalmeccanica, carenze del piano Finsider, porto e deficit dell'Eapt, grandi progetti ancora non conclusi).

Hanno preso la parola esponenti industriali e sindacalisti fra cui il segretario della Cgil, Gialuz. Vidali, vicepresidente dell'Assindustriali, ha opposto la mancanza di interventi pubblici capaci di stimolare l'iniziativa privata. Sui problemi del porto, dopo l'analisi del console della compagnia unica Hickel sulle carenze strutturali e di mezzi, è intervenuto il presidente dell'Eapt, Zanetti.

Dopo il segretario provinciale comunista Tonel (grande viabilità ed espropri, terminal e difesa dell'ambiente), Ferretti, direttore degli industriali, ha lamentato che sugli obiettivi economici più importanti (zona industriale, area, terminal) i triestini hanno sempre risposto con incertezze («sì, ma...»).

Manifestazione per i 35 anni del Msi

Oggi iniziano le celebrazioni per il 35.o anniversario del Msi di Trieste, fondato, all'indomani del trattato di pace, il 23 marzo 1947. Nella sede di via S. Lazzaro 5 ci sarà una conferenza celebrativa, nel corso della quale parleranno i componenti del comitato centrale avv. Sergio Giacomelli, dott. Almerigo Grilz e dott. Alfio Morelli. Nel corso della manifestazione sarà proiettato un filmato sull'ultimo congresso nazionale

Le celebrazioni, che si concluderanno il 24 maggio, avranno il loro momento culminante con il comizio dell'on. Almirante, che si terrà a metà aprile sul tema dell'italianità di Trieste e contro le proposte di legge per il bilinguismo presentate dal Pci, dalla Dc e dall'on. Gruber.

I socialisti sull'Italsider

Il gruppo del Psi all'Italsider organizza per stasera, alle 18, nella sede di via Mazzini 32, un incontro pubblico sulle prospettive dello stabilimento di Servola.

San Dorligo

Oggi, alle 18.30, seduta straordinaria del consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno due punti di estrema attualità: informazione sulla situazione produttiva della Grandi Motori (anche in vista dell'imminente cassa integrazione), e una mozione dell'Associazione culturale ed economica slovena sulla condizione della minoranza.

■ LADRI — Furto nella sacrestia della Chiesa di San Luigi. I ladri hanno asportato una musicassetta stereo, un amplificatore e cinquanta mila lire da un mobiletto.

L'OCCUPAZIONE DEI DUE ISTITUTI SUPERIORI

Bilinguismo: se ne parla molto ma a scuola pochi sanno cos'è

Ieri sera, gli studenti occupanti del liceo «Oberdan» hanno rimosso la barricata di banchi accatastati dietro al pesante portone d'entrata e hanno abbandonato la scuola. Prima, però, si sono guardati un filmato su una manifestazione fascista in Spagna. La proiezione, almeno nei programmi del comitato di occupazione (nove studenti, tutti di destra) doveva concludere una serie di gruppi di studio sui problemi della droga, della situazione economica triestina e delle minoranze

La decisione di sbloccare l'occupazione, almeno formalmente, era stata presa in mattinata nel corso di un'assemblea tenutasi nella palestra. Già all'ora di pranzo c'era aria di smobilitazione. Nella stessa palestra qualcuno giocava a calcio, altri a pallacanestro, altri studenti ancora ascoltavano musica distesi sui materassi. Un gruppo di pulitrici è venuto a dare un'occhiata. Oggi si metterà al lavoro. Domani l'«Oberdan» riapre i battenti.

«L'assemblea che ha portato all'occupazione è stata farsesca», dice un ragazzo della quinta, camicia militare e jeans sdruciti. «Qui c'è gente di destra e gente di sinistra ma la maggior parte degli studenti non ha capito niente. Eppure questa occupazione è stata utile perché il problema del bilinguismo e degli sloveni esiste e bisogna conoscerlo».

«Quando i diritti degli sloveni diventano doveri per gli italiani non si parla più di democrazia ma di nazionalismo e razzismo degli sloveni nei nostri confronti», afferma Paolo Raimondi, leader del comitato di occupazione. E' stato lui a presentare la mozione contro i progetti di legge per la tutela della minoranza slovena. «Ci siamo messi d'accordo io e Michele Primavera, il presidente del comitato d'occupazione del "Carducci", di presentare alle assemblee due mozioni quasi identiche». Michele Primavera, aderente al Fronte della gioventù dice: «Non vogliamo che siano tolti teatri e scuole agli sloveni, ma non vogliamo neanche dover studiare la loro lingua per trovare lavoro negli enti pubblici».

Al «Carducci» l'occupazione continua. Ieri mattina si è tenuta un'assemblea sui progetti di legge di Dc, Pci e LpT sul «bilinguismo». «Sono intervenuti Morelli del Msi e Bernardoni della Lista. Avevamo invitato anche il Pci e la Dc ma non si sono visti», dice Alessandro Cocco, un altro degli occupanti.

Ieri pomeriggio, nella sede del consiglio rionale di San Giacomo, si è riunito il consiglio d'istituto dell'«Oberdan». Mancava il preside, prof. Steindler, volutamente assente. Il consiglio ha espresso «la più profonda disapprovazione per l'occupazione come metodo e per i motivi addotti a giustificarla».

Sull'occupazione delle scuole si registrano diverse prese di posizione. Gli studenti medi sloveni, ad esempio, in un volantino bilingue «sollecitano gli organi competenti a provvedere al più presto contro questi fatti vergognosi che minacciano la democrazia e la convivenza pacifica tra sloveni e italiani».

Un comunicato è stato diramato dai docenti e non docenti aderenti alla Cgil, Cisl, Uil dell'Oberdan e dalla Fgci. «L'occupazione dell'Oberdan è servita soltanto per gli scopi elettorali del Msi» dice Claudio Cumani della federazione giovanile del Pci. «Non hanno fatto un documento finale, non è servita a discutere e sensibilizzare».

FIAMME IN UNA MISERA CASA DI VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Ustionato nell'incendio della sua stanzetta il campione di pugilato Biagio Chianese

Quel che rimane della misera stanzetta dopo il violento incendio e, a destra, il pugile racconta l'accaduto agli agenti

Una candela accesa caduta, da un tavolino, ha incendiato piumino e materassi in una misera stanza del primo piano in via Martiri della Libertà 14, occupata — in subaffitto — dal campione italiano dilettanti dei pesi massimi, il pugile Biagio Chianese, nato nel Napoletano 22 anni or sono. Il giovane, nel tentativo di spegnere il fuoco, ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle braccia e alle piante dei piedi. È stato trasportato all'ospedale dagli agenti della Volante e trattenuto nella divisione dermatologica.

L'incendio, che ha creato notevole panico per il fumo denso e irrespirabile che aveva invaso l'intero stabile, è scoppiato poco prima delle 11 di ieri. «Sono uscito per andare al gabinetto, che è sulle scale — ha detto Chianese alla polizia — e ho lasciato la candela accesa perché nella camera non c'è corrente elettrica. Quando sono tornato tutto era in fiamme». I tre materassi buttati per terra come giaciglio avevano preso subito fuoco e i piumini bruciavano come un pagliaio.

Il fumo che era salito sino alla soffitta della bassa e vecchia costruzione fatta di pietra e di tanto legno, aveva bloccato in casa un'anziana signora, che ha invocato aiuto dalla finestra della sua cucina, gridando di volersi buttare in strada per sfuggire al fuoco.

L'allarme è stato dato dal vicino bar e subito sono giunti sul posto i vigili del fuoco con l'autoscala e due autobotti nonché con la campagnola radio. Per entrare i pompieri hanno dovuto indossare gli autorespiratori, tanto era il fumo nel vano delle scale. Per fortuna, l'incendio è stato spento subito e nessuno (a parte il pugile) è rimasto ustionato o ferito.

GIORNALE DI TRIESTE

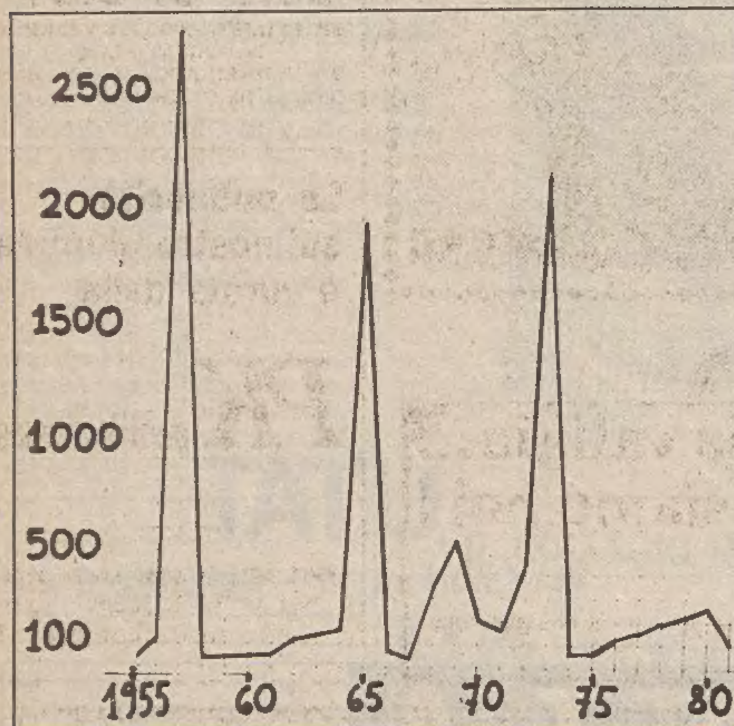
PIÙ DI CENTO CASI DENUNCIATI IN MARZO

Come difendersi dalla rosolia il «male ciclico» che impazza

Pericoli gravi e meno gravi in un intervento del dott. Botteghelli

I numerosi casi di rosolia denunciati dall'inizio del mese all'autorità sanitaria hanno richiamato l'attenzione su questa malattia contagiosa che colpisce soprattutto i bambini, e che ogni tanti anni ha un periodo di recrudescenza. Nella sola prima metà di questo mese i casi denunciati sono stati 104, contro appena 11 casi registrati nel marzo dell'anno scorso.

Sulla rosolia pubblichiamo un intervento del dott. Romano Botteghelli, responsabile dei servizi di igiene. Ricordiamo inoltre che la legge fa obbligo della denuncia da parte dei medici all'ufficio d'igiene dei casi accertati di rosolia.



Il grafico, relativo ai casi di rosolia denunciati a Trieste negli ultimi 26 anni (dal 1955 al 1981), evidenzia in modo netto l'andamento ciclico della malattia infettiva, con punte alte (oltre i 2.000 casi in un anno) nel 1957, nel '65, nel '73. Una nuova punta è prevista appunto quest'anno. Il grafico è una elaborazione dei dati dell'Ufficio d'igiene.

La rosolia è una malattia infettiva contagiosa acuta dovuta ad un virus, che colpisce preferibilmente i bambini in età scolare e prescolare.

Il virus penetra nell'organismo attraverso le mucose delle prime vie respiratorie e provoca una sintomatologia di tipo infreddatura. Il contagio è interumano, diretto. Dopo un periodo di incubazione di 14-21 giorni compare un modico stato febbrile ed un'eruzione cutanea di tipo macule rossastre (esantema) soprattutto al collo, al volto e all'addome con tumefazione delle linfoghiandole della nuca e del collo che scompaiono dopo pochi giorni.

La rosolia dell'età infantile è caratterizzata da un decorso clinico normalmente benigno, mentre può essere di particolare gravità nelle donne nei primi mesi di gravidanza, in quanto il virus può trasmettersi al prodotto del concepimento provocandone nel 16 p.c. dei casi la morte dell'embrione con conseguente aborto spontaneo mentre nei rimanenti casi (84 p.c.) può causare nel neonato gravi malformazioni agli occhi, sordità, cardiopatia, ritardo mentale.

La rosolia è una malattia endemica in tutti i paesi del mondo e presenta un andamento epidemico a cicli poliennali che si verificano con periodicità di 6-9 anni.

Sono frequenti piccoli episodi epidemici scolastici i quali possono talvolta essere responsabili della diffusione della malattia anche tra gli adulti (tra i familiari, nel personale insegnante). Le epidemie si verificano preferenzialmente nella stagione invernale e primaverile. Le ultime grandi epidemie a Trieste sono state nel 1951 (2751 casi); nel 1965 (1927 casi) e nel 1973 con 2159 casi di rosolia.

L'unico mezzo valido di prevenzione della rosolia è rappresentato dalla vaccinazione. I vaccini attualmente usati, sono costituiti da virus vivi e attenuati. Tali vaccini sono in grado di conferire una protezione nei soggetti esposti.

Si consiglia pertanto la vaccinazione delle fanciulle in età prepubere, nelle donne particolarmente esposte a rischio (insegnanti, puericultrici, vigilatrici d'infanzia, ecc.) che non sono mai venute a contatto con il virus.

La vaccinazione viene praticata mediante una sola inoculazione sottocutanea; è assolutamente controindicata in stato di gravidanza. Perciò, qualora viene eseguita in donne in età feconda, è fondamentale che la donna non rimanga gravida almeno per tre mesi. In caso di contatto o sospetto contagio di donna nelle prime settimane di gravidanza sono consigliabili preparati di gamma globuline umane antirosolia.

Romano Botteghelli
Responsabile dei servizi d'igiene dell'Usl triestina

Elargizioni dei lettori

In memoria di Walter Kulterer nel IV anniversario (22-3) dalla moglie e figli 50.000 pro Cardiochirurgia (prof. Branchini) Ospedale maggiore, 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Bonifacio nel primo anniversario (23-3) dai familiari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Gioia nel 16.mo anniversario (23-3) dalla moglie e figlie 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ricciotti Zacutti nel VI anniversario (23-3) da Bianca, Sergio e Paolo 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan comitato ex allievi, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Isabella Dabono (23-3) dai figli 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria del figlio Giuseppe disperso in guerro da Anna e Pietro Tripoli 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Salus Infirmorum, 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Bruno Trovò nel decimo anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Arturato in Pieri per il compleanno (23-3) dal marito e famiglia Vodarich 15.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Carlo Osvaldella per il 105.o compleanno (22-3) da Bruna Osvaldella 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Bidoli nel XII anniversario (21-3) da Aldo Bidoli 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Zuban ved. Vouk nel II anniversario dal figlio Alfredo e sorella Lucia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Carlo Rotteri nel V anniversario (23-3) dalla moglie Carla 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pina Mari (per l'onomastico) da Anna Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olga Flego nel I anniv. (23-3) dalla figlia Mariuccia e nipote Fabio 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Ezio Zaratin per il 27.o compleanno (22-3) da mamma e papà 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Nonna Pina nel XV anniversario da Lucio, Italia, Steno, 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Vittorio Zemanelli da Carla e Mario Brandolin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Pertot Stocca da Paolo e Liana Giorguli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Delma Perna Movia da Sylva e Sergio Del Monte 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Milan Kosmina dai fratelli Rado e Gloria 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelia Valle ved. Gioppo dai colleghi del figlio Evandro 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Colmani da Ernestina Taucer 10.000 pro casa di riposo per anziani Mater Dei.

In memoria di Wanda Comici Valentini dalla cognata Mari e nipote Luciana 20.000 pro Domus Lucis; da Frida Leva 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Piazza ved. Coselli da Silvana Rocco 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Bazan Rocco da Antonia Piccini 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucia Guttmann 10.000 pro Pro Senectute; da Anita Eccardi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pia Rusca Venier da Ferruccio Niederkorn 20.000 pro Uildm; dalla famiglia Landi 20.000 pro Soc. Alpine delle Giulie.

In memoria di Luigia Durich da Annamaria Stancich e Anita De Cillia 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Moze ved. Poropat da Maria Ribaric Matossi 5000 pro Anffas.

In memoria di Fausta Ruzzier ved. Tonei da Elena Colle e famiglia (Udine) 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria del grande ufficiale Bruno Zocco dalle famiglie Mario Zerial 20.000 pro Villa S. Giusto (Gorizia).

In memoria di Bruno Viola da Silvano e Nedda Novak 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Milan Vremec da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori; da Paola, Graziella, Giorgio, Pierina, Luciana 25.000 pro Uildm.

In memoria di Ferruccio Ulessi da Rita Leonardi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Eugenio Tropina da Jaculin Roma 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Pugliese da Mery Nicolini e Irma Ulcigra 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dottor Scardi).

In memoria di Adolfo Pertot e Ernesto De Vecchi da Maria Scheimer 40.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

L'elargizione di lire 25.000 pro Rifugio animali Astad fatta in memoria di Sigismondo Kanizsa pubblicata in data 18 c.m. deve intendersi eseguita da Balbinutti e Gregori.

L'elargizione in memoria di Anna Hrovatin ved. Kovacic apparsa il 18 marzo u.s. deve intendersi di lire 20.000 pro Pro Senectute ed eseguita dalle famiglie Rossetti-Ortolani.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	706	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	500	(—)	563	(—)
CICORIA	250	(—)	375	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(1500)	3750	(3000)
RADICCHIO VERDE	2750	(—)	3500	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(500)
FINOCCHI	236	(—)	530	(—)
LATTUGHE	500	(—)	2875	(—)
PATATE	200	(—)	350	(—)
PEPERONI	824	(—)	2352	(—)
POMODORI	824	(—)	1764	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(500)	1000	(1000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(3000)	3125	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1388	(—)
BANANE	1610	(—)	1720	(—)
MELE	471	(—)	1764	(—)
PERE	353	(—)	1412	(—)
UVA	1665	(—)	4662	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	412	(—)	1529	(—)
POMPELMI	471	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(—)	16000	(—)
CEFALI	1800	(4400)	6500	(6800)
GUATI GIALLI	3500	(—)	8000	(—)
MOLI	6500	(—)	8500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	22000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	2500	(3980)	2500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(7600)	7500	(9800)
RIBONI	5500	(—)	8000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1200	(1400)	1200	(2800)
SARDONI	430	(—)	1715	(—)
SGOMBRI	2500	(—)	2500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9200	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	4000	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4980)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 22.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

UNA PROTESTA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Muggia: «I consigli rionali hanno perso ogni potere»

I consigli circoscrizionali di Muggia non hanno più poteri, né funzioni: meglio allora scioglierli che mantenerli artificiosamento in vita. È quanto propone, in un documento firmato da vari suoi esponenti nei «parlamentini» di quartiere, la Democrazia cristiana di Muggia.

In sostanza, la Dc parla di «grave peggioramento» nel funzionamento dei consigli, «privati in partenza di ogni potere deliberativo, ed in seguito anche di quel minimo potere consultivo teoricamente loro concesso, i consigli — dice il documento — stanno esaurendo la loro ragione di esistere».

Di chi la colpa? Dell'amministrazione comunale, sostiene la Dc, che accusa la giunta di «persistenti carenze» in questo campo, ma anche dei consigli stessi, «le cui riunioni sono diminuite di numero e sono state ridotte a pure formalità», con «precocupanti fenomeni di assenteismo e qualunquismo nelle file della maggioranza.

Le «persistenti carenze» della giunta nei confronti dei consigli circoscrizionali — conclude la Dc — si sono concretizzate nella mancata presentazione delle documentazioni necessarie per un approfondito esame dei problemi in discussione. Sarebbe così accaduto che importanti questioni (bollette dell'acqua, piano commerciale, sviluppo turistico e porto nautico di San Rocco) siano state esaurite con semplici informazioni fornite dalla giunta ai consigli, senza che questi abbiamo potuto invece consigliare l'amministrazione.

■ MUGGIA — Nella zona di mare interna al Vallone di Muggia delimitata dallo spigolo Ovest della banchina Vetrobel e dalla radice della banchina San Sabba verranno effettuate indagini batimetriche e geofisiche fino al prossimo 31 luglio.

ASSEMBLEA SUI PROBLEMI LOCALI

Vertenze aperte dei comunali Uil

Assemblea dei lavoratori del Comune di Trieste aderenti alla Uil: lo stato attuale di molte vertenze a carattere locale e gli indirizzi della Uil in merito al contratto nazionale '82-'84, l'anzianità pregressa, il conseguimento di alcuni istituti previsti dal contratto in vigore e mai applicati, la delibera di ristrutturazione dei servizi e il progetto di legge-quadro per il pubblico impiego sono stati i temi centrali.

Nel corso del dibattito sono state presentate cinque mozioni tese a impegnare il commissario straordinario ad adottare la delibera di ristrutturazione del Comune di Trieste; a effettuare un'indagine sui servizi comunali al fine di erogare il salario mobile agli aventi diritto; a individuare le malattie professionali; ad adottare infine la delibera riguardante la pianta organica per l'inserimento del personale proveniente dalle case di riposo in modo conforme alla normativa regionale.

UNA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

Per i pedagoghi nuove possibilità

Una scuola biennale di specializzazione in pedagogia, che conferisce un diploma postlaurea per la ricerca pedagogica e la sperimentazione, è stata annessa alla facoltà di Magistero dell'università di Trieste.

Alla scuola vengono ammessi per concorso ogni anno cinquanta laureati in pedagogia in una facoltà di magistero o laureati con una tesi di argomento pedagogico o didattico in una qualunque facoltà umanistica o scientifica. L'esame di ammissione consiste in una prova scritta e in un colloquio in base ai quali sarà stabilita una graduatoria: a parità di condizioni avranno precedenza i laureati in pedagogia in una facoltà di magistero.

La notevole importanza di questo nuovo sbocco universitario risulta evidente se si considerano i futuri sviluppi, che porteranno i suoi diplomati a svolgere nelle scuole quel ruolo di consigliere psicopedagogico che ben presto verrà inserito nell'organico ministeriale.

E' morto Attilio Trevisini

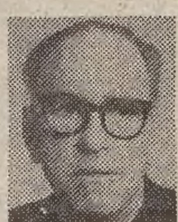


Ha destato vivo cordoglio negli ambienti ospedalieri e in città la scomparsa del prof. Attilio Trevisini, che per 25 anni, dal 1971 al 1976, fu primario della Divisione urologica del Maggiore.

Nato a Trieste nell'aprile del 1911, il prof. Trevisini aveva studiato medicina nelle università di Torino e di Roma, laureandosi nel 1936 in quest'ultimo ateneo. Dopo essere stato, fra l'altro, assistente volontario a Modena dell'istituto di patologia chirurgica allora diretto dal prof. Valdoni, aveva successivamente conseguito due specializzazioni, in urologia e in chirurgia generale.

Fu però nel primo campo (l'urologia) che Trevisini si distinse subito, conseguendo la libera docenza in questa disciplina e venendo quindi nominato primario al nostro ospedale di quella divisione urologica che è sempre stata una delle più prestigiose d'Italia.

Una vita dedicata alla Chiesa



Un'ultima crisi cardiaca ha stroncato nei giorni scorsi la forte fibra di monsignor Leopoldo Latin, già parroco di Servola tra il 1960 e il 1975. Monsignor Latin era nato a Trieste il 5 ottobre 1914 ed era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1937. Ebbe il suo primo incarico pastorale nella parrocchia di Carcase, un paesino a pochi chilometri da Capodistria. Nel 1939 venne trasferito a Trieste.

Passò quindi a reggere la parrocchia di Draguccio di Pisino negli anni difficili della guerra, dal 1943 al 1945. Ritornò poi a Trieste come vicario cooperatore a Servola. Nel 1953, per nomina del vescovo Santin, assunse la responsabilità di cancelliere vescovile.

Dal 1960 al '75 fu parroco a Servola dove era già stato cappellano. Nel 1975 costretto dalla grave malattia che ora lo ha condotto alla morte aveva dovuto ritirarsi dal servizio attivo.

Ha preso a pugni un maresciallo della Ps

Manifestamente ubriaco, aveva offeso e preso a pugni un maresciallo della Ps: è stato condannato a cinque mesi, ma la Corte — presieduta dal dott. Brenci, a latere Nicotra e Gullotta, pm Staffa e cancelliere Bertossi — gli ha concesso i benefici di legge.

Il fatto per cui Silvio Macovaz, 35 anni, residente in via Lago 8, è stato condannato, accadde la notte del 13 marzo. Una Volante in giro di perlustrazione sulle rive ha notato l'imputato fermo davanti a un'autobotte della nettezza urbana. Il Macovaz, ubriaco, impediva di fatto la pulizia della strada.

A quel punto gli veniva richiesta la carta d'identità; l'uomo la gettava in faccia al maresciallo Dellia e lo gratificava di epiteti poco gradevoli. Veniva allora fatto salire sulla vettura di servizio dove colpiva ripetutamente con pugni lo stesso sottufficiale.

Silvio Macovaz ammette di aver alzato eccessivamente il gomito, ma continua a non ricordare le offese e i pugni al maresciallo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sanno di sale a Muggia le bollette dell'acqua

In polemica con l'Acega il Comune contesta la legittimità del collegamento fra i debiti pregressi e le alte tariffe

Dal Comune di Muggia riceviamo:

L'Acega con il suo intervento nel dibattito sul problema della distribuzione dell'acqua nella provinaica di Trieste, ha portato un elemento di grave confusione, mettendo in relazione i debiti del Comune di Muggia con le maxi-tariffe di recente approvate, e rifiutandosi così di affrontare i veri nodi della questione.

Non c'è un collegamento fra i debiti pregressi del Comune di Muggia verso l'Acega e le tariffe attuali. Questi debiti sono in corso di pagamento, in ritardo per le note vicende riguardanti la finanza locale. C'è un mutuo di 431 milioni recentemente approvato dagli organi di controllo e l'inserimento a bilancio 1981 (non appena la legge lo ha consentito) di altri 285 milioni di interessi passivi. Questo è quanto il Comune di Muggia ritiene di dovere all'Acega e questi sono i provvedimenti già assunti. Su ogni altra controdeduzione sarà la Magistratura ad esprimersi.

L'attuale aumento vertiginoso è dovuto invece alla crescita esorbitante delle tariffe applicate dall'Acega al Comune di Muggia a partire dal maggio 1980 per raggiungere il proprio risanamento finanziario. Tali aumenti hanno posto in evidenza la fondamentale ingiustizia del rapporto di sub-distribuzione, causa unica e reale della moltiplicazione degli aumenti a danno degli utenti muggesani.

Anche se si vuole ammettere in via di ipotesi la fondatezza dei calcoli fatti dall'Acega per quanto riguarda le perdite, la tariffa base per i muggesani passerebbe, con l'abbassamento della quota attuale, dalle 1360 lire alle 1217 lire al metro cubo! Sembra un'ulteriore conferma dell'iniquità del sistema.

Il Comune di Muggia non intende contrapporsi a Trieste e alla sua azienda municipalizzata, magari per nascondere inesistenti mancanze. Chiede invece la riforma di un sistema tariffario iniquo che è causa di intollerabili differenziazioni di trattamento fra cittadini della stessa provincia.

Certo non può contribuire alla positiva soluzione dei problemi un atteggiamento di stampo aziendalistico; non si tratta di «accollarsi i problemi degli altri», ma invece di predisporre, con i mezzi migliori, l'organizzazione di un servizio primario qual è quello della fornitura dell'acqua secondo criteri di razionalità ed equità, realizzando condizioni di parità fra i cittadini della provincia di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

È aperta alla partecipazione delle signore la riunione conviviale di questa sera del Rotary club Trieste nord, che avrà inizio alle 20.30. In chiusura, Anna Maria Scatola Sfreddo parlerà, presentando anche una serie di diapositive, del restauro di alcune opere pittoriche in Sant'Antonio Nuovo.

Società di capitali

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via della Zonta 2 dell'Ordine dei dottori commercialisti e del Collegio dei ragionieri di Trieste, il dott. Sebastiano Cossu, presentato dal dott. Giuseppe Montesano parlerà su «La tutela delle minoranze nelle società di capitali».

«Africa nera»

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di Corso Saba 6, della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, il dott. Ermanno Costerni ripresenterà il film «Africa Nera», assunto nel corso di un viaggio nel Camerun, Uganda, Kenya, Tanganika ed isola di Zanzibar.

Macrobiotica

Nella sede del circolo Calegari di via San Francesco 34 questa sera, con inizio alle 20.30, Nevio Sgherla del centro di studi «Settimo cielo» tratterà il tema «Introduzione alla macrobiotica».

Operate al seno

Ogni martedì dalle 9 alle 12, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, viene prestata assistenza per le pratiche di pensione civile. Le interessate possono telefonare al 795440.

Pro natura carsica

Stasera, sotto gli auspici di Pro natura carsica e del Museo civico di Storia naturale con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, Paolo Arbanassi, presidente dell'Associazione cinofila triestina parlerà sul tema: «Gli antenati del cane». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Circolo ufficiali

Questa sera con inizio alle 18 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 la poetessa e scrittrice Renata Cargnelli presenterà una serie di diapositive sulle antiche civiltà dell'Anatolia.

Consigli rionali

Roiano - Gretta - Barcola — Riunione ore 18.15 di stasera nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno l'utilizzazione della villa Cosulich; commissioni di lavoro; bilancio di previsione 1982; un'altra seduta con all'ordine del giorno la votazione finale sul bilancio di previsione è annunciata per le 18.15 di giovedì.

San Vito-Cittavecchia — Riunione stasera alle 20 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, comunicazioni delle commissioni sanità e istruzione; parere sul bilancio di previsione 1982; traduzione di atti e documenti.

Per le signore al CdS

Domani con inizio alle 16.30 l'ornitologo Enrico Benussi presenterà, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, una serie di diapositive a colori inedite sul mondo dei volatili. L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Bersaglieri a Pesaro

I bersaglieri triestini che desiderano partecipare al 30.mo Raduno nazionale che si terrà a Pesaro il 22-23 maggio sono invitati a prenotarsi entro il 31 prossimo nella sede della sezione «E. Toti» che è aperta ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Diplomi scolastici

Sono disponibili nella segreteria della scuola «Fratelli Fonda Savio» diplomi di licenze medie fino all'anno scolastico 1979-80 compreso.

Circolo fotografico

Stasera alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Mazzini 12, si procederà alla premiazione del concorso sociale.

«I fiori del bene»

Alla concittadina Ariella Colombin è stato conferito il premio con medaglia «L'ala della Vittoria» per una sua raccolta di poesie intitolata «I fiori del bene», giudicata prima per valori morali e forza creativa fra una rosa di venti autori, i cui lavori sono stati giudicati validi per le prossime pubblicazioni della collana «Poeti d'oggi».

Psicosintesi

Presso l'Associazione Italo-Americana di via Roma 15, la dott. A. Gallego, giovedì 25 marzo alle ore 20.30, parlerà sul tema: «Sviluppo delle potenzialità umane». Per informazioni tel. 68811.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

ALISTAR CRAWFORD

Acqueforti disegni

SEGNALAZIONI

Rabbia e timori

Condivido in tutto le osservazioni fatte dall'autore della segnalazione «Un decalogo dell'inciviltà» fuorché nel punto dove egli afferma che l'inciviltà porterà il nostro traffico al livello caotico e violento di altre città italiane: Trieste è purtroppo già a quel livello.

Lo dimostrano i continui passaggi con il «rosso», le auto in sosta vietata non solo nelle zone periferiche dove non c'è ombra di vigile, ma anche nelle più centrali vie di scorrimento.

Camminare su alcuni marciapiedi o addirittura nelle zone pedonali (per esempio il viale XX Settembre) è oggi arduo.

Io abito in via Canova. Spesso ci sono auto posteggiate su ambedue i marciapiedi, per cui si è costretti a scendere in strada, sfiorati dalle macchine in corsa.

Mi domando che cosa dovrebbe fare una mamma con carrozzella o un handicappato! I quali, aggiungo, non potrebbero essere del tutto tranquilli neanche nelle aree pedonali del Borgo teresiano, perché anche lì, ad onta di tutti i divieti, non mancano le macchine.

Ciò premesso (e lo spazio non mi consente purtroppo maggiori particolari sulle irregolarità, peraltro riscontrabili giornalmente da ciascuno di noi), vorrei domandare allo spettabile Comando dei Vigili urbani come viene impiegato il personale.

Mi piacerebbe infine sapere come mai i marciapiedi delle vie Canova, Gatteri, Stuparich, Slataper, Rossetti e Giotto che, fino a due o tre anni fa, con un numero di macchine circolanti pari o quasi a quello attuale, erano pressoché sgombri e pienamente agibili, sono ora diventati vere e proprie piste di slalom pedonali. G.M.

A proposito di «assenteismo»

Sono rimasto sorpreso nel leggere l'articolo sul «pianista-postino Lupi» che, secondo le Poste sarebbe un caso tipico di assenteismo in quell'amministrazione.

Conosco solo marginalmente le vicende private del Lupi in quanto, come tanti altri triestini ho seguito i suoi successi con simpatia, ma non con continuità.

Siccome egli ha portato la posta ai miei familiari e conoscenti per diversi anni, debbo dire che da tutti è apprezzato per la serietà con la quale svolge il proprio lavoro, per lo scrupolo, per la celerità, e per la calda umanità che dimostra. È insomma simpatico e caro a tutti, e penso che pochi suoi colleghi siano amati e rispettati come lui.

Non so quante assenze per malattia egli abbia totalizzato ma in molti possiamo invece dire di averlo visto al lavoro con raffreddori e influenze che avrebbero tenuto allegramente a casa molti suoi colleghi.

Ci sembra invece che chiamare il Lupi «assenteista» sia gettare fumo negli occhi degli utenti e la locale direzione delle poste, farebbe meglio a cercare i veri assenteisti.

Sono anni che il Lupi pratica la sua attività «hobbistica» alla luce del sole (sarebbe meglio dire alla luce delle stelle) e la direzione delle Poste se ne sarebbe accorta solo ora? A. d'A.

Cinema e decenza

In merito alla segnalazione «Cinema e decenza» pubblicata il 17 marzo è da rilevare che veramente il cinema ha raggiunto un livello di degradazione morale tale da suscitare giuste preoccupazioni per il modo in cui può essere recepito nel contesto sociale. Alle immagini di violenza e pornografia, si va via via aggiungendo il più deleterio turpiloquio che offende anche i sentimenti più sacri dell'individuo.

Non sono moralista al punto d'auspicare censure: coloro cui piacciono certe sconcezze, se le godano pure in piena libertà! Ma almeno si faccia sapere che si tratta di film «particolari» per spettatori di gusti siffatti e non li si propini di sorpresa a chiunque, considerando che i tradizionali valori morali costituiscono ancora patrimonio della maggioranza degli individui.

Vorrei dire a quella mamma che ha scritto alle Segnalazioni per denunciare uno spettacolo non proprio adatto ai ragazzini che affollavano il cinema se non ritiene di offender i «sacri principi della libertà», secondo cui c'è chi può fare e dire ciò che vuole e chi — altrettanto in piena libertà — può solo mangiarsi il fegato dalla rabbia! Fedora de Ferra.

La nostra giungla d'asfalto

A parte la validità delle misure contro la rabbia silvestre predisposte dal Commissario straordinario al Comune, delle quali ha riferito «Il Piccolo» nell'edizione del 18 marzo, una cosa è chiara e inequivocabile: ormai noi, possessori di un «amico» cane, siamo obbligati non solo a tenerlo al guinzaglio, ma anche a mettergli la museruola.

Eppure come molti sanno (e speriamo sia noto anche al Commissario straordinario) alcuni cani non sono abituati a portare la museruola poiché furono regolarmente vaccinati e tenuti sempre in ambienti sani. Parlo soprattutto degli animali di piccola taglia: bassotti, barboncini, bichon, cocker, e simili.

D'altra parte non mi risulta che in città siano state viste volpi affette da rabbia silvestre aggirarsi per la piazza dell'Unità o sul colle di San Giusto!

In conclusione desidererei che le autorità competenti spiegassero meglio gli scopi del provvedimento, forse necessario, ma certamente impopolare che hanno adottato.

Domando altresì alla sezione cittadina dell'Enpa se ha intenzione di reagire energicamente all'applicazione delle annunciate misure antirabbiche in città. (Lettera firmata).

Francamente mi pare che il Comune abbia esagerato! D'accordo sulla necessità di prendere provvedimenti per difendersi dalla rabbia silvestre, ma agendo a questo modo, nonostante tutti i bei discorsi sulla salvaguardia della fauna, si rischia di sopprimere tutti i gatti (con grande gioia di chi li odia) e di far moltiplicare a dismisura le «pantigane» che popolano le strade e i cortili di Trieste. L.V.

Capitaneria e soccorsi

Il Comandante della Capitaneria di Porto scrive: Mi riferisco alla lettera del signor Lucio Bressan di Gradisca, comparsa nelle «Segnalazioni» del 18 marzo e in particolare alla parte in cui egli afferma che «nessuno si è fatto vedere» riferendosi polemicamente alla Capitaneria di Porto.

A tale riguardo, desidero far sapere al signor Bressan che, subito dopo la segnalazione pervenuta alla Capitaneria di Trieste, tramite quella di Monfalcone, ho personalmente disposto l'uscita di una motovedetta, che ho fatto rientrare non appena avuta notizia che gli occupanti della imbarcazione incagliata erano stati già tratti in salvo per cui ogni ulteriore intervento sarebbe stato inutile. Per tale motivo il signor Bressan «non ha visto nessuno».

Colgo l'occasione per far notare, e ciò allo scopo di informare i diportisti che eventualmente lo ignorassero e di evitare loro brutte e inutili avventure in mare, che i motori, qualora abbiano necessità di essere messi in funzione, possono essere «fatti girare» anche all'ormeggio in banchina. Grazie per l'ospitalità, cordialmente C. Amm. Sergio Piantanida.

Maleducazione in autobus

Gli scolari che salgono ogni giorno sull'autobus delle 16.25 da Trieste per Muggia non offrono certamente uno spettacolo edificante. Ragazzi dagli otto ai dodici anni tengono un comportamento che è offensivo per noi anziani, costretti magari a rimanere in piedi, spinti nel corso delle zuffe che scoppiano nell'autobus.

Sono malato, andavo a Muggia per farmi un'iniezione e mi sono visto rifiutare da un ragazzo il posto che avevo già praticamente occupato. Dov'è più ormai il doveroso rispetto verso i vecchi? Non si insegna più l'educazione, come si faceva una volta? Antonio Coslovich.

Matterello

A seguito delle segnalazioni sul corrispettivo dialettale del vocabolo «matterello», faccio presente che, a quanto mi risulta, il termine «valer» si usava non in cucina ma al gioco del «pandolo». Ricordo ancora le parole «Valer ghe dago? Daghe! Fòrtic per la mazza!». Paolo Sattler.

Ho 75 anni e i miei genitori, nati entrambi a Trieste, ne avrebbero oggi più di cento. Il «matterello» a casa mia (in Rena Vecia) era chiamato sempre e soltanto «rodolo dela pasta». A titolo di cronaca, nella mia famiglia si usavano termini di vecchio stampo, come «tacon», invece di «bieco». Cordiali saluti. R. G.

Incontri culturali

Mondo bizantino

Sono annunciate due conferenze del prof. Andrè Guyllon dell'École des hautes études et sciences sociales di Parigi nella sede di via dell'Università 3, dell'Istituto di filologia classica medievale.

Lo studioso parlerà stasera con inizio alle 18 sul tema «Storie di monaci e di carceri; il mondo carcerario nel meridione bizantino» e domattina con inizio alle 11 su «Trani bizantina; i documenti inediti». L'ingresso sarà libero a tutti.

«L'inutile difesa»

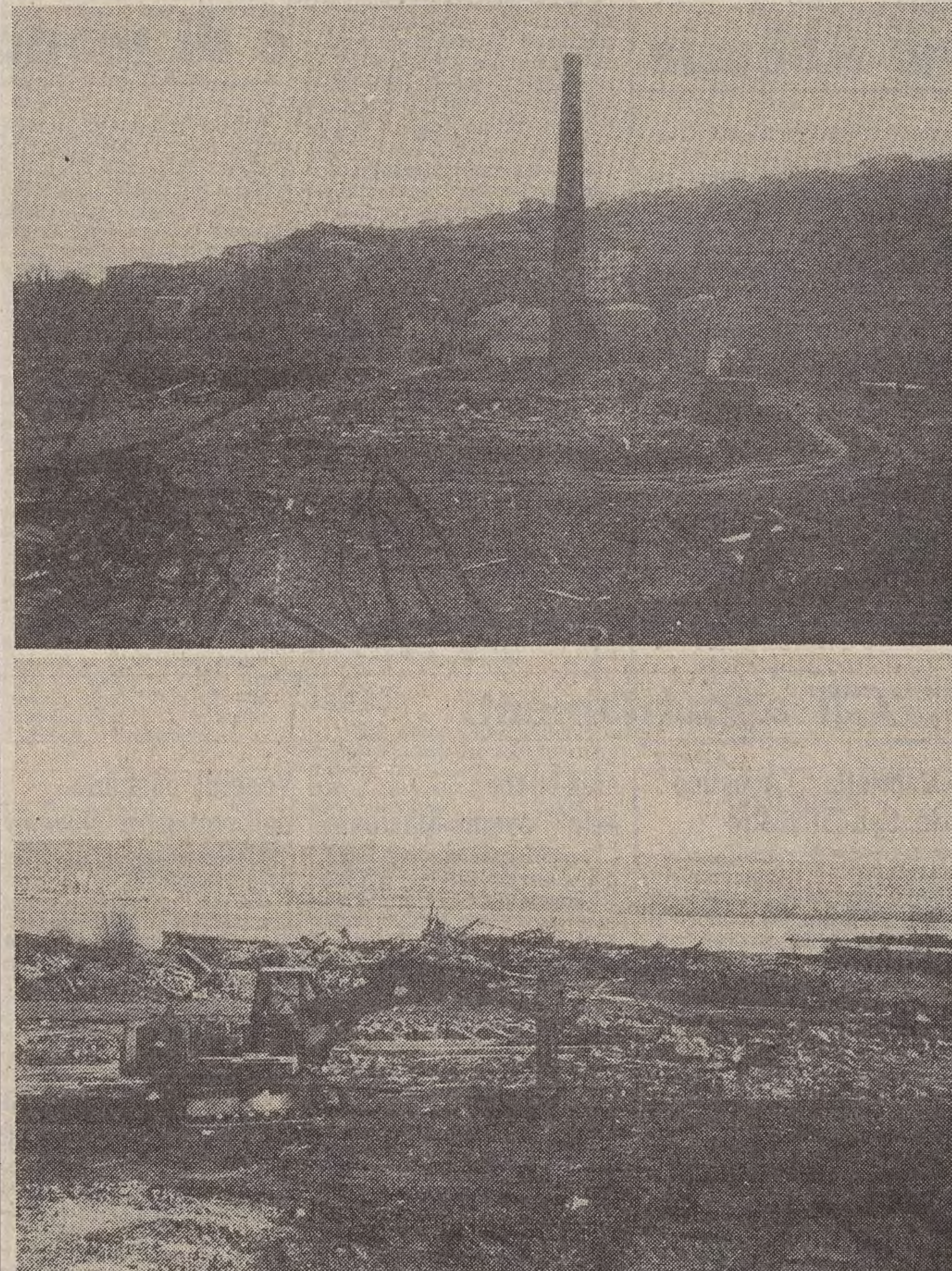
Per domani alle 18 nella sala «Baroncini» di via Trento delle «Generali» è annunciato un incontro con la giornalista Miranda Rotteri, autrice del libro «L'inutile difesa» che tanti consensi ha suscitato per la sua appassionata azione a favore della tutela degli animali: non è stata, dunque, una «difesa inutile».

Scuola e lingue

Domani con inizio alle 17 nell'aula magna del liceo Petrarca, sotto gli auspici del Cidi, il prof. Francesco Sabatini, ordinario di storia della lingua italiana dell'università di Roma terrà una conferenza sul tema «L'educazione linguistica: nuove prospettive per la scuola superiore».

DAL CANTIERE DEL PASSATO AL FUTURO PORTO TURISTICO

La metamorfosi del San Rocco



I vecchi capannoni dell'ex cantiere navale di San Rocco non ci sono più: le ruspe hanno ormai fatto piazza pulita dell'antico stabilimento navale per far posto al nuovo insediamento turistico «Marina Muja».

Ai lavori di demolizione provvedono i dipendenti della società privata che costruirà il nuovo porto turistico, dopo la concessione da parte del comune, di abbattere i fabbricati pericolanti. Poco pericolante, anzi, particolarmente resistente (quanto brutto) si è rivelato il vechio bunker che ha dato del filo da torcere

I lavori di demolizione non significano però che le opere di costruzione siano alle porte: la convenzione fra la società e il Comune dev'essere ancora approvata, anche se, a quanto pare, l'intesa non si prospetta difficile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DIETRO LE QUINTE CON ANNAMARIA GUARNIERI

Scivolata dolcemente nel mondo del teatro

Nella trilogia di Goldoni in scena al Rossetti interpreta «Giacinta»


Anna Maria Guarnieri in una scena assieme a Silvia Luzzi

«La villeggiatura» di Goldoni, nella proposta del Teatro Stabile di Torino, va in scena ogni sera al Rossetti alle 20. Un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, Annamaria Guarnieri (protagonista nel ruolo di Giacinta) arriva in teatro a bordo della sua cabriolet nera, impermeabile e basco alla ventitré, con l'aria un po' svagata come se fosse capitata lì per caso. In realtà, è una donna sensibile, colta, con una spiccata personalità che, sul piano professionale, la porta a prediligere i personaggi contorti, ambigui, avviluppati nelle pieghe di una complessa psicologia. Come quelli di Wedekind, ad esempio, che ama moltissimo, o di Strindberg, che ama «quasi più di tutti».

—Come si trova tra le maglie di questo classico goldoniano, rivisitato dalla regia di Missiroli?

«Benissimo, direi. Goldoni è un grande scrittore e le sue opere possono essere ripercorse di secolo in secolo con rinnovata freschezza. Ci sono sempre dei temi riconoscibili e rapportabili alla nostra storia di oggi, che non possono non interessare attori, registi e pubblico».

— Giacinta, dunque, non sarebbe un personaggio fuori luogo nella società contemporanea?

«No, Giacinta è un personaggio assolutamente lontano da noi. L'unica sua modernità è, forse, la crisi che soffre. Per disciplina di vita e d'amore compie una scelta opaca ed infelice. Si comporta secondo le regole, ma lo fa con angoscia. In questo senso, ha un piede nell'800, è un personaggio preromantico, che soffre di confusione. Gli altri personaggi, invece, sono come figurine ritagliate nel cartone, patiscono solo per la mancanza di denaro, di comodità, o per il desiderio di vivere in una società brillante».

— In fase di allestimento, interviene nella regia con indicazioni personali?

«Intervengo fatalmente, con la mia persona, con il mio modo di parlare, di essere. Poi, a conti fatti, l'attore ha sempre l'ultima parola, perché rimane solo sulla scena. Ma non potrei concepire un teatro privo di regia, quindi di disegno, di dialogo, di lettura critica. Forse non sono abbastanza divina, o non sono abbastanza grande attrice...».

— Lei, figlia di un celebre musicista, sente qualche influenza paterna nella scelta della sua professione?

«La mia scelta è stata del tutto libera e casuale. Sono scivolata dolcemente in questa professione, che col tempo si è rivelata essere quella giusta per me. O forse sì, ha inciso il fatto che la mia fosse una famiglia di artisti, dove si parlava e si discuteva di cose particolari. Se mio padre fosse stato direttore di banca, probabilmente avrei sentito altri discorsi a tavola».

Maria Cristina Vilardo

NANNI LOI E FRANCO GIRALDI

Registi a Trieste docenti di cinema

Riprendono i corsi alla Cappella Underground

Cin&massmedia, il corso di storia del cinema per insegnanti organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, riprende il 29 marzo con la seconda parte, intitolata «La visione contemporanea».

Dopo la prima esperienza (otto seminari svoltisi da novembre a gennaio, dedicati allo studio del rapporto tra cinema e gli altri mezzi di comunicazione di massa partendo dall'analisi di alcuni film del periodo «classico») l'iniziativa prosegue ora con un approfondimento dei temi messi in luce e completando il discorso storico già avviato prendendo in considerazione la produzione cinematografica più recente.

Anche la seconda parte di Cin&massmedia prevede una serie di incontri settimanali, per l'esattezza, dodici, riprendendo quindi la formula già sperimentata con successo (i partecipanti abituali al corso sono stati quasi un centinaio).

Questa volta, però, il programma propone inizialmente dei seminari tecnico-didattici, poiché durante la parte precedente è emerso che i meccanismi del linguaggio cinematografico in particolare e in generale degli altri media che usano l'immagine costituiscono per molti un terreno ancora poco conosciuto.

Perciò i primi appuntamenti sono con dei registi: Nanni Loi, che terrà un seminario di tre giorni (29, 30, 31 marzo) su «come si fa un film»; la settimana successiva Franco Giraldi parlerà dei modi in cui si fa un film per il cinema e per la televisione. Concluderà questa sezione «tecnica» un incontro con il regista pubblicitario Pier Paolo Venier.

Poi si passerà, sempre con un fine didattico, dal discorso sul «fare» cinema a quello, forse ancora meno noto, sul come «leggere» i film: due pomeriggi saranno dedicati alla visione del programma realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione Rai «Sequenze», una serie di letture di film alla moviola.

A maggio si continuerà, infine, con la riflessione teorica sull'universo dei mass-media prendendo come spunto film prodotti nell'ultimo decennio nei quali ha particolare importanza il rapporto cinema-televisione, cinema-pubblicità, cinema-stampa, uno studio introdotto da critici e docenti universitari comune Gianfranco Bettetini, Giorgio Tinazzi, Gianpiero Brunetta, Oreste Del Buono.

S. R.

In giugno a Mosca il concorso «Ciaikovskij»

MOSCA — Il settimo concorso internazionale «Ciaikovskij» per pianisti, violinisti, violoncellisti e cantanti si terrà a Mosca nel giugno prossimo. Il programma comprende oltre a opere del repertorio classico esecuzioni di brani di autori contemporanei dei paesi dei partecipanti al concorso, che è riservato ai giovani dai 16 ai 32 anni. Le due fasi di classificazione e l'eliminatoria finale si svolgeranno non solo davanti alla giuria internazionale di musicisti, ma anche davanti al pubblico della capitale sovietica. I vincitori del concorso si spartiranno ben 52 premi e diplomi.

Corrado e la Carrà in ottobre al terzo «Fantastico»

ROMA — Saranno quasi certamente Corrado e Raffaella Carrà i protagonisti della terza edizione di «Fantastico», il programma della rete 1 abbinato alla lotteria Italia che prenderà il via in ottobre.

Dopo la diffusione di alcune notizie da parte di organi di stampa, i dirigenti della Rai incaricati di preparare lo spettacolo hanno confermato che, in effetti, sia Corrado sia Raffaella Carrà sono stati interpellati per condurre «Fantastico tre».

«È l'ipotesi sulla quale stiamo lavorando — è stato precisato — ma naturalmente non è possibile ancora nessuna conferma ufficiale perché i contatti non sono stati ancora completati, se si pensa che si tratta di un programma che andrà in onda in ottobre».

È stato comunque confermato che il regista della terza edizione di «Fantastico» sarà ancora Enzo Trapani, che si avvarrà quali autori della collaborazione di Testa, Ricci e Perani per quanto riguarda i giochi. Andrà in onda come lo scorso anno dagli studi della Fiera di Milano e sarà trasmesso il sabato sera in prima serata.

«MAKING LOVE», UN FILM DELLA FOX SULL'OMOSESSUALITÀ

Una strana storia d'amore raccontata senza complessi

Battage pubblicitario in grande stile negli Stati Uniti

HOLLYWOOD — Da mesi ormai le comunità omosessuali degli Stati Uniti sono «corteggiate» dalla casa cinematografica «20th Century Fox»: biglietti omaggio per anteprime, sondaggi d'opinione, poster hanno inondato i ritrovi «gay» e le pubblicazioni per omosessuali.

Il motivo è il lancio del film «Making Love» (Facendo l'amore) prodotto dalla Fox. La pellicola racconta la storia di un giovane medico (interpretato dall'attore Michael Ontkean) che dopo una vita apparentemente normale, cede alla sua latente omosessualità; abbandona la moglie (l'attrice Kate Jackson), per convivere con il suo amico (l'attore Harry Hamlin).

Con «Making Love» è la prima volta che una grande casa cinematografica affronta «con comprensione» il tema dell'omosessualità.

Ma come fare per lanciarlo non solo tra il pubblico «gay»? Alla Fox hanno scelto una strategia che si indirizza in tre direzioni: per il mercato gay, «Making Love» viene presentato così com'è, nell'ottica di un film che mostra di capire il dramma di un omosessuale che esce allo scoperto. Per abbordare il pubblico femminile, è stato sottolineato il problema di una giovane moglie che perde il marito. Infine per l'approccio al pubblico «maschile», viene sottolineato l'impegno della pellicola che viene presentata come «un importante evento di rottura».

Una strategia complessa, che ha avuto inizio nella primavera scorsa quando ricercatori della Fox invasero i diversi «test market» armati di sommari con il testo del film, presentandoli insieme a una lista di domande rivolte ai possibili utenti. Per suscitare curiosità furono programmate alcune anteprime, una delle quali per gli «opinion makers», cioè mille barman omosessuali.

Le reazioni sono state definite di «estremo interesse». Certo che per recuperare i tredici milioni di dollari che è costato il film la Fox non ha lasciato nulla di intentato. Una significativa foto con Hamlin (il rovina-famiglie...) a torso nudo abbracciato da Ontkean, e Kate Jackson in distanza ha invaso, senza nessun commento, le pubblicazioni gay, per completare l'opera.

Ma se un tale battage potrà assicurare dai tre agli otto milioni di spettatori omosessuali, per avvicinarci agli altri potenziali spettatori la Fox ha pensato: per le donne, una serie di short televisivi da inserire nella programmazione di telefilm a puntate sul tipo di Dallas, con un primo piano di Kate Jackson, che con tono melodrammatico dice: «Claire (la protagonista femminile) aveva tutto, un marito adorato, una brillante carriera... quando cominciò a sospettare...», accompagnato da un commento musicale sentimental-romantico. Per gli uomini, quelli «veri», la Fox si è rivolta soprattutto ai ragazzi dei college, ai giovani impegnati. L'immagine pubblicitaria presenta sempre Kate Jackson, come per il pubblico femminile, ma il commento è differente: «Making Love — dice — è uno dei film più sinceri e controversi della storia del cinema... È una storia d'amore che con sensibilità e candore propone un problema del nostro tempo che gli spettatori vorranno discutere».

Il pubblico più ostico da affrontare sarà quello maschile, oltre i 35 anni. «Francamente — spiega Dan Melnick, uno dei co-produttori — gli uomini della mia generazione e quelli più anziani hanno vissuto altre idee: per la maggior parte di noi, un film come "Making Love" sarà difficile da capire». E per il pubblico europeo? La Fox non ci ha ancora pensato, in compenso abbiamo cominciato noi riportando queste notizie...

Peter Boyle

Agostina Belli è una guerrigliera

ROMA — Dopo un lungo periodo di assenza, l'attrice Agostina Belli è tornata al cinema col film «La guerrigliera», la storia di una partigiana portoghese sullo sfondo della ribellione all'occupazione napoleonica del 1812.

Il film, che è stato girato interamente in Portogallo, è diretto da Pierre Kast.

AGLI INCONTRI MUSICALI DI GORIZIA

L'anima romantica del coro Illersberg

Raggiunti ormai vertici professionali europei, il coro «A. Illersberg» ha tenuto sabato sera all'Auditorium di Gorizia un prestigioso concerto, che di questa professionalità ha fornito la misura autentica, attraverso un raro programma interamente dedicato alla letteratura corale dei Romantici tedeschi. Splendido programma, nella sua omogeneità stilistica, soffusa di penombre evocanti momenti lirici in cui la coralità era il tramite quotidiano del far poesia e musica insieme, nei sodalizi viennesi di Schubert o in quelli di Schumann e Mendelssohn. Un'evocazione lirica oggi consentita solo al glorioso coro triestino, grazie al rigore stilistico e, insieme, alla personalissima risonanza espressiva che Tullio Riccobon ha plasmato come una seconda anima.

Ma il segreto sta tanto nella appassionata coesione del complesso, quanto nella esemplare preparazione tecnica, che le pagine schubertiane rispecchiavano con singolare evidenza: solo da una perfetta omogeneità armonica poteva fiorire la campestre serenità di certi canti di Schubert, e solo una «messa di voce» impeccabile, una mezzatinta di finissime nuances eppur sempre delicatamente innervata dalla parola e dal verso, potevano restituire ad un brano come «Die Nacht» la toccante immagine notturna, che l'altra sera l'«Illersberg» ci ha offerto.

Impressionava però anche l'arco drammatico teso in «Wehmuth», sull'insistito rintocco di una sola nota, o lo spirito di ambigua ballata («Die Minnesänger») colto da Schumann nei versi di Heine.

Pur senza l'affluenza «corale» che questo appuntamento degli «incontri musicali» lasciava prevedere (un sintomo della preoccupante flessione d'interessi determinata dalla indifferenziata inflazione che caratterizza ormai la vita musicale a Gorizia) il pubblico ha seguito il concerto in una temperatura di alto e cordiale consenso, che ha strappato all'«Illersberg» due fuori-programma, fra cui il celebre «Canone del vino» di Mozart: un cesello polifonico, che ha concluso sull'onda dell'entusiasmo la serata, alla quale la sensibilità di Mario Licalsi, lettore dei testi, ha aggiunto una particolare e intensa suggestione poetica.

Nell'intervallo, il Presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gorizia, rag. Francesco Moise, ha consegnato al direttore Tullio Riccobon una medaglia ricordo in occasione del ventesimo anniversario di fondazione del coro.

G. Go.

7 giorni alla TV

Coriandoli goldoniani alla rinfusa

Ugo Gregoretti è uomo di spettacolo fervido di idee e d'interessi culturali messi a frutto, il più delle volte, con risultati eccellenti. Ma questo suo «Viaggio a Goldonia», il cui esordio è avvenuto la settimana scorsa (martedì, Rete 1), lascia per ora alquanto perplessi.

Di questi tempi, caratterizzati dal mito turistico, si viaggia molto e dovunque, talché pure un viaggio nel Paese di Goldoni può bene illustrare i dépliants delle grandi agenzie. Resta semmai da vedere come Gregoretti l'ha organizzato e diretto. Diremo allora che il «Viaggio a Goldonia» scorre attraverso un collage di innumerevoli scene tolte dalle commedie del nostro autore, e collegate in un ordine-disordine che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe riflettere specularmente un ritratto-documento della società veneziana (e non solo) dell'epoca.

Buona l'idea (come si diceva all'inizio). Solo che alla prova dei fatti, il «viaggio» di Gregoretti si traduce piuttosto in un bric-à-brac di coriandoli goldoniani sparsi alla rinfusa, in un caleidoscopio di flash, dalla cui congestionata mistura riesce ben difficile ricavare il nesso logico, e insomma, distinguere il capo dalla coda.

In codesta impresa sono arruolati qualcosa come duecento attori, parecchi dei quali di chiara fama (Manuela Kustermann, Laura Betti, Monica Guerritore, Lucia e Paolo Poli, Vittorio Caprioli e via nominando): cose in grande, dunque! C'è solo da augurarsi che la montagna non partorisca il classico topolino e che il Viaggio a Goldonia non si risolva alla fine in un Viaggio a Goldoneyland, come molti indizi hanno già fatto intravedere.

Ad ogni modo c'è un tale movimento sui binari, da consigliare il pronto intervento d'un capostazione che regoli il traffico. Ecco, ad esempio, un altro «viaggio», questa volta «nel mondo della scienza». Con immutato interesse e profitto si è salutato il ritorno della rubrica «Quark» a cura di Piero Angela. I pregi di questo programma che frequenta la meravigliosa mappa scientifica con semplicità colloquiale e quasi con allegria (grazie anche ai cartoni animati di Bozzetto), ormai li conosciamo e apprezziamo in molti; tant'è vero che gli estimatori di «Quark» si aggirano sui 7-8 milioni a puntata, che non sono pochi per una trasmissione del genere. Sotto tiro, nel primo numero della nuova serie, la Genetica. Vi si spiegava come il fattore ereditario e il fattore ambientale concorrono insieme a influenzare il comportamento umano, e quali nuove prospettive si aprono nel campo dell'industria, dell'«ingegneria», della medicina genetica, e persino dell'agricoltura. Prospettive peraltro suscettibili d'inquietanti interrogativi circa le incognite (morali, sociali, politiche) che traguardi così rivoluzionari prospettano e comportano in un futuro forse molto prossimo. Insomma, una grande avventura: protagonisti la scienza e il cervello dell'uomo. John Wayne e il Settimo Cavalleggeri, per una volta, restino pure al forte.

Terzo viaggio infine, organizzato dalla Tv francese: questo alla ricerca del vecchio feuilleton, rivisitato con la lanterna cieca di Eugène Sue. Volete conoscere o ripassarvi «I misteri di Parigi»? Non avete che da prendere il biglietto per la diligenza del secolo perduto. Ed eccola davanti a voi la Parigi del miserabilismo, dei bassifondi, delle orfanelle perseguitate e dei nobili salvatori, del Bene e del Male, delle anime tutte bianche di candeggio e delle anime tutte nere di carbone. Viaggio di andata e ritorno, spettacolo televisivo compreso nel prezzo.

Ber.

■ «NASTRI D'ARGENTO» — Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani segnala per il mese di febbraio come candidati ai Nastri d'argento, i seguenti film italiani: «Cercasi Gesù» di Luigi Comencini, «All'Ovest di Paperino» di Alessandro Benvenuti (opera prima), «Prima che sia troppo tardi» di Enzo De Caro (opera prima); film stranieri: «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta.

IL FESTIVAL DI MUSICA LEGGERA

Su modello del classico la Sanremo di Abbazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABBAZIA — Abbazia e Sanremo hanno diversi punti in comune. Entrambe le città sono infatti noti posti di villeggiatura, inoltre sono località dove si svolgono annualmente i più importanti festival di musica leggera.

In questi giorni si è svolta ad Abbazia la XXII edizione di questa manifestazione. Bisogna, però, dire che dal 1978 la concezione programmatica è completamente cambiata come pure la denominazione.

Molti ricordano, forse anche con nostalgia, le edizioni degli anni precedenti quando partecipavano i più noti cantanti jugoslavi del momento: Ivo Robič, Marko Novosel, Dušan Jakšič, Lola Novakovič, Nada Knezevič, Majda Sepe, Gaby Novak per citare solo alcuni. Il pubblico radiotelevisivo aspettava con ansia il verdetto delle giurie e l'ordine di classifica delle canzoni in gara. Negli ultimi quattro anni molto è cambiato: non c'è più competizione. Adesso tutto finisce senza vincitori e senza vinti, eliminando così ogni possibile polemica.

Pare che il mondo della musica leggera abbia preso modello da quello della musica classica, che ogni anno, nella prima decade di novembre organizza un incontro, sempre ad Abbazia, sotto il titolo: «La tribuna musicale». Infatti il consiglio organizzativo composto dalle reti televisive di tutte le sei repubbliche e due province autonome, ha deciso che la manifestazione sia soltanto una rassegna della migliore produzione dell'anno. La direzione della RTV di ciascuna repubblica propone le opere dei propri compositori durante quattro giornate.

La più interessante è stata senz'altro l'ultima serata. Si trattava degli incontri con gli autori. I vari compositori hanno scelto direttamente le loro opere e i relativi interpreti preferiti. Si può qui sottolineare soprattutto il successo del cantautore di Sarajevo Kemal Monteno ed i cantanti della stessa città: Davorin Popovič e anche Izmeta Krvavac. Anche il compositore spalatino Zdenko Runjič ha presentato alcune sue belle canzoni.

Un'altra caratteristica dell'attuale edizione era l'allargamento del programma con concerti pomeridiani e notturni.

Dragan Lisak

■ BADEL — Alan Badel, uno dei più eleganti e classici attori del teatro e del cinema inglesi che disse di no alle lusinghe che gli venivano da Hollywood, è deceduto ieri nella sua abitazione a Chichester per un attacco cardiaco. Aveva 58 anni. Negli anni '50 aveva recitato con la compagnia reale shakespeariana all'Old Vic londinese.

SONO INIZIATE LE TOURNÉE

La canzone italiana è di moda all'estero

Angelo Branduardi in Germania, Spagna, Francia e Inghilterra. Riccardo Fogli (insieme a Mario Merola e a Iva Zanicchi) negli Stati Uniti. Fabrizio De Andrè in Germania. Toto Cotugno anche lui negli Stati Uniti. Sono queste le «teste di ponte» della musica italiana all'estero per la stagione musicale in corso. Artisti che dopo aver consolidato con anni di lavoro la propria fama nel nostro paese, adesso tentano la carta internazionale con una serie di tournée e concerti in Europa e in America.

Alcuni di loro, in realtà, riscuotono da anni un buon successo di critica e di pubblico sui mercati stranieri: innanzitutto Branduardi (popolarissimo in Francia e in Germania, dove un paio di anni fa ricevette un premio come «miglior artista internazionale» e dove i suoi dischi arrivavano puntualmente nelle classifiche di vendita), ma anche Toto Cotugno (in questo periodo è in classifica in Spagna con la canzone «Innamorati»), ed i Pooh, che hanno anch'essi in programma una tournée europea per la prossima estate ed una americana per l'inverno.

Forse, questo è il segnale della tanto attesa inversione di tendenza: dopo tanti anni nei quali abbiamo importato musica straniera, adesso potrebbe essere arrivato il momento di esportarne a nostra volta, anche se l'handicap della lingua non può non farsi sentire.

Ca.M.

Prime visioni

Buddy Buddy

Regia: Billy Wilder. Sceneggiatura: Billy Wilder e I. A. L. Diamond. Musica: Lalo Schifrin. Interpreti: Walter Matthau, Jack Lemmon, Klaus Kinski. Stati Uniti 1981.

Wilder, dopo la parentesi «evocatoria» di «Fedora», torna a lavorare con la «strana coppia» Matthau-Lemmon, lasciata anni fa nei pasticci giornalistici di «Prima pagina», per raccontare una storiella fin troppo scombinata (con finale impossibile) che parla di un killer professionista sulla soglia della pensione e di un marito che soffre maledettamente per essere stato abbandonato dalla moglie che a lui preferisce il dottor Zuckerbrot e la sua clinica del sesso.

Il caso vuole che entrambi occupino la stessa mattina due stanze attigue dell'Hotel Ramona di Riverside, California, situato di fronte al palazzo di giustizia dove sta per essere portato, in qualità di gangster pentito, un mascalzoncello italo-americano che Mr. Trabucco, il killer, deve far fuori con il solito fucile a cannocchiale.

Inutile dire che la presenza del marito disperato, Mr. Cooley, crea non poche difficoltà al sicario. Ma tutto è bene quel che finisce bene (si fa per dire). Sicché il «contratto» viene in conclusione rispettato, anche se a premere il grilletto non sarà Trabucco, e i due «compagnucci» (potrebbe essere una proposta di traduzione per «Buddy Buddy») si ritrovano in un'isoletta incantata a trascorrere soleggiati il resto della loro vita.

Che si tratti di un film da «viale del tramonto» lo dicono già a priori i tre nomi su cui la pubblicità punta, tra cui quello di Wilder, il regista di tante intelligenti commedie americane («A qualcuno piace caldo», per esempio, tanto per citare un titolo), che ha ormai raggiunto la rispettabile età di 76 anni. Tutto il film contiene un'atmosfera da «pensionamento» che aleggia un po' nei dialoghi, un po' nei movimenti dei personaggi, un po' nell'impostazione del «plot».

Intendiamoci, la cosa non disturba, trattandosi di «vecchietti» assolutamente capaci e ancora in grado di dare lezioni di professionalità a molti «giovani». Tuttavia «Buddy Buddy» resta un'opera un po' di seconda scelta, nonostante una sceneggiatura sufficientemente pimpante e un'interpretazione gradevolmente gigionesca (dove Matthau sta sempre una spanna sopra a Lemmon, per la cronaca; quest'ultimo forse più segnato del dovuto dall'età e, sicuramente, da altro).

carr.

■ CAVANI A MARRAKECH — Liliana Cavani sta girando nella Medina di Marrakech il suo nuovo film «Oltre la porta» interpretato da Eleonora Giorgi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli e dal giovane attore americano Tom Berenger.

Il diritto del più forte

Fino a tutti gli anni Sessanta, o quasi, l'omosessualità al cinema — ma non solo qui — era l'argomento rimosso che tuttavia si rendeva talvolta evidente anche nel prodotto hollywoodiano, in modo più o meno scoperto o conscio (si pensi a «A qualcuno piace caldo» o «La strana coppia»), oppure restava ad appannaggio esclusivo delle minoranze sperimentali da Kenneth Anger e Andy Warhol in poi.

Ora, dopo gli anni Settanta e i movimenti di liberazione, il tema è molto più comune («Il vizietto», «Cruising», «I bagni del sabato notte» e, appena uscito in Usa «Making love»), ma si direbbe che quella coscienza che prima lo proibiva o negava sia cambiata più per opportunità commerciale che per una sensibilità diversa. Non è questo il caso, però, di «Il diritto del più forte», girato da Rainer W. Fassbinder (premiato recentemente al festival di Berlino) nel 1974.

Fassbinder mette in gioco, come sempre, degli stereotipi, anche se ha come referente diretto una precisa situazione sociale, quella dell'omosessuale appunto, e degli ambienti, quello sottoproletario e quello borghese, altrettanto nitidamente individuati.

Non è il caso di chiamare in causa il realismo anche perché tutto il cinema di Fassbinder è cinema di convenzione e finzione, convincente quanto più queste sono portate all'estremo; quando non lo fa e mette in bocca o addosso ai suoi personaggi discorsi o comportamenti «verosimili» rischia sempre di diventare pesantemente didattico. Così Fox, il protagonista del «Diritto del più forte», è meno convincente quando prende coscienza della sostanza del suo rapporto con l'amante, fatto di sfruttamento, inganni e ruoli perfettamente coincidenti con la «normalità» borghese ed eterosessuale, che quando propone il personaggio, tutto costruito fin nelle sfumature, del ragazzotto con la faccia da «duro» strafottente ma in realtà ingenuo e indifeso.

Comunque l'omosessuale per Fassbinder non è né l'individuo che si è liberato dai comportamenti alienanti, né quello che sostiene il nuovo glamour, l'immagine, cioè, affascinante ed insieme inquietante che, specie in Usa, ha fatto dell'omosessuale l'ultima incarnazione della Diva o, addirittura, della Seduzione. È, invece, la persona ancora più sottomessa ad un ruolo ben preciso e predeterminato. Non a caso Fox, doppiamente emarginato, socialmente e sessualmente, soccombe, sceglie la morte senza aver neanche tentato la ribellione, e questa morte, cioè la messa in scena di questa morte, è segnata dall'eccesso ed anche da una derisione fredda, estrema, che crea il distanziamento laddove il meccanismo che Fassbinder prende a riferimento (il melodramma) vorrebbe ci fosse il massimo coinvolgimento.

S. R.

DISCHI IN TESTA

Di nuovo Riccardo Fogli

(Ca. M.) Dopo una sola settimana di assenza, «Storie di tutti i giorni» di Riccardo Fogli ritorna al vertice della classifica di vendita dei 45 giri, costringendo Albano e Romina Power a riparare sulla seconda posizione con la loro «Felicità».

Fra il terzo e il sesto posto, sono stabili «Il ballo del qua qua» (ancora Romina Power), «Non succederà più» (Claudia Mori), «Reality» (Richard Sanderson), e «Solo grazie» (Fra' Giuseppe Cionfoli).

Al numero sette è in ascesa Stefano Sani, con «Lisa», seguito dai Village People («Five o' clock in the morning»), da Plastin Bertrand («Ping pong»), e da Pippo Franco, che perde qualche posizione con «Che fico».

Per quanto riguarda i 33 giri, sono immutate le prime tre posizioni: l'album doppio «Tutto Sanremo 82» occupa sempre la testa della classifica, seguito da «30×60» (Autori vari) e dalla colonna sonora del film «Il tempo delle mele».

Al numero quattro, continua la sorprendente ascesa di Franco Battiato con «La voce del padrone», seguito da Renato Zero («Artide & Antartide»), e da Riccardo Fogli («Collezione»).

Al numero sette, sale «Alibi», il disco degli America, mentre fra l'ottavo e il decimo posto troviamo i Village People («Renaissance»), i Ricchi e Poveri («E penso a te») e i Rondò Veneziano («La Serenissima»).

(I dati sono della L.C.M. di Milano).

■ ACCORDO — La compagnia americana Columbia Pictures International e la società francese Gaumont hanno annunciato la loro decisione di creare «un organismo comune per distribuire o produrre film per i mercati specializzati degli Stati Uniti».

Gli appuntamenti

Gabriella D'Agostino in San Silvestro

Giovedì 25 marzo alle ore 18.30 per gli «Appuntamenti Musicali» nella Basilica di San Silvestro, avrà luogo il concerto della clavicembalista Gabriella D'Agostino Cavo, nata a Roma, diplomata in pianoforte e clavicembalo al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. In programma la musicista concittadina propone: dal Passatempo al clavicembalo «Sonata VI» di B. Galuppi; «Suite VII» di G. F. Händel; «Six Absences» di H. W. Henze, in prima esecuzione italiana; «Concerto italiano» di J. S. Bach.

Gabriella D'Agostino Cavo da qualche anno svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista che in Duo con il violoncellista Nereo Gasperini. Nel 1979 ha fondato con altri valenti musicisti il complesso da Camera «Cembalo Ensemble», con il quale propone in concerto la letteratura clavicembalistica da Camera dal Barocco ai giorni nostri.

Doz-Nider alla Gioventù Musicale

Venerdì 26 marzo, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù Musicale un concerto della soprano Stelia Doz accompagnata al pianoforte da Fabio Nider.

In programma canzoni popolari nell'elaborazione dotta di Maurice Ravel, Geni Sadero, Marco Sofianopulo e Luciano Berio.

Sarà disponibile un numero limitato d'ingressi.

«Matrimonio segreto» spostamento abbonati

La sovrintendenza del teatro comunale «Giuseppe Verdi» rammenta ai signori abbonati ai turni F per platea e palchi e B per gallerie e loggione che lo spettacolo loro spettante de «Il Matrimonio segreto» di Cimarosa (originariamente in calendario per oggi, martedì) è stato spostato per ragioni tecniche a venerdì 9 aprile.

Venerdì concerto dell'orchestra slovena

Venerdì prossimo alle 20.30 nella Casa di cultura slovena di Trieste in via Petronio è in programma un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretto da Marko Munih.

Cinema muto alla Cappella

La Cappella Underground presenta soltanto questa sera alle 21 «Sei mia» (1919) di U. Fracchia con Lina Millefleurs e «Il fauno di marmo» (1919) di G.M. Viti con Elena Sangro.

Marionette da Lubiana

Questa sera alle ore 20.30 nella sala Gregorčič di via San Francesco 20 il Teatro delle marionette di Lubiana sarà ospite del Club sloveno con la commedia «Il cane e il gatto» di cui è regista Matjaž Laboda.

Musiche pianistiche di Aldo Michelini

Lunedì 29 marzo alle ore 18.30, nel salone di Palazzo Torriani, via dei Torriani 2 (nuova sede dell'Associazione Industriali di Udine), avrà luogo la presentazione di composizioni pianistiche di Aldo Michelini, pubblicate recentemente dall'Accademia di Studi Pianistici «Antonio Ricci».

Le edizioni, riproduzione in fac simile dei testi originali, saranno illustrate dall'autore stesso, presentato al pubblico dal critico Gianni Gori. Nel corso della manifestazione verranno prodotti esempi incisi su nastro.

Viola e pianoforte al Circolo della Cultura

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per il Cca, concerto del duo di viola e pianoforte Peter Langgartner-Günter Bauer. In programma musiche di Schumann, Sciostakovic, Wieniawski e Brahms.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Philo Vance di S. S. Van Dine: «La canarina assassinata» (4.a parte)
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Perché curi gli animali?
15.00 Storia del giardino italiano
15.30 Tutti per uno
16.00 «La corona di ferro» (2.a puntata)
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 «Marco» (32.o episodio)
— Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo
17.30 I sentieri dell'avventura
18.10 Tutti per uno
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18.50 Superpoliziotto: Sulle strade della California
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Viaggio a Goldonia», un programma realizzato da Ugo Gregoretti (2.a puntata)
21.55 Mister Fantasy
22.35 Kojak: «Giù per il lungo fiume solitario», telefilm
23.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa
23.45 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici

TV RETE 2

10.30 Eurovisione - Sport invernali: slalom parallelo femminile
12.30 Meridiana - Ieri, giovani
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Oggi vi proponiamo: Caravaggio
14.00 Il pomeriggio - Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione di Vittorio Emiliani
14.30 «Mastro Don Gesualdo», dal romanzo di Giovanni Verga
15.25 Scene da «I promessi sposi»
16.00 L'uovo mondo nello spazio
— Galaxy Express 999, cartoni animati
16.55 Helzacomic - Un programma di risate
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera – Dal Parlamento
18.05 Controluce - Quindicinale di teatro e musica
18.50 I re della collina
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Contratto per uccidere», film con John Cassavetes, Lee Marvin, Angie Dickinson e Ronald Reagan. Regia di Don Siegel
22.10 Tribuna sindacale
23.00 Tg 2 - Stanotte
— Milano - Tennis: Torneo W.C.T.

TV RETE 3 (regionale)

17.15 Invito
17.15 La Roma di Moravia
18.30 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia
20.40 Il concerto del martedì - Gioacchino Rossini: Petite Messe Solennelle
22.00 Un paio di scarpe per tanti chilometri
23.10 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 — Onda verde: Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 21.15, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (12); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La Diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Crescendo; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Due voci, due stili: O. Vanoni e Mina; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Signori su il sipario - Il Feuilleton (12); 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica dal folclore; 21.25: Le quattro parti della Messa; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 7.55 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: Daniele Cortis, di A. Fogazzaro (10), al termine il primo e l'ultimo i Santo California; 9.33 - 10.13 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: C'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza pazza musica; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Gr 2 conversazioni quaresimali; 19.58: Mass Music; 22 - 22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Aggiornamento infermieri pediatrici (5); 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Torino: Appuntamento con la scienza; 21.40: G. B. Viotti; 22.05: La ricerca del confine; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vivine; 12: Trenta minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folk-studio (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) Gli manca solo la parola; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - (12) Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti; 14.55: La nostra lingua; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: «Improvvisazioni in si bemolle minore»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti Music; 9.15: Leggiamo insieme: Adele Cambria: Amore come rivoluzione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico: Idee - consigli - musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Novalis; 16: Voci del nostro tempo: Italo Calvari; 16.15: Edizioni musicali Casadei Sonora; 16.30: Notiziario; 16.15: Crash; 16.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Pat Benatar; 17.45: Sipario radiofonico: Notti di guerra al museo del Prado, di Rafael Alberti; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16: Musica popolare, canti e danze dell'isola di Veglia; 16.30: Cinenotes; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; lezioni modello, educazione fisica; Gambalunga l'airone blu, cartoni animati della serie le favole della foresta; 18: Film (replica); 19.30: Quei giorni, quegli anni, documentario; Zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro due minuti; 20.30: I due assi del guantone, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Paola Tedesco, regia di Mariano Laurenti; 22: Tg – Tutt'oggi; 22.10: Maria, sceneggiato Tv, IV episodio; Tg – Tutt'oggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Dis. animati; 17.55: La Tata e il professore; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.20: Combat; telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray Street, Hit parade; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta; 23.05: Notiziario.

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Wild Australia». Documentario.
17.30 «Dinastia del petrolio». Film.
19.00 Paris by night.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Wild Australia». Documentario.
20.30 «Al di là del ponte». Film.
22.00 «Adamo ed Evelina». Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati (replica); 13.30: Telecronaca basket: Latte Matese Caserta - Oece Trieste (replica); 14.50: «Sulle strade della California», telefilm; 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.45: «La fabbrica di Topolino», cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Sintesi calcio: Triestina - Vicenza; 21.30: Gran bazar; 23.10: «Missione impossibile», telefilm; Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie «Una famiglia americana»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Cartoni animati Pinocchio; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», telefilm; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «La costa dei barbari», con Miriam Hopkins e Edward G. Robinson, regia di Howard Hawks; 17: Cartoni animati Hulk; 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Come si diventa Presidente»; 21.30: Film del ciclo Marilyn Monroe: «Fermata d'autobus», con Marilyn Monroe e Don Murray, regia di Joshua Logan; 23.30: Sport: boxe; 24: «Squadra antifurto», film con Tomas Milian, Robert Webber e Lilly Carati, regia di Bruno Corbucci; Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Identikit».

Antenna 3

10.45: «Il delitto per omissione», film; 12.30: Marine boy; 13: Cartoni animati Jenny la tennista; 13.30: Cartoni animati Ledy Oscar; 14: Pomeriggio insieme: L'uomo ragno, cartoni an.; 14.30: Il piccolo Maige; 15: «Cannon», telefilm; 16: «Mork e Mindy», telefilm; 18: Bim bum bam, cart. an.; 18.30: «Da Dallas a Knots Landing», telefilm; 19.30: «Mork e Mindy», telefilm; 20: Lady Oscar, cartoni animati; 20.30: «Cannon», telefilm; 21.30: Il giallo del martedì, a cura di Leo Pasqua: «Il giorno del toro», film; 23: «Ombre sulla nazione», di Richard Serafian.

RTR

12.50: Rocket Robin Hood, disegni animati; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Cantaveneto Show 1982; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione RTR: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: «Le fanciulle delle follie», film; 22: «Missione impossibile», telefilm; 22.50: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 23.45: Informazione RTR: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telebarbara

7: Rtb insieme; 12: I pericoli del settimo continente. Documentario; 12.30: «La mia piccola Margie», telefilm; 13: «Gli sbandati», telefilm; 13.30: «Canne e fango», sceneggiato; 14.45: «Delitto sulla spiaggia», film; 16.30: Jenny, cartoni; 17: Born free, cartoni animati; 17.30: Phantamen, cartoni animati; 18: Jenny, cartoni animati; 18.30: «Gli eroi della Bibbia»; 19.10: «Dick van Dyke», telefilm; 19.45: Rocky Joe, cartoni; 20.15: «Gli sbandati», telefilm; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Cuore selvaggio», film; 22.45: Sottocanestro, rubrica; 23.45: «Gli inafferrabili», telefilm; 24: Film e telefilm non-stop.

Telefriuli

11: Roket Robin Hood, cartoni animati; 11.30: Magnetoterapico Ronefor: Traumatologia; 12: Musicale; 12.30: Telegiornale, edizione meridiana; 13: Il mondo intorno a noi, documentario; 13.30: «Stanlio e Ollio», film; 15: Long play single play; 15.30: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi, cartoni animati; 18.30: I misteri dello spazio, documentario; 18.55: «La luce dei giusti», sceneggiato; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Gioco e fuorigioco; 20.10: «Il duello del mondo», film; 22.15: Superasta.

Telemarca

11: Telefilm della serie «Peyton place»; 12: Rubrica medica; 12.25: Telefilm della serie «A tuttamore»; 13: Telefilm della serie «Cinque ragazzi sulle montagne rocciose»; 13.55: «Addio mia bella signora», film; 15.30: Giramondo: i personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18.45: Telefilm della serie «Docteur Caraibes»; 19.10: Telefilm della serie «A tuttamore»; 19.35: Telefilm della serie «Cinque ragazzi sulle montagne rocciose»; 20.30: Telefilm della serie «Peyton place»; 21.30: «Agguato sul sole», film; 23.10: Telefilm della serie «Petrocelli».

Oggi sullo schermo

Viaggio a Goldonia



Ugo Gregoretti e Cochi Ponzoni in «Viaggio a Goldonia»

«Viaggio a Goldonia» (Rete 1, ore 20.40). Seconda puntata del programma di Ugo Gregoretti. Un giornalista di oggi raggiunge un'immaginaria Venezia settecentesca, ideata felicemente dallo scenografo Guglielminetti, e vi incontra personaggi goldoniani. Il giornalista è Gregoretti. Nel casto numeroso, tra gli altri: V. Caprioli, G. Gravina, G. Lavia, M. Dolfin, S. Satta Flores.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 21.55). Programma di Paolo Giaccio: musica da vedere. Regia di Emilio Uberti. Questa sera è di turno il gruppo di maggior successo di «new-wave» americana: i Cars. Il profilo centrale è dedicato a Ricky Gianco, cantautore e attore di «cabaret». Ospite fisso il «Gruppo italiano» che propone canzoni del '60 e del '70.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 22.35). In onda «Giù per il lungo fiume solitario» di Leo Penn. Questa sera il «detective» (Telly Savalas) è alle prese con una storia di droga, omicidi, furti, viene aiutato a risolverla, oltre che dal suo noto fiuto, da una studentessa di sociologia.

* * *

«Sport» sulla rete 2 dalle 10.30 alle 12 in Eurovisione da San Sicario: sport invernali — slalom parallelo femminile. Alle 17.50 dopo il Tg 2 sportsera, dopo il telegiornale delle 23, da Milano: Tennis, torneo W.C.T.

* * *

«Contratto per uccidere» (Rete 2, ore 20.40). Un film diretto da Don Siegel nel 1964, interpretato da John Cassavetes, Lee Marvin, Angie Dickinson, Ronald Reagan. Tratto da un racconto di E. Hemingway, è la storia di due «killer» che eliminano un tizio sospetto. Costui, innamorato della donna di un «gangster», aveva, in realtà, partecipato a una rapina. Venti anni prima il ruolo principale femminile era stato interpretato in un film omonimo da Ava Gardner.

REBUS (Frase: 11, 7)

N M S D

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Luna NI; M eco; RD Oglio = l'unanime cordoglio.

Mafalda

FENOMENALE!
NON AVREI MAI PENSATO CHE UN SIFONE OFFRISSE QUESTE POSSIBILITA' TECNICHE!
E COMMERCIALI!... CIO' PUO' PORTARE LA QUOTAZIONE DELL'ARTICOLO A DEI LIVELLI ASSAI INTERESSANTI!
?!
LE GENERAZIONI SONO CIECHE SENZA LA DIMENSIONE ECONOMICA!

Andy Capp

BEL GOAL, ANDY!
SMETTILA AMICO, E' STATA SOLO FORTUNA!
E' STATO UN SUPER GOAL, SENTI LA FOLLA?
UH! CHE NE SANNO LORO DI CALCIO?
HA UNA SPECIE DI UMILTA' SPAVALDA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. (Turni G). Direttore Massimo De Bernart, regia Antonello Madau Diaz.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì 1 aprile alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. (Turni B/C). Direttore Massimo De Bernart, regia Antonello Madau Diaz.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, (turno martedì). Il Teatro Stabile di Torino presenta «La villeggiatura» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 10 per le scuole. Teatro «La Contrada» «Un, due, tre... petto in fuori avanti i piè» di T. Conte e Lele Luzzati. Regia di Luisa Crismani.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 21: «Sei mia» (1919) di Umberto Fracchia, con Lina Millefleurs. «Il fauno di marmo» (1919) di G.M. Viti con Elena Sangro. Per la rassegna «Dive ed eroi del cinema muto italiano». Al piano il maestro C. Moser.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa e Rudiger Vogler. La storia delle sorelle Ensslin e del «suicidio» di Stammhein, una coraggiosa e lucida ricerca della verità dentro il terrorismo tedesco. Leone d'Oro per il miglior film e Fenici d'Oro per la miglior interpretazione alle due protagoniste alla Mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore. Non è vietato. Ultimi giorni.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Eccezionale... veramente». Scende in campo Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli. Regia di Carlo Vanzina.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22. «Erika, la professionista del piacere». Avventure sessuali di una donna insaziabile. Severamente v. m. 18 anni. Domani: «Un caldo desiderio erotico».
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. Una grande prima «Budy budy» di Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Klaus Kinski, Paula Prentiss. Una cascata di situazioni esilaranti che divertiranno tutti.
MIGNON. 16 ult. 22.15. «Heavy metal» un film che vi porterà oltre il futuro in un universo che non avete mai visto prima... un universo di mistero, di magia, di sensuali fantasie e terrificanti eventi. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. «Le morbose labbra di Jan». Una porno story che non dimenticherete. Severam. v.m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Terza settimana: «La casa stregata». Un film di Bruno Corbucci con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

AURORA. 16.30, ult. 21.30. A richiesta ancora oggi «Red e Toby nemiciamici» di Walt Disney. Technicolor. Domani una ripresa eccezionale e attesa «The Elephant Man».
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi le mille risate del technicolor «La sai l'ultima sui matti?» con A.M. Rizzoli, R. Caporali, E. Cannavale e Bombolo. Domani «Si salvi chi vuole» con C. Cardinale e G. Moschin.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana di successo con i superdivertenti R. Pozzetto, Edwige Fenech, L. Banfi nello spassosissimo film: «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un film di J. Cassavetes premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia «Una notte d'estate» (Gloria) con Gene Rowlands e J. Adames. Forte... tenera... un diavolo di donna. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22.** «Condorman». Seduttore agente segreto uomo volante. Il nuovo supereroe di Walt Disney. Per tutti.
ALCIONE. AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'essai) tel. 796162 ore **16, 18, 20, 22.** L'inferno per loro non aveva sorprese... «I diavoli» di K. Russel con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colore. V.m. 18 anni. Domani «Leonor» di Bunuel.
LUMIERE D'ESSAI FAC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere». Regia di Woody Allen con Woody Allen, John Carradine, Burt Reynolds e Gene Wilder. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Rollerball» di Norman Jewison.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa: «La locanda della maladolescenza». Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Stati di allucinazione», un film di Ken Russel. Colori. V.m 14 anni.
CORSO. 17, 22: «Le liceali super sexy». Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La ragazza super p». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il tempo delle mele» con Brigitte Fossey e Sophie Marcedu.
PRINCIPE. 18: «Pierino colpisce ancora», con Alvaro Vitali.

PORDENONE

CAPITOL. «Giochi erotici delle sexy femmes». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Anni di piombo».
VERDI. «Paradise».

CORDENONS

RITZ. «Eccezziunale... veramente».

SACILE

NUOVO. «Fracchia, la belva umana».
ZANCANARO. «Bocche viziose». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno viziose del sexy shop». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Caldi amori in vetrina». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tempo delle mele».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno cameriere». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Porno storia del piacere». V.m. 18 anni.

Festival a Pola del film jugoslavo

FIUME — La ventinovesima edizione del Festival del film jugoslavo di Pola si svolgerà quest'anno dal 21 al 30 luglio. Alla rassegna che per la prima volta durerà dodici giorni invece di dieci, partecipano quest'anno una trentina di pellicole.

PROVINCIA DI TRIESTE — LA CAPPELLA UNDERGROUND

CORSO DI STORIA DEL CINEMA PER INSEGNANTI

CINE&MASSMEDIA

Storia, linguaggio e relazioni tra mezzi di comunicazione contemporanei.
II parte: La visione contemporanea

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste e con la Sede Regionale Rai.

Inizio lunedì' 29 marzo 1982

Le proiezioni e i seminari si terranno nella sede della Cappella Underground, via Franca 17, con inizio alle ore 15.30.

La partecipazione al corso è gratuita e riservata agli insegnanti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
PROVINCIA DI TRIESTE, P.zza Vittorio Veneto 4, tel. 61812, ore 8-14.
CAPPELLA UNDERGROUND, via Franca 17, tel. 764327, ore 18-20.

Il programma del calendario è disponibile presso la Cappella Underground.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 * 20-4
Non riuscite a veder chiaro intorno a voi: eliminate i falsi problemi, organizzatevi con logica in modo da non affaticarvi troppo e non guastate le cose con la vostra solita irruenza e il vostro caratterino, malgrado qualche difficoltà potete ottenere molto.

TORO 21-4 * 20-5
Riuscirete a risolvere per il meglio delle questioni di carattere personale che, trascurate da tempo, sembravano avviate a complicarsi. Vita sentimentale movimentata anche se non molto armoniosa per qualcuno della seconda decade: migliori i rapporti di amicizia.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Oggi molti non hanno troppa razionalità in materia economica o forse si dovrà far uso di qualche risparmio e attentare all'equilibrio della situazione economica; controllate le spese, le distrazioni, il nervosismo. Miglioramenti o nuove fonti d'interesse nel lavoro.

CANCRO 21-6 * 21-7
Circostanze nuove potranno portarvi a rivedere sotto una luce diversa il vostro futuro; evitate di litigare con persone che fanno parte del vostro ambiente quotidiano e approfittate invece delle opportunità che si possono presentare negli affetti, nel lavoro, negli affari.

LEONE 22-7 * 22-8
Nell'insieme le cose non vanno male ma se i vostri pareri non collimano con quelli altrui esponete con un certo tatto i vostri punti di vista, fate attenzione a non urtare la suscettibilità di persone che hanno interessi comuni ai vostri. Curate la dieta e la salute.

VERGINE 23-8 * 22-9
Tutto sembra andar storto oggi e probabilmente sarete perseguitati da contrattempi, distrazioni, discussioni o piccoli incidenti di varia natura. Giuocate in difesa, salvate il salvabile e non agite precipitosamente ma pensate prima di fare qualsiasi mossa.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Buone cose tanto nel campo degli affetti quanto nel settore pratico per la maggior parte dei nativi. Sul lavoro c'è la possibilità di miglioramenti e soddisfazioni personali, specialmente se saprete tener nella debita considerazione un suggerimento amichevole.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Una piacevole e proficua novità porterà una ventata di freschezza e allegria a molti e farà accantonare i soliti problemi e le preoccupazioni. Approfittate della giornata per toglier-vi di torno persone che non hanno nulla da dirvi o darvi o che vi ingannano.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Sarete distratti, svagati ed è quindi presente il rischio di commettere degli errori, delle imprudenze; applicatevi maggiormente nel lavoro quotidiano, cercate di essere più positivi nei progetti professionali e privati. Attenti ai colpi d'aria... e alle spese.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Qualcosa sembra sistemarsi o ci sono delle novità positive ma se appartenete alla seconda e terza decade non siete ancora fuori del ciclone; oggi varrà la pena di rilassarsi, di vivere una giornata serena, senza pensare ai problemi che aspettano dietro l'angolo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Successi sentimentali o sul piano del lavoro vi tengono alto il morale, siete in grado di dare il meglio di voi stessi e di approfittare delle circostanze, di ottenere ciò che desiderate. Siate anche lungimiranti, non pensate solo al benessere e agli interessi immediati.

PESCI 21-2 * 20-3
È probabile che vi troviate immersi in una serie di problemi che toccano tanto la vita privata, con le ambizioni, le speranze quanto la vita pratica, il lavoro, l'economia; se non vivrete sulle nuvole potrete ottenere dei successi e delle soddisfazioni personali.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12	13				
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24					25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 John, il protagonista di «Grease» — 8 Difetto di poco conto — 11 Dà una tintura medicinale — 12 Celebre pittore fiammingo — 14 Rozzo, grezzo — 16 Ramoscello da trapiantare — 17 Associazione Nazionale Alpini — 18 Isola della Sonda — 20 Iniziali di Kossighin — 21 Il centro di Londra — 22 Soldati imbarcati — 24 Truffa al gioco — 25 Finestrino di una nave — 26 Scampagnata — 27 Montagna etiopica — 30 Tipica bevanda spagnola — 32 Iniziali di Arbasino — 33 Iniziali della Duse — 35 Valutazione di perito — 36 La lettera X — 37 Arbusto di siepi — 39 Gianni attore — 40 Tale e quale — 42 Gli schiavi degli Spartani — 43 Tre per due — 44 Abuso, illegalità.

VERTICALI: 1 Capitale dell'Albania — 2 Una ripresa sul ring — 3 Affluente del Po — 4 Sono battute in centro — 5 Le vocali in corso — 6 Un terzo di troppo — 7 Indipendenza — 8 Preposizione articolata — 9 Il padre di Ascanio — 10 Città del Giappone — 13 Fu liberato al posto di Gesù — 15 L'eroico Menotti — 18 Grosso ragno peloso — 19 La terza nota — 22 Si dipana per farne gomitoli — 23 Raganella arboricola — 24 Ripetizione di un pezzo — 27 Se è bianca non spara — 28 Il Longino tra gli uccisori di Cesare — 29 Gioco enigmistico figurato — 31 Un terzo di giorno — 32 Meno che retti — 34 Lo fu anche Marin Faliero — 36 Il nome di Stravinski — 38 Preposizione articolata — 39 Vale stop — 41 Era senza l'ultima — 42 Antico secondo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Pabst; 5 Berté; 10 eroe; 11 dilemma; 13 Pio; 14 fiala; 15 EN; 16 lampreda; 18 Pri; 19 eroica; 20 tait; 21 troni; 22 vetta; 23 soave; 24 Pirro; 25 Anna; 26 Magri; 28 rag; 29 balneare; 31 CN; 32 dolce; 33 ras; 34 attento; 36 scie; 37 Elena; 38 Grado.

VERTICALI: 1 peplo; 2 aria; 3 boomerang; 4 SE; 5 biada; 6 Ella; 7 rea; 8 tm; 9 emerito; 11 dieci; 12 Anita; 14 Frine; 17 prova; 18 patriarca; 20 terre; 21 tonante; 22 vigne; 23 Sarca; 24 palco; 26 Malta; 27 Teseo; 29 Bonn; 30 raid; 32 dee; 35 tl; 36 SR.

ATTUALITÀ

UN'ALTRA SCOSSA REGISTRATA IERI NEL GOLFO DI POLICASTRO

Per le strade e al freddo i colpiti dal sisma nel Sud

I primi sopralluoghi dell'on. Zamberletti per far fronte alla nuova emergenza


Maratea — Si stanno allestendo le prime tende per accogliere i senzatetto (Telefoto Ap)

NAPOLI — Nonostante la temperatura rigida, molti abitanti dei comuni calabresi e della Basilicata colpiti domenica mattina dal sisma (che non ha provocato vittime) hanno trascorso all'aperto la nottata. Non è stato possibile fino ad ora accertare con esattezza i danni prodotti dalla scossa (del settimo grado della scala Mercalli). In alcuni comuni il centro storico è rimasto gravemente danneggiato. Si calcola che i senzatetto siano un migliaio. I comuni più colpiti sono quelli di Maratea e di Papasidero. In questo ultimo centro, secondo i primi accertamenti, i senzatetto sono 300.

Una «piccola» scossa di terremoto, non superiore al quinto-sesto grado della scala Mercalli intanto è stata registrata ieri notte con epicentro nella stessa zona del golfo di Policastro dove alle 10.44 di domenica è stata registrata la prima scossa.

Lo ha rilevato l'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio, in provincia di Roma, su dati di stazioni più vicine all'epicentro. Una scossa del quinto-sesto grado fa oscillare gli oggetti sospesi o provoca lesioni all'intonaco dei muri.

La storia sismica di quella zona, ha osservato il geofisico Rodolfo Console, dell'osservatorio di Monteporzio, fa pensare che non ci saranno scosse ulteriori. Il punto più vicino a Policastro più interessante dal punto di vista sismico è Lagonegro che nel 1836 ha subito una scossa del nono grado Mercalli seguita dopo qualche anno da una dell'ottavo grado.

La scossa di domenica è stata individuata con una magnitudo di 4,8 5 Richter, settimo «Mercalli», e con una profondità di 20 chilometri al di sotto del fondo marino. Secondo Rodolfo Console la scarsa profondità in una zona come il basso Tirreno, caratterizzata da terremoti profondi fino a 400 chilometri, non deve meravigliare: i due tipi di sismicità convivono.

Quanto ai danni sono 10 i comuni della provincia di Potenza che sono stati maggiormente colpiti dal terremoto: 4 in maniera più grave — Maratea, Lagonegro, Rivello e Trecchina — 6 in maniera più lieve: Rotonda, Vigianelli, Lauria, San Severino Lucano, Catelluccio Inferiore e Nemoli.

Come è stato messo in evidenza nei consuntivi tracciati nella riunione del centro di coordinamento con esponenti della regione — sono sul posto il presidente Azzarà, il vicepresidente Schettini, il presidente del Consiglio regionale e numerosi tecnici — e successivamente in quella presieduta dal ministro Zamberletti, accompagnato dai sottosegretari Sanza e Spinelli, la situazione più grave risulta essere quella di Maratea.

E' stato seriamente danneggiato dal terremoto il centro storico, dove si trova la quasi totalità delle costruzioni più vecchie, mentre sono state risparmiate dal sisma le strutture ricettive alberghiere, realizzate quasi tutte negli ultimi anni.

Questo, — come ha sottolineato l'assessore al turismo Viti — lascia guardare con ottimismo alla prossima stagione estiva, in quanto non è stata per nulla compromessa la pur ampia ricettività della cittadina lucana considerata sia in Italia che all'estero la «perla del tirreno».

Nel centro storico, la case danneggiate sono circa 200, una ottantina delle quali hanno subito gravissimi danni. Le ordinanze di sgombero emesse sono state 140, e riguardano, al momento, circa 500 persone sistemate in albergo o in pensioni, o che hanno trovato ospitalità presso parenti ed amici. A scopo precauzionale è stata disposta la sospensione nella erogazione dell'acqua potabile e la chiusura al traffico della statale n. 18 sul tratto Acquafredda-Castrocucco e della strada provinciale 44 che collega Trecchina alla superstrada del noce.

A Rivello risultano emesse una quarantina di ordinanze di sgombero: i senza tetto sono circa 120, dei quali la maggior parte ha trovato sistemazione in albergo. E' stata disposta la chiusura delle scuole, nell'attesa degli accertamenti che sono in corso.

Danni rilevanti anche nel comune di Lagonegro, ove non è stato risparmiato il centro storico; pure danneggiato il palazzo «Albano», un grande edificio in cemento armato abitato da una trentina di famiglie, sistemate subito in un albergo cittadino. Accertamenti sono in corso per verificare i danni subiti dagli edifici pubblici e dalle scuole che anche qui, per ragioni precauzionali, sono state chiuse per alcuni giorni.

Nei comuni maggiormente danneggiati sono state già fatte affluire alcune decine di roulottes.

DIRIGENTI DI UNA SOCIETÀ DI COSTRUZIONI

Due italiani coinvolti in un pauroso crack nell'Africa Australe

JOHANNESBURG — Due italiani residenti in Svizzera sono stati coinvolti in un crack di filiali di una società internazionale di costruzioni per un totale di circa quindici milioni di dollari (quasi 20 miliardi di lire) in due paesi africani.

Il quotidiano di Johannesburg, «Rand Daily Mail», ha scritto che il curatore fallimentare sudafricano Leslie Sackstein ritiene che Antonio Battaglia e suo genero Luigi Bergomi, residenti a Lugano, dirigevano le operazioni nello stato africano del Lesotho, un'enclave in Sud Africa, per conto della società di costruzioni «Benco».

Questa ditta ha sede in Lussemburgo, scrive il giornale, ed ha lavori in appalto in Francia, Venezuela, Arabia Saudita e Qatar.

La filiale del Lesotho, sostiene il «Mail», aveva appalti per circa sei milioni di dollari ed ora, a causa del crack, più di ottocento persone hanno perso il lavoro e non avrebbero ricevuto il loro salario.

Altri lavori per otto o nove milioni di dollari erano stati appaltati da un'altra filiale in Botswana, dove la polizia ricerca il direttore della ditta, Martin Radloff, dopo avere arrestato la moglie, Catherine, che è in attesa di un figlio.

Il «Rand Daily Mail» ha riportato la dichiarazione del curatore fallimentare Sackstein, il quale ha detto di essersi recato tra settimane fa in Svizzera per discutere con i due italiani.

«È stata una conduzione degli affari molto leggera che ha causato il crollo — ha detto Sackstein al quotidiano di qui. — Vi era un'assenza totale di controllo direttivo».

AGENTE TEATRALE A VIENNA «ELIMINA» UN'ATTRICE

Un debutto guadagnato con le botte alla star

L'impresario ha negato però ogni responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — La sua fotografia è su tutti i giornali, la sua vicenda, che sembra una versione farsesca di una storia di «killer» di Chicago è il tema del giorno nei caffè viennesi: Werner Ploner, anni 48, agente teatrale e produttore di film televisivi, sta passando il classico quarto d'ora di celebrità per una storia di amori respinti e di attrici in aspra concorrenza della quale però egli nega di essere stato il protagonista.

C'è però il fondato sospetto che Ploner avesse assoldato una banda di «picchiatori» per far fuori l'attrice del «musical» «Evita», Isabel Weicken e poterla così sostituire con Vera Gutman, dal Ploner corteggiata non solo per le sue qualità artistiche.

Le scene della vicenda sono i camerini del «Theater an der Wien», un'osteria del «Prater» e la Reisnerstrasse davanti al portone di casa Isabel Weicken. Al «Theater and der Wien» è in programma «Evita» e Isabel Wiecken ne è la protagonista. Dietro le quinte Werner Ploner sente gli applausi ma pensa a Vera Gutman, ingaggiata in Germania dove si esibisce in un altro e ben più celebre «musical», «My fair lady».

Vera Gutman era stata a suo tempo l'amica del Ploner che aveva poi piantato in asso e Ploner è deciso a riconquistarla. Ci pensa e ci ripensa, e non gli pare da buttar via l'idea che se Isabel Weicken fosse messa nelle condizioni di non poter dare spettacolo, il suo posto come «Evita» potrebbe essere preso da Vera Gutman.

Ploner non ha più esitazioni. Va in un'osteria del «Prater», dove ha certi conoscenti e domanda all'oste, Hermann Branberger, di 62 anni, se sapesse procurare un paio di giovanotti capaci «di dare una lezione a qualcuno». Accanto alla domanda, mette nella tasca dell'oste qualche biglietto da mille scellini. Hermann Branberger strizza l'occhio e un paio di settimane più tardi risponde di aver già «contattato» le persone che occorrono.

Altro denaro passa da una tasca all'altra e Branberger, l'oste del «Prater» seguita a fare l'intermediario e impartisce le istruzioni a Manfred Mille, di 21 anni, Adalbert Rieder, di 29 anni e Helmut Lang, di 35. Mostra loro una fotografia di Isabel Weicken e spiega che la ragazza dovrà essere picchiata per benino.

I tre fanno a loro volta il loro piano. Una sera, vanno al «Theater an der Wien», si informano sull'ora della fine delle prove e poi si recano davanti alla porta di casa della Weicken, sulla Reisnerstrasse. Mentre aspettano l'arrivo della vittima, Helmut Lang viene assalito dai dubbi e dice ai due compari che preferisce andarsene. Gli altri due attendono ed ecco che arriva l'attrice.

Adalbert Rieder le si avvicina, le chiede l'ora e mentre la donna guarda il suo orologio da polso, l'altro la colpisce con un pugno sul volto. L'attrice cade esanime sul marciapiede e i due si allontanano indisturbati. Portata all'ospedale, i medici le riscontrano la frattura della base nasale; per almeno un mese, la Weicken non potrà esibirsi nella parte di «Evita».

La sostituisce puntualmente Vera Gutman, chiamata in tutta fretta dalla Germania. Ma in tutta fretta è intervenuta anche la polizia che riesce rapidamente a mettere le mani sull'oste del «Prater» e sugli esecutori del pestaggio che finiscono in carcere. L'oste, Hermann Branberger, fa il nome di Ploner e anche Ploner viene messo in carcere.

Giornali e agenzie di stampa internazionali raccontano diffusamente la storia e sono prodighi di elogi anche per la polizia. Ma ecco il colpo di scena: Werner Ploner viene scarcerato appena ventiquattr'ore più tardi e si riaprono così i dubbi sulle sue responsabilità.

Ettore Petta

DENUNCIATI FATTI INCREDIBILI DI SCHIAVISMO SUGLI IMMIGRATI

In America i clandestini possono finire nei «lager»

Le autorità di polizia intervengono soltanto quando «ci scappa il morto»

NEW YORK — Il lavoro forzato nei campi o altrove, senza salario o con una paga irrisoria, assimilabile ad una schiavitù limitata nel tempo, esiste ancora negli Stati Uniti ed è spesso accompagnato da percosse e minacce. Secondo i difensori dei diritti civili, la polizia, la magistratura e i funzionari dei servizi federali d'immigrazione e naturalizzazione «si muovono solo se ci scappa il morto». Tra gli «schiavisti» ci sono anche diplomatici del Terzo mondo i quali, approfittando dell'immunità di cui godono, compiono talvolta inauditi soprusi ai danni del loro personale di servizio, fatto venire negli Stati Uniti con visti diplomatici per sottrarlo ad ogni controllo e tutela sindacale.

Vittime del lavoro coatto sono ovviamente soprattutto gli immigrati clandestini (messicani, haitiani, indonesiani e via dicendo), ma talvolta anche cittadini americani «marginali» e «non garantiti». È difficile quantificare i casi di lavoro forzato, sia perché appunto si tratta di un fenomeno clandestino, sia perché le stesse vittime non hanno quasi mai interesse a sporgere denuncia per fatti ormai trascorsi. Essendo residenti illegalmente negli Stati Uniti, essi temono infatti l'espulsione, ed è su questo timore che fanno leva padroni schiavisti e trafficanti di braccia senza scrupoli per assicurarsi l'impunità. Così le stime variano ampiamente, da un minimo di diecimila a un massimo di centomila casi all'anno.

Ciò è in sintesi quanto denunciano (con un'abbondante casistica di fatti che sembrano incredibili nel ventesimo secolo e in una società industriale molto avanzata come quella americana, ma che sono ampiamente documentati), alcuni sindacati, organizzazioni religiose e soprattutto gruppi per la tutela dei diritti civili sul posto di lavoro, tra cui la combattiva «Workers defence league» (lega per la difesa dei lavoratori).

Nel novembre 1981, per iniziativa di questa associazione, circa 170 dirigenti sindacali, religiosi e di gruppi per i diritti civili hanno firmato una lettera al Presidente Reagan, per chiedergli di ordinare che l'Fbi compisse una rigorosa e approfondita indagine su vasta scala sui casi di «peonage» (un termine che deriva dal termine spagnolo «peon» e che indica il lavoro agricolo coatto per il pagamento di un debito contratto con il padrone del campo». Il Presidente non ha ancora risposto.

Nel frattempo, però, il dipartimento federale della giustizia di Washington ha aperto un'inchiesta su 25 casi di lavoro forzato scoperti in undici stati nel solo mese di novembre. Ma questa inchiesta è una goccia in un mare.

I difensori dei diritti civili accusano il governo federale e i singoli stati di non darsi troppo da fare per far applicare le leggi, vecchie di più di un secolo, che proibiscono il lavoro forzato di qualsiasi tipo.

Così succede che trafficanti di braccia «acquistino» gruppi di immigrati clandestini pagando le spese del loro trasporto e obbligandoli poi a lavorare gratis nei campi per il raccolto finché il loro debito non viene così rimborsato. Spesso però questo debito viene gonfiato in modo abnorme, aggiungendo spese esorbitanti per il vitto, l'alloggio e via dicendo. Chi non accetta queste condizioni viene picchiato a sangue e minacciato di espulsione dagli Stati Uniti. I lavoratori vengono sorvegliati da guardiani e da cani che creano un clima di terrore in luoghi isolati, dove gli «schiavi» sono tagliati fuori del mondo esterno e non possono certo ricorrere alle autorità.

Poco prima di darsi alla latitanza, un «contrabbandiere di braccia» messicano, José Corona, ha tenuto una conferenza stampa organizzata dalla «Workers defence league», nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro che in questi casi «le dispute sulle condizioni di lavoro vengono sempre risolte, con l'uso della violenza o con le minacce, a vantaggio dei datori di lavoro».

Tra i casi più clamorosi citati dalla Lega, vale la pena di raccontare quello di un cittadino americano che aveva accettato un passaggio su un'auto a Raleigh nella Carolina del Nord. Poi, secondo la sua denuncia, gli venne offerta una bevanda narcotizzante che lui bevve, e così si risvegliò in una fattoria a quasi 600 km da casa sua, dove fu costretto a lavorare per diverse settimane per «pagare le spese del viaggio».

Talvolta i lavoratori forzati vengono comprati e venduti come schiavi da un trafficante all'altro. Così ad ogni passaggio il loro «debito» cresce e vengono costretti a lavorare per molti mesi senza salario per rimborsarlo. Un'inchiesta giudiziaria in corso a Los Angeles ha rivelato l'esistenza di un organizzazione con sede a Giakarta, in Indonesia, che vendeva indonesiani a cittadini americani, per lavori domestici, a prezzi varianti da un minimo di 1.500 dollari a un massimo di 3.000.

Hugh Brantley, avvocato di un sindacato di lavoratori agricoli di Rochester (New York), afferma che trafficanti di braccia senza scrupoli reclutano i loro «schiavi» tra gli alcolisti e i deboli di mente, facendoli poi lavorare gratis dall'alba al tramonto.

Nella Carolina del Nord, nel febbraio scorso, tre uomini sono stati condannati per aver gestito «un campo di schiavi». Due degli imputati sono stati condannati anche per omicidio: un bracciante era morto sul lavoro per una caduta, mentre veniva costretto con la forza a lavorare per la modica somma di due dollari e mezzo la settimana.

IN QUATTRO ANNI TUTTI GLI STRUMENTI SARANNO RINNOVATI

Marcora impone ai negozi bilance precise al grammo

Finalmente non si dovrà pagare la carta come la merce che contiene

ROMA — Chiunque utilizza strumenti per pesare nella vendita all'ingrosso e al dettaglio dovrà comunicare agli uffici provinciali di statistica entro il 18 giugno prossimo il numero delle bilance in esercizio, la loro precisione, l'anno di acquisto e quello di fabbricazione.

Sarà questo imponente «censimento» delle bilance usate nei negozi italiani a dare il «via» concreto all'applicazione della legge sul peso netto che porterà, nel giro di cinque anni, alla sostituzione di tutti gli strumenti che non consentono di distinguere il peso netto della merce acquistata dal peso della carta o dell'involucro usato.

Con la pubblicazione del decreto del ministro dell'industria Marcora che ha corretto alcune norme contenute nel provvedimento di esecuzione della legge sul peso netto — avvenuta sabato scorso — tutto è quindi pronto per il graduale adeguamento delle bilance: la prima scadenza sarà appunto quella del 18 giugno 1982, data entro la quale dovranno essere comunicate agli uffici provinciali di statistica tutte le informazioni relative alle bilance in esercizio alla data del 20 marzo scorso.

La seconda scadenza è quella che riguarda invece le bilance impiegate nella vendita di prodotti alimentari acquistate dopo il 31 dicembre 1982 (il decreto di rettifica ha precisato appunto che si tratta degli strumenti acquistati dopo questa data e non «utilizzati» come affermava il testo del precedente decreto ministeriale): dall'anno prossimo così, le bilance dovranno avere una classe di precisione di cinque grammi se usate per pesare la frutta, la verdura e il pane, di due grammi per la carne, il formaggio, il pesce, i salumi e la maggior parte degli altri generi alimentari e di un grammo per i tartufi, le spezie e le erbe aromatiche.

Entro il 24 agosto 1984 dovranno invece essere sostituite tutte le bilance con una portata superiore a dieci chilogrammi che non rispettino le norme sulla «visualizzazione» del peso e sul peso netto; entro il 24 agosto 1985 dovrà avvenire la sostituzione delle bilance di portata compresa tra cinque e dieci chilogrammi mentre la sostituzione di quelle con una portata inferiore a cinque chilogrammi dovrà avvenire entro il 24 agosto 1986.

Fino a quest'ultima data sarà inoltre consentito a coloro che esercitano la vendita al minuto di merce sfusa derogare dalle norme previste dalla legge purché la carta da involgere non abbia un peso superiore al 2,5 per cento della merce venduta (se questo non supera i 520 grammi) o i 13 grammi per le merci che pesano di più.

I commercianti che sostituiranno le loro bilance entro il 24 agosto del 1984 godranno di una serie di agevolazioni. Chi non rispetterà le norme stabilite dalla nuova legge potrà essere multato con una somma che varierà da 150 a 600 mila lire per la vendita al dettaglio e da 300 mila a un milione 200 mila lire per quella all'ingrosso.

I consumatori avranno anche il diritto di chiedere, prima dell'acquisto, l'apertura delle confezioni preimballate per verificare se corrisponde al vero il peso netto indicato sulla confezione.

STRONCATO DA UN MALORE A FOGGIA

Muore a settantun anni il card. Pericle Felici

Aveva annunciato dal balcone l'elezione di Papa Luciani e quella di Papa Wojtyla

FOGGIA — È morto ieri sera a Foggia il cardinale Pericle Felici, prefetto del tribunale della segnatura apostolica e presidente della commissione pontificia per la revisione del diritto canonico.

Il cardinale Felici è stato colto da malore subito dopo un breve discorso e una preghiera che aveva tenuto a conclusione di una cerimonia sul sagrato della cattedrale di Foggia. La celebrazione era stata organizzata in occasione del congresso mariano diocesano promosso per festeggiare il 250° anniversario dell'apparizione della «Madonna dei sette veli», patrona del capoluogo dauno.

Soccorso e accompagnato al pronto soccorso degli «ospedali riuniti» di Foggia, il prelato non si è più ripreso, fino a quando è spirato, nonostante i ripetuti interventi rianimativi dei sanitari.

Il card. Felici aveva 71 anni. Il porporato scomparso fu segretario generale del Concilio vaticano secondo e fu creato cardinale da Paolo VI il 26 giugno 1967.

Il volto, ma soprattutto la voce del card. Felici, giunsero per due volte in tutto il mondo nel 1978 quando dalla loggia di San Pietro annunciò l'avvenuta elezione di Papa Luciani il 26 agosto e di Papa Wojtyla il 16 ottobre.

Il suo ricordo rimarrà legato al nuovo codice di diritto canonico alla cui revisione egli ha lavorato per oltre quindici anni come presidente della speciale commissione di cardinali e giuristi. La sua morte è arrivata a lavoro finito precedendo, però, di qualche mese, la promulgazione della nuova legge.

Con Felici scompare anche uno dei più grandi latinisti del nostro tempo: conosceva a memoria migliaia di versi di poeti latini, e fu egli stesso autore di poesie nella lingua di Orazio.

Si impicca un detenuto accusato di sequestri

CAGLIARI — L'autotrasportatore Gonario Mulas di 29 anni, nativo di Sarule (Nuoro), uno dei 93 imputati della «Anonima sarda», si è impiccato ieri mattina nella cella del carcere di Buoncammino dove si trovava ristretto dal 23 gennaio del 1980.

Il giovane si è suicidato approfittando della sospensione del processo per l'indisposizione del giudice a latere dott. Francesco Sette. Mentre i compagni di cella sono usciti per l'ora di aria, Gonario Mulas ha detto di voler rimanere in cella. Rimasto solo ha annodato le lenzuola del letto e si è impiccato.

Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le modalità dell'accaduto ed eventuali responsabilità. Gonario Mulas, era stato chiamato in causa nell'inchiesta giudiziaria, dell'imputato «pentito» Luciano Gregoriani. Secondo le accuse era ritenuto responsabile dei sequestri del commerciante sassarese Puppo Troffa e del piccolo Gianluca Locci, oltre che di furto e detenzione e porto di armi.

Durante l'istruttoria e nella fase dibattimentale del processo Gonario Mulas non ha ammesso la sua partecipazione agli episodi di criminalità organizzata sostenendo la sua estraneità a entrambe le vicende.

DUEMILA UOMINI E 230 CARRI SUL CELLINA-MEDUNA PER «BEZZECCA 82»

I «Leopard» all'assalto per provare una battaglia in difesa dei confini

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — Nell'anno di Garibaldi l'Esercito italiano ha tirato fuori le unghie per simulare una battaglia difensiva di confine. «Bezzecca 82», con il suo sottinteso «Obbedisco», ha chiamato a raccolta, sul poligono del Cellina-Meduna, le unità della Brigata meccanizzata «Gorizia» (gen. Francesco Bettin) aliquote corazzate della Brigata «Vittorio Veneto (gen. Luigi Trinchieri) e supporti della Divisione «Folgore» (gen. Dodoli) da cui i reparti dipendono.

La «Bezzecca 82», che ha avuto per spettatori d'eccezione circa 200 studenti degli istituti goriziani, presente anche il sindaco del capoluogo isontino e autorità trevigiane, si è distinta per la qualità e la quantità dei mezzi impiegati.

Anzitutto gli uomini: oltre duemila; poi le armi: circa 230 fra carri armati (110 «Leopard») e veicoli cingolati, 32 pezzi d'artiglieria, fra cui i nuovissimi cannoni-obici FH-70 autopropulsi e costruiti congiuntamente da Germania, Gran Bretagna e Italia ed ancora elicotteri di vario impiego e caccia-bombardieri dell'Aeronautica. Anche i carabinieri del 13° battaglione «Friuli-Venezia Giulia» dell'XI Bragata (gen. Tellarini) hanno partecipato alla manovra con i propri «Leopard» e con i veicoli cingolati da trasporto.

Lo schieramento, al termine dell'esercitazione, raggiungeva un fronte di circa un chilometro e mezzo. Il plauso del comandante del 5° Corpo d'armata, gen. Santaniello, ha raggiunto gli uomini nella loro posizione di attenti davanti a quel muro d'acciaio e a quelle bocche da fuoco coperti di polvere, bianco sudore di ogni battaglia vera o finta che sia.

Il supposto era semplice: l'ipotetica penetrazione corazzata avversaria in una situazione di conflittualità convenzionale; l'esecuzione un po' meno, perché ha dovuto dimostrare sul terreno la saldatura e la concatenazione delle varie fasi della manovra.

Immaginiamo un'ampia scacchiera, come può consentire un poligono abbastanza ristretto, in cui ogni pedina deve essere mossa entro certi limiti, nel momento più favorevole. Il «war game» è complicato o facilitato dalla possibilità, con gli elicotteri, di spostarsi anche nella terza dimensione.

Gli elicotteri «arancione» (in ruolo nemico, col. Marcheggiano) avevano, infatti, proiettato gruppi di attacco contro le opere fisse della posizione di resistenza «azzurra» (in ruolo amico, col. Mambrini) come se ne possono trovare in abbondanza lungo il nostro confine.

Si è trattato, in una prima fase, di contrastare ed eliminare questa penetrazione, fino a consentire il ripiegamento delle unità mobili sospinte dall'avversario, quindi imbrigliare l'urto avversario, smorzarlo con l'impiego dell'aviazione, dei missili controcarro a lunga gittata e delle armi a media e corta distanza. Infine scegliere il momento più favorevole per la pressione su un fianco che consentisse l'impiego a massa della riserva corazzata.

L'esercitazione, a partiti contrapposti e fuoco simulato, non ha perduto in realismo con i passaggi a volo radente dei caccia-bombardieri e con la velocità d'impiego delle unità corazzate e meccanizzate. I carri «Leopard» hanno effettuato dei veri e propri voli sul terreno impervio sollevando le loro 40 tonnellate dai magredi sassosi come animali preistorici lanciati in una sconquassante carica.

Fulvio Fumis

Il metro di Londra costa più del taxi

LONDRA — *Da questa settimana i londinesi hanno i trasporti pubblici urbani più cari del mondo, che offrono un servizio giudicato dai più indegno di tariffe così esorbitanti. «Tra poco sarà più economico girare sui taxi della Rolls Royce», è stata l'amara reazione di un viaggiatore.*

Le tariffe, già molto care, sono infatti raddoppiate, tanto da divenire assurde soprattutto per le brevi e brevissime distanze. Percorrere solo un chilometro e mezzo in autobus oppure la distanza minima in metropolitana, quella tra due stazioni successive, costa infatti ben 40 pence, pari a circa 930 lire, mentre percorrere la distanza tra dieci stazioni del metrò costa 80 pence, cioè 1860 lire.

Il raddoppio delle tariffe è il risultato di un lungo ed aspro braccio di ferro tra la municipalità della Grande Londra (Greater London council), presieduta da Ken Livingstone detto «Ken il rosso», esponente dell'estrema ala sinistra del partito laborista, da una parte e i lord della Corte suprema dall'altra.

Nell'ottobre scorso il Council decise di sovvenzionare il «London Transport», la compagnia dei trasporti pubblici londinesi, in modo da poter ridurre le tariffe del 32 p.c., e per finanziare questo provvedimento introdusse un'imposta locale aggiuntiva. Ma la soddisfazione degli utenti durò poco. La corte suprema infatti giudicò illegale questo aumento delle tasse, e così la convenzione venne abolita.

Il «London Transport» è stato così costretto a raddoppiare le tariffe per auto finanziarsi e far fronte ai costi crescenti. Ciò ha suscitato un'ondata di proteste da parte degli utenti e del partito laborista, e anche i dipendenti del London Transport» hanno incrociato le braccia. A causa di uno sciopero totale, il 10 marzo i trasporti pubblici londinesi sono rimasti paralizzati e quella giornata entrerà nella storia della metropoli per i mostruosi ingorghi stradali che si sono verificati.

Sono proliferati anche gli autoadesivi di protesta, uno dei quali dice: «Avete mai visto un giudice prendere l'autobus?». Il «Greater London council» ha lanciato una campagna a favore di «tariffe giuste» e Dave Wetzel, presidente della commissione trasporti del Council, ha persino esortato gli utenti ad infrangere la legge rifiutandosi di pagare le nuove tariffe, e il primo giorno ha dato lui stesso l'esempio. I sindacati dei controllori si propongono di non costringere più i viaggiatori a pagare.

Lagorio negli Usa al vertice Nato

ROMA — Il ministro della difesa Lagorio si trova negli Stati Uniti per partecipare alla 31.a sessione ministeriale del gruppo di pianificazione nucleare della Nato (Npg) che si tiene a Colorado Springs.

La riunione, cui prendono parte i ministri della difesa di Belgio, Canada, Danimarca, Rft, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia, Regno Unito, Turchia e Usa, è presieduta dal segretario generale della Nato Luns.

Il ministro Lagorio è accompagnato dal Capo di stato maggiore della difesa gen. Santini e da esperti dei ministeri della difesa e degli affari esteri.

i telegrammi

Due donne rubavano nel museo etrusco

VOLTERRA — Due donne, la cui identità non è stata resa nota, sono state arrestate dai carabinieri per avere trafugato, a più riprese, dal museo etrusco «Guarnacci» di Volterra una diecina di libri e numerose stampe antiche.

Le due sono state bloccate mentre con l'auto facevano ritorno alla loro casa di Siena. È stata loro sequestrata la refurtiva.

Dinamite nel carcere di Poggioreale

NAPOLI — Alcuni candelotti di dinamite sono stati trovati in una cella del «padiglione Milano» nel carcere di Poggioreale. La scoperta è stata fatta dagli agenti di custodia, durante una perquisizione per la ricerca di armi nel padiglione, dove sono rinchiusi anche molti esponenti della Nuova camorra organizzata.

Un'inchiesta è stata coordinata dal magistrato.

Boscaiolo infuriato: un morto e un ferito

COSENZA — Un uomo, Giuseppe Mandaliti, di 47 anni, è stato ucciso, ed un altro, Francesco Pressa, di 44, è stato gravemente ferito a colpi di accetta vibrati, nel corso di una discussione, da un boscaiolo, Camillo Aieta, in una zona di campagna, vicino alla costa tirrenica, in Calabria.

L'Aieta è stato arrestato e rinchiuso in carcere.

Arresti per omicidio nel mondo della droga

MILANO — Due presunti responsabili di un omicidio maturato nell'ambito dell'organizzazione per lo spaccio di eroina, sono stati arrestati a Milano. Si tratta di Ugo Iannicelli, di 22 anni, di Piana degli Albanesi (Palermo), e di Antonio Stimoli, di 23 anni, di Paternò (Catania).

I due sono accusati di aver ucciso Claudio Guerriero, di 22 anni, di Milano.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

Il Piccolo spesa cambia veste

A un anno di distanza dal primo numero, l'inserto mensile del nostro giornale assume un formato diverso e una impostazione grafica più simile a quella delle altre pagine del quotidiano. Questo cambiamento era previsto, ma sarebbe stato ritardato di un numero se le agitazioni dei poligrafici non avessero di fatto impedito l'uscita dell'inserto di febbraio.

Il Piccolo Spesa cambia volto e acquisisce una dignità che lo rende più partecipe a tutta la struttura del giornale. Ed è questo infatti lo scopo del cambiamento.

Il formato mezza pagina, il fatto di essere un inserto all'interno del quotidiano aveva i suoi pregi: la possibilità di conservarlo a parte, ad esempio. Tuttavia è parso giusto andare incontro anche a suggerimenti che ci sono venuti dai nostri stessi lettori e dagli inserzionisti.

Il Piccolo Spesa continua però nella sua impostazione originaria: quella di offrire una serie di servizi sui problemi che riguardano direttamente il consumatore, sia per ciò che attiene al costo della spesa alimentare, sia per gli aspetti che si riferiscono ai consumi alimentari e ai problemi nutrizionali (o dell'alimentazione). In difesa del consumatore, dunque, con l'occhio puntato sul consumatore della nostra regione in particolare. Perciò continueremo a scrivere sui fenomeni, le iniziative, le tradizioni di cucina della nostra regione, nelle diverse province del Friuli-Venezia Giulia.

Il Piccolo Spesa continua anche a restare aperto ai contributi dei suoi lettori.

I CONSIGLI DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DELLA NUTRIZIONE

Una dieta per la famiglia Nonno cosa deve mangiare?



«La popolazione del nostro Paese tende a essere sovralimentata, come ormai accade in tutte le nazioni più sviluppate. Ciò non toglie, naturalmente, che in zone particolarmente disagiate (come in certe aree povere urbane e nelle aree rurali abbandonate), non vi siano situazioni alimentari al limite dell'accettabile. Comunque, la tendenza generale in Italia è quella del consumo in eccesso, specie per nutrimenti particolari, come grassi da condimento, grassi contenuti nelle carni, zucchero. Una evidente conseguenza della tendenza al sovracconsumo è, ad esempio, la maggiore incidenza dell'obesità, sin dall'età infantile, e l'aumento delle malattie associate a squilibri o ad eccessi nell'alimentazione: arteriosclerosi, diabete, ipertensione».

A parlare così è il prof. Aldo Mariani, direttore generale dell'Istituto nazionale della nutrizione, docente in scienze dell'alimentazione all'Università di Roma. Uno studioso, tra l'altro, che si è impegnato con passione nell'organizzazione e nella realizzazione di programmi di educazione alimentare. Con lui abbiamo cercato di tracciare una specie di «mappa» dei consumi ottimali alle diverse età: una valutazione di larga massima, con valori applicabili e controllabili da chiunque. Ma proprio per questo, ci sembra, abbastanza efficace.

Cominciamo col distinguere gli alimenti più comuni in sette gruppi fondamentali, ciascuno dei quali — nota Mariani — «è in grado di fornire un apporto peculiare ai fini del soddisfacimento dei bisogni generali dell'organismo». Eccoli uno per uno:

GRUPPO 1: carni, uova, pesci (proteine di alta qualità, ferro, vitamine del gruppo B);

GRUPPO 2: latte e derivati (calcio, proteine di alta qualità, vitamine del gruppo B);

GRUPPO 3: cereali, tuberi (glucidi, proteine di media qualità, vitamine del gruppo B);

GRUPPO 4: legumi (proteine di media qualità, ferro, vitamine del gruppo B);

GRUPPO 5: grassi da condimento (lipidi, acido linoleico);

GRUPPO 6: vegetali, quali mele, banane, melanzane (vitamina A, altre vitamine, minerali);

GRUPPO 7: vegetali, quali insalata, arance, limoni, fragole, pomodori (vitamina C, altre vitamine, minerali).

«Il segreto — precisa il prof. Mariani — consiste nel proporzionare la quantità degli alimenti, prescelti nell'ambito dei sette gruppi, in modo tale che la razione complessiva possa fornire energia e sostanze nutrienti in quantità adeguate, tenendo conto delle esigenze specifiche dell'età, del sesso, del tipo di attività. Particolare cura dovrà essere dedicata all'opportunità di assicurare un'ampia varietà nella scelta dei cibi, sempre attingendo, con equilibrio, nell'ambito dei più diversi prodotti compresi in ciascun gruppo fondamentale».

«Conviene comunque mantenere una certa proporzione — continua il prof. Mariani — tra cibi, freschi, cotti o, comunque, conservati. Far ricorso, in special modo, ai metodi più semplici di preparazione e cottura, non soltanto per preservare il naturale contenuto nutritivo dei cibi, ma anche per facilitare una loro più rapida e completa digestione».

Ma vediamo un esempio pratico dei cibi e delle quantità consigliate quotidianamente ai membri di un'ideale famiglia-tipo composta da cinque persone: padre, madre, figlio in età scolare, figlio in età prescolare, nonna (o nonno).

PADRE: latte grammi 200; carne, pesce, uova g. 155; pasta, pane g. 400; patate, ortaggi g. 410; frutta, agrumi, g. 220; grassi da condimento g. 45; zucchero g. 30; vino g. 400.

MADRE: latte grammi 190; carne, pesce, uova g. 140; pasta, pane g. 280; patate, ortaggi g. 310; frutta, agrumi g. 200; grassi da condimento g. 40; zucchero g. 30; vino g. 300.

FIGLIO GRANDE: latte grammi 300;, carne, pesce, uova g. 235; pasta, pane g. 460; patate, ortaggi g. 410; frutta, agrumi g. 280; grassi da condimento g. 50; zucchero g. 45.

FIGLIO PICCOLO: latte grammi 350; carne pesce, uova g. 85; pasta, pane g. 300; patate, ortaggi g. 230; frutta, agrumi g. 500; grassi da condimento g. 40; zucchero g. 35.

NONNO (o nonna): latte grammi 170; carne, pesce, uova g. 135; pane, pasta g. 200; patate, ortaggi g. 230; frutta, agrumi g. 190; grassi da condimento g. 25; zucchero g. 20; vino g. 180.

Una dieta «prudente», sufficientemente bilanciata e varia, da consigliare comunque a ogni persona in buona salute. Soprattutto per mantenerla — la buona salute — il più a lungo possibile.

Fabio Pagan

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO, ITALFOTO
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

I dati statistici

Identikit in regione del consumatore tipo

Molto formaggio, poco pesce e tantissima frutta

Che cosa e quanto mangiano gli abitanti della nostra regione? A conclusione di una serie di articoli nei quali abbiamo analizzato comparativamente i consumi dei singoli generi alimentari, in questa breve nota tracceremo — in sintesi — un quadro panoramico della struttura dei consumi alimentari dei nostri corregionali, nel loro complesso.

In proposito, dal confronto fra i singoli generi alimentari si rileva che, in termini quantitativi, il primo posto spetta alla frutta ed alla verdura: il loro consumo medio mensile si aggira intorno ai 7 chilogrammi per abitante. Sebbene nel giro di quattro anni il consumo di tali importanti prodotti sia aumentato — nella nostra regione — del 36 per cento, per cui attualmente è tra i più elevati in Italia (infatti, solo nella Puglia si registra un consumo medio individuale di frutta e di verdura superiore a quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia), in effetti si tratta di un quantitativo ancora piuttosto modesto: poco più di due etti giornalieri «pro capite». Pertanto, è auspicabile abbia ad aumentare ulteriormente.

Dopo la frutta e la verdura, al secondo posto della graduatoria troviamo il pane, con 4,8 chilogrammi mensili per abitante: un quantitativo che è fra i più bassi riscontrabili nelle venti regioni italiane e sensibilmente inferiore alla media nazionale (6,2 chilogrammi «pro capite»). In effetti, solo nella Liguria, nel Veneto e nel Trentino Alto Adige si mangia meno pane che nella nostra regione.

Terza in classifica — con 2,4 chilogrammi mensili per persona — viene, quindi, la pasta, seguita quasi alla pari dalla carne bovina (2,3 chilogrammi «pro capite»). In merito ai prodotti zootecnici, va osservato che i rispettivi consumi (che in parte sono influenzati dagli acquisti fatti oltreconfine), mentre da un lato sono rimasti — nei quattro anni considerati — quantitativamente quasi immutati, dall'altro lato hanno subito nella loro struttura alcune significative modificazioni: ad un lieve calo del consumo di carne bovina e vitellina, ha fatto riscontro un sensibile incremento del consumo di pollame, che è quasi raddoppiato, essendo salito a 1,4 chilogrammi mensili «pro capite».

Proseguendo nella nostra analisi scopriamo poi che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono — rispetto a quelli delle altre regioni italiane — forti mangiatori di zucchero: ne consumano, in media 2,3 chilogrammi mensili per persona (media superata solo da quella del Trentino-Alto Adige, regione famosa per i dolciumi), vale a dire un quantitativo «pro capite» superiore del 27,8 per cento alla media nazionale. È una constatazione che meriterebbe un maggiore approfondimento sul piano dietetico e medico.

Mentre facciamo ampio consumo di zucchero, consumiamo poco pesce: in media, meno di mezzo chilogrammo (esattamente 475 grammi) al mese per abitante. Tale media — sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 670 grammi per abitante — confina il Friuli-Venezia Giulia al quattordicesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo «pro capite» di prodotti ittici. Qualora si consideri il valore nutritivo di questi prodotti, fornitori di proteine pregiate, appare evidente l'esistenza di taluni squilibri della struttura dei consumi alimentari della popolazione della nostra regione.

D'altra parte, va riconosciuto che, se è vero che mangiamo poco pesce, è altrettanto vero che consumiamo molto formaggio: con una media mensile di 1.615 grammi (vale a dire oltre un chilogrammo e mezzo) di formaggi «pro capite» (equivalenti a un consumo individuale di oltre 19 chilogrammi all'anno), gli abianti del Friuli-Venezia Giulia sono i più forti mangiatori di formaggi di tutt'Italia. Formaggio, al posto del pesce.

Anche per quanto concerne le uova, il consumo è, nel Friuli-Venezia Giulia, mediamente superiore a quello delle altre regioni italiane. Ciò vale anche per il caffè: 264 grammi mensili «pro capite» contro una media nazionale di 223 grammi.

Infine, per quanto concerne il bere, va osservato che nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia il consumo medio mensile di vino si aggira intorno ai 10,3 litri «pro capite». Medie più elevate si riscontrano solo nella Valle d'Aosta (11,3 litri), nella Toscana (10,8) e nel Veneto (10,4).

Mentre il consumo di vino è, nella nostra regione, superiore del 24 per cento alla media nazionale (pari a 8,3 litri mensili «pro capite»), il consumo di acqua minerale (2,1 litri mensili per persona), risulta lievemente inferiore a tale media, pari a 2,2 litri «pro capite».

Giovanni Palladini

La notizia • La notizia

Attenti ai formaggi di latte in polvere
Etichette: una disciplina più permissiva
Funghi secchi sotto accusa in Inghilterra

Un recente intervento dei Nuclei antisofisticazioni (Nas) dei carabinieri di Abbiategrasso (Mi) ha permesso di scoprire una frode di particolare gravità: rilevanti quantitativi di latte in polvere rigenerato erano impiegati nella fabbricazione di formaggi.

Sono in molti a ritenere che tale frode sia molto più diffusa di quanto non si creda e che perciò sia grande la quantità di formaggi (italiani ed esteri) derivati da latte in polvere per uso zootecnico che, probabilmente, viene anche usato per la fabbricazione di latte a lunga conservazione.

Su questo grave problema l'Unione nazionale consumatori ha avanzato la proposta di impiegare direttamente nella alimentazione dei vitelli (anziché trasformarli preventivamente in polvere) tutti i 95 milioni di ettolitri di latte fresco prodotti in eccedenza nella Comunità Europea.

* * *

L'Unione nazionale consumatori ha vivacemente protestato contro un disegno di legge che, modificando il sistema penale, prevederebbe anche la depenalizzazione dell'obbligo di dichiarare in etichetta la composizione di un alimento elencandone, in ordine decrescente, gli ingredienti.

Secondo l'Unione questa iniziativa rappresenterebbe un «vero regalo per i produttori e commercianti» e una «licenza di imbrogliare e contaminare».

* * *

Un'altra segnalazione viene dalla Gran Bretagna, dove il ministro della sanità ha vietato la vendita di funghi in imballaggi aventi le marche King's Food, Queen's Food e Shop, che risulterebbero insufficientemente sterilizzati.

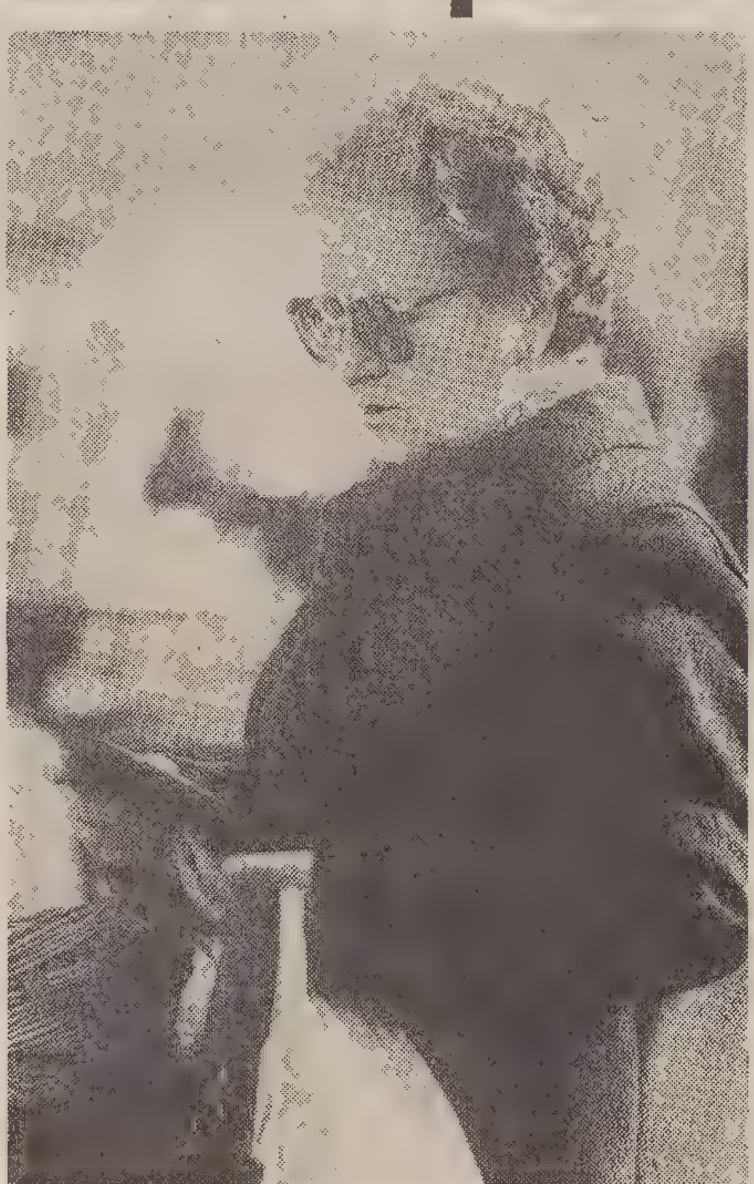
Un'altra iniziative proviene ancora dalla Francia dove è stata ordinata la revisione obbligatoria delle pentole a pressione Moulinex da 10 litri, fabbricate prima del maggio 1975, a causa del rischio di esplosione del coperchio. La prova dell'avvenuta revisione è data dall'iscrizione «mx» incisa sulla facciata esterna del coperchio stesso.

Infine, l'ultima notizia, arriva dalla Germania Federale, dove la Michelin avrebbe ritirato dal commercio centomila pneumatici dei tipi 12R22, 5, XZA, a causa di numerosi scoppi improvvisi.

Elisa Ferronato

LA NOSTRA INCHIESTA NEI RIONI

L'occhio ai prezzi aiuta il risparmio



L'inchiesta sui prezzi di alcuni generi alimentari in vari rioni di Trieste, comparsa nello scorso numero di gennaio, ha destato interesse. Numerose sono state le lettere giunte in redazione di massaie che avevano esaminato la nostra tabella dei prezzi. Alcune per approvare l'iniziativa atta a «smascherare» i commercianti troppo cari, altre come testimonianze di esperienze dirette di differenze di prezzo anche in rioni da noi non presi in considerazione, altre ancora per dirci come effettivamente (prendendo lo spunto dal modo in cui l'indagine era stata condotta), si erano rese conto di come un'osservazione attenta dei prezzi possa effettivamente far risparmiare sul bilancio mensile.

Ad onor del vero, abbiamo ricevuto anche qualche lettera in cui si diceva che la comodità del negozio sotto casa o il «savoir-faire» dell'alimentarista erano più importanti di qualche centinaio di lire in più pagate rispetto a qualche altro negozio. Ma lo scopo che ci eravamo prefissi, e cioè infondere un certo interesse per un problema così comune (e perciò talvolta affrontato con superficialità), come quello della spesa quotidiana, è stato raggiunto.

A distanza di oltre un mese abbiamo ricontrollato i prezzi degli stessi generi negli stessi negozi e abbiamo constatato che sono rimasti invariati o sono leggermente aumentati.

L'aumento viene giustificato dai ritocchi apportati dalle case fornitrici ai prezzi dei nuovi arrivi di merce.

Molti lamentano che un dato genere è più caro, che in tal negozio ha prezzi troppo alti: il sistema migliore per incidere sulla politica dei prezzi praticata dai commercianti è proprio quello di disertare i negozi considerati cari. Naturalmente ciò va fatto con cognizione di causa e non bastano le impressioni superficiali: per essere sicuri bisogna andare negozio per negozio con carta e penna, o meglio, possedere l'elasticità mentale delle massaie, abituate a cogliere le differenze di prezzo a memoria, avvezze come sono alla continua battaglia con i soldi per la spesa.

Quando avverrà che un alimentarista abbia un sensibile calo di clientela, cercherà di correre ai ripari e potrà farlo solo con l'esposizione di prezzi adeguati, che gli consentano il guadagno ma che tengano anche conto del borsellino del consumatore. Il consumatore, in definitiva, bersagliato da continui aumenti del costo della vita, può con accortezza indirizzare i suoi favori a chi sa fornire un servizio adeguato, in termini di prezzo e di cortesia, alla sua richiesta.

Alessandro Bourlot

IL PICCOLO SPESA

IL CONSUMATORE PUÒ RISPARMIARE ACQUISTANDO PESCE NOSTRANO A BUON MERCATO

Anche i filetti di guato sono buoni

Molte le tradizioni di cucina dei nostri pescatori andate ormai in disuso



L'Italia è all'ultimo posto nella Comunità europea per il consumo di pesce. La borsa della spesa della donna italiana porta in un anno soltanto 7 chilogrammi di prodotti ittici per ciascun componente della famiglia. Quali sono le ragioni di un fenomeno che incide profondamente sull'economia nazionale e su quella domestica?

Alcuni ricercatori europei, durante un'assise internazionale, hanno attribuito scherzosamente il fatto alla femminilità della massaia italiana, che non vuole «puzzare» di pesce. Un'altra ipotesi, invece, più attendibile è quella che la donna conosce poco le proprietà organolettiche, il valore nutrizionale, i risparmi che si possono fare all'interno del piccolo mondo familiare consumando il pesce.

Prendendo lo spunto dai prodotti che si possono trovare sul mercato regionale si deve innanzi tutto distinguere tre settori: quello del pescato locale, quello del pescato nazionale e quello del pescato fresco proveniente dall'estero. C'è ancora un quarto settore, quello del surgelato, che deve essere trattato identicamente al prodotto fresco, poiché non presenta differenze (se non nell'aspetto, dal pescato locale.

La produzione del golfo di Trieste è quella che si identifica con il pescato «locale» e purtroppo non è abbondante. Vi è infatti una povertà di specie, soprattutto di quelle del fondo marino che determinano una richiesta su altri mercati e particolarmente su quelli internazionali.

Orate, dentici, pagri, gronghi, riboni e persino le mormore sono specie «dimenticate» nelle catture costiere dell'alto Adriatico. A queste si affiancano quelle dei crostacei (astici, granzipori, granzevole) soltanto le pannocchie o canoce vengono tuttora pescate nel golfo di Trieste.

Il 75% della produzione locale in regione è dato dai molluschi. Sono ostriche, dondoli, capelonghe, capesante, vongole, fasolari, canestrei, mitili (o pedoci) che i pescatori locali catturano o coltivano abbondantemente, tanto da esportarne non soltanto sui mercati italiani ma persino all'estero: le vongole in Spagna, le ostriche in Francia.

C'è stata un'evoluzione in questi ultimi cinquant'anni nella pesca in funzione della variazione di qualità e quantità dei prodotti ittici. Il consumatore può ora risparmiare acquistando tuttora prodotti a basso prezzo, sapendo come prepararli. Chi conosce il ricercatore Sucker, della vecchia stazione di biologia marina, conosce anche le ricette che questi aveva elaborato riprendendole dalla cucina triestina di fine Ottocento. I filetti di sogliola o quelli di sampiero sono un cibo prelibato, ma quanti buongustai hanno mai provato a fare nell'identica maniera i filetti dei guati, delle papaline, dei sardoni? Forse un po' più di lavoro ma non certo meno saporiti al palato.

Del prodotto locale molte sono le tradizioni pescherecce dimenticate: dal brodo di tartaruga (ora protetta) alle morose o madrone panate; dai ricci di mare, alle naridole, alle patelle o pantalene, specie queste che venivano vendute sui banchi delle pescherie e che oggi pochi saprebbero riconoscere.

La comodità nel preparare un piatto e la società del benessere hanno fatto molto probabilmente dimenticare quelli che erano i cibi naturali del golfo di Trieste. Quanti oggi si sognerebbero di dire, come i vecchi pescatori, che per fare il brodetto necessitavano sì cinque o sei specie di pesci, ma che bisogna mettere nel tegame anche una pietra raccolta lungo la spiaggia del mare per dare maggior gusto e profumo. Le tradizioni della cucina marinara non si fondano perciò soltanto sulle orate, i branzini, le lucerne, le sogliole, le code di rospo, ma vi sono anche altre specie che vivono nello stesso ambiente, che hanno lo stesso valore alimentare, che devono essere conosciute poiché altrettanto buone.

Provengono dai mercati esteri cagnetti, salmoni, passere nordiche, granchi, code di scampi; ma anche in questo campo pochi conoscono le varie preparazioni: così per il merluzzo fresco che è a buon mercato. Così tante altre specie sono sconosciute e talvolta rimangono sui banchi delle pescherie invendute soltanto perché non si ha la voglia o il coraggio di chiedere al pescivendolo consigli sulla loro cottura.

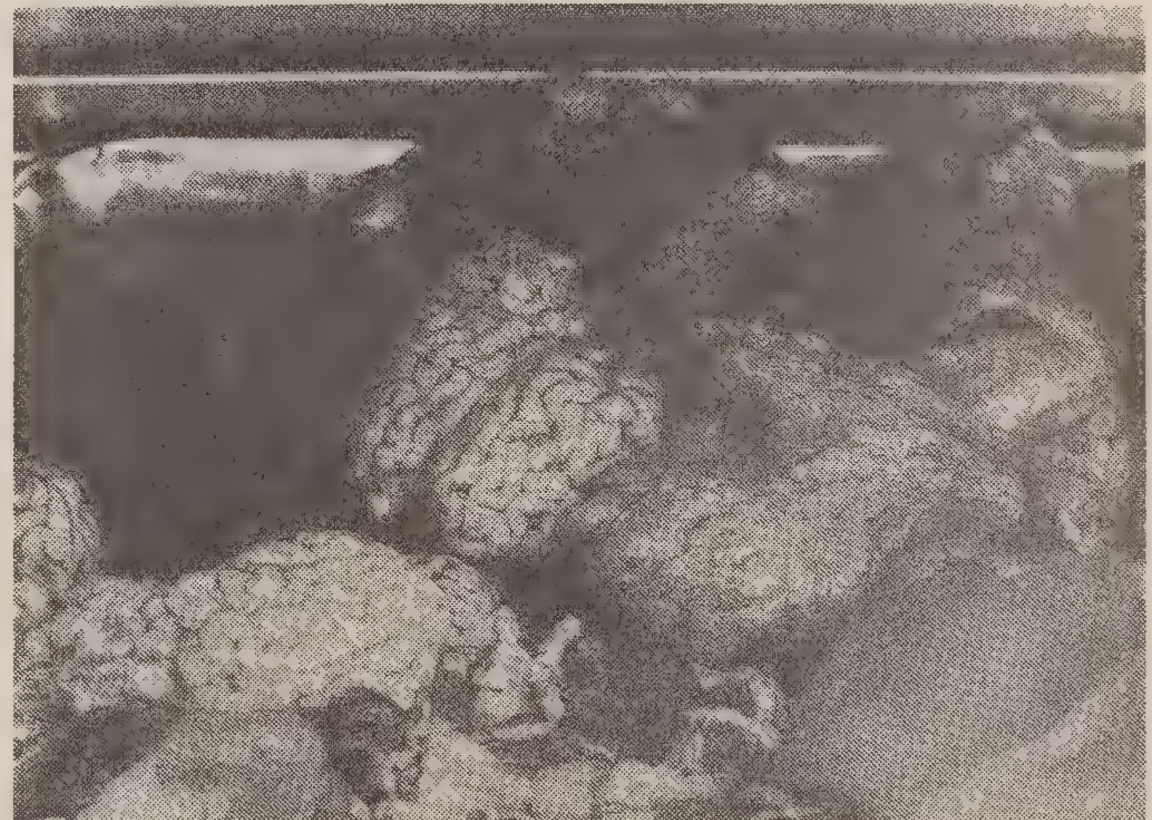
Più gravi ancora appaiono, dopo decenni, i pregiudizi sul surgelato. Le carni di questi prodotti ittici sono identiche a quelle dei nostri mari, se appartengono alle specie conosciute. Dei prodotti ittici surgelati dovrebbero avvantaggiarsi le grandi comunità (collegi, mense aziendali, ospedali, caserme).

Con la primavera inizieranno le vendite di molte specie ittiche e allora, dopo le carenze invernali, molti si getteranno su quelle più pregiate. Per la legge della domanda e dell'offerta i prezzi lieviteranno. Non resta che il prodotto del golfo per soddisfare a basso prezzo l'intera famiglia: una «scottata» nel tegame di aglio, olio, prezzemolo, un pomodoro e dieci pedoci con del peperoncino o del pepe, 450 grammi di pasta e si ottiene un succulento piatto unico per 4 persone, neanche 600 lire a testa!

Mario Bussani

SOLO A TRIESTE SE NE FA UN FORTE CONSUMO

Frattaglie: una carne che si apprezza poco



Frattaglie. Il termine ha un che di spregiativo, a differenza dei sapori che in cucina si creano e si assaporano preparando la trippa, il fegato, la cervella, il rognone, le animelle.

Sono frattaglie anche la lingua e la tettina (o mammella), così come lo sono la milza e il polmone, delizia quest'ultimi degli animali domestici. La resa di una bestia (bovino, suino, vitello) aumenta quando c'è abitudine al consumo delle frattaglie. Ma non dappertutto la gente le consuma, le gradisce. I triestini sono addirittura un'eccezione alla strana repulsione che da altre parti prende il consumatore alla vista di questi prodotti di macelleria.

Nelle macellerie triestine di frattaglie non ce n'è mai abbastanza. Gli importatori dalla Jugoslavia (quasi esclusiva fornitrice delle carni di manzo che si vendono a Trieste) preferiscono sdoganare le frattaglie al di fuori del conto autonomo (il regime di franchigia doganale di cui gode la provincia di Trieste per le importazioni di bovini). E la ragione è che i macellai importano più frattaglie di quelle che le bestie normalmente sdoganate possono dare. Tant'è il consumo sulla piazza.

Allo stesso modo la trippa che si consuma a Trieste viene anche dal Veneto e dalla Lombardia, dove se ne fa meno uso. Ci sono, da queste parti, abitudini alimentari mitteleuropee. Soprattutto la cucina, più ancora che la letteratura, ha il marchio Mitteleuropa.

A Trieste si fa ad esempio un gran consumo di nervetti, midolla e coda di bue. La coda è qui tanto richiesta quanto non lo è al Sud d'Italia. Da Trieste i manzi arrivano in Sicilia senza le code, tagliate e trattenute per farne i sughi nostrani, e le altre variazioni culinarie sul tema, che solo qui si apprezzano.

I triestini sono gran consumatori di frattaglie ancor più dei loro corregionali. La cervella di vitello va a ruba nelle macellerie triestine e viene pagata a quasi diecimila lire al chilo. Nell'Isontino (a Cormons) non è difficile acquistarla (la si trova in negozio anche senza speciali raccomandazioni) a meno di settemila lire, sempre al chilo. A determinare il maggior prezzo è proprio la minore o maggiore richiesta. A Trieste la cervella si fa in tanti modi: la sua «morte» è appannata. Nel resto della regione ci si limita spesso a farla lessata, insapore, cibo per bimbi linfatici.

Con il fegato la stessa disabitudine alimentare di altre zone è un'offesa all'estro in cucina delle massaie triestine, abituate a prepararlo in tanti modi, tutti austriaci. Si pensi ai gnocchetti di fegato di vitello in brodo.

A Trieste le frattaglie hanno un posto di primo piano anche nella dieta degli animali domestici. Cani e gatti vengono nutriti come figli in una città di tanti pensionati com'è Trieste: le frattaglie sono cibo principe per chi ama gli animali. Al gatto le signore danno spesso fegato anziché milza e polmone a buon mercato.

I controlli veterinari sulle frattaglie sono scrupolosissimi. Molte malattie delle bestie macellate suonano il loro campanello d'allarme attraverso la degenerazione delle frattaglie. A Trieste la freschezza dei prodotti di questo tipo è assicurata dalla rapidità con cui vengono smerciati.

La trippa merita un discorso a sé. Le bestie oggi sono «standard»: hanno una ventina di mesi e sono alimentate tutte allo stesso modo, con foraggi particolari. La giovane età alla quale le bestie vengono macellate fa sì che in commercio non vi sia più la bella trippa d'una volta, quando il «doppione» (la parte spessa della trippa, assai gustosa) era una prerogativa degli stomaci formati. I «concimi» con cui vengono nutriti i vitelli producono poi particolari odori nella prima bollitura della trippa: un non so che di disinfettante che fa rimpiangere la ottima trippa della nonna e della mamma.

Nel tempo che passa si è quasi perso anche il ricordo della «tettina», da presentarsi in tavola appannata e fumante. Le vacche oggi arrivano in macelleria troppo giovani, quando non hanno ancora il «seno» formato.

Le frattaglie sono sempre più cibo per iniziati. Un cibo sempre più raro, che il consumatore dovrebbe riscoprire per le sue virtù alimentari.

Baldovino Ulcigrai

Limone verde? No, grazie Eppure è quello giallo

«Limone verde? No, grazie». Questo è il motto della maggior parte dei paesi importatori di limoni. Ma da maggio a settembre la Sicilia produce la varietà «verdello» (detta così dallo splendido verde della buccia». Che fare?

«Il problema è stato risolto con il sistema della deverdizzazione — afferma il dott. Giulio Petrucco, presidente dell'associazione dei grossisti triestini ortofrutticoli — che consente di far acquisire alla buccia il color giallo mediante un sistema di riscaldamento in apposite stufe. Questo metodo non produce alcun effetto nocivo».

Nel periodo estivo l'Italia, e precisamente la Sicilia, sulla sua costa orientale, è il solo dei Pasi del bacino mediterraneo a produrre limoni. Sono ottenuti attraverso una forzatura del ciclo della pianta che produce una seconda tornata di agrumi, maturi, buonissimi, ma verdi di buccia.

«Basterebbe che i consumatori fossero informati che durante l'estate il limone non è giallo ma verde» conclude Petrucco. Tutto qui.

Elisa Ferronato

Ricette con le frattaglie

Conchiglie di cervella

Ingredienti: dose per 6 persone. Cervella di vitello gr. 300, burro gr. 50, capperi gr. 30, olio d'oliva molto leggero, un limone, 2 cucchiaiate di grissini in polvere, 3 uova, 6 conchiglie di «cape sante».

Lessate le uova, cuocendole 10 minuti; estraetele e raffreddatele sotto acqua corrente. Nella stessa acqua di cottura sbollentate la cervella e poi pelatela, indi dividetela in sei parti e distribuitela nelle conchiglie ben pulite.

Accedente il forno sui 200 gradi. Lavate i capperi e tritateli insieme alle uova: con questo trito cospargere la cervella, irroratela con un cucchiaino di olio e spolverizzatela con la polvere di grissino.

Mettete le conchiglie su una placca e tenetele in forno per 10 minuti; dopo averle tolte dal forno posatele su un piatto di portata e irroratele subito con burro fuso ridotto ad un intenso color nocciola e con il succo del limone. Servite immediatamente.

Rognone alla bordolese

Rosolare in abbondante cipolla del rognone tagliato a listerelle, aggiungendo delle rotelle di midollo fresco, vino rosso robusto, e prezzemolo tritato; insaporire con dado per brodo e pepe a piacere.

Spiedini di rognone

Ingredienti: dose per 4 persone. 2 piccoli rognoni, circa gr. 400, lardo gr. 100, un grosso peperone verde, erba salvia, olio di oliva, salsina di pomodoro, sale pepe.

Lavate il rognone, asciugatelo, e tagliatelo a pezzetti di circa 3 cm, metteteli in un tegame, ponete questo sul fuoco e lasciatevelo per cinque minuti, mescolando sempre, affinché il rognone emetta il suo tipico e non piacevole umore. Toglietelo poi dal recipiente e lavate il tegame.

Tagliate a pezzetti della stessa grandezza del rognone ma più sottili, il lardo e il peperone.

Prendete quattro lunghi spiedini (o otto piccoli) e infilate in essi, alternando fra loro diversi ingredienti, un pezzetto di rognone, un pezzetto di lardo, un pezzetto di peperone e una foglia di salvia. Dopo aver preparato tutti gli spiedini, sistemateli nel tegame, irrorateli di olio e cuoceteli in forno già caldo a 280 gradi; dopo cinque minuti versatevi sopra due cucchiaiate di salsina di pomodoro diluita in mezzo bicchiere di acqua calda.

Fateli cuocere ancora per altri cinque minuti, poi levate gli spiedini dal forno, salateli, pepateli, disponeteli sul piatto di portata e serviteli accompagnati da patatine novelle al forno o brasate.

Se avete un fornello all'aperto, fate cuocere questi spiedini direttamente sulla fiamma. Risulteranno così molto più appetitosi

TRADIZIONI ALIMENTARI NELLA BASSA FRIULANA

È tempo di Quaresima: è il momento dell'aringa



Nel rione di Servola, a Trieste, il mercoledì delle Ceneri si dà fuoco a un pupazzo di stracci: è l'ultimo atto del Carnevale. Al tradizionale «funerale» nelle vie del borgo le maschere piangono la fine dei bagordi culinari. È Quaresima

Probabilmente è proprio vero che mai come nei momenti di crisi la gente si aggrappa alle tradizioni. E tanto più sono antiche (quindi di significati profondi) tanto più risultano gradite. Lo si è visto con il Carnevale che ha sconvolto con la sua allegria i compassati paesi della Bassa friulana, di solito così raccolti nelle case nitide e nelle vie di calma preziosa. Ora assieme ai carri, ai cortei, alle maschere e ai veglioni è svanito anche il profumo di crostoli, golosità che forse più di ogni altra, nelle sue tante varianti, si associa al Carnevale in queste zone; per contrappunto si ripropone con la Quaresima l'odore di un altro cibo, che va conoscendo attualmente un vero e proprio revival: l'aringa.

Gli anziani, ma anche quelli di mezza età, ricordano ancora i tempi in cui Quaresima significava in primo luogo sospensione di tutti i divertimenti, del ballo innanzitutto. Al punto che si credeva che alle ragazze che, finito Carnevale andavano ugualmente nelle sale, dimagrisse uno degli attributi femminili un tempo più apprezzati, quello stesso per cui andava famosa Venere Callipigia. Si vede che i tempi sono proprio mutati: ora che è di moda avere l'aspetto il più possibile piatto, se si credesse ancora a questa curiosa superstizione si può star certi che la maggior parte delle donne passerebbe tutta la Quaresima ballando.

Per quanto riguarda le abitudini gastronomiche, l'aringa la faceva da protagonista. Una ricetta classica la voleva bollita e poi condita con la cipolla fritta nell'olio. La si mangiava per le Ceneri, e poi anche ogni venerdì, compreso quello Santo. A proposito: una poetica credenza, ormai estinta già da una trentina d'anni, voleva che il venerdì di Passione non si toccasse la terra con nessuno strumento di lavoro, perché si riteneva di danneggiare in caso contrario Nostro Signore. Contemporaneamente si manteneva il digiuno fino a mezzogiorno, quando si riprendeva a mangiare, ovviamente di magro.

Come si diceva, l'aringa è ritornata di moda al punto che non pochi negozianti avevano raccolto con grande anticipo le prenotazioni al fine di soddisfare tutte le clienti che la desideravano per il primo giorno di Quaresima. Le ricette usuali sono però affiancate da altre più moderne. C'è chi la fa lessare per servirla con aglio e prezzemolo, chi la prepara alla brace, chi alla griglia. C'è perfino chi ha provato a farla al latte, bollita con cipolla, carota, alloro, salvia, rosmarino e chi più ne ha più ne metta.

Certo che se si dovesse compilare un manuale di cucina quaresimale ci si troverebbe un po' in difficoltà a riempire più di qualche pagina, almeno per quanto riguarda la Bassa. D'altra parte è naturale: nel periodo magro per antonomasia sarebbe perlomeno curioso trovare raffinate variazioni grastronomiche. D'altra parte una pausa di austerity dopo le piccole follie del Carnevale è quello che ci vuole, non fosse che per disintossicare l'organismo sul finire dell'inverno.

Per chi non se ne curasse, ecco dei «crostoli» speciali, la cui ricetta ci è stata fornita dalla signora Teresa di Ruda: preparate la pasta con mezzo chilo di farina, 70 grammi di zucchero, 70 di burro, un bicchierino di grappa, vino bianco quanto basta, un uovo e due tuorli, limone grattugiato e una fialetta di rhum. Lavorate bene, tirate a sfoglia sottile e ritagliate un numero pari di tondi con un bicchierino. Riempite la metà dei tondi con un impasto fatto con marmellata, pinoli, uva passa, noci tritate, chiudete a due a due e friggete in abbondante olio caldo.

Chiara Santagada

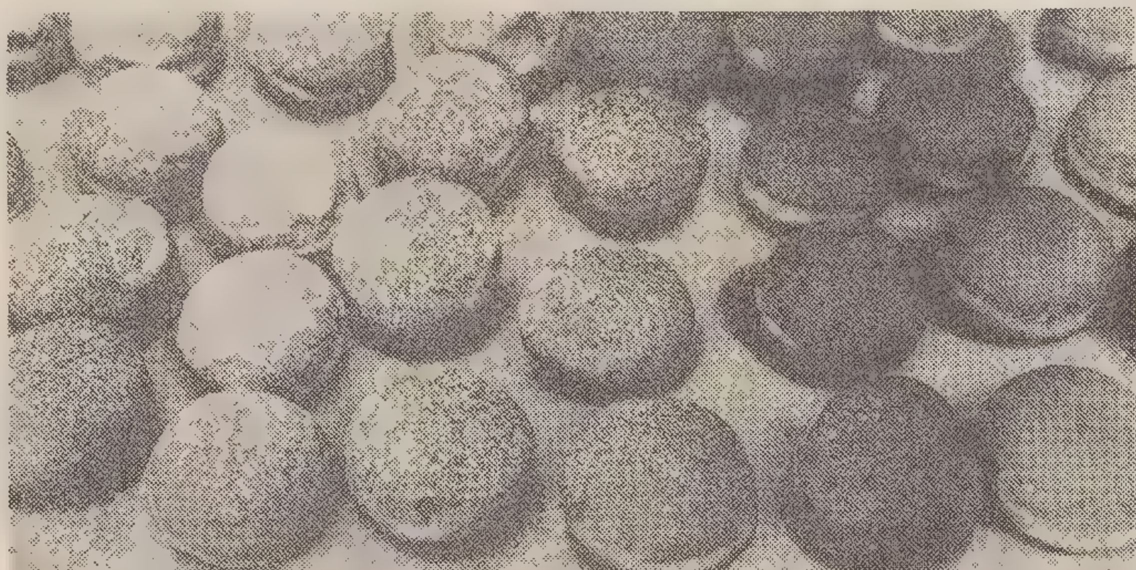
IL PICCOLO SPESA

LE TORTE DIVENTATE SEMPRE PIÙ CARE

I prodotti di pasticceria: peccato di gola e di tasca

Le buone pasticcerie usano prodotti scelti che costano sempre più cari

«Poco ma buono: questa la regola d'oro per fare delle buone paste, secondo un pasticciere viennese che veniva ogni tanto dalla capitale austriaca ad insegnarci il mestiere» — ricorda il titolare di una pasticceria che a suo tempo ha fatto «gavetta» in un laboratorio. Il segreto per la buona riuscita di qualsiasi dolce, oltre alla genuinità degli ingredienti, è il loro attento dosaggio. E certamente Trieste è rinomata per la sua pasticceria, retaggio di tradizioni austro-ungariche; ma se la qualità è alta, con i prezzi non si scherza. Una pastina si paga ormai mediamente quattrocentocinquanta lire.



Si può dire veramente che ha oggi la pastina un sapore dolce-amaro per il consumatore, poiché negli ultimi anni il costo è aumentato del 70%, un vero record nel panorama alimentare.

Quali sono gli ingredienti fondamentali per fare delle buone paste? Oltre a quelli facilmente individuabili, quali segreti nasconde un laboratorio di dolci? «Innanzitutto il burro deve essere pregiato — afferma un pasticciere —. Noi usiamo il migliore e si sente nei nostri prodotti, ma c'è anche chi fa uso di margarina, e ha il coraggio di scrivere "paste al burro" sul listino, facendole pagare come tali».

La farina per le sfoglie e per i vari impasti-base, è altrettanto importante, la «Manitoba», importata dall'America, è la migliore; è bianchissima e molto ricca di glutine, spesso viene usata mescolata con quella nazionale meno costosa.

Oltre ovviamente al latte, alle uova, alla panna, e allo zucchero, il materiale più classico in pasticceria è la cioccolata di tipo speciale «burrattata», cioè composta di cioccolata con burro di cacao dal 26% al 46% circa. La maggiore o minore percentuale di burro di cacao fa la qualità della cioccolata. Negli impasti-base viene molto usato il cocco, che merita una segnalazione per l'aumento che ha subito nel giro di soli due anni. Proveniente d'oltre oceano, a seguito dell'andamento del dollaro, è salito da seicento a duemilaquattrocento lire al chilogrammo.

Ma la palma per l'ingrediente più caro in laboratorio spetta in assoluto all'essenza di rosa, indispensabile per la confezione delle «fave»: ottocentomila lire al chilo! Non c'è da meravigliarsi che molti negozianti la tengano in cassaforte anziché assieme alle altre essenze a portata di mano. Comunque è il caso di spiegare che una sola goccia di questa sostanza è sufficiente per cinque chili di pasta.

Tornando agli elementi di largo consumo, mandorle, nocelle e pinoli sono impiegati assieme agli aromi per coperture e farciture. Come aroma si adopera molto la vanilina al posto della vaniglia più costosa e da lavorare; è una polvere dal sapore amaro, ma dal profumo dolcissimo e molto appetitoso.

Per dare un tocco di sapore in più si ricorre talvolta al rum; di alcolico c'è inoltre la cosiddetta «bagna» per pasticceria. Originariamente è venduta a 70° in bottiglioni di due litri: da questa si ricava uno sciroppo, aggiungendo zucchero e acqua (mezzo litro ogni due litri, per raggiungere 26-27 gradi alcolici). Il prodotto così ottenuto è detto puro, da frutta o alcolato, se è con essenze od aromi.

Il destrosio, zucchero particolare ricavato dalla frutta, più leggero e delicato, il miele, la ricotta come ripieno; la frutta secca e candita, completano la serie degli ingredienti indispensabili al pasticciere.

Per quanto riguarda la freschezza si può dire che se lo zucchero caramellato che come la pasta è opaco, il pasticcino è sicuramente vecchio; a parte questa, ci sono ben poche regole per riconoscere un dolce appena fatto da uno con più giorni. Come sempre sta al consumatore usare occhio e palato per non sbagliare nelle sue «dolci scelte».

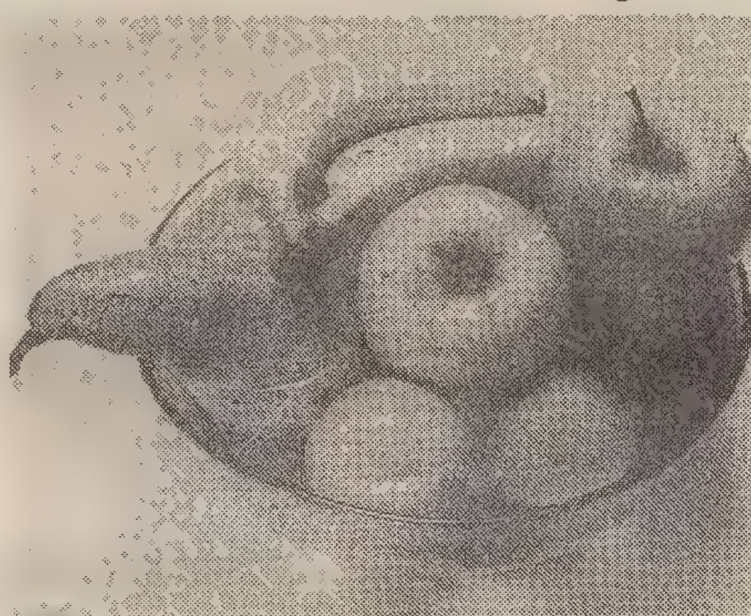
Tornando ai prezzi, circa il rebus che consente di vendere una torta meno cara di un equivalente quantità di pastine, i negozianti chiariscono così il mistero; i dolci piccoli costano di più, perché ci vuole un tempo maggiore a farli, e inoltre il tempo che ci mette la commessa a fare una confezione.

Emanuela Lanza

CIBI, INSETTICIDI E BATTERI

Regole d'igiene per gli alimenti

Frutta e verdura vanno lavate con ogni cura



Con l'avvicinarsi della bella stagione, si ha il risveglio della natura dal letargo invernale. Ai primi fiori seguono i frutti e l'uomo muta in parte con questi la sua alimentazione. Qusta se non curata potrà essere fonte di una tipica patologia estiva che si manifesta con gastroenteriti. Sarà opportuno si d'ora indicare qualche semplice misura preventiva.

L'acqua, indispensabile per la vita, mentre un tempo era la causa episodica di gravi epidemie ora, con le tecniche moderne di potabilizzazione, è divenuta sicura e pertanto può essere usata convenientemente per diluire e allontanare dai frutti sia i microbi sia gli insetticidi, che di norma sono adoperati dai nostri agricoltori. I saporiti frutti dei nostri frutteti vanno pertanto sbucciati o lavati abbondantemente per togliere tutti i residui di quei fitofarmaci con cui vengono irrorati e che possono essere per l'uomo causa talora di pericolose intossicazioni.

Le verdure dei nostri orti, concimate con letame, e prodotti ricchi di sostanze organiche e batteri, andranno sciacquati accuratamente in acqua corrente. Pochi forse sanno il motivo per cui è invalso l'uso, ormai da molti secoli, di aggiungere all'olio succo di limone o aceto di vino per condire la verdura. L'aggiunta degli acidi deboli (acido acetico, acido citrico), contenuti in questi prodotti della natura hanno la proprietà di uccidere gran parte dei batteri che sono la causa delle ben note diarree estive.

I frutti di mare (peoci, mitili, molluschi lamellibranchi, ecc.) che per necessità vitale filtrano molti litri di acqua di mare al giorno diventano, se questa è inquinata, veri e propri serbatoi di batteri patogeni (tifo, epatite virale, colera ecc.) per cui vanno consumati solo dopo averli trattati adeguatamente col calore.

Il latte e meglio ancora la panna, per le caratteristiche nutritive, sono degli ottimi terreni che favoriscono lo sviluppo di germi portatori di malattie. Tali batteri sono difficilmente distrutti in quanto vengono protetti dalla componente grassa del latte. Il latte se non pastorizzato va bollito a lungo perché può essere fonte di gravi malanni.

Il gelato, che ha fra i suoi principali componenti il latte e i suoi derivati, come la panna, non è più un alimento voluttuario delle nostre mense. Va conservato in adatti frigoriferi e va scrupolosamente osservata la cosiddetta «catena del freddo».

Per restare alla catena del freddo è utile menzionare alcuni errori in cui le nostre massaie incorrono frequentemente nella conservazione dei cibi ed in particolare dei sughi. Si tratta dei continui congelamenti o meglio del passaggio dei cibi dal freddo del frigorifero alla temperatura più elevata dell'ambiente esterno. Il freddo, sta bene ricordare, è batteriostatico, cioè impedisce che i microbi si moltiplichino senza però ucciderli, per cui questi passaggi dal freddo al caldo favoriscono la loro moltiplicazione che noi poi inconsciamente conserviamo con cura. Si ha come risultato finale un progressivo arricchimento di batteri e quindi di inquinamento.

La preparazione di cibi superiore alle necessità di un corretto consumo diventa quindi una falsa economia per la massaia perché può comportare pericolose conseguenze.

La stagione calda apporta inoltre la diffusione di insetti che possono essere virtuali veicoli di malattia. La lotta contro questi va fatta con costanza, combattendoli con insetticidi non nocivi, che si trovano facilmente in commercio, e salvaguardando i nostri cibi, mettendoli al riparo. Basta molto spesso coprirli con un velo o con qualsiasi altro sistema, purché venga osservato un adeguato passaggio dell'aria.

L'attuale benessere economico ha messo a nostra disposizione dei prodotti alimentari che per bellezza e relativo costo era impensabile un tempo vedere sulle nostre tavole. Essi comparivano solo in rari momenti dell'anno, in occasione di particolari feste. Questi prodotti e questi risultati sono l'esito di migliorate tecniche di produzione e di conservazione. Sarebbe un gran peccato che tutto questo venga sprecato o peggio ancora trasformato in un male per l'uomo, per la sua incapacità a conservarlo e a usarlo in maniera consona.

Romano Botteghelli
Ufficiale sanitario consortile della provincia di Trieste

La parola all'esperto

Grassi sì, grassi no? Vediamo di scoprirlo

Una fettina di lardo e pane caldo fanno bene a tutti

In questi ultimi anni si è parlato e scritto molto su ogni sorta di giornali, alla radio e alla televisione di problemi alimentari e, certamente, l'argomento dei grassi ha avuto in questo contesto un posto di assoluto rilievo. Così io mi trovo oggi, dovendo riprendere il tema, in autentica difficoltà poiché non è facile trovare qualcosa d'altro da aggiungere a tutto ciò che già si è detto su olio, burro, lardo eccetera; e allora scriverò solo per coloro che ancora non avessero avuto modo di approfondire l'argomento e per chi non avesse afferrato bene alcuni concetti e avesse tratto conclusioni errate o contraddittorie.

Per quanto ne so quest'ultima categoria è senz'altro numerosissima a riprova, crèdo, della superficialità con la quale spesso vengono trattati questi argomenti ma anche della nefasta influenza che certa pubblicità ha avuto sulle nostre abitudini alimentari. Debbo dire che sono sconcertato dall'atteggiamento che tanta gente ha per quanto riguarda l'uso dei grassi in cucina: «A casa mia, dotor, se usa solo oio cuore, niente lardo, niente struto e, buro, giusto un fiantin dove ch'el ghe vol!» Pensate: gente che si vanta di usare solo quel tipo di olio e che probabilmente si sentirebbe offesa se tu osassi appena dubitare di quanto va dicendo, quasi fosse un misfatto adoperare altri tipi di grassi! Bene, per questa povera gente non solo è giusto ma doveroso, soprattutto in clima di educazione sanitaria, riprendere ad approfondire il discorso dei grassi alimentari. Vediamo un po'.

I grassi, i lipidi, che servono al nostro organismo possono essere di origine animale o vegetale. Normalmente quelli di origine animale sono solidi a temperatura ambiente e sono rappresentati per quanto ci riguarda dal burro, dal lardo e dallo strutto; quelli di origine vegetale sono liquidi a temperatura ambiente e sono rappresentati da vari tipi di olii. Dal punto di vista chimico si distinguono diversi tipi di lipidi ma quelli che ci interessano dal punto di vista alimentare sono fondamentalmente i «grassi neutri o trigliceridi», i «fosfolipidi» e il «colesterolo» con i suoi «esteri».

I grassi alimentari sono largamente distribuiti in natura e sono prevalentemente costituiti da trigliceridi e da piccole quantità di altri lipidi. I trigliceridi sono molecole formate dall'unione del glicerolo con tre grassi i quali ultimi sono in pratica formati da catene più o meno lunghe di atomi di carbonio uniti fra loro da legami semplici o doppi. Gli acidi grassi possono essere saturi, monoinsaturi e polinsaturi. Negli acidi grassi saturi tutti gli atomi di carbonio sono unitit da un solo legame singolo (es. gli acidi palmitico e stearico): essi sono presenti in maggior quantità nei grassi animali.

Negli acidi grassi monoinsaturi due atomi di carbonio adiacenti sono uniti da un doppio legame: l'esempio più classico è rappresentato dall'acido oleico presente soprattutto nell'olio d'oliva ma anche in buona percentuale, in tutti gli altri olii e in tutti i grassi animali. Negli acidi grassi polinsaturi è presente più di un doppio legame: essi sono formati da lunghe catene di atomi di carbonio in cui sono presenti da due a sei doppi legami e rivestono particolare importanza nell'alimentazione umana perché alcuni di essi (es. acido linoleico e acido linolenico) sono considerati «essenziali» per la crescita e il buon funzionamento del nostro organismo e pertanto devono essere sempre presenti nella nostra dieta; essi si trovano soprattutto in alcuni olii di semi (soia, girasole, arachide, mais).

I grassi animali contengono anche piccole quantità di colesterolo sia libero che combinato con acidi grassi (esteri del colesterolo) e di fosfolipidi che hanno particolare importanza nella struttura di tutti i tessuti molli del corpo e sono presenti in concentrazione particolarmente alta nel cervello. Il colesterolo d'altra parte è importante per l'organismo in quanto è presente in tutte le cellule del cervello e svolge un ruolo essenziale nel passaggio delle sostanze nutritive attraverso la membrana cellulare, nel trasporto dei grassi e nel processo di formazione dei sali biliari, di alcuni ormoni e della vitamina D.

La composizione dei grassi animali è abbastanza tipica per le varie specie animali ma può vanire alterata entro certi limiti dal tipo dei grassi adottati nell'alimentazione. Per quanto riguarda l'uomo, per esempio, il contenuto di acidi grassi nei suoi grassi di deposito è percentualmente la seguente: 38% di acidi grassi saturi, in particolare di palmitico, 52% di acidi grassi monoinsaturi (quasi tutto oleico) e 10% di polinsaturi (linoleico). Nel maiale (il paragone non è irriverente) abbiamo percentuali abbastanza simili: 47% di acidi grassi saturi, 44% di monoinsaturi e 9% di polinsaturi.

Per quanto riguarda il problema nutrizionale vanno puntualizzati alcuni concetti. I grassi rappresentano la fonte principale di energia per il nostro organismo ma hanno anche tante altre funzioni, per cui non possono essere esclusi dalla nostra dieta né possono essere sostituiti con altri alimenti, e ciò vale sia per quelli di origine vegetale sia per quelli di origine animale. In condizioni normali, nella nostra dieta i grassi devono fornire dal 30 al 35% delle calorie totali con un rapporto fra acidi grassi saturi ed insaturi pari a uno a uno e con una quota di acidi grassi essenziali non inferiore al 3% delle calorie. Ciò significa che, se in particolari situazioni patologiche può essere utile e necessario ridurre la quota globale di grassi o aumentare la proporzione degli acidi grassi polinsaturi, significa anche che vantarsi di usare solo «oio cuore», oltre che un insulto alle più semplici e naturali regole della gastronomia è un grave errore in termini nutrizionali. Se poi tale sistema venisse adottato nella alimentazione infantile e in quella dell'età evolutiva l'errore diventerebbe gravissimo perché comporterebbe sicuri deficit sul piano dello sviluppo fisico, psichico ed intellettivo.

I lettori che desiderano proporre quesiti, fare osservazioni o dare suggerimenti possono indirizzare le lettere a «Il Piccolo», via Silvio Pellico 8, Trieste, Speciale Piccolo Spesa.

Indispensabile inoltre risulta conoscere la struttura e le proprietà fisico-chimiche dei grassi per usarli nel miglior modo possibile.

Tutti i grassi, sia animali che vegetali, quando vengono usati come condimento possono andare incontro, a determinate temperature, a processi di idrogenazione e polimerizzazione che fanno perdere loro le proprietà terapeutiche e creano danno all'organismo. I danni maggiori si hanno alle temperature di frittura e per questo tipo di cottura non bisogna usare né lardo né burro fra i grassi animali, mentre fra quelli vegetali vanno evitati l'olio di girasole, di soia, di colza e di mais: meglio si comportano da una parte lo strutto, dall'altra l'olio di oliva e quello di arachide.

Tutti i grassi (escluso ovviamente lo strutto) trovano il loro impiego migliore in senso gastronomico come in quello dietetico quando sono usati crudi: e una fettina di lardo ogni tanto con un po' di buon pane caldo non può che far bene a tutti, giovani o vecchi che siano!

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone Esperto in scienze dell'alimentazione

IL PICCOLO SPESA

UNA LEGGE REGIONALE VIETA LA RACCOLTA DEI PRODOTTI SPONTANEI

I frutti proibiti del bosco

Protetti non solo i funghi ma anche le fragole, i mirtilli, i lamponi
Addio frittate alle erbe - Mangeremo rane e chiocciole di allevamento

Ci sarà negata la frittata coi «bruscandoli»? Le scorpacciate di funghi, fragolette, mirtilli, lamponi di bosco?

Per non parlare delle erbe che, manualetto tascabile alla mano, alle prime avvisaglie della primavera, improvvisati erboristi, ci dilettiamo a cogliere? Pare proprio di sì.

Il coronamento della gita domenicale in regione, la frittata alle «erbe» o agli asparagi selvatici; il sogno del naturista «mi curo con le erbe colte da me» si sono infranti ai piedi della legge regionale n. 34 del 3 giugno 1981 che detta norme in materia di tutela ambientale.

La legge vieta la raccolta di alcune piante spontanee, che elenca, e consente «la raccolta complessiva giornaliera, per persona, di non più di 10 assi fiorali (steli fioriferi o fruttiferi) o di fronde se si tratta di felci e di non più di un chilogrammo di muschio e licheni allo stato fresco», vieta inoltre di «divellere, estirpare, asportare e distruggere le radici, i tuberi, i rizomi, i bulbi, i frutti ed i semi delle piante spontanee o porti di esse nonché di commerciare ed offrire in vendita le stesse».

Diverso il discorso per more, mirtilli, fragole, lamponi, bacche di rosa canina, ruta, erba cipollina, ortica, ed altre citate nel testo di legge, di cui è permessa la raccolta fino a un massimo giornaliero di 1 kg. Riusciremo così, anche quest'anno, a preparare la grappa alla ruta, il liquore alla menta, lo sformato di ortica, e la marmellata di more o di cinorrodi (ossia dei frutti rossi della rosa di macchia). Con moderazione, senza scempi verso la natura.



Dovremo accontentarci, invece, pena severe sanzioni amministrative, delle rane di allevamento, posto che quelle allo stato libero sono tutelate, e rinunciare ad uscire di casa quando piove col sacchetto di plastica per catturare le chiocciole: si tratta di fauna minore e protetta.

Certo si può obiettare che gli abusi potranno sfuggire al controllo del personale adibito alla sorveglianza ma, probabilmente, come già avviene nel Trentino-Alto Adige, a questo si aggiungerà un numero cospicuo di guardie giurate volontarie. E le multe previste sono decisamente salate, con punte fino alle 500.000: conviene perciò attenersi alle regole.

* * *

Se gli erboristi della domenica si sentono frustrati nelle loro aspirazioni dalle normative regionali in materia di tutela della natura, si consolino pensando che, talora, la troppa confidenza con le piante può essere pericolosa. Lo stesso manuale infatti che decanta le proprietà antispasmodiche, diuretiche, cardiotoniche del dolce caro mughetto, non spiega, magari, che le bacche sono venefiche, e che l'infuso fatto con una dose superiore ai 5 grammi di fiori secchi basta per intossicare un uomo.

I colchici, o bucaneve, così comuni nei nostri prati, sono ad esempio, velenosi: in particolare, il lattice contenuto nello stelo, le foglie (di cui bastano due o tre per avvelenamenti mortali), i loro semi e bulbi (che sono ancora più micidiali), e il fiore stesso, che non va mai portato alla bocca.

Facilmente confondibile con il prezzemolo, o le foglie delle carote, è la cicuta, mortale veleno per Socrate; particolarmente insidiose sono quelle ciliegine tenere tenere, rosso-nere di sapore gradevolmente zuccherino che sono le bacche della belladonna. Ma si sa che non è possibile, come per i funghi, una distinzione tra piante «buone» e «cattive», poiché nella stessa specie capita che le foglie siano un toccasana e i frutti un'arma.

Se, spesso, sono stati gli animali a segnalare l'uso curativo di molte erbe (i cervi feriti rotolano nella veronica, che contiene sostanze cicatrizzanti), non bisogna dimenticare il contrario: i tordi, ad esempio, mangiano tranquillamente le bacche dell'edera, spesso mortali per noi, mentre il prezzemolo è letale per i pappagalli.

* * *

I cestelli fragranti di freschissimi porcini di varie grandezze e gradazioni di marrone, la gran quantità di funghi in vendita, non saranno più uno spettacolo frequente perché anche i funghi sono tutelati.

I raccoglitori autorizzati sono solo quelli per i quali la raccolta costituisce fonte di lavoro e di sussistenza o di integrazione del reddito. Basta, quindi, con i cercatori della domenica, con gli avvelenamenti da Ammanita Falloide colta da mani inesperte, con lo strazio dei funghi colti e gettati via, con i funghi calpestati o spappolati a colpi di bastone. Per il consumo di massa, primeggerà, d'ora in avanti, il fungo coltivato, lo champignon, il prataiolo che si presenta sodo, bianco, con pochissimo scarto e profumo gradevole, benché tenue.

In Francia la coltivazione di questa specie si è sviluppata in una colossale industria, ma i prataioli sono apprezzati anche da noi per la sicurezza che ispirano, per la disponibilità in ogni stagione, ver il prezzo conveniente.

Nella provincia di Trieste sono state concesse, per quest'anno, circa cinquecento licenze di raccolta. Inutile pensare alla scorpacciata di porcini colti in Jugoslavia perché un'ordinanza del medico provinciale vieta l'importazione di funghi. Non altrettanto accade, invece, nella provincia di Gorizia dove l'amante dei funghi non rischia di vedersi confiscato il bottino al confine. Ma aria di normativa spira anche in Jugoslavia, è solo una questione di tempo.

Elisa Ferronato

Bruscandoli e urtizzòn

Quante sono le piante che crescono allo stato spontaneo e che danno germogli buoni da cuocere e da mangiare? Confesso di non saperlo ma nella rapida ricerca che ho fatto per buttar giù queste due righe mi sono convinto che tutti i germogli devono essere adatti allo scopo: basta conoscere le piante e raccoglierli al momento giusto.

Io con un mio amico alpino avevo imparato a conoscere e a gustare bruscandoli e ortissoni, germogli rispettivamente del pungitopo e del luppolo, almeno secondo quanto lui aveva appreso in Istria e secondo quanto io stesso ho poi potuto sapere da appassionati monfalconesi.

In Friuli invece bruscàndui, urtissòn e vidisòn sono sinonimi usati tutti per indicare i germogli del luppolo mentre quelli del pungitopo sono noti come rùsceli, russul o russe.

Al raccoglitore in vista della incipiente primavera queste disquisizioni interessano poco: egli sa che bruscandoli, urtissoni o ruscli sono ingredienti deliziosi e salutari per molti piatti primaverili.

Quello che forse non tutti sanno è che sono parimenti deliziosi i germogli freschi di rovo (quello stesso delle more), quelli dell'ortica e quelli del fiordaliso, e che con le ortiche in particolare si possono preparare tantissimi piatti di gusto squisito.

Vittorio Fasola

Le frittate con le erbe

In Friuli e a Trieste (secondo la tradizione istriana) i germogli di primavera delle piante spontanee servono a preparare squisite frittate. A Trieste sono apprezzati soprattutto gli asparagi selvatici; nell'Isontino, come in Friuli, la scelta degli ingredienti si amplia.

L'ultima frittata di primavera è con i grossi germogli del pungitopo selvatico, appena spuntati quando già i bruscandoli del luppolo si sono avviluppati alti fra le siepi e i rovi e non sono più buoni da cogliere. È subito dopo il tempo delle frittate con le erbe spontanee.

La ricerca delle ebe adatte richiede esperienza, tramandata di generazione in generazione. La scelta delle varietà per fare un'ottima frittata è un segreto della cucina povera, affinatasi nel tempo. La più tipica delle frittate friulane si fa appunto con le erbe di campo, prima lessate, poi tritate e quindi messe in padella, dove, al calore della fiamma, si è già preparato il condimento.

Per il condimento ci vuole burro, o olio e burro, sale e pepe. Al caso, cipolla e prezzemolo. Una volta aggiunte le erbe lessate e tritate si buttano infine le uova ben sbattute.

In Friuli la frittata con le erbe (la «fertae cui li jerbis») va alta e stretta. Numerosissime anche le varianti con le erbe dell'orto (spinaci, zucchini, piselli e via dicendo).

Nel risveglio della primavera le frittate con i germogli sono il cibo della nuova vita: hanno infatti un gran valore come depurative del sangue.

B.U.

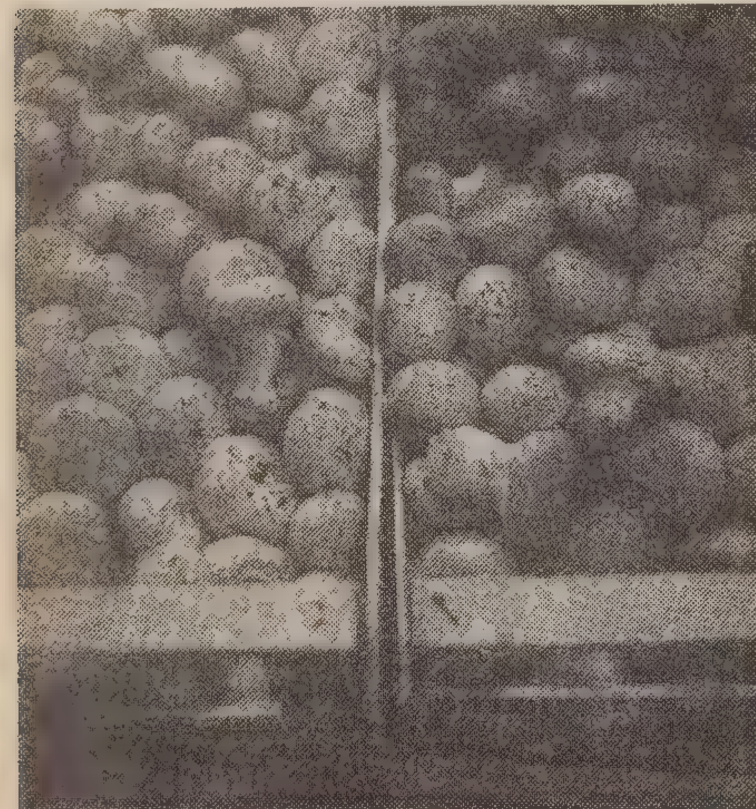
LE VARIETÀ COLTIVATE OGNI GIORNO SUI MERCATI

Champignons e Pleurotus: ecco i funghi tutto l'anno

In alternativa porcini secchi dalla Jugoslavia e dalla Valtellina

«Funghi tutto l'anno, funghi per tutti»: potrebbe essere questo lo slogan della «moda» che sembra essersi creata attorno a questa delizia del palato. Ma in realtà le cose non stanno proprio così o perlomeno i pareri dei commercianti interessati, fruttivendoli, salumai, alimentaristi, rosticceri, gestori di supermercati, non sono del tutto concordi.

«La moda — confessa malinconicamente il titolare di un grande negozio di alimentari del centro a Trieste — riguarda solo il raccogliere di funghi, una mania quasi, allargatasi a un sacco di persone, compresi i profani, che, nella raccolta, non usano le cautele necessarie e depauperano irreparabilmente il patrimonio. Ma per ciò che concerne le vendite — continua — in realtà ultimamente sono calate e forse non poteva essere diversamente visto che il prezzo dei porcini sott'olio negli ultimi tre anni è aumentato del 100 per cento. Il fungo quindi rimane in sostanza un genere d'élite».



Non sembra essere invece così per i funghi secchi e per quelli coltivati, stando almeno a ciò che affermano, sempre a Trieste, il titolare di un negozio di formaggeria, un salumaio e un fruttivendolo del centro, e un fruttivendolo del borgo giuseppino. «Le vendite vanno aumentando ogni anno — affermano tutti — e raggiungono l'apice d'inverno. La clientela è senz'altro stratificata e comprende anche l'operaio e la pensionata».

Sembra quindi che un buon piatto di risotto ai funghi almeno un paio di volte al mese (per una famiglia bastano una ventina di grammi di funghi) non manchi sulla tavola dei triestini. Ciò è favorito dal fatto che i funghi di questo tipo si possono trovare dodici mesi su dodici, anche se nel periodo estivo, com'è logico, la vendita cala sensibilmente.

I funghi secchi, in genere porcini, si trovano in tutte le salumerie e nei negozi di alimentari, in confezioni, generalmente, da 30, 50, 100 grammi, mezzo chilo e un chilo, in vassoi o sacchetti. Ditte che li confezionano si trovano anche nella provincia di Trieste e in questo caso i funghi sono perlopiù d'importazione jugoslava e costano dalle 2.500 alle 8.000 lire all'etto. In qualche caso invece giungono già confezionati dalla Valtellina, soprattutto da Bormio, e allora, trattandosi di funghi molto pregiati costano anche 10 mila lire l'etto. Anche per i funghi secchi comunque la stagione migliore è quella autunnale, mentre nel resto dell'anno sono solitamente più scuri e meno profumati.

Una presenza costante che da qualche anno non conosce limitazioni di tempo, è anche quella dei funghi coltivati nei negozi di frutta e verdura e nei supermercati. Si tratta per lo più dei «Champignon» che vengono venduti anche in confezioni, ma soprattutto sfusi. Sono coltivati nelle gallerie del Montello e meno luce ricevono più bianchi divengono.

In un grande negozio di frutta e verdura di Trieste quelli più grandi sono venduti a circa 4.000 lire il chilo e i più piccoli a 2.800. Il prezzo comunque varia a seconda delle qualità e dei periodi dell'anno. Nello stesso negozio si trovano anche i «Pleurotus», a 6.000-6.400 lire il chilo, che a differenza degli «Champignon», serviti solitamente come contorno, possono venir preparati alla piastra. Non si trovano però in tutti i negozi di frutta e verdura dove, al contrario, sono quasi sempre presenti gli «Champignon». Questi ultimi vengono venduti anche in molti supermercati, perlopiù in confezioni, e vengono dal Montello (Pederobba, in provincia di Treviso). In un supermercato del centro costano 3.340 lire il chilogrammo, le confezioni sono da 250 grammi.

I funghi coltivati la fanno da padroni in questo periodo anche al mercato coperto in attesa che, con la stagione propizia, ricominci la caccia al fungo di raccolta. Il mercato di via Carducci a Trieste è infatti l'unico autorizzato per la vendita, anche perché tutti i funghi devono venir prima visitati dai commissari d'igiene. Sono in maggioranza donne provenienti dalla Jugoslavia che vendono le otto specie di funghi ammesse da un regolamento comunale del 1926 che da una ventina d'anni si cerca invano di rendere più elastico riguardo alle specie ammesse. Sono: il prataiolo, il prataiolo maggiore, l'ovulo, il porcino, il porcino nero o abbronzato, il boleto reale, il gallinaccio e la spugnola comune.

Al mercato coperto i funghi solitamente vanno a ruba: pochi anni orsono una famiglia istriana riuscì a venderne in una sola mattinata 150 chilogrammi, mentre si ricorda un antico record del 13 ottobre del 1933 allorché tra quelli destinati alla vendita e quelli raccolti da privati per uso personale, furono visitati dal personale del Comune ben 16.800 chili di funghi.

Con i porcini sott'olio invece, che si trovano solo nelle salumerie più «fini», si entra decisamente nel campo dei prodotti d'élite. Vengono confezionati in vasetti o flaconi da una ditta locale e da altre della Valtellina. Sono saltati all'aceto, passati cioè in aceto bollente, e messi sott'olio con aggiunta di sale e pepe. Quelli «tagliati» possono costare solo 2.200-3.000 lire l'etto; per la qualità migliore invece i prezzi vanno decisamente alle stelle: 110 mila lire al chilo, un piccolissimo vasetto da 100 grammi costa cioè 11 mila lire. Un antipasto comunque che non si dimentica tanto facilmente, né per il prezzo, né per il sapore.

Silvio Maranzana

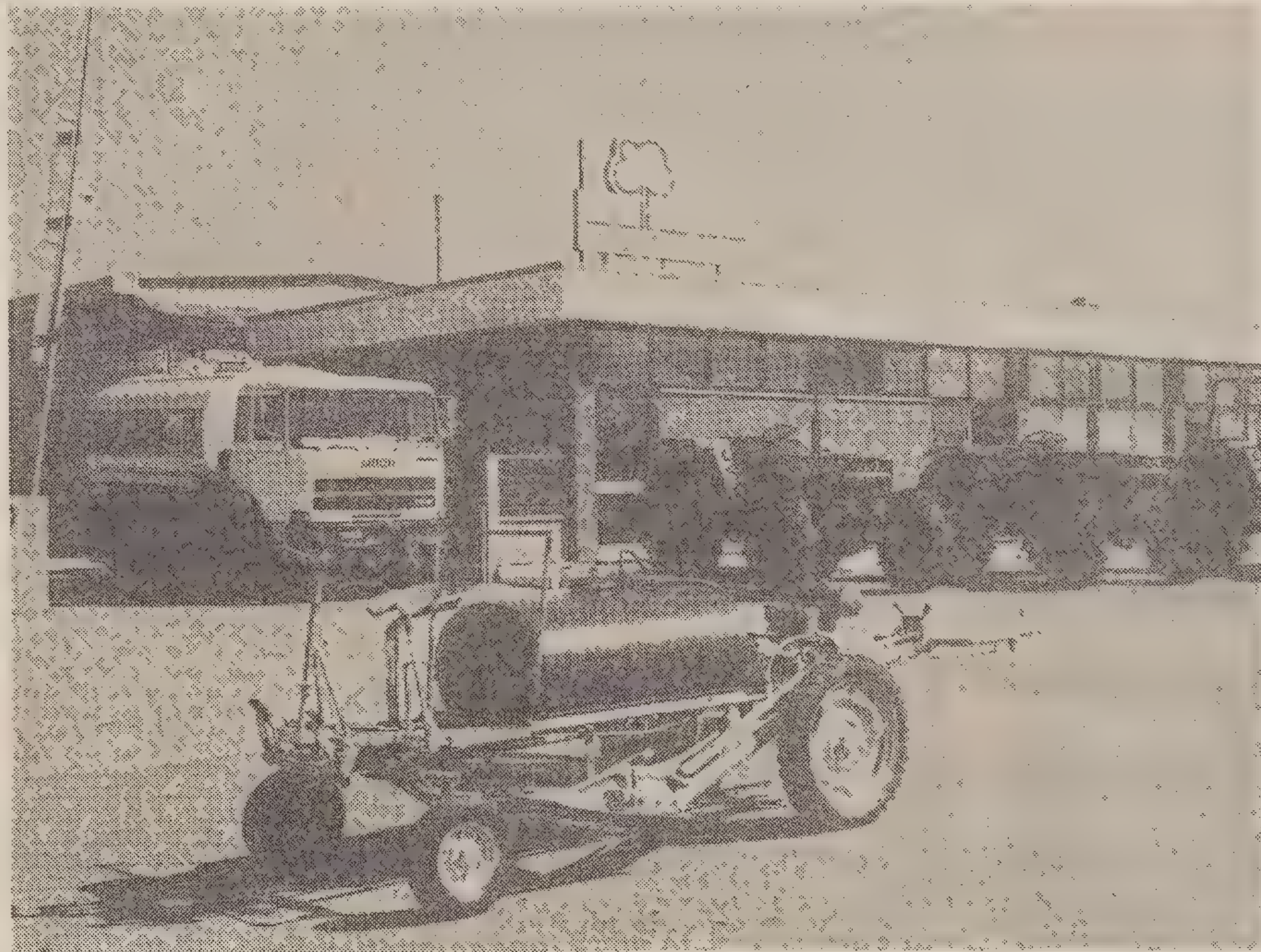
AGIP: un contributo qualificato per rinnovare l'agricoltura

La nostra Società è presente in molti settori ormai indissolubili col lavoro agricolo. Oltre a occuparci di carburanti e lubrificanti infatti l'Agip assiste l'agricoltore nell'uso e nella manutenzione delle macchine agricole, possiede alcune officine ricambi, è attiva nel campo dei concimi chimici, delle attrezzature infortunistiche, degli antiparassitari, fornisce un'assistenza tecnica attraverso il suo servizio agrometeorologico e di analisi qualitativa del terreno.

Il rapporto esistente tra agricoltura e grande industria si fa sempre più stretto anche se questi due elementi che concorrono, ciascuno nel proprio campo, al vivere moderno sembrano appartenere a due mondi opposti e contrari.

Chiedete all'uomo della strada che rapporto ci sia tra industria e agricoltura e molto probabilmente vi sentirete sommergere da un'infinità di argomenti dai quali traspare, neppure troppo velatamente, che l'industria, in sostanza, è nemica acerrima dell'agricoltura, che quest'ultima recita — sempre nei confronti dell'industria — il ruolo di vittima per un'infinità di ragioni che vanno dall'inquinamento manco a dirlo, industriale, alla sottrazione di manodopera.

Il concetto della grande industria, grande alleata dell'agricoltura, è duro a crescere nell'opinione pubblica meno informata anche se è da molto tempo in atto con risultati assai importanti che hanno permesso anche in Italia all'agricoltura di svilupparsi e divenire adulta e soprattutto in molti casi competitiva, contribuendo a limitare il cronico disavanzo alimentare che ci distingue negativamente.



Non è da ieri che Agip e agricoltura formano un binomio tra i più validi, potremmo dire, con soddisfazione reciproca. I legami tra agricoltura e questa grande industria, il cui campo d'azione è ben più vasto di quello strettamente petrolifero, sono molteplici. Non è esagerato affermare che l'Agip contribuisce al progresso dell'agricoltura nazionale e in particolare del Mezzogiorno con mezzi, prodotti e servizi diversificati in grado di soddisfare le esigenze sempre più qualificate di questo importante settore dell'economia italiana.

Ma, come si è detto, non è solo nell'ambito del settore energetico che si sviluppa l'alleanza tra l'Agip e l'agricoltura. La Società dispone infatti di una rete integrata di distribuzione di prodotti, macchinari e servizi che annovera 128 centri agricoli di proprietà, compresi quindici Agrimarket, 111 centri di terzi (con attrezzature di comodo) e 136 concessionari con attrezzature proprie.

Nel campo dell'assistenza tecnica e delle prestazioni di servizi specializzati si opera, per esempio, effettuando analisi qualitative dei terreni mercé l'impiego di laboratori mobili, fornendo consulenze sulle concimazioni e sulle culture più idonee soprattutto in rapporto ai fattori pedo-climatici, eseguendo progettazioni di serre e silos, ecc. Anche il settore dello studio e della ricerca applicata caratterizza ulteriormente il rapporto tra Agip e agricoltura talché risultano a uno stadio abbastanza avanzato l'applicazione delle energie alternative come la solare e la geotermica, di concimazione carbonica delle coltivazioni in serra, nuovi sistemi di disidratazione dei foraggi, l'adozione di prodotti bituminosi per l'impermeabilizzazione dei bacini e dei canali, l'addestramento e la formazione tecnica del personale delle comunità agricole, ecc. Nell'ambito dell'Agip si è sviluppata inoltre, tutta un'attività di ingegneria ambientale e agraria con proiezione particolare verso i mercati esteri.

Agip insomma, presente da quasi quindici anni alla Fiera di Verona, non vuol dire soltanto e semplicemente carburante. La nostra Società è più che mai vicina anche all'agricoltura, ai suoi problemi, nel tentativo costante — attuato attraverso la ricerca più avanzata — di coadiuvare il suo sforzo per trarre dalla terra sempre di più e con minor fatica.

Oggi dunque una grande industria come l'Agip non si pone più come alternativa all'agricoltura su un fronte opposto ma al contrario affianca una delle più antiche attività dell'uomo contribuendo notevolmente a ringiovanire le tecniche riscoprendone anche la validità sul piano sociale.

I Centri Agricoli Agip per i problemi tecnico-commerciali degli agricoltori



I Centri che costituiscono la rete agricola Agip disposti in tutto il territorio nazionale sono a disposizione dell'agricoltura con carburanti agricoli, lubrificanti e in molti casi, prodotti per il riscaldamento. La loro attività non si limita però al settore petrolifero, come la fornitura alla clientela del gasolio agricolo, ma si estende alle esigenze più vicine al mondo dell'agricoltura: dall'assistenza tecnica a quella meccanica, dalla fornitura di macchinari in genere ai servizi più qualificati.

Negli uffici del Centro l'agricoltore può esporre tutti i suoi problemi. Tecnici qualificati sono a disposizione per tutte le necessità inerenti la sua attività e per indirizzarlo nei vari settori del Centro stesso. Particolari accorgimenti, come la scheda cliente, fanno sì che il Centro possa prestare consulenza in ogni momento e dare risposte, appropriate ed esaurienti, a tutti i quesiti che di volta in volta l'agricoltore pone.

Solo macchine agricole delle più qualificate case nazionali ed estere sono scelte dal Centro per la propria clientela. L'Agip non si ferma a queste scelte ma rivolge particolare interesse ai costruttori di macchine agricole, assistendoli nel risolvere i problemi della lubrificazione, con tecnici altamente qualificati, con mezzi tecnici di avanguardia, con la ricerca di laboratorio e con la sperimentazione in fase di progettazione, estendendo poi tutta l'assistenza alla clientela utilizzatrice.

Il Centro è attrezzato anche di un magazzino fornito del materiale necessario per i ricambi di uso frequente, quali filtri olio e aria, cinghie, guarnizioni e per quelli più impegnativi, quali monoblocchi, apparati d'iniezione, dischi frizione. L'Agip, inoltre, mette a disposizione la gamma più completa di lubrificanti e prodotti speciali per l'agricoltura: gli olii per il motore diesel, Gamma, Sigma, Unitractor, quelli per cambi e differenziali serie Rotra, nonché i grassi.

I laboratori di San Donato Milanese studiano ed esperimentano nuove formulazioni, cercando di soddisfare totalmente le esigenze di lubrificazione del macchinario agricolo.

Un'altra attività alla quale il Centro dà la giusta importanza è l'officina. Meccanici qualificati sono in grado di effettuare accurate riparazioni su tutti i tipi di macchine. Su richiesta, le riparazioni possono essere effettuate anche al di fuori dell'officina, presso le aziende agricole.

I prodotti per il riscaldamento domestico, come per gli altri usi, possono essere forniti alla clientela con una sollecita consegna a domicilio effettuata anche con moderni automezzi forniti di contalitri, regolarmente omologati, che garantiscono l'esattezza del peso.

Su questa linea, l'Agip intende continuare migliorando, potenziando e perfezionando, il suo inserimento in questo settore di vitale importanza.

Esiste poi il CENTRO AGRICOLO INTEGRATO dell'Agip Petroli che ha le funzioni di magazzino generale per l'agricoltura con annessi depositi per lubrificanti, carburanti agevolati e olii combustibili per il riscaldamento.

Il complesso d'impianti e attrezzature ha tutte le necessarie strutture per soddisfare le richieste di chi opera nel settore agricolo.

La razionale disposizione dei fabbricati e l'ampiezza delle strade interne, che consentono la circolazione anche di automezzi pesanti, facilitano al massimo l'operatore economico che entra in contatto con l'organizzazione tecnico-commerciale del Centro.

Nei magazzini del CENTRO AGRICOLO INTEGRATO sono rappresentati tutti i prodotti merceologici necessari all'agricoltura cioè: antiparassitari, concimi, mangimi, sementi e macchinario agricolo.

Gli impianti di stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi offrono la massima funzionalità e garanzia nel rispetto delle leggi che regolano la vendita dei prodotti agevolati per l'agricoltura. Impianti meccanici tecnicamente avanzati offrono all'agricoltore garanzie di quantità e qualità.



Uno strumento dai mille usi per l'azienda agricola e la casa colonica

La sigla, per chi non lo sapesse, vuol dire Gas di Petrolio Liquefatto. Si tratta quindi di idrocarburi gassosi che, essendo liquidi a temperatura ambiente quando sono sottoposti a pressioni relativamente modeste, possono essere trasportati e conservati allo stato liquido con operazioni abbastanza semplici e con ingombri limitati. Gli idrocarburi che costituiscono il Gpl sono propano, butano, e altri con analoghe caratteristiche.

Il gas di petrolio liquefatto prodotto e distribuito dall'Agip consente in particolare di usufruire della combustione a gas là dove non c'è (e non è realizzabile) con una rete di distribuzione di gas. Per consumi modesti vengono usate le tradizionali «bombole» da 10, 15, 25, 100 kg impiegate singolarmente o collegate in serie (centraline). Per maggiori necessità vengono impiegati i serbatoi cilindrici da 1, 3, 5 metri cubi (corrispondenti a 1000/3000/5000 lt).

Quali sono i «pro» del Gpl? Prima di tutto la facile reperibilità su tutto il territorio nazionale, poi la facilità di immagazzinamento, l'assenza quasi totale di manodopera per la condotta dell'impianto (tutte le operazioni di accensione e spegnimento possono essere automatizzate), spese ridotte di manutenzione (nessun deposito nei serbatoi, nessuna corrosione nei circuiti di alimentazione), infine un altissimo rendimento della combustione con assenza di incombusti e quindi di agenti inquinanti.

Oltre che per usi domestici e industriali l'AgipGas trova in agricoltura molti dei suoi impieghi più vantaggiosi.

Nelle coltivazioni in serra l'AgipGas viene utilizzato per alimentare i termosifoni orizzontali disposti lungo i filari oppure per i termoconvettori ad aria calda o per i pannelli radianti, curando che per queste due ultime applicazioni, lo scarico dei fumi combusti avvenga all'esterno. Nei casi invece in cui si viglia effettuare il procedimento «concimazione ad anidride carbonica» i fumi restano nell'ambiente proprio perché l'AgipGas, bruciando, incrementa il contenuto di anidride carbonica che favorisce i processi di crescita dei vegetali.

Nella zootecnia e in particolare nel settore della pollicultura, l'AgipGas serve ad alimentare il sistema a «chiocce artificiali» che ha trovato larga diffusione. Si tratta di un tipo di allevamento che si serve di apparecchiature a campana che emettono raggi infrarossi capaci di garantire ai pulcini una temperatura di 32°C circa. Ma il Gpl può anche essere utilmente impiegato per alimentare le incubatrici per le uova, per riscaldare i beveraggi per il bestiame, per l'allevamento dei suini, ecc.

L'essiccazione dei cereali, dei foraggi e del tabacco, trae dall'impiego del Gpl grandi vantaggi poiché i prodotti non vengono deteriorati o alterati con odori, colori e sapori particolari. C'è poi l'impiego del Gpl nel controllo e distruzione delle erbe infestanti (pirodiserbo) mediante l'utilizzazione di apposite apparecchiature dotate di serie di bruciatori speciali in grado di produrre ustioni mortificanti alla parte verde delle piante sostituendosi, quindi, ai diserbanti chimici nel caso quest'ultimi dovessero risultare pericolosi.

L'attività agricola si svolge nella generalità dei casi lontano dai centri abitati e dalle unità di servizi centralizzati, appare quindi evidente come la disponibilità di una fonte energetica, quale il Gpl, pulita, economica, facilmente reperibile, agevolmente conservabile e di alto rendimento, possa costituire una razionale soluzione a molte, se non a tutte, le necessità aziendali, da quelle produttive a quelle domestiche (cucina, riscaldamento, illuminazione, ecc).

Lubrificanti speciali per l'agricoltura

Il crescente apporto della tecnologia più moderna all'agricoltura di oggi, ha trovato l'Agip pronta a rispondere a ogni esigenza, anche, in particolare, per ciò che concerne il corretto funzionamento dei macchinari, divenuti ormai i compagni inseparabili dell'agricoltore evoluto.

La gamma degli olii lubrificanti e per i congegni idraulici, i grassi per i cuscinetti e tutti gli altri prodotti concepiti specialmente per l'uso in agricoltura, costituiscono un importante settore della Società, continuamente aggiornato, pronto a far fronte alle necessità di impiego più diverse, sempre sotto la necessaria sorveglianza del Servizio Assistenza.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA A UN CONVEGNO DC

Marcora: Niente illusioni l'inflazione ha sette vite

TORINO — Non c'è da farsi illusioni sul miglioramento della situazione economica: l'inflazione, anche se ha avuto una battuta d'arresto, è sempre in agguato e potrebbe riavvitarsi ai primi accenni di ripresa congiunturale perché permangono le cause strutturali che la alimentano (costo del lavoro e deficit pubblico).

Non è quindi pensabile un accordo sul costo del lavoro che comporti un aggravio per le casse dello stato e, d'altra parte, nuovi sgravi fiscali dovranno essere correlati all'approvazione della legge finanziaria e alla verifica dell'andamento del bilancio.

Questa una delle principali indicazioni venute dal convegno economico della Dc che è cominciato ieri sul tema «Quali condizioni e fattori per un nuovo sviluppo». A sostenere con forza questa tesi è stato il ministro dell'industria, Marcora: «L'insistenza con la quale da molte parti si vuol far credere ad una situazione economica migliorata se non addirittura capovolta rispetto a quella di un anno fa — ha detto — crea pericolose illusioni nel Paese».

Il convegno, il terzo della serie dei quattro seminari economici organizzati dalla Dc nell'ambito delle iniziative precongressuali, è cominciato con un intervento del responsabile economico del partito, Misasi.

La funzione di «provocatori» del dibattito è stata svolta dal presidente della Confindustria, Merloni e dal prof. Lizzeri, consigliere di amministrazione dell'Enel.

L'avvertimento di Marcora è stato esplicito: la diminuzione del tasso di inflazione — ha detto in sostanza — è stata resa possibile dalla recessione del mondo industrializzato e dagli alti tassi di interesse praticati in Italia, ma la disoccupazione è andata crescendo «al limite della sopportabilità» e la cassa integrazione si è triplicata in un anno».

«Il differenziale di inflazione tra l'Italia e gli altri paesi occidentali — ha aggiunto — è rimasto invariato e non si può perciò invocare una politica "più permissivistica". In definitiva, se la domanda in Italia dovesse riprendere prima che siano stati risolti i nodi strutturali, potremmo trovarci — ha avvertito Marcora — in una nuova situazione di "inflazione avvitata"».

Le principali cause di crisi strutturale sono state individuate dal ministro nel costo del lavoro e nel deficit pubblico. Sul primo problema Marcora si è dichiarato contrario a soluzioni che comportino maggiori oneri per lo stato ed ha affermato che la dinamica complessiva del costo del lavoro deve restare al di sotto del livello dell'inflazione, considerando anche che il salario è cresciuto nel 1981 del 7 per cento in termini reali.

A proposito del bilancio, Marcora ha affermato che «nuovi aggravi fiscali o nuovi prelievi assistenziali vanno correlati all'approvazione della legge finanziaria e alla verifica del bilancio il cui assestamento — ha aggiunto — mi auguro possa questa volta avvenire su dati credibili e definitivi per evitare il rischio incombente dell'accertamento di minori entrate e per evitare che le maggiori spese comportino dilatazioni insostenibili del disavanzo».

Lizzeri, che è consigliere di amministrazione dell'Enel, ha anche affermato che la stipula del contratto di fornitura di metano sovietico andrebbe «opportunamente rinviata a dopo che siano stati definiti operativamente gli impegni per la costruzione di nuove centrali elettriche previste, in termini di particolare urgenza, dal programma energetico nazionale».

Merloni esclude per ora i nuovi grandi contratti

TORINO — «Se non si raggiungerà un accordo globale sul costo del lavoro, non potremo rinnovare i grandi contratti scaduti». Lo ha detto senza mezzi termini il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, in una conferenza stampa organizzata durante una pausa del convegno economico.

Merloni ha aggiunto che per quanto riguarda la scala mobile, l'accordo del 1977 potrebbe essere disdetto quanto prima: «Se ne parlerà alla prossima giunta della Confindustria convocata per l'11 maggio. Oggi le condizioni per disdire l'accordo ci sono tutte, ma non è un fatto di rivincita nei confronti del sindacato».

Anzi, a giudizio di Merloni, oggi al sindacato converrebbe più trovare un accordo sulla scala mobile che non rinnovare i contratti. In merito all'entità dei rinnovi, Merloni ha detto che «il decreto legge sulle liquidazioni e l'andamento della contingenza hanno ridotto all'osso lo spazio per gli aumenti».

DOMANI SCIOPERO MA IMPIANTI IN MOTO

Trattative riprese alla Montedison

ROMA — I lavoratori del Gruppo Montedison osserveranno domani una giornata di sciopero, lasciando però in attività gli impianti. Questa è la decisione presa ieri dal coordinamento dei petrolchimici della Fulc (la federazione dei lavoratori chimici).

Originariamente lo sciopero, proclamato dalla Fulc il 17 scorso, prevedeva anche la fermata degli impianti. L'ammorbidimento della posizione sindacale è da porre in relazione al congelamento dei licenziamenti deciso venerdì sera dal gruppo di Foro Bonaparte, e al relativo avvio della trattativa.

Ieri Fulc e Montedison, alla presenza del ministro del lavoro Di Giesi, hanno ripreso il confronto sugli effetti organizzativi occupazionali del gruppo con specifico riferimento alla situazione di Terni. Oggi il confronto proseguirà con l'esame della situazione a Ferrara, per concludersi mercoledì con la verifica per Brindisi.

La Montedison aveva individuato accedenze, e avviato le relative procedure di licenziamento, per 1700 dipendenti, dei quali 320 a Terni, 550 a Ferrara e 900 a Brindisi. Sempre nel pomeriggio di ieri si è aperto, presso il ministro dell'industria, il confronto tecnico tra governo e Fulc.

Il piano, che prevede il sostanziale disimpegno della Montedison dalla chimica di base e il suo trasferimento all'Enoxy, sarà oggetto in settimana di un confronto politico alla presenza dei ministri dell'industria e delle partecipazioni statali.

Accordo petrolifero Italia-Angola

ROMA — L'Angola ha firmato ieri con l'Italia il più importante contratto petrolifero mai concluso tra i due paesi per l'esplorazione e lo sfruttamento di un giacimento off-shore a Sud della Provincia di Cabinda. L'accordo, firmato dalla Sonangol (la società nazionale del petrolio dell'Angola) e dall'Agip, riguarda un settore dell'off-shore angolano.

Oltre all'Agip, che avrà il 50 per cento della produzione straniera, saranno rappresentate anche la società francese Elf (25 per cento), la portoghese Petrogal (10 per cento), le jugoslave Inanaftagas e Inanaftaplin (7,5 per cento ciascuna). La Sonangol, che detiene il monopolio delle concessioni, avrà il 51 per cento

■ BILANCIO — L'assemblea del Senato ha approvato la proroga al 30 aprile 1982 del termine per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario in corso. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

Contratto in Urss della «Danieli»

MOSCA — Le «Officine meccaniche Danieli e Co.» di Buttrio (Udine) hanno concluso a Mosca in collaborazione con la austriaca Voest-Alpine un accordo per la fornitura all'Unione Sovietica di uno stabilimento siderurgico «chiavi in mano» destinato a produrre mezzo milione di tonnellate all'anno di laminati e 200 mila tonnellate di billette.

La «Danieli» — che è rappresentata a Mosca dalla «Coe e Clerici» di Genova — è stata scelta dagli stessi esperti sovietici quale subfornitrice per il reparto trattamento rottami e per le due colate continue a sei linee ciascuna che costituiscono dal punto di vista tecnico una parte sostanziale dell'intera fornitura con influenza determinante sulla qualità finale del prodotto.

Lo stabilimento siderurgico — il primo mai acquistato dall'Urss con il sistema "chiavi in mano" — verrà costruito a Zhlobin, in Bielorussia. Il valore del contratto è di circa tre miliardi di scellini.

SCARSITÀ DI LAVORO ANCHE ALL'ESTERO

In grave crisi la marineria in Jugoslavia

FIUME — La maggiore compagnia armatoriale jugoslava, la «Jugolinija» di Fiume, sarà costretta a licenziare 500 marittimi: sono di troppo. Fatte le debite proporzioni, il medesimo problema si presenta anche alle altre compagnie di navigazione. Fra i marittimi in soprannumero, è stato precisato, vi sono anche comandanti, ufficiali di coperta e di macchina.

Tale situazione scaturisce dall'assottigliarsi del numero dei mercantili. La «Jugolinija» in particolare ha cancellato dieci navi dalla propria flotta, nella seconda metà dello scorso anno, inserendo in servizio due soli nuovi mercantili. Inoltre le nuove tecnologie richiedono equipaggi non numerosi.

Attualmente sulle unità della flotta mercantile jugoslava navigano poco più di diecimila marittimi e di questi un migliaio entro quest'anno dovrà restare a terra. Fin da gennaio, intanto, le compagnie armatoriali hanno bloccato gli imbarchi e la sola «Jugolinija» ha respinto 300 domande di assunzione.

Contemporaneamente circa 12 mila jugoslavi navigano su navi battenti bandiera straniera. In altre parole vi sono più marittimi nelle flotte estere che in quella nazionale, e la corsa alla ricerca di ingaggi presso le compagnie straniere è destinata ad aumentare. Ma non sarà facile nemmeno trovare lavoro fuori. Un alto dirigente della «Jugolinija» che conosce bene la situazione sul mercato marittimo mondiale afferma che i marittimi jugoslavi all'estero si trovano oggi di fronte a una fortissima concorrenza che non viene più soltanto dai filippini, dagli spagnoli e dai portoghesi, i quali si accontentano di bassi salari, ma anche dai marittimi polacchi che in sempre maggior numero arrivano o restano in Occidente.

Il problema dell'eccedenza dei marittimi si assomma ad altri non meno gravi che coinvolgono la marineria e la cantieristica navale, per cui — su richiesta delle autorità di Fiume, ed in seguito a una consultazione svoltasi in questa città con i deputati della regione istro-quarnerina — l'intera tematica sarà oggetto di dibattito al parlamento federale jugoslavo

In proposito il direttore generale della «Jugolinija» Frane Valentic rivela che «di giorno in giorno la marina mercantile jugoslava diventa meno concorrenziale sul piano internazionale per questioni che si trascinano da anni e che hanno portato all'odierna situazione di insolvenze». Le compagnie armatoriali sono debitrici di 62 milioni di dollari ad agenzie e porti stranieri.

Ad avviso degli armatori le cause della crisi vanno ricercate innanzitutto nel fatto che il 50 per cento della flotta mercantile è composta da navi vecchie di oltre 15 anni, e nell'impossibilità di cotruire a prezzi convenienti nuove navi nei cantieri nazionali.

«E' irreale — ha aggiunto l'esponente della maggiore compagnia armatoriale — attendersi un miglioramento negli anni a venire se in precedenza non si risolveranno alcune questioni fondamentali, tra queste: la costruzione di navi negli scali jugoslavi per la flotta nazionale alle stesse condizioni in cui vengono costruite per i partners stranieri; la possibilità di acquistare valute estere sul mercato nazionale, ovvero di essere pagati in valute estere per trasporti marittimi effettuati al servizio dell'import-export nazionale».

CHIAROMONTE SUL COSTO DEL LAVORO

«Base salariale la produttività»

TRIESTE — «Noi non riteniamo che il costo del lavoro sia la causa dell'inflazione». Lo ha ribadito ieri mattina il sen. Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento economia e lavoro della segreteria nazionale del Pci, intervenendo a Trieste a un incontro organizzato del Partito comunista con esponenti sindacali e del mondo industriale cittadino. Chiaromonte ha anche giudicato possibili aumenti del salario oltre il tetto del 16 per cento, purché legati «ad un aumento della produttività». Ha osservato che tre sono, a suo giudizio i punti qualificanti della riforma del salario: una parte fissa dello stipendio che deve restare coperta al 100 per cento dall'inflazione attraverso meccanismi conettivi del tipo della scala mobile; una parte variabile, legata alla professionalità; un'ulteriore elemento variabile, dato appunto dalla produttività, intendendosi per produttività quella «collettiva», aziendale, e non quella individuale.

Chiaromonte ha poi toccato il tasto del referendum sull'indennità di liquidazione. I comunisti faranno ogni sforzo — ha sostenuto — perché si arrivi a una soluzione che eviti il referendum, ma nessuno pensi che se ciò non fosse possibile — ha soggiunto — sia allora meglio sciogliere il Parlamento anziché affrontare il referendum.

Introducendo il suo intervento, il dirigente del Pci aveva accusato il governo di aver imboccato la strada di «una politica recessiva vera e propria» per combattere l'inflazione. «La via non può essere — ha commentato — quella imboccata dal governo, che non fa che curare i sintomi anziché la malattia, né più né meno che l'aspirina».

Chiaromonte, a proposito del costo del denaro, si è detto del parere che è necessario l'allentamento della stretta creditizia, purché ciò avvenga nell'ambito di una azione a livello Cee contro l'offensiva monetaria Usa.

B.U.

SARANNO DUE I SETTORI OPERATIVI DELLA SOCIETÀ CREATA DAL MINISTERO

Come funzionerà il piano elettronico per puntellare le industrie in crisi

ROMA — La «Ristrutturazione elettronica» (Rel) — la società costituita dal ministero dell'industria per il risanamento del settore elettronico — darà vita a due società operative, una per il settore televisori e una per quella della componentistica, e acquisirà partecipazioni azionarie minoritarie nelle società che operano in Italia.

È quanto stabilisce la bozza di delibera messa a punto dal ministero dell'industria per l'attuazione della legge che ha stanziato 240 miliardi di lire per il risanamento dell'elettronica civile italiana.

La bozza dà un mese di tempo alle società interessate al provvedimento perché forniscano al ministero «un quadro analitico della loro struttura produttiva, progettativa e commerciale, i loro programmi operativi ed eventuali proposte di riassetto».

Il ministero predisporrà entro due mesi, sulla base di queste informazioni, il programma delle iniziative che saranno prese dalla «Rel».

Tra queste, la bozza di delibera prevede:

1) la costituzione di una società operativa per il settore video e audio alla quale parteciperanno anche le aziende del settore. La nuova società rileverà i complessi industriali o le singole unità produttive necessarie alla realizzazione del piano di risanamento. La società potrà tra l'altro costituire «joint ventures».

2) l'ingresso della «Rel» con quote di partecipazioni minoritarie, in società del settore «unicamente a seguito di sottoscrizione di aumenti di capitale per le quali sia stato deliberato il versamento in denaro e quando si tratti di imprese che si distinguono per peculiarità di prodotti e immagine di marca»;

3) costituzione di una società per la componentistica elettronica alla quale potranno partecipare aziende del settore ed, eventualmente, anche società clienti di queste ultime.

Al capitale della «Rel» partecipano il «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» con il 95 per cento del capitale e l'Iri con il cinque per cento. A questo scopo il fondo è stato finanziato con 200 miliardi per il biennio 1982-83 mentre il fondo di dotazione dell'Iri è stato aumentato di dieci miliardi. Altri 30 miliardi sono stati, invece, assegnati alla Gepi.

Generali: i particolari dell'aumento di capitale

TRIESTE — L'aumento gratuito del capitale con un'azione nuova ogni quattro vecchie possedute e la distribuzione di un'azione Alleanza (valore attuale 40 mila lire circa) ogni 50 Generali fa seguito all'emissione delle obbligazioni convertibili lo scorso anno con un diritto che è stato pari a 1500 lire per azione; un'Alleanza oggi vale oltre 800 lire per ogni azione Generali, quindi in due anni ogni azione Generali ha avuto 2300 lire, oltre al dividendo.

In più va aggiunto che con la distribuzione delle azioni Alleanza l'azionista delle Generali potrà partecipare all'aumento gratuito del capitale dell'Alleanza; le due operazioni sul capitale vanno viste congiuntamente.

Così, ad esempio, chi possiede 2 mila azioni Generali riceverà 500 azioni gratuite Generali più 40 azioni Alleanza, che gli daranno diritto a ricevere altre 10 azioni Alleanza gratis per l'aumento di capitale deliberato da questa società, anch'esso in ragione di una nuova ogni 4 possedute, quindi per un totale di 50 azioni Alleanza.

Va a questo proposito anche tenuto conto dell'alto valore patrimoniale dell'Alleanza, come della casa madre Generali, che già in passato ha dato ampie soddisfazioni.

PROTESTANO LE AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO

Tariffe aeree internazionali in aumento dal primo aprile

ROMA — Le tariffe aeree internazionali aumenteranno dal primo aprile prossimo: la misura dell'aumento — che deve essere stabilita dal ministero dei trasporti — non è ancora nota ma, secondo le indicazioni che sono state fornite dalle compagnie aeree alle agenzie di viaggi, si tratterebbe di percentuali che variano da un minimo del 10 a un massimo del 33 per cento.

Gli aumenti derivano dalle decisioni prese dalla Iata (l'organizzazione internazionale per il trasporto aereo) e dall'apprezzamento del dollaro nei confronti della lira.

La Fiavet protesta per questi aumenti e chiede al ministro dei trasporti Balzamo di «regolare questi abusi da parte delle compagnie aeree che decidono unilateralmente senza un opportuno controllo preventivo» da parte del governo. Le proteste della federazione sono motivate soprattutto dal fatto che questo aumento segue i quattro incrementi registrati dal primo aprile 1981 a oggi, per un totale del 28 per cento.

La Fiavet chiede quindi che il governo intervenga a evitare che questi aumenti influiscano sull'andamento della stagione turistica.

Le agenzie di viaggio protestano infine «perché si trovano ancora una volta di fronte a decisioni notificate in tempi brevi che generano una notevole dose di conflittualità con la clientela».

Assemblea a Roma sui problemi del turismo

ROMA — Domani — all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma con inizio alle ore 9.30 — la Confcommercio terrà un'assemblea straordinaria cui parteciperanno, ministri, autorità e migliaia di operatori in rappresentanza di oltre un milione 200 mila aziende.

È questo un momento molto importante della «vertenza commercio e turismo» aperta — dice una nota — per protestare contro la politica del governo che privilegia e assiste soltanto alcuni settori, ritenuti produttivi, mentre emargina altri che con i fatti dimostrano da anni di essere al centro del sistema economico nazionale.

In quella occasione sarà ribadita con fermezza — continua la nota — l'assoluta necessità di risolvere i gravissimi problemi che minacciano la stessa sopravvivenza delle aziende e rischiano comunque di produrre pericolosi effetti sui costi e quindi sui prezzi al consumo.

CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ricevuta fiscale Molte infrazioni

ROMA — Continua a restare elevato il numero di esercenti che elude l'obbligo della ricevuta fiscale. Infatti le infrazioni sul rilascio della ricevuta fiscale contestate dalla Guardia di finanza, nel bimestre gennaio-febbraio, sono state per gli esercenti 93.288 (di cui 15.962 per omesso rilascio della ricevuta) e per i clienti 2.189 (di cui 2.074 per mancata esibizione della ricevuta).

Le 12.880 pattuglie impiegate dalla Guardia di finanza su tutto il territorio nazionale — sottolinea un comunicato del ministero delle finanze — hanno eseguito 7.711 rilievi nei confronti degli esercenti e 39.929 controlli nei confronti dei clienti.

In particolare al Nord sono intervenute 5.569 pattuglie, per 17.826 controlli e sono state contestate 47.314 irregolarità nei confronti di esercenti e 1.052 irregolarità nei confronti dei clienti. Al centro le pattuglie impiegate sono state 3.529, per 10.200 controlli. Le irregolarità contestate agli esercenti sono state 35.419 e quelle ai clienti 595.

Al Sud il numero delle pattuglie ammonta a 3.782, sono stati effettuati 12.432 controlli a seguito dei quali sono state contestate 10.555 infrazioni a esercenti e 542 a clienti.

Brevi

■ FISCO — Il ministero delle finanze ha ricordato le modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi di società ed enti (modulo 760): le dichiarazioni possono essere consegnate direttamente all'ufficio comunale (che ne rilascerà ricevuta) oppure possono essere inviate al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette con raccomandata senza ricevuta di ritorno. Fanno eccezione però i contribuenti con domicilio fiscale nella regione Lazio o nella provincia di Milano: costoro — come lo scorso anno — dovranno inoltrare le proprie dichiarazioni ai due «centri di servizio» di Roma e Milano.

■ COMMESSA — Una commessa per 92 elettropompe di vario tipo destinate a 12 unità delle Marine militari italiana e irachena è stata assegnata di recente all'Aturia S.p.A.

■ RICETRASMISSIONI — I problemi relativi all'uso della radio come mezzo individuale di espressione e comunicazione sono stati esaminati nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato a Roma Zamberletti e Aniasi. Si è parlato in particolare dell'utilizzazione della banda cittadina in casi di calamimtà e come mezzo di partecipazione all'informazione locale.

È LA CHITARRA LA REGINA DEL MERCATO

In Italia ogni anno 215 miliardi per acquistare strumenti musicali

ROMA — Un'accurata indagine di mercato, portata a termine recentemente da tecnici e specialisti che si interessano della costruzione di strumenti musicali, ha dato dei risultati molto interessanti. Basti pensare che nel giro di un anno, gli italiani hanno acquistato strumenti musicali per un importo di oltre 215 miliardi di lire, dei quali 183 miliardi per strumenti veri e propri e 32 miliardi per accessori, come amplificatori del suono, musica incisa e «pezzi» vari.

Ma il fatto più curioso è che da questi dati si è potuto rilevare che lo strumento più richiesto dai distributori è stato la chitarra, nella versione tradizionale e in quella elettronica. Poi seguono i pianoforti e gli organi, anche se a causa della diversa incidenza del prezzo medio, si è avuto un ammontare di 105 miliardi di lire per i primi e di diciannove miliardi per gli organi, sia a consolle, sia portatili.

Come abbiamo potuto apprendere, questa interessante ricerca di mercato ha avuto inizio un anno fa, tenendo conto soprattutto delle informazioni fornite dai produttori e dagli importatori nazionali. È da tener presente, secondo le prospettive future di questo particolare mercato, che circa del dieci per cento sarà l'aumento degli acquisti.

Coloro che hanno redatto i risultati della paziente ricerca hanno precisato che i dati complessivi, di cui sopra abbiamo parlato, comprendono sia i prodotti professionali, sia quelli per uso «amatoriale». Sono esclusi, invece, tutti gli strumenti che hanno uno stretto carattere didattico e quelli che si definiscono «giocattolo», nonché le armoniche a bocca e gli organi portatili, il cui prezzo inferiore sul mercato si aggira sulle duecentocinquantamila lire.

Il prezzo unitario, è stato detto, è logicamente un indice intermedio, prezzo che comprende, comunque, l'incidenza Iva e tiene conto nello stesso tempo dello sconto medio che viene concesso dalla distribuzione.

Piero Longardi

Dal Giappone una conferma alla politica del «Pio Manzù»

TOKIO — La via della collaborazione internazionale passa per i Paesi arabi e il Medio Oriente. Il concetto è stato ampiamente richiamato in questi giorni nel corso dei colloqui di Tokio fra il Presidente Pertini e le autorità giapponesi.

Il Centro Pio Manzù, che da anni si batte su questo fronte e che proprio nel 1980 ha approfondito questo argomento nel corso delle proprie Giornate internazionali di studio, segnalandosi ancora una volta quale punto di riferimento anticipatore delle grandi tematiche mondiali, non può non sottolineare l'avvenimento ed esprimere la più ampia soddisfazione per l'autorevole convergenza registrata sui fondamentali principi ispiratori dei propri programmi.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Daiti, band. albanese, ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. Capannone 17; Vega De Nervion, band. spagnola, ag Sperco, sbarco-imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 1 A; Jadro, band. jugoslava, ag Penso, imbarco dotazioni bordo, prov. da mare, orm. Molo IV; Pelasgos, band. greca, ag Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. Riva 1 grande; Mosor, band. jugoslava, ag. Greenham, imbarco farina, porv. Aquaba, orm. Capannone 63, Kaptan Necdet Or, band. turca, ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Marsina, orm. Molo VII; Egizia, band. italiana, ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. Molo VII; Kairos, band. panamense, ag Mediterranea, imbarco contenitori, prov. Mar Rosso, orm. Molo VII

Navi all'ormeggio: Seefeldersand, band. Germania Occidentale, ag Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. testa Molo I, Esterina, band. italiana, ag. Daddamar, lavori, orm. Capannone 22; Zaton, b[illegible] ag. Amat, sbarco [illegible] 21; Palatino, [illegible] italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; Veliky Pochin, band. russa, ag Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo II; Assiout, band. egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Capannone 9; Pelasgos, band. greca, ag. Bos, imbarco varie, orm. Riva 1 grande; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Nord; Bannock, band. italiana, ag. Cosulich, oceanografica, orm Stazione Marittima Sud; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; Gleb Krzhizhanovskiy, band. russa, ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Capannone 61; Lotus, band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. Molo VII; Susak, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; Kairos, band. panamense, ag. Mediterranea, imbarco contenitori, orm. Molo VII; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; Peppino D'Amato, band. italiana, ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII; Socartre, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; Gregorios C. IV, band. greca, ag. Tripcovich, sbarco contenitori, orm. Molo VII

Navi in partenza: Seefeldersand, band. Germania Occidentale, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Zaton, band. jugoslava, ag. Amat, dest. Albania; Veliky Pochin, band. russa, ag. Martinoli, dest. Berdyansk; Lotus, band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Susak, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Nord America; Kairos, band. panamense, ag Mediterranea, dest. Mar Rosso; Socartre, band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone; Gregorios C IV, band. greca, ag. Tripcovich, dest. Pireo.

Monfalcone

Navi in arrivo: Panorea, band. greca, ag. Costanzi, sbarco cereali; Amega Rhodos, band. greca, ag. Cattaruzza, sbarco cereali; Soviettskaya, band. russa, ag. Martinoli, sbarco ferro; Quirinale band. italiana, ag. Costanzi, sbarco legname; Ever Green, band. greca, ag. Costanzi, sbarco legnami.

Navi in partenza: Socarquattro, band. italiana, per Trieste; Olimpia, band. cipriota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: Komiles, band. russa, ag Martinoli, sbarco legname; Nordmark, band. Singapore, ag. Cattaruzza, sbarco caolino; Costantinovka, band. russa, ag. Martinoli, sbarco ferro; Basel, band. Singapore, ag. Costanzi, sbarco tavole; Areti, band greca, ag. Costanzi, sbarco tavole.

ECONOMIA E FINANZA

PIÙ CALMA L'APERTURA SETTIMANALE DEI MERCATI

Dollaro stabile sulla lira Cedono le «forti» dello Sme

ROMA — La nuova settimana non sembra aver portato sollievo alla lira, che continua a risentire della debolezza del franco francese e dell'impatto destabilizzante che ciò esercita all'interno dello Sme e nei rapporti tra Sme e dollaro. Infatti, mentre la lira ha tenuto sul dollaro sugli stessi livelli di venerdì, tanto che la media Uic risulta invariata a 1312,50 il marco, il fiorino e altre valute più forti hanno ceduto terreno, anche se da posizioni di partenza molto più confortevoli della nostra moneta.

Con i tassi americani che non cennano a cedere, ed anzi con ribadite previsioni che gli attuali livelli perdureranno per diverso tempo ancora, il dollaro ha registrato rialzi su tutte le piazze. La nostra lira ha oscillato su quote comprese tra 1310 e 1315, senza che si siano visti segni che facciano sperare ad un rapido ridimensionamento della valuta americana. Anzi, gli operatori prevedono che i prossimi giorni continueranno a vedere un clima nervoso sui mercati in attesa del vertice della Comunità europea in programma per la fine del mese, e delle decisioni che in esso potranno essere prese.

A Francoforte, come si è detto, il dollaro ha guadagnato terreno sul marco, quotando 2.3884 al fixing, contro i 2.3845 marchi di venerdì. Il valore del fixing si colloca a metà strada tra il minimo e massimo della mattinata, cioè tra 2.3845 e 2.3905. La Bundesbank non è intervenuta a frenare il dollaro, anche perché, si osserva negli ambienti bancari di Francoforte, un'azione del genere non sarebbe certo servita ad agevolare gli sforzi di Parigi a difesa del franco, che ancora ieri toccava o sfiorava il limite inferiore di intervento.

Lira e franco francese			
genn.	1980	... 200	lire
ott.	1980	... 205	lire
dic.	1980	... 206	lire
giugno	'81	... 209	lire
sett.	'81	... 210	lire
ott.	'81	... 214	lire
18/3	82	... 209	lire
19/3	'82	... 211	lire
22/3	'82	...210,3	lire

■ BELGIO — La Banca nazionale belga comunica l'aumento dei tassi d'interesse sui certificati del tesoro, che passano al 14 per cento (più 0,40 per cento) per i titoli a due mesi ed a 14,25 per cento (più 0,50 per cento) per quelli a tre mesi. La misura è destinata ad alleviare la pressione sul franco belga.

Oro chiude in rialzo

LONDRA — L'oro ha chiuso a 321/321,50 dollari per oncia, in rialzo sull'apertura di 317/320 e sulla chiusura di venerdì a 314/317. Il principale fattore di sostegno al metallo è stata la decisione dell'Opec di ridurre la produzione di petrolio.

Il mercato è stato nervoso con una incerta tendenza per buona parte della giornata. Gli alti tassi di interesse Usa e la stabilità del dollaro pregiudicano per ora ogni possibile forte recupero.

■ MOTO — La commissione Cee ha respinto un ricorso italiano tendente a escludere dal trattamento comunitario le importazioni di motocicli giapponesi, già messi in libera pratica negli altri paesi della comunità.

Tasso d'occupazione Migliori a febbraio i dati europei (0,8%)

LUSSEMBURGO — Il mese di febbraio ha interrotto la serie nera delle cifre che per ognuno dei sette mesi precedenti aveva stabilito nuovi record negativi per la situazione del lavoro nella comunità europea. Tuttavia, ciò è dovuto, come dice il comunicato Cee, a fattori stagionali. A febbraio, il numero dei disoccupati della Cee è diminuito rispetto a gennaio dello 0,8%: anche se nel complesso resta invariata la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva, 9,5% come a gennaio, tuttavia si tratta della prima flessione avutasi dal maggio dell'anno scorso.

Sono 90mila senza-lavoro in meno, dai 10,87 milioni di gennaio ai 10,78 di febbraio. Comunque, si tratta sempre di oltre due milioni in più di un anno fa: nel febbraio 1981 i disoccupati Cee erano 8,6 milioni, pari al 7,5%. Inoltre, l'ufficio statistico Cee, Eurostat, fa notare che il miglioramento avutosi a febbraio è di carattere stagionale, rispecchiando l'usuale aumento dell'occupazione che si ha uscendo dall'inverno. Mentre, una volta depurate da tali fattori stagionali, le cifre confermano la tendenza al peggioramento della situazione del lavoro.

Inoltre, per quanto riguarda l'Italia, a febbraio le cifre Cee registrano un aumento della disoccupazione dello 0,2%. L'altro stato Cee che ha visto più disoccupati il mese scorso è stato il Lussemburgo (+ 1,4%), mentre per gli altri si hanno flessioni di varia consistenza, a cominciare dal 2,1% della Francia e al 2,7% della Danimarca.

Nel suo commento, Eurostat nota, anche, come gli emigrati costituiscano una grossa parte del numero dei disoccupati nei vari paesi.

IL TEMA DELLE STRUTTURE DELLA BANCA PUBBLICA

Casse di risparmio: Ciampi auspica revisione statuti

ROMA — Gli statuti delle Casse di risparmio italiane vanno rivisti ma sarebbe un errore insistere eccessivamente sugli aspetti pubblicistici trascurando l'importanza che deve assumere l'imprenditorialità dell'attività bancaria, accompagnata da un'adeguata solidità patrimoniale. Autorevoli indicazioni sui rimedi che possono essere adottati per superare gli svantaggi che le casse incontrano per l'attuale disciplina sulla loro attività e la loro capitalizzazione sono venute in questi giorni dai vertice della Banca d'Italia.

Lo stesso governatore dell'istituto di emissione, Carlo Ciampi, in un recente intervento svolto ad un convegno a Bologna sulle Casse di risparmio ha affrontato questo tempo, allargando il discorso all'intero complesso della «banca pubblica». Per quanto riguarda, ad esempio, la struttura delle Casse di risparmio, Ciampi ha avanzato alcune proposte organizzative concrete: la gestione operativa dovrebbe essere affidata a un organo, il comitato esecutivo (nominato dal consiglio di amministrazione), caratterizzato dalla presenza di soggetti «dotati di professionalità specifica, i quali accettino di assumere un maggiore e più costante impegno di lavoro».

La funzione di controllo sull'operato del comitato esecutivo, unitamente a quella di elaborazione degli indirizzi, potrebbero restare affidate al consiglio di amministrazione. I compiti di raccordo tra i vari organi, sempre secondo Ciampi verrebbero soddisfatti dal presidente. In relazione ai mutamenti della domanda di credito, Ciampi rileva che vanno riducendosi le possibilità di utilizzare i modi di impiego previsti dagli attuali statuti.

Di qui la necessità di acquisire maggiori sicurezze, in primo luogo attraverso il rafforzamento del capitale proprio. Problema questo, non specifico delle casse di risparmio, ma di tutto il sistema bancario, in relazione all'accresciuta rischiosità dell'intermediazione. Il problema è più acutamente avvertito da quelle banche pubbliche alle quali non è dato di reperire apporti di terzi al capitale.

Nel più recente periodo questo svantaggio della banca pubblica si è ampliato in relazione alla maggiore predisposizione all'investimento in titoli bancari manifestata dal mercato. Per conservare al sistema creditizio un efficiente rapporto concorrenziale, vanno quindi rimossi — secondo la Banca d'Italia — gli ostacoli che all'operosità delle banche pubbliche derivano dalla mancanza di previsioni statutarie idonee.

Italtel: commesse in Sud America

MILANO — Sistemi di telecomunicazione per un valore complessivo di 70 milioni di dollari verranno consegnati dalla Italtel in Uruguay e Argentina. In Uruguay si aprono nuovi mercati per l'azienda italiana, che agisce come capo-commessa per la fornitura, entro il 1984, di sistemi di telefonia rurale Italtel; di una grande stazione terrestre per comunicazioni via satellite, realizzata dal Sts (il consorzio formato da Italtel, Gte e Sirti) e per cavi prodotti dal gruppo Pirelli. La commessa ha un valore di 40 milioni di dollari.

In Argentina, dove l'azienda ha già fornito impianti per telecomunicazioni, sono stati acquistati nuovi ordini che prevedono la fornitura e la messa in servizio, entro il 1985, di sistemi di trasmissione via radio e via cavo.

Rft: attivo commerciale Deficit corrente

WIESBADEN — Nel mese di febbraio la bilancia delle partite correnti della Germania federale ha accusato un saldo passivo di 600 milioni di marchi contro un passivo di 3,4 miliardi in gennaio e di un miliardo nel febbraio 1981.

La bilancia commerciale, invece, ha registrato in febbraio un attivo di 3,6 miliardi di marchi contro eccedenze poistivie di 1,1 miliardi e di 900 milioni di marchi rispettivamente nel gennaio e febbraio 1981. In febbraio le esportazioni sono ammontate a 34,45 miliardi di marchi da 31,4 in gennaio e 30,2 del febbraio 1981, le importazioni a 30.83 miliardi contro rispettivamente 30.3 e 29.3 miliardi.

■ ENEL — L'Enel e l'ente elettrico del Paraguay (Ande) hanno firmato, ieri ad Asuncion, un accordo di cooperazione per servizi di consulenza tecnica.

IL PRESIDENTE DELLA NATIONAL BANK AUSTRIACA

Rimarrà stabile il legame fra lo scellino e il marco

KLAGENFURT — Stephan Koren, presidente della National Bank d'Austria, ha riconfermato che lo scellino non subirà mutamenti nella politica di stabilità. Le svalutazioni della corona svedese, del marco finnico, del franco belga e le voci su possibili ritocchi all'ingiù del franco francese non dovrebbero avere dei riflessi sulla politica valutaria austriaca.

Lo scellino pertanto continuerà ad appoggiarsi sui due tradizionali pilastri di base: a) sulla coordinazione salari-prezzi nel quadro degli accordi sindacati-industriali, nell'ambito della «Paritaetische Kommission»; 2) sulla fluttuazione dello scellino coordinata con il D. Mark.

Alcuni ambienti industriali e politici austriaci criticano l'«alto scellino» come elemento di disturbo nella politica di esportazione, giudicandolo «artificiale», ma le autorità monetarie e il ministro federale delle finanze dott. Salcher, hanno più volte dichiarato che «la moneta di un piccolo Stato non può fronteggiare da sola le valute di nazioni molto forti, a meno che non si leghi ad un'altra valuta presa come punto di riferimento, che nel caso austriaco è il marco tedesco».

Il dott. Albert Fried. Hoelldorf, di origine austriaca, ma consulente oggi della Manhattan Bank, ha di recente, durante una visita alla sua patria, dichiarato «che nel mondo esistono monete indipendenti (dollaro, sterlina, yen, marco) per i loro vasti interessi internazionali; monete a circuito chiuso, come quelle del Comecon; valute relativamente indipendenti (lira, fiorino olandese, franco belga, pesos, pesetas, cruzeiro) e valute correlate (questo sarebbe il caso dello scellino che segue il marco tedesco; dei dollari di Hong Kong, Singapore, Malaysia).

Le motivazioni ufficiali austriache sulla posizione dello scellino sono quelle ben note: l'Austria commercia per più del 40 per cento con la Rft, per il 10% con il circuito lira e l'8 per cento con il franco svizzero. Per il resto la Repubblica federale si avvale del dollaro ed in certi casi della sterlina.

Dante Lunder

ESAME DEL PARLAMENTO IL 24-26 MARZO

Forse del 14% l'aumento dei prezzi agricoli Cee

STRASBURGO — *Il Parlamento europeo si pronuncerà in sessione straordinaria dal 24 al 26 marzo sull'aumento dei prezzi agricoli per la campagna 1982-83. I lavori della commissione competente si sono conclusi dopo l'estenuante vaglio di cinquecento emendamenti con un aumento medio del 14% rispetto all'anno precedente. Una lievitazione del 16,3% analoga cioè a quanto proposto dal Copa, è stata bocciata per pochi voti. Non è escluso pertanto che venga ripristinata nella seduta plenaria della settimana prossima.*

Come è noto, la commissione Thorn si era limitata a proporre un aumento del 9% per tener conto del principio di austerità di bilancio e di lotta contro l'inflazione. L'aumento proposto in sede di Parlamento europeo avrà un'incidenza di 600 milioni di scudi sul bilancio Cee.

Negli ambienti agricoli europei la notizia è stata accolta in generale con sollievo, mentre in Gran Bretagna c'è un'evidente delusione; delusione dovuta anche all'insuccesso del Consiglio dei ministri dei giorni scorsi che non ha potuto decidere né la riduzione della partecipazione inglese al bilancio, né la revisione del sistema monetario europeo cui Londra peraltro continua a non aderire. L'aumento del 14% costituisce una proposta media; olio d'oliva e vino ottengono una lievitazione più importante, i cereali invece un po' meno.

La commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo si è altresì pronunciata in favore del prelievo sull'importazione di determinati prodotti eccedentali come le materie grasse e contro il prelievo sui cereali. La tassa di corresponsabilità non è abolita e quindi il latte ha diritto all'aumento medio previsto per gli altri prodotti.

Secondo il parere del presidente facente funzione della commissione agricola, Charles Delatte, la relazione del Parlamento europeo è nell'insieme abbastanza coerente, c'è da augurarsi adesso che la seduta plenaria la approvi e spetterà quindi al Consiglio la decisione finale.

Massimo Silvestro

Cee aderisce al VI accordo sullo stagno

BRUXELLES — I ministeri degli esteri della Cee si sono trovati d'accordo nell'approvare la partecipazione della Comunità europea al sesto accordo internazionale dello stagno (Ita) avendo accertato che il suo meccanismo esclude le possibilità di manipolazione di mercato.

In precedenza la Gran Bretagna e la Germania si erano opposte alla firma dell'accordo, dopo la serie di interventi effettuati da uno o più operatori influenti dal luglio dell'anno scorso, interventi che avevano distorto il mercato spingendo i prezzi a massimi storici. Le 10 nazioni della Cee coprono circa il 27% dei consumi stanniferi mondiali.

Perché il sesto Ita divenga completamente operativo il 1.o luglio sono necessarie le firme di stati consumatori e di quelli produttori che coprano rispettivamente il 65% dei consumi e della produzione mondiali.

BORSE E MERCATI

Serie di smobilizzi

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato ha denunciato un andamento molto nervoso, conseguenza soprattutto di una serie di smobilizzi da parte della speculazione. Le delibere del consiglio di amministrazione della Generali (distribuzione gratuita di 1 azione ogni 4 possedute oltre ad una azione Alleanza ogni 50 generali), sembrano aver deluso le attese degli operatori. Sin dalle prime battute il titolo è apparso più calmo, chiudendo a 154.600 con un regresso del 2,4% e scendendo poi a 153.600.

L'interessamento emerso su alcuni valori del gruppo Centrale (Central +4,3% e Toro +3,9%) e sulle Italcementi (+3,7%), ha determinato un avvio piuttosto contrastato e nervoso che sembra aver suggerito agli operatori ulteriori prudenziali alleggerimenti soprattutto su quelle posizioni che presentavano ampi margini.

Così nelle ultime battute l'offerta è tornata a prevalere provocando nell'indice un regresso dell'1,2% circa. Al listino flessioni pronunciate hanno accusato le Abeille e Sifa (−5,5%), Saffa (−5%), Italcable (−4,1%), Coge (−3,7%), Bastogi, Banco Roma, Ifil e Credit (−3,5%), Interbanca (−3,1%), Fiat priv., Risanamento, Gilardini, Olivetti priv. e Mediobanca (−2,8%), Alleanza, Iniz. Edilizia (−2,5%), seguite da Olivetti ord., Italia Ass., Comit, Rinascente, Pirelli Spa, Fiat e Italmobiliare.

Su basi migliori sono terminate le Burgo (+4,9%), Westinghouse (+2,4%), Montedison (+1,9%), Eridania, Iri e Ras (+1%). Progresso del 4% per le Eternit dopo il rinvio per eccessivo rialzo.

Sul mercato obbligazionario calmi i Cct e i Bt ed in assestamento le convertibili.

DOPOBORSA: senza scambi.

Fondi d'Investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.52	10.09
Capitalia	»	11,88	—
Fonditalia	»	10.28	—
Interfund	»	11.77	—
Italunion	»	7.72	8.41
Multinvest	»	17.28	17.80
Int. Sec. Fun.	»	8.86	—
Europrogr.	fsv.	169.01	—
Rominvest	doll.	13.26	14.06
Fondo Tre R	lire	12.275	—
Mediolanum	doll.	13.84	15,15
Robeco	fiorini	212	—
Rolinco	»	197	—
Rasfund	lire	9.239	—

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1312,55	1310,—	1312,50
Dollaro canadese	1075,90	1060,—	1075,75
Marco tedesco	549,72	545,—	549,73
Fiorino olandese	498,36	495,—	498,48
Franco belga	29,24	26,—	29,24
Franco francese	210,31	209,—	210,20
Lira sterlina	2367,30	2360,—	2367,40
Lira irlandese	1910,50	1800,—	1912,75
Corona danese	162,15	157,—	162,15
Corona norvegese	217,18	212,—	217,29
Corona svedese	224,10	218,—	224,10
Franco svizzero	690,45	684,—	690,50
Scellino austriaco	78,30	78,—	78,27
Escudo portoghese	18,64	16,50	18,62
Peseta spagnola	12,46	12,—	12,46
Yen giapponese	5,37	5,—	5,37
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,—	—,—

I coefficienti di depressamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,84 p.c. (55,74); nei confronti delle valute Cee 56,61 p.c. (56,75); nei confronti di tutte le altre valute 56,96 p.c. (57,05).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	321,00	(+ 3,00)	Milano	324,60	(+ 2,80)
Hongkong	319,35	(1,70)	Parigi	—,—	(—,—)
New York	320,80	(+ 5,05)	Zurigo	315,50	(− 5,00)
Londra	320,80	(+ 5,05)			

Sterlina vc 135000-145000; sterlina nc 146000-152000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13300-13500; argento 297-304; platino 14190. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Mercato contrastato in chiusura dopo una sessione calma. L'indice del Financial Times è ribassato di 5,4 punti a 557,2. La diminuzione dei prezzi al dettaglio in febbraio continua a creare nuovi sostegni alle obbligazioni governative che hanno segnato rialzi fino a 5 7/8 di punto. Anche i dati della massa monetaria Usa hanno avuto un effetto positivo sul mercato. Leggermente più fermi gli auriferi in linea con la maggior stabilità del prezzo del Bullion.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso fermi, attorno ai massimi della sessione. Un settore bancario ha particolarmente beneficiato del rafforzamento del reddito fisso. L'indice della Commerzbank ha toccato il nuovo massimo 1982 di 717,10. Gli scambi sono stati generalmente moderati. Gli automobilistici non hanno tenuto il passo degli altri settori. Più fermi gli elettrotecnici e i meccanici.

ZURIGO — Valori azionari più fermi attraverso scambi moderatamente attivi, incoraggiati dalla tendenza debole dei tassi di interesse e per reazione tecnica alle perdite precedenti. Fermi in particolare i bancari, i finanziari, i trasporti e in genere ben sostenuti anche assicurativi e industriali. Nel settore del reddito fisso le emissioni estere in franchi svizzeri hanno mostrato una certa irregolarità, dopo la fermezza della settimana scorsa, molto stabili i titoli di stato.

PARIGI — Quotazioni in declino attraverso scambi abbastanza attivi. Il successo del blocco conservatore alle elezioni cantonali non ha avuto particolari conseguenze in un mercato depresso dalla persistente debolezza del franco francese. In ribasso i bancari e costruzioni. Contrastanti i petroliferi.

■ OLIVETTI — La «Olivetti» e la «Ages» (azienda generale elettronica servomeccanismi), di Novara, hanno raggiunto un accordo per la costituzione di una nuova società, la «Ages Italia», per la produzione di terminali

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1310-1320, marco tedesco 547-555, franco francese 685-694, franco francese 210-213.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/3	19/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3485	3485
Bonifiche ferraresi	29500	29500
Chiari & Forti	7015	7050
Eridania	13150	13000
Mil. Agr. Vittoria	12500	12800
Ind. Buitoni Perugina	4059	4088
Ibp risp.	4149	4120
Ind sue.	4740	4897
Sermide	110	110
Sermide priv	105	104 50
Sermide risp	117 50	119
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38950	38980
Ass Ausonia	2360	2350
Comp Ass Milano	17600	17650
C Ass Milano risp	14065	14010
Comp Latina	1120	1130
Comp Latina priv	890	919
Firs	2510	2450
Generali	154600	158425
Italia Assicurazioni	24310	24890
L'Abeille Italiana	38700	41000
La Fondiaria	52850	53000
Ras	133700	133450
Sai	29290	29250
Toro Assicurazioni	18140	17550
Toro Assicurazioni pr.	15150	15050
Firs risp	958	940
Sai pr	27905	28000
Sai priv	27150	27000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38650	39500
Banco di Roma	38200	39600
Banco Lariano	9285	9300
Credito Italiano	4565	4735
Credito Varesino	9308	9499
Interbanca priv	28100	29000
Mediobanca	78800	81000
Cartarie editoriali		
Burgo	4549	4375
Burgo priv	4500	4050
De Medici	790	785
Mondadori	6595	6650
Burgo risp	6010	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4858	4850
C Pozzi R Ginori	130 25	126
Cer Pozzi risp	119 75	110 75
Eternit	601	574
Eternit pref	580	589
Italcementi	41200	39700
Unicem	19350	19450
Italcementi risp	43500	40600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2280	2280
Caffaro	489	483
Farmit C. Erba	6270	6300
Italgas	1034	1026
Lepetit	34050	34900
Lepetit priv	34000	35000
Mira Lanza	21000	21100
Montedison	138	134
Perlier	8080	8100
Pierrel	1125	1128
Saffa	4460	4695
Saffa risp.	3874	3850
Siossigeno	16849	16899
Caffaro risp	420	478 75
Gemina	510	509
Commercio		
La Rinascente	375	383
La Rinascente priv.	277	281.75
Silos di Genova	5390	5360
Standa	2799	2835
Standa risp	2490	2525
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1205	1280
Ausiliare	9055	9280
Aut. Torino-Milano	7800	7855
Italcable	9650	10055
Nai	139	142 50
Nord Milano	1370	1400
Sip	1255	1280.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	820	835
Marelli risp	735	765
Tecnomasio	190.50	188 75

TITOLI	22/3	19/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2470	2560
Agricola	19600	19700
Bastogi Irbs	217	225
Bon Siele	41980	42850
Borgosesia	6999	6985
Borgo priv.	4000	4010
Buton	3550	3600
Centrale	5780	5551
Fin. Ern Breda	2790	2905
Finmare	49.50	49 50
Finsider	41	41.25
Centrale risp	3410	3346
Generalfin	703	790
Gim	3270	3290
Ifi priv.	4345	4301
Ifil	6230	6450
Invest	3211	3299
Mittel	1465	1505
Part. Finan.	839	849
Pirelli C	2930	2907
Pirelli Spa	1540	1570
Pirelli risp	1463	1463
Rejna	26150	26150
Rejna risp	26000	26000
Riva Fin.	9240	9275
Sarom	3120	3140
Sme	2980	2980
Smi	2500	2500
Stet	1120	1151
Italmobiliare	159900	161600
Fiscambi	2795	2790
Ifil risp.	4535	4569
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8970	8995
Beni Imm Italia.	845	862
Beni Imm It. risp.	818	819.50
Coge	1650	1714
Condotte d'Acqua	205 50	214
De Angeli Frua	18250	18650
Finrex	1350	1375
Gen Immobil.	1899	1898
Iniziativa Edilizia	30200	30990
Isvim	24400	24500
La Milano Centrale	11000	11200
Risanamento	12855	13240
Sifa	1000	1059
Cogefar	1381	1401
MI-Centrale risp.	10820	10710
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1950	1985
Fiat priv.	1439	1478
Franco Tosi	21100	20900
Gilardini	5005	5150
Olivetti	2950	3020
Olivetti priv	2499	2570
Westinghouse	25400	24800
Wortinghton	2730	2801
Olivetti pr rate	2850	2951
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2899	2885
Dalmine	434	437
Falck	3120	3140
Falck risp	3020	3050
Ilssa Viola	1300	1305
Magona	3700	3730
Pertusola	705	720
Trafilerie	3460	3490
Tessili		
Centenari e Zinelli	29 75	29 75
Cantoni	6940	7300
Cucirini	2371	2386
Cascami Seta	5350	5350
Fisac	6849	6850
Linificio Canapif.	2500	2509
Linificio risp.	1687	1658
Marzotto	2494	2495
Olcese Veneziano	32 75	37 75
Rotondi	13450	13500
Snia Viscosa	830	825
Unione Manifatture	31000	30800
Fisac risp.	7690	7500
Marzotto priv.	2750	2740
Diverse		
Acq. De Ferrari	2900	2830
Acq. De Ferrari risp.	2901	2900
Acque Potabili	3036	3001
Cala. di Varese	6500	6500
Ciga	6850	6850
Cir	16000	14999
Pacchetti	116 25	115
Terme Acqui	1390	1340
Trenno	8430	8420
Cavarzere	3790	3800

Trieste

Generali	154 800
Ras	133 500
Montedison	138
La Rinascente	375
La Rinascente priv.	277
Gerolimich e Comp.	810
G. L. Premuda	2050
Sip	1280
D. Tripcovich	101 800
Bastogi Irbs	220
Finmare	49
Finsider	41
Pirelli	1540
Pirelli risp	1463
Sme	2980
Stet	1150
Gen Imm Sogene	1898
Fiat	1950
Fiat priv	1430
Dalmine	435
Lane Marzotto	2500
Lane Marzotto priv	2740
Snia Viscosa	850
Patriarca	1000
TERZO MERCATO	
Lloyd Adriatico	12 900
Iccu	6800
Soprozoo	3000
Banca del Friuli	40 000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99 70
B.T. 83 - 12%	90 35
B.T. 84 - 12%	88 45
B.T. 84 II - 12%	87 95
B.T. 87 - 12%	89 75
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94 15
IMI 26 - 6%	71.25
IMI 27 - 6%	64 90
IMI 28 - 7%	69 85
IMI 88 64 84 - 6,5%	89 30
Crediop - 6%	50.10
Crediop - 7%	47 15
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63 65
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	59 65
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64
Icipu Vent - 6%	66 90
Enel 71-86 - 7%	79 45
Enel 72 87 I - 7%	74 95
Enel 75-82 I - 10%	98 50
Enel 75-82 II - 10%	95 65
Enel 76-83 - 10%	94 20
Enel 78 85 I - 12%	——
Enel 78-85 II - 12%	85 15
Enel 79-86 - 12%	82 60
Enel 76-83 indic.	133 05
Enel 77-84 indic.	132.05
Enel 77 84 II indic	129 75
Autos Iri 68-86 II - 6%	72 85
Autos Iri 71-86 - 7%	79.—
Autos Iri 72-88 - 7%	71 90
C. Ris Milano ord. - 6%	46 90
Città Milano 72-92 - 7%	62 —
Città Milano 75-85 - 10%	83 90
Città Milano 76-81 - 10%	74 35
Montedison ind. - 13,5%	123.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106 —
Pierrel - 12%	169 —
Trenno - 12%	348 —
Interbanca - 8%	290 90
Medio - Olivetti - 12%	266.—
S. Paolo Italcable - 12%	185 —
Generali 81-88 - 12%	240 75

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22-3-82 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	6	6	6-1/2
Marco ger.	9-1/4	9-1/4	9-1/2

Cee: calo produzione acciaio in febbraio

BRUXELLES — Nel mese di febbraio la Comunità europea (Grecia esclusa) ha prodotto 9,5 milioni di tonn. di acciaio, cifra inferiore del 7,9% in termini destagionalizzati, nei confronti della produzione di gennaio.

Lo hanno annunciato i servizi statistici comunitari, secondo i quali il calo di febbraio è da attribuirsi agli scioperi nella siderurgia belga. Gli altri otto paesi della Cee, infatti, hanno registrato un aumento produttivo del 2,7% rispetto al gennaio 1982.

Magneti Marelli: 4,5 miliardi l'utile '81

ROMA — L'esercizio 1981 della Magneti Marelli spa (Fiat componenti) si è chiuso con un utile netto di 4,5 miliardi di lire (3,3 miliardi nel 1980) mentre il fatturato della società è risultato di 368,2 miliardi di lire (370,1 miliardi nel 1980).

SOSTANZIALE TENUTA DELL'EXPORT

Import siderurgico: brusco calo 1980-81

ROMA — Deposito previo, riduzione delle dogane, provvedimenti comunitari in seguito alla dichiarazione di crisi manifesta, riduzione delle scorte accumulate nell'80 ed una relativa vitalità dell'industria siderurgica italiana hanno determinato risultati positivi nella bilancia commerciale siderurgica, caratterizzata lo scorso anno da un brusco calo delle importazioni e da una sostanziale tenuta dell'export.

Il brusco calo dell'import dei prodotti siderurgici è evidente se paragonato al 1980: tale raffronto tuttavia è solo in parte probante in quanto l'80 si caratterizzò come l'annata «boom» delle importazioni del dopoguerra in parte dovuto alle tensioni monetarie che scatenarono la rincorsa all'accumulo delle scorte.

La diminuzione delle importazioni non può dunque alimentare ottimismo anche alla luce dei dati relativi alla produzione industriale, al consumo reale di acciaio, ed all'andamento dei prezzi dei prodotti siderurgici. La produzione industriale infatti, a seguito della fase recessiva (auto specialmente) ha assorbito meno acciaio determinando un calo dei consumi reali.

I prezzi, fino alla metà dello scorso anno al di sotto del tasso di inflazione (12% medio) sono poi cresciuti ma solo artificialmente e per decisioni al di fuori della logica di mercato, nella seconda metà dell'anno. Non è improbabile a questo proposito, come d'altronde molti esperti hanno rilevato che i nostri produttori e gli stessi produttori esteri, abbiano venduto sottocosto per smaltire le eccedenze di magazzino.

Worthington: positivi risultati '81

MILANO — I risultati d'esercizio al 31.12.1981 della Worthington SpA di Milano pongono in risalto come, nonostante la congiuntura critica dell'economia italiana nell'81 la società abbia continuato a mantenere un indice medio annuale di espansione delle attività superiore al 20%. Nel consueto rapporto trimestrale agli azionisti si evidenzia infatti come i nuovi ordini acquisiti abbiano raggiunto lo scorso anno 104 miliardi (+20,6% rispetto al 1980), gli ordini in portafoglio 100,5 miliardi (+24,1%) e il fatturato 85,6 miliardi (+30%).

La redditività lorda e netta, invariata quasi rispetto al 1980, è stata invece negativamente influenzata dall'accresciuto ammontare di crediti non saldati da grossi clienti nazionali che ha costretto la società a gravarsi di oneri finanziari non ripetibili, e dall'acquisizione di ordini con minori margini di profitto per competere con successo con la crescente concorrenza internazionale. L'utile lordo di 4,2 miliardi e l'utile netto di 2,7 miliardi di lire sono comunque soddisfacenti.

Cementir triplicherà il capitale sociale

ROMA — *La Cementir (Gruppo Iri-Finsider) triplicherà il proprio capitale sociale, portandolo da 10 miliardi 875 milioni di lire a 32 miliardi 625 milioni: l'aumento — che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti della società il 28 aprile prossimo — sarà per metà gratuito e per metà a pagamento.*

L'assemblea esaminerà inoltre il bilancio della Cementir al 31 dicembre 1981 e nominerà il nuovo consiglio d'amministrazione.

Banca popolare di Lecco: utile 14,8 miliardi

LECCO — Il bilancio 1981 della Banca popolare di Lecco si è chiuso con un utile netto di 14,8 miliardi (+53%), dopo aver effettuato accantonamenti per 14,6 miliardi e ammortamenti per 1.9 miliardi. Il dividendo è stato fissato in 300 lire, trenta in più che lo scorso anno. La massa fiduciaria ha raggiunto i 1.224,4 miliardi (+16,4%) mentre sono saliti a 488,9 miliardi gli impieghi economici, a 321,4 miliardi gli impieghi finanziari e a 306,1 miliardi i crediti verso altre banche.

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale che prevede l'assegnazione di un'azione gratuita ogni cinque e la sottoscrizione di tre azioni ogni dieci a 2.000 lire ciascuna.

Comit: utile di 46 miliardi

MILANO — Il bilancio al 31 dicembre 1981 della Comit, presenta un utile di 46.120 milioni (contro i 22.788 milioni dell'esercizio precedente) dopo aver effettuato ammortamenti e accontamenti vari per complessivi 490,6 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 26 aprile prossimo a Milano, la distribuzione di un dividendo di 700 lire per azione e la destinazione di 17 miliardi alla riserva legale, che si eleverà così a 69 miliardi. Una volta approvato il bilancio, i mezzi propri della Comit ascendenno a 1.181,8 miliardi.

I mezzi complessivamente raccolti dall'istituto hanno raggiunto, a fine 1981, i 34.469,9 miliardi, con un aumento del 25,14% rispetto a fine '80. La sola raccolta in lire da clientela ordinaria (escluse quindi le banche) è ascesa a 14.912,2 miliardi, con un aumento del 10,06% rispetto a un anno prima. I mezzi impiegati complessivamente all'istituto (filiali italiane ed estere), ammontavano, sempre a fine 1981, a 27.032,1 miliardi, con un aumento del 33,41%. Gli impieghi con clientela delle filiali italiane (lire più divisa) ascendevano a 9.784,3 miliardi, con un aumento dell'11,10%.

Il portafoglio titoli dell'istituto ammontava a 5.866,4 miliardi, con una diminuzione dello 0,21% rispetto a fine 80.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

A.A. DONNA pratica stiro offresi a famiglia. Tel. 814823. 804/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata ore da combinarsi o stabile telefonare 744039 dalle 10 alle 15 (venerdì e domenica). 3076/2

CERCASI libera impegni famiglia, bella presenza, pratica stiro, preferibilmente non giovanissima, per aiuto dalle 15 alle 20 pomeridiane, sabato incluso. Tel. solo al mattino al 741935. 3218/2

PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizie casa 3 ore bisettimanali cercasi. Telefonare 729003. 3157/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA D-E pubblica cerca posto stabile. Telefono 756011. 3192/3

AUTISTA persona seria perfetta conoscenza lingue inglese-jugoslavo con ottimo record di guida offresi come autista-interprete aziendale o personale. Tel. 828971. 3080/3

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese operatore telex stenodattilo centralinista offresi anche mezza giornata o turnista. Tel. 569909. 2455/3

CUSTODE offresi referenziato. Tel. 870381. 795/3

DECENNALE esperienza conduzione medie aziende offro collaborazione a livello organizzativo o di gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/H 34100 Trieste. 86/3

DIPLOMATO triennale esperienza ufficio, perfetto sloveno, referenze, motivi studio offresi qualsiasi lavoro come turnista o orario notturno Tel. 815682. 2894/3

DISEGNATRICE edile arredatrice, conoscenza dattilografia e sloveno, offresi. Tel. 200617. 2580/3

ESPERTA direzione commerciale, ragioneria, contabilità, organizzazione lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua inglese, accetterebbe adeguato incarico. Telefonare 411697 ore pasti. 2890/3

IMPIEGATA esperta lavoro ufficio conoscenza lingua inglese offresi. Tel 817548. 3074/3

INFERMIERA generica offresi per studio medico o dentistico (anche part-time) zona Monfalcone, Gorizia, Trieste. Telefonare ore pasti 0481-777866. 204/3

OFFRESI signora assistenza ammalati in ospedali cliniche diurno notturno. Tel. 767476 ore 12-15. 836/3

OFFRESI stenodattilografa pratica di studio commercialista part-time. Tel. 751756 orario 13-16. 3077/3

OFFRESI stiratura, occhielli a mano, compagnia persona anziana autosufficiente piccoli lavori. Presentarsi via Torrebianca 14 Ip. 3093/3

OFFRESI 15enne primo impiego volonterosa apprendista parrucchiera o banconiera con libretto sanitario pronto. Tel. 816529 dopo 18. 2691/3

PENSIONATO 44enne automunito pat. C offresi a tempo pieno (lavoro svolto elettricista). Tel. 755451. 2796/3

RAGIONIERA ventunenne esperienze contabilità diploma operatore meccanografico offresi. Telefonare 830086 2841/3

SIGNORA 33enne pratica massima serietà offresi studio medico. Tel. 43004. 2977/3

STUDENTESSA medicina cerca qualsiasi lavoro anche baby sitter. Tel. 53223 stanza 126. 2650/3

16ENNE volonteroso offresi apprendista commesso. Telefonando al 753225 possibilmente ore pasti. 3195/3

17ENNE volonteroso offresi panettiere o pasticciere. Tel. 812401. 3079/3

26ENNE robusto, milite esente, diplomato geometra, patente B, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare al 722550. 2927/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 26.3.82 ore 9-13 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 73/4

ACCONCIATURE Eclisse cerca lavorante veramente capace buona retribuzione. Tel. 69075. 3179/4

AUTISTA altamente qualificato buon meccanico assumesi. Tel. 64640 ore ufficio. 861/4

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista fisso ore ottimo trattamento. Tel. 773683. 3204/4

CAMERIERI pratici lingue assume Ghiottone, piazza Venezia presentarsi 13-15. 3215/4

CASA spedizioni assume prontamente giovane elemento dinamico pratico lavoro esterno interno et pratiche portuali. Telefonare feriali 18-19 al n. 69581. 3165/4

CERCASI estetista massaggiatrice manicure pedicure. Telefonare 790480. 3210/4

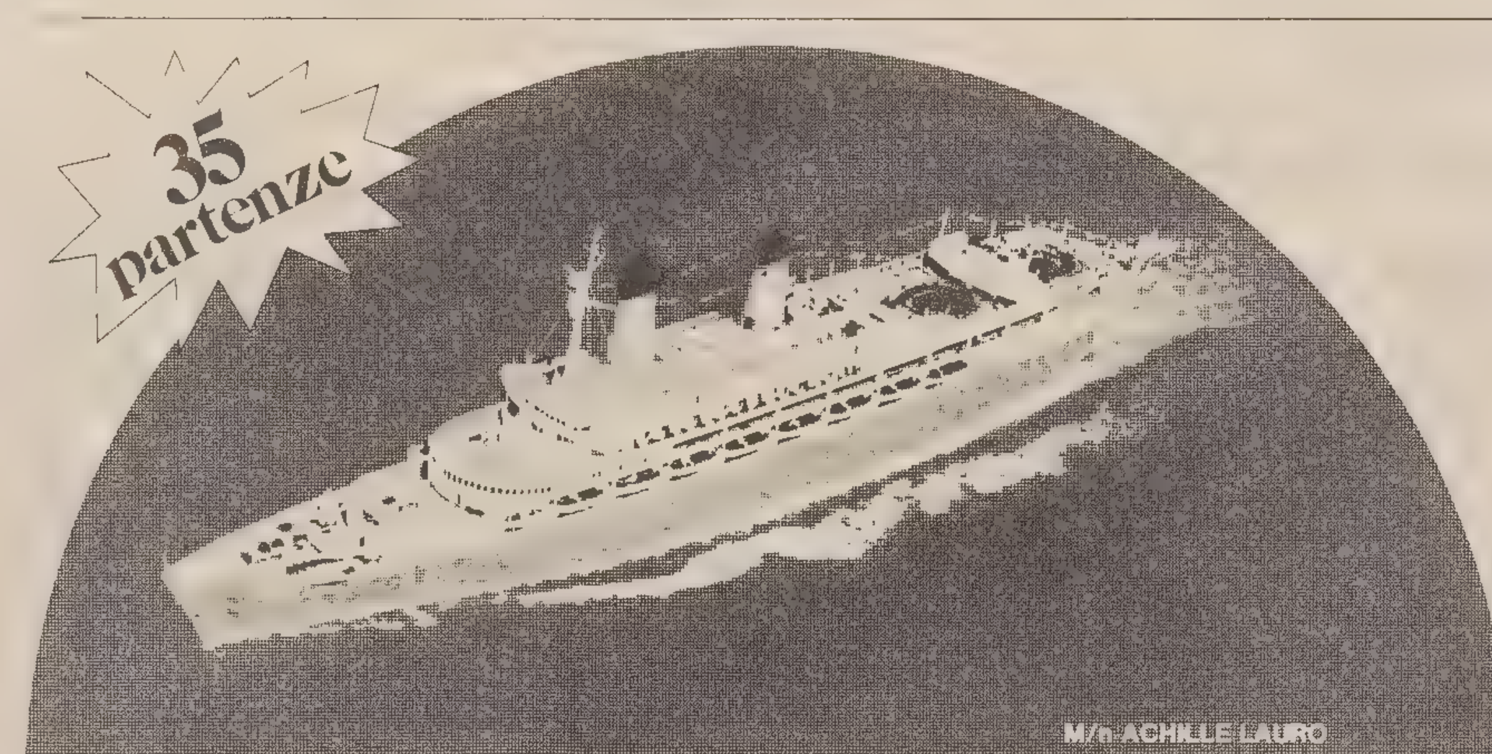
CERCASI tecnici elettronici con esperienza pluriennale. Telefonare o presentarsi Ursino, Ginnastica 13. Tel. 763813.

CONTABILE con provata esperienza su elaboratore e capacità organizzativa cercasi. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 4/H 34100 Trieste. 3172/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizione di legge Enasarco. Richiedersi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero telefonico è 040/200181. 868/4

RISTORANTE Grifone cerca cameriere. Tel. 414274. 2788/4

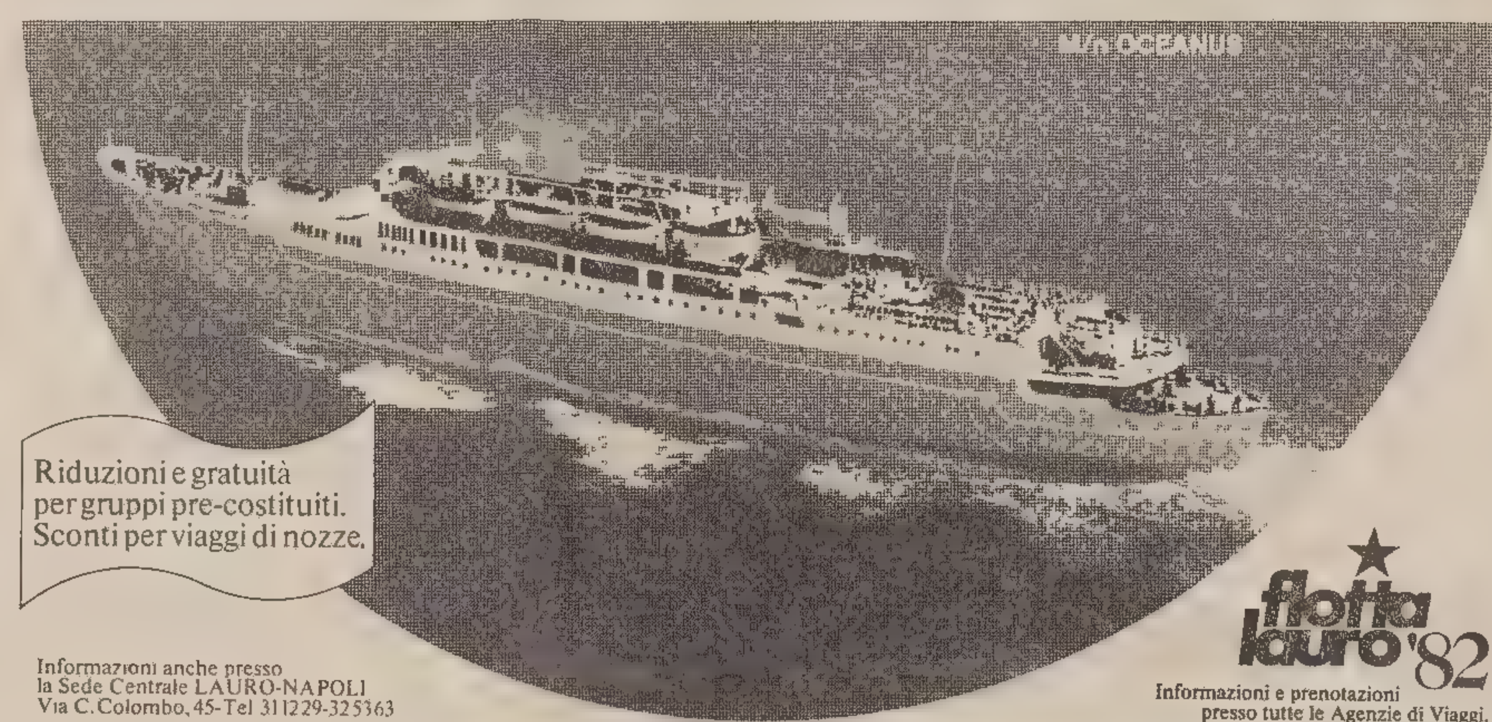
SOCIETA' cerca impiegata-o con esperienza almeno decennale. Telefonare 60004. 3162/4



LE CROCIERE DELLA LAURO

Da aprile (Crociera di Pasqua) ad ottobre,
20 crociere di 10 giorni nel Mediterraneo Orientale
con la M/n Achille Lauro di 24.000 tonn.

Da aprile (Crociera di Pasqua) ad ottobre,
15 crociere per tutti i mari: dal Mediterraneo al Baltico,
dall'Atlantico al Mar Nero, con la M/n Oceanus di 14.000 tonn.



flotta lauro '82

Informazioni anche presso la Sede Centrale LAURO-NAPOLI Via C. Colombo, 45-Tel 311229-325363

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi.

5 Rappresentanti Piazzisti

CONSORZIO grafico F.V.G. cerca persona esperta cui affidare la propria rappresentanza Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/G 34100 Trieste 2770/5

DITTA rappresentanze ingrosso sede Trieste prodotti largo consumo assume assistenza e collaborazione. Fisso mensile 1.000.000 più provvigioni. Automuniti, licenza scuola media. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/H 34100 Trieste. 893/5

DITTA specializzata bigiotteria e accessori moda cerca rappresentanti qualificati di ambosessi zona Pordenone e Provincia Trieste e Provincia alte provvigioni. Telef. 0481/61523. 206/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3121/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3121/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3121/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3152/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3158/6

A.A.A. STUFE keronese metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 3023/6

ESEGUIAMO trasporti sgomberiamo appartamenti con intere giacenze ereditarie. Tel. 760341. 2969/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298 - 410275. 3024/6

9 Vendite d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia. Telefonare 64958. 3156/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero, contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 873/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio o curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie. Massima riservatezza, telefonatesi al Canton di piazza Barbacan 631080. 2361/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 873/10

11 Mobili e pianoforti

VASTO assortimento mobili nuovi e usati mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti. Inoltre oggetti d'arredamento e regalo per ogni occasione visitateci. 3153/11

VENDO pianoforte Kawai mezza coda. Tel. 768228. 899/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3036/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 2981/12

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 2569/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. regala 1 ottima bottiglia di vino Tombacco riserva 7/10 ogni 2 confezioni complete da voi acquistate ed inoltre offre sino al 27 marzo la grappa Bonollo da litro a 3.550, il rhum Tombolini da litro a 3.550, il Magnum di vino Sileno Castagna a 1.750 presso le bottiglieria di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762 2831/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera autovetture furgoni motocicli ritirando sul posto 773683. 3204/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 3214/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3200/14

A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI. CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI: CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: Alfasud 1.2 5M 80, Fiesta 1.3 S 81, A 112 Elegant 79, Renault 5 TS 80, BMW 320 76, 131 CL 78, Dyane 6 81, Golf GTI 81, 127 900 3P 80, Range Rover 79, A 112 Abarth 81, 500 L 71, Renault 4 TL 80, Ritmo Diesel 80, Alfetta GT 1.6 80, 128 X 1.9 76, 500 L 72, A 112 Elegant 74, Mercedes 280 SE 74, 131 1.6 77, Renault 5 Alpine 80, Land Rover SV88 79, MG A 56, Fiesta 1.1 L 77, A 112 73, Alfasud 1.5 5M 80, 126 Giannini 79, Renault 5 TL 77, 127 Sport 80, A 112 Abarth 81, Golf Diesel nuovo. AUTOCCASIONI MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126 TRIESTE, APERTO DOMENICA MATTINA. 855/14

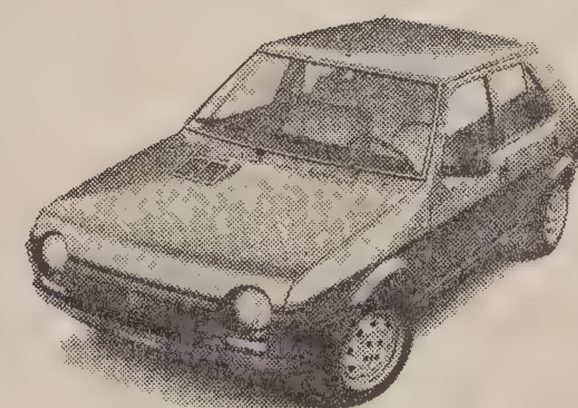
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2 0 IE 81, Solara SX 1.6/81, Solara LS 1.3/80. Talbot Sunbeam 1.6 TI/80, Alfetta/75, Alfasud TI, A 112 E, Peugeot 304 Diesel, Dyane 6, GS 1015, Ford Escort 77, Taunus 1.3, R 5 TL, Fiat 500 L, 850, 127, 128, 128 fam., 124, 124 sport, 125 S, 131 1.6, 1.3, 132 1.6 1.8, X 1/9 80 Five Speed, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/S, 1100 TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1.3, Matra Bagheera 1.3 77. 3174/14

A. DUPLICA concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo, 2 tel. 763487. A 112, Fiat 500, 127, 128, 124, Ritmo 65, Mini de Tomaso, Alfa Sud, Giulia 1300, Lancia Beta HPE, Chrysler 1307, 160, Citroen GS, CX, Audi 80, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf GL, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

Continua in 22.a pagina

E' BELLO AVERE UNA RITMO





PER I CONSUMI

PER LE PRESTAZIONI

L'ottimo rendimento, l'elasticità del motore, il cambio a 5 marce, rendono la Ritmo molto brillante e soprattutto molto economica.
La Ritmo Super 75, ad esempio con i suoi 16,4 Km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture persino di cilindrata minore.
Risparmio, dunque, è Ritmo. Ma Ritmo non è solo risparmio. È anche abitabilità perchè offre l'80% del suo volume totale per la comodità delle persone.

Ritmo è sicurezza - ne è esempio la larga carreggiata da cui la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione.
Ritmo è silenziosità.
Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata.
E poi Ritmo è ampia possibilità di scelta - 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive.
Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm³ - 75 CV - 155 km/h - 16.4 km con 1 litro.
RITMO SUPER 85
1500 cm³ - 85 CV - 160 km/h - 16.4 km con 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastrumenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 marce - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo Presso Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Il Milan lapidato dagli ultras delusi



MILANO — Immancabile agli appuntamenti della storia, il presidente del consiglio ha assistito al rientro in campo di Giancarlo Antognoni. Era la prima volta che Giovanni Spadolini, per conformazione fisica e cultura renitente a tutto ciò che viene classificato come ludico, provava l'emozione di veder battere un calcio d'angolo o la rara ebbrezza di ricevere applausi dai suoi concittadini. Resiste sulla sua panchina più di Bearzot, fa diminuire il prezzo della benzina, è il più grosso talent-scout di terroristi (gli «assist» sono dell'interista Rognoni) mai visto in Italia. Insomma Spadolini avrebbe in cuor suo deciso di pensare anche alla sua Firenze per dimostrare che il paritito dell'edera non vuol dire solamente Agnelli (Susanna) e quindi Juventus. E proprio sull'esempio del rivale Boniperti, ha lasciato i viola alla fine del primo tempo colla banale scusa di avere qualche impegno anche fuori dallo stadio.

In primavera sono quindi rispuntati i ricciolini d'oro di Giancarlo Antognoni, padrino il signor D'Elia il quale l'ha impavidamente protetto dalle intenzioni degli avversari. Il Cesena ha trangugiato amaro perché non ha punti da spendere nelle celebrazioni e tanto varrebbe che la stessa assistenza al putto venisse ripetuta domenica prossima a Genova quando «testa di vetro» ritroverà quel dissacratore di Martina.

Dei rossoblù in pericolo di vita, soltanto il Bologna ha fatto un bel passo avanti, vuoi perché i gol degli avversari (Bruno Conti) non vengono nemmeno presi sul serio, vuoi perché la Roma ha assunto il ruolo di consolatrice fino al momento in cui Lidas e Viola decidono di rinnovare la loro unione. Il Cagliari invece è saltato a Catanzaro, bestemmiando con Gigi Riva per via di alcuni rigori non concessi.

Il Genoa ha fatto un figurone a Torino, dove ha regolarmente beccato per colpa di un autogol e di quel pazzariello di Galderisi che si è confermato grande talento. Madama e Madonna, nel senso di Juve e Fiorentina, fanno vita a parte, non si confondono col resto della truppa, dove grandi o presunte tali ne combinano di tutti i colori. L'Inter, per esempio, non riesce a conservare il vantaggio contro la vivace Udinese mutilata del suo pezzo migliore (Causio) e della Roma abbiamo già detto. Meno male che Pontello ha indovinato tutto, sennò a quest'ora del campionato saremmo a parlare della Milano-Sanremo, il che potrebbe procurarci un numero incalcolabile di denunce per oltraggio al pudore.

A proposito di infrazioni al comune senso, sarebbe ora di spendere qualche cubetto di porfido o sanpietrino che dir si voglia sul conto del Milan, la cui favola è esattamente quella di Cappuccetto Rosso (nero) almeno dal punto di vista del finale. Farina e Rivera, per non parlare dei giocatori, sono riusciti a trasformare in lupo perfino gli agnelloni del Como, i quali a tutto sono abituati tranne che a vincere. Ebbene sul lago s'è visto il Real Madrid (dice Farina) dei tempi d'oro. Chi invece era partito da Milano per dissotterrare Jordan e Collovati non ha avuto altra alternativa se non quella di indicare a sassate i veri colpevoli della situazione. C'era lo sciopero della Tv, ed è per questo che tutti gli apparecchi a colori sono stati lanciati in campo dagli ultras milanisti, quasi a voler dire che la Tv diventa strumento utilissimo soprattutto quando non funziona.

La crisi dell'ex grande sorprende soltanto coloro che continuano a credere nelle fate, nei poteri magici del nostro cielo azzurro ed in altri luoghi comuni piuttosto logori. Il Milan è una assemblea di brocchi e prima o poi finiranno per capirlo perfino i suoi dirigenti, gli stessi che in settimana sistemano le cose con «una bella strigliata» e la domenica scappano per uscite secondarie.

Il Milan esce dalla porta principale perché gli errori si pagano più nel calcio che in altri settori. Adesso non resta che conoscere i nomi dei pentiti; quei tali che, strapagati, hanno praticato la tortura nei confronti dei loro non più pazienti estimatori.

Colpito dai suoi tifosi



Como — Il capitano del Milan Collovati, ferito alla nuca dagli «ultras» rossoneri, esce in barella dallo stadio lariano. Per i «diavoli» è proprio l'inferno, e la serie B è sempre più vicina

CHIARO SCURI

Impianti: è tempo di bussare

L'assessore regionale allo sport, arch. Adriano Bomben, ha annunciato in apertura del convegno sulle tendinopatie da sport, all'Università di Trieste, l'organizzazione di altro convegno che si terrà a Pordenone venerdì prossimo. Il tema è molto interessante, stuzzicante anzi per la nostra città: l'impiantistica sportiva. «La Regione Friuli-Venezia Giulia — ha precisato l'assessore — cercherà di dare una risposta articolata alle esigenze reali: sarà presentato un disegno di legge per la realizzazione di almeno 20-25 nuovi impianti su tutto il territorio, per adeguare la regione a tutti gli altri paesi europei». La premessa è valida. Ma ci sono alcune osservazioni da fare. Quale primo punto, avremmo preferito che sede del convegno fosse Trieste, nonostante l'origine di Bomben. Poi speriamo che la delegazione triestina che vi parteciperà si presenti con le idee ben chiare, facendo comunque pesare il fatto che Trieste (diciamolo pure, per l'incuria dei suoi amministratori) è creditrice nei confronti della Regione. Il Friuli si è riempito di impianti meravigliosi: giustissimo, bravissimi. Ma Trieste ha titoli sportivi, passati e presenti, per ottenere qualcosa pure lei. Della piscina da 50 metri si parla da almeno 15 anni; ma si parla soltanto. Adesso si è buttato là il seme per uno stadio nuovo. Consensi e critiche si sono quasi equilibrati al primo apparire. Eppure il progetto cerca di accontentare tutti: il nuoto, il calcio, l'atletica leggera, gli sport da palestra, perfino il tennis. Qualcuno ha storto il naso: per il nuoto la zona giusta è il Cacciatore. Perché, glielo ha ordinato il medico? Avanti di questo passo resteremo sempre fermi invece. E Bomben fa bene a organizzare i convegni nel suo feudo elettorale. Forse là ci sono meno divisioni anche nelle idee.

La marcia contro la Triestina

Marciare verso la Triestina va bene. Ma si dà il caso — vorrei essere smentito, in assenza di una documentazione al riguardo — che non si è mai verificato un risultato pienamente positivo in coincidenza con queste «marce» che si concludono al «Grezar», prima della partita della Triestina. Ripeto, non ho una documentazione in merito (richiesta del resto ai Triestina club e non fornitami) e mi fido della mia scarsa memoria. Le marce hanno spesso anticipato risultati deludenti della Triestina. La superstizione ovviamente e colpevolmente fa capolino; ma insomma, non si possono scegliere altre occasioni, per queste manifestazioni?

La bora, questa sconosciuta

Ascagni ha confessato a Nordio che il suo gesticolare, durante la partita, non era diretto ai compagni ma alla bora, che gli rompeva le trame. È strano che le squadre di fuori si adattino meglio alle raffiche. Non pretendiamo che la Triestina sia più a suo agio, visto che non si allena mai a Valmaura e che la maggioranza dei suoi giocatori non sono triestini. Ma almeno alla pari delle squadre ospitate, come ambientamento, dovrebbe starci. Come l'Alessandria, come il Vicenza, passate al «Grezar» disinvoltamente in giornate di bora. E il Vicenza addirittura ripartito con i due punti.

D'Ambrogio in formula uno

Chi ricorda il portiere alabardato Paolo D'Ambrogio, nella Triestina di Petagna ritornata dalla D in C, costretto alla panchina dalla regolarità di rendimento del titolare Cantagallo? È tornato alla ribalta in piazza Unità, con quei modellini telecomandati che hanno dato vita sabato e domenica ad elettrizzanti competizioni da formula 1. Una passione insospettata, un modo diverso per restare nello sport. A proposito: quanti si sono divertiti allo spettacolo motoristico in piazza? Le evoluzioni di quei minibolidi erano davvero emozionanti, entusiasmanti e chi ha avuto la ventura di assistere anche alle finali assicura che si è divertito moltissimo. Una manifestazione da riproporre.

Oece inarrestabile

Adesso l'Oece ci ha preso gusto. Vuole arrivare a tutti i costi in A1 (mettendo nei guai i suoi dirigenti, che lo desiderano ma nel contempo se ne preoccupano, per l'impegno finanziario che ciò comporterà) e non smette di vincere. Perfino per un punto, come ha fatto a Caserta. Se la Cidneo non avesse mollato i due punti all'Honky Fabriano, l'altra domenica, a quest'ora sarebbe già festa. Pazienza. Continuiamo a lottare e possibilmente a vincere. Anche contro le terz'ultime della A1. Però da quando raccomandiamo a Petazzi di tornare a Trieste con i due punti, il buon Alberto è sempre stato di parola.

Un galletto nel nuoto triestino

Quando in una famiglia di tutte femmine, nasce un maschio, è fatale che la gioia sia doppia. Così è stato anche per il nuoto triestino. Dopo tante ondine affermatesi anche in campo internazionale, fino ad arrivare a Francesca Locci, ultimo gioiello in casa alabardata, ecco finalmente apparire all'orizzonte un campioncino di nome Braida, selezionato per la nazionale di categoria. Un chicchirichì finalmente, dopo tanti coccodè.

Le buone famiglie sportive

Il dott. Giuseppe Giustolisi, vicepresidente dell'Unione sportiva Triestina nuoto, rivolgendosi agli atleti alabardati ma soprattutto ai loro genitori, ha fatto una profonda dissertazione sulla famiglia, in relazione allo sport e in senso assoluto. «Famiglia e sport — ha detto — sono istituzioni minacciate e in pericolo. La loro difesa è sinonimo di difesa della libertà». Ha proseguito «Pepo» Giustolisi, tessendo l'elogio della famiglia ed esaltando il ruolo dei nonni, con l'auspicio finale che gli anziani vengano inseriti nelle famiglie anziché «parcheggiati» nelle case di riposo. Senza dimenticare di ricordare che nelle famiglie lo sport trova appoggio e sostegno, a beneficio dello sport e a sostegno dei legami familiari. Insomma il dott. Giuseppe si è trasformato in don Giuseppe, nel giorno del suo onomastico. Bravo «Pepo».

Di nuovo lo spray al «Grezar»

Era passato parecchio tempo prima che il Comune provvedesse ad eliminare le scritte dei soliti lavoratori notturni all'ingresso delle tribune del «Grezar». Le pareti erano tornate belle, grigio perla, immacolate. Figurarsi quale tentazione per quei ragazzotti maturi che di notte girano con le bombolette in cerca di superfici pulite da imbrattare. Dottor Siclari, sia buono: non potendo pescare i colpevoli, per farli visitare da un medico, può ordinare a qualcuno di riprendere in mano il pennello? Per difendere l'educazione della città...

D. d. R.

ANCHE SE NON MANCANO I PROBLEMI

Iniezione d'euforia il pari dell'Udinese



Milano — Cinello, subentrato a De Giorgis, segna il gol del pareggio dell'Udinese scavalcando Bagni *(Telefoto Ansa)*

UDINE — Mai visti giocatori, allenatore e l'intero ambiente bianconero così euforici come dopo il pareggio con l'Inter a Milano. La conquista di un punto molto importante per la salvezza ha la sua parte in questa euforia; un'altra spetta alla contentezza per aver raggiunto quasi in extremis un pareggio più che meritato ma sul quale ormai pochi o nessuno osavano, più sperare.

Molta parte comunque di questa gioia deriva dalla prova decisamente gagliarda che l'Udinese ha disputato a Milano, convincente sotto molti punti di vista. Enzo Ferrari, una volta tanto, non nasconde il suo stato d'animo: «Sono spesso stato rimproverato — afferma — di non essere mai del tutto contento, neppure in occasione di qualche nostra "impresa" forse ancora più eclatante, come a esempio una vittoria esterna. In effetti avevo qualche perplessità ovviamente non sul risultato ma sul modo di muoversi della squadra. Sono invece pienamente soddisfatto della gara con l'Inter: la mia squadra si è mossa finalmente come ho sempre desiderato facesse».

— *Cosa ha avuto il potere di impressionarla così favorevolmente?*

«Direi soprattutto il fatto che l'Udinese ha giocato senza alcun condizionamento nei confronti dell'avversario, temibile sotto tanti punti punti di vista, compreso quello del "blasone" e del fatto di giocare al "Meazza", uno stadio che può sempre incutere un certo timore reverenziale. Non ho mai sopportato che i miei giocatori giocassero con uno stato d'animo di sudditanza, di qualsiasi tipo fosse, e finalmente domenica sono stato accontentato: in sostanza hanno finalmente dimostrato di non sentirsi secondi a nessuno e lo considero un passo avanti molto importante».

— *Comunque non è da poco neppure il passo in avanti compiuto nel cammino che porta alla salvezza: si calcola che la quota da raggiungere sia quella di 25 punti. All'Udinese ne mancano solo quattro...*

«Però questi quattro punti bisogna pur farli, ammesso che siano sufficienti. È chiaro però che sconfinerei nell'ipocrisia se dicessi che la salvezza è ancora tutta da giocare. A questo punto dico che dovremmo farcela, a una condizione però: quella di non distrarci, di non sentirci già arrivati e di non prendere dunque sotto gamba le partite che ancora ci attendono».

— *La squadra però ha evidenziato una condizione atletica invidiabile che, unita a una certa tranquillità, dovrebbe dare i suoi frutti...*

«Me lo auguro, anche perché mi aspetto dall'Udinese un finale di campionato in crescendo. So che i giocatori hanno i mezzi per farlo e potrei dichiararmi anche convinto che non mancherà loro la volontà. Del resto finire in bellezza sarebbe il più bel premio per loro e anche per me: avremmo cioè la possibilità di raccogliere il frutto del lavoro che tutti insieme abbiamo svolto e nella validità del quale abbiamo avuto il merito di credere tutti, anche nei periodi in cui le cose andavano piuttosto male. Proprio questa convinzione del resto e la speranza-certezza che questo lavoro avrebbe dato i suoi frutti ci ha evitato di fare drammi nei momenti delicati».

Un'altra iniezione di entusiasmo quindi per i bianconeri, uno stimolo in più per cercare di proseguire nella serie positiva intrapresa (vittoria in casa con il Genoa, due pareggi consecutivi nella trasferte di Cagliari e di Milano) anche se non mancano i problemi. A parte che oggi si saprà quali sono le condizioni di Muraro, che contro i suoi ex compagni ha forzato oltre ogni aspettativa e di Tesser, che ha rimediato una non indifferente botta al polpaccio sinistro, con ogni probabilità verrà squalificato Causio a seguito dell'espulsione decretata domenica nei suoi confronti per somma di ammonizioni dovute a proteste.

Oltretutto non si conosce il contenuto del referto arbitrale, per cui è anche difficile prevedere se ci sarà squalifica e, in caso affermativo, se sarà di una o di due giornate. Contro il Napoli in sostanza il «capitano» molto difficilmente sarà presente e, al di là delle valutazioni su quanto vale in realtà l'Udinese senza Causio, la sua assenza non potrà non pesare nell'economia del gioco, della volontà, della determinazione e della «carica» dell'intera squadra bianconera.

Giorgio Verbi

CON LA SCONFITTA DI DOMENICA LA TRIESTINA HA DI NUOVO «CHIUSO» CON LA PROMOZIONE

La «staffilata» della bora reca al pettine vecchi nodi

Neanche a Buffoni dunque riuscirà l'impresa già fallita via via, andando a ritroso, da Bianchi, Tagliavini, Bonafin, Pison, Petagna, Trevisan, Radio, Caciagli e quanti altri, seppure per pochi mesi, hanno avuto in mano le redini della Triestina, dal campionato 1965-66, in cui per la prima volta conobbe le miserie della C dopo i fasti della A e il purgatorio (così sembrava allora) della B. Diciassette campionati di speranze, di delusioni, di crolli addirittura in serie D. E pur nel cambio della generazione dei tifosi, gli spalti sempre affollati dagli inguaribili ottimisti, pronti a sperare, a credere, a illudersi.

Domenica, proprio nel giorno che annunciava la primavera, per la Triestina è venuto di nuovo l'inverno. Il gelo nel cuore dei tifosi, aggiunto alla bora che soffiava in campo, ha congiurato in modo forse decisivo contro gli alabardati. Arriva la sconfitta, propiziata dal vento ma «costruita» dalla impotenza dei triestini, ed è di nuovo buio, perché il campionato si chiude anzitempo.

Non è ancora il momento di analisi definitive, perché mancano ancora nove giornate alla fine effettiva. Ma certe cose vanno ugualmente dette, anche per rendere avvertiti, se vorranno ascoltare, chi di dovere (che peraltro lo dovrebbero sapere per primi) che una squadra da promozione non la si costruisce in un anno soltanto, ma in più anni. Ammenoché non si acquistino undici fuoriclasse e non si sia per giunta fortunati. Ma quando si vuole costruire una squadra spendendo il meno possibile (come è giustificabilissima esigenza di chi da solo e da anni caccia milioni dalle tasche come fossero spiccioli da gettare nella fontana di Trevi) e senza cercare i fuori classe, allora è indispensabile giostrare con parsimonia i denari di cui si dispone e soprattutto ritoccare il meno possibile una squadra che bene o male è arrivata quarta nel precedente campionato. La Triestina invece ha corso il grande rischio di mutare radicalmente l'undici di Bianchi e bravo è stato Buffoni, bisogna dargliene atto, a far trovare l'amalgama alla squadra così alla svelta e così bene.

Ma sbagli quest'anno ne sono stati fatti tanti e tutti pagati cari. Occorreva la terza punta, per rimpiazzare De Falco o Ascagni per le preventivabili assenze di uno dei due (fortunatamente mai verificatesi contemporaneamente) e si è pensato ad un giocatorino acerbo, fragile, in servizio militare. Tutto poteva rappresentare, fuorché la riserva ideale di due punte eccellenti come quelle alabardate.

La difesa. La Triestina disponeva lo scorso anno di un Di Risio che pur non avendo il piede buono aveva il grande pregio di essere un mastino difensivo, di quelli che si appiccicano all'avversario e gli impediscono di toccare palla. Un campionato di alto rendimento e di alto gradimento. E' stato ceduto, secondo le spiegazioni ufficiali, perché non voleva più restare a Trieste. Ma davvero? E come mai c'era venuto e c'era rimasto così volentieri per un anno?

La Triestina disponeva lo scorso anno di un Lombardo, già anziano ma con una serie A alle spalle. Non aveva addosso i poteri carismatici, come aveva sperato Janich acquistandolo, non poteva essere l'uomo dello spogliatoio, la guida in campo; ma un giocatore di sicuro rendimento lo era senz'altro. E' stato lasciato andare perché considerato superfluo, mentre in via Machiavelli sono arrivati Feroleto e Marlazzi, giovani e valorosi, ma che in assoluto non sono più forti di Lombardo (che non costava molto, e comunque valeva uno stipendio, non due). Guarda caso, sia Lombardo sia Di Risio giocano in due squadre che comandano l'altro girone di serie C 1 e hanno le carte in regola per finire in B alla fine del campionato: Arezzo e Campobasso.

La gente vuole vedere facce nuove, si dice. D'accordo, ma vuole prima di tutto i risultati, che anche quest'anno sono mancati, con quelle tre sconfitte arrivate nelle prime quattro partite. Quando il segnale d'allarme è parso più insistente, si è corsi ai ripari, acquistando proprio due giocatori del tipo di quelli ceduti: Zanini, di cui Lombardo poteva essere la copia (con maggiore potenza fisica, se vogliamo, visto che Zanini è ancora da ricostruire fisicamente, dopo un anno di disavventure) e Marozzi, il cui paragone con Di Risio (a vantaggio di chi lo hanno già detto i tifosi) è fin troppo facile.

E' un discorso che abbiamo rimandato di domenica in domenica, questo, per non incidere sul morale dell'ambiente, per non offrire alibi di comodo a chi poteva reagire a queste considerazioni in modo imprevedibile. Ma adesso questo discorso lo si può fare in tutta tranquillità, fuori dei denti, perché ormai non c'è più nulla da salvare. Diciamo ancora che l'atteggiamento di Buffoni, che sta alla finestra a vedere cosa succede, desta perplessità, anche se deve ritenersi legittimo. La Triestina comunque deve pensare al futuro e deve farlo anche con il cervello del suo allenatore. Ma sarà Buffoni o chi altro? Ecco un punto che va risolto prima del 30 giugno, anche se il contratto scade in quella data. Per la serie A, dove i furbi prosperano, si sa già ora lo schieramento delle panchine per il campionato 1982-83 (fuorché quella di Avellino). Possibile che non lo si possa sapere anche da queste parti?

Chiudiamo qui, già rabbrividendo all'idea che ci aspettano altre trasferte a Fano, Parma, Forlì e compagnia bella. Speriamo almeno che venga cancellata dall'elenco la Sanremese, per fatti suoi e fatti nostri. E vedremo, il prossimo autunno, se avremo ancora la forza di continuare su quella strada iniziata con una trasferta a Valdagno, settembre 1965. Una vittoria (per 5-1?) che sembrava già allora promettere la promozione, anzi il ritorno in B. La Triestina invece si salvò a fatica.

Dante di Ragogna

Quattro pretendenti a due posti: è il responso dell'ultimo turno



Ascagni tenta la rovesciata nell'area vicentina, ma anche quest'azione risulterà senza esito: lasciando via libera agli ospiti gli alabardati hanno abbandonato le ultime speranze di promozione *(Italfoto)*

Il cerchio si restringe. Dopo l'ottava giornata di ritorno sono quattro le pretendenti ai due posti fra i cadetti. Per il passo assunto dall'Atalanta, giunta con il successo sul Parma al suo quattordicesimo risultato utile consecutivo (gli orobici non perdono dal 29 novembre, 1-0 a Trento), i biglietti disponibili per l'autobus che porta alla serie B si riducono a uno solo.

* * *

A nove giornate dalla conclusione, e con tre punti di vantaggio, chi può impensierire lo squadrone bergamasco? Pensiamo proprio nessuno. Lotta a tre, o a due per la seconda piazza? Monza e Modena sono le maggiori candidate, anche se il Vicenza, ammiratissimo al «Grezar», sembra possedere le carte in regola per... rompere le uova nel paniere lombardo-emiliano.

* * *

Escono dalla scena, invece, Padova e Triestina. In ritardo rispettivamente di quattro e sei punti dalla «zona promozione», le due venete non sembrano possedere la forza per sperare ancora in un aggancio, che sarebbe stato forse ancora possibile in caso di altrettanti, convincenti successi nei due derby di domenica.

* * *

L'Atalanta è pervenuta al dodicesimo successo interno (nessuno ha saputo fare meglio degli orobici) grazie ad un gol del solito Mutti, non dal dischetto del rigore questa volta, anche se ha dovuto faticare più del pensabile per ridurre alla ragione il Parma. Gli emiliani sono stati costretti a giocare gran parte della ripresa praticamente in dieci uomini per l'infortunio (lussazione ad una spalla) occorso a Stoppani il quale era entrato da poco in campo per sostituire l'acciaccato Catellani.

* * *

Il Monza si è riconfermato «grande» in trasferta (è suo, con sei vittorie, il record dei successi esterni) passando con autorità a Mantova, sul campo cioè di una squadra che grazie ai sei punti nelle ultime cinque giornate sembrava in ottima salute. Una passeggiata per i brianzoli che hanno avuto in Galluzzo, autore di una tripletta, il «matador».

* * *

Allunga la serie il Modena, aggiungendo la venticinquesima perla alla sua già lunga collana di risultati positivi. Il successo di Alessandria, che mette in seri guai i grigi, è maturato dopo un'ora di gioco, nel corso della quale i padroni di casa avevano tenuto validamente testa ai canarini.

* * *

«Grezar» avaro con la Triestina contro le «grandi». Un solo punto (pareggio con l'Atalanta) costituisce il bottino degli alabardati nei tre incontri disputati in casa con le dirette, o meglio ex dirette antagoniste nella corsa alla B. Dopo il Padova, è stato il Vicenza ad espugnare Valmaura. Anche il cassiere ci è rimasto male. Le speranze di realizzare un grosso incasso sono andate infatti deluse. Il record d'affluenza, e quindi di milioni introitati, rimane quello stabilito in occasione della partita con il Padova: 11.600 presenze per quasi 60 milioni contro le 9.800 e i 46 milioni di domenica.

* * *

Nell'altro derby veneto il Padova, come vuole la tradizione, non è riuscito a battere il Treviso. Agli ospiti è bastato un solo tiro a rete (Tollio dopo 10' su un madornale errore di Sgarbossa il quale, poco dopo, ha perso il padre per un infarto mentre assisteva all'incontro) per conquistare un punto. L'undici di Caciagli, in vantaggio numerico per l'espulsione di Conforto, ha sofferto molto prima di pervenire al pareggio anche se per volume di gioco, avrebbe meritato più di un solo punto.

* * *

Preziosi successi per Forlì e Piacenza le quali, con i due punti, hanno raggiunto il Fano a quota 23. I romagnoli non hanno incontrato difficoltà a piegare la Rhodense; i piacentini hanno steso al tappeto con una scarica di tre gol un Empoli quanto mai dimesso.

* * *

Il Fano, che si appresta ad ospitare la Triestina, fuori casa non riesce a fare punti. A Sanremo è stato trafitto su rigore ma in precedenza aveva già dovuto capitolare: il pallone di Trevisan entrava in rete a fil di palo ma finiva direttamente sul fondo a causa di una maglia della rete troppo allentata che ingannava arbitro e guardalinee.

* * *

L'attacco più prolifico è quello del Monza (41 reti), quello più sterile dell'Empoli (15 gol). In vetta alla graduatoria dei marcatori il brianzolo Galluzzo, grazie alla tripletta rifilata al Mantova (è la prima della stagione) ha raggiunto l'atalantino Mutti a quota 14. Al secondo posto, con quattro reti in meno, il monzese Pradella ha agguantato De Falco e il vicentino Grop.

Claudio Nordio

ALLENATORI CALCIO

Riconfermato Carretti nel gruppo triestino

L'avv. Giulio Carretti è stato rieletto alla presidenza del Gruppo allenatori triestini di calcio. La riconferma è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo scaturito dall'assemblea dell'8 marzo. La vicepresidenza è stata assegnata a Dario Samec, mentre gli incarichi di segretario e tesoriere sono andati a due nomi nuovi, Sergio D'Acunto e Paolo Ispiro. Il direttivo è completato da Pallotta, Zanon, Fulvio Varglien, Frontali e Milocco.

Il nuovo vertice del Gruppo ha già avviato lo studio di un programma molto impegnativo allo scopo di rilanciare l'attività, dopo un anno di stasi, o quasi.

Quote Totocalcio

Montepremi 10.617.670.000.

Ai 154 vincenti con 13 punti spettano lire 34.470.900, ai 4.813 vincenti con dodici punti spettano lire 1.102.900.

Nella zona sono stati realizzati 14 tredici e 412 dodici. A Trieste 2 tredici: uno al bar Marino e uno con 4 dodici al bar Roiano. A Gorizia un tredici con 3 dodici al Gran Bar Tommaso a Monfalcone. A Pordenone 2 tredici: uno al bar Centrale di Sesto al Reghena e uno con 3 dodici all'American bar di Maniago. A Udine 2 tredici: uno al Caffè Friuli e uno con un dodici al bar Mario di Paderno.

Brasile 1 Germania Ovest 0

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha battuto la Germania occidentale per 1-0 (0-0) in una partita amichevole disputata l'altra sera nello stadio Maracanà di Rio de Janeiro.

La rete brasiliana è stata segnata da Junior al 37' della ripresa.

Hanno assistito all'incontro 151 mila spettatori paganti, ma si calcola che i presenti nello stadio erano circa 170.000.

C2 - SEMPRE DELICATA LA POSIZIONE DEI NEROVERDI

Il Pordenone ancora imbrigliato da un Teramo intraprendente

Posizioni immutate al vertice del girone B della C 2. Vigorsenigallia e Mestre, pur costrette al pareggio rispettivamente dall'Anconitana e dall'Osimana, si sono mantenute in prima posizione.

Ha recuperato un punto, invece, il Cattolica, che ha espugnato il campo del Monselice, mentre ha ceduto il Montebelluna, che dopo la sconfitta di Mestre è stato addirittura superato in casa dal Lanciano.

Delle squadre impegnate nella lotta per la salvezza, soltanto il Conegliano e il Chieti hanno fatto bottino pieno, superando nell'ordine l'Aquila e l'Avezzano. Un punto, invece, per il Pordenone contro il Teramo e per il Venezia e il Mira, che si sono affrontate nell'atteso derby veneto.

PORDENONE — Nuovo campanello d'allarme per il Pordenone, che a fatica ha retto al più quadrato Teramo. Stavolta la dea bendata è stata alleata degli uomini di D'Alessi, che non riescono ad uscire da una situzione alquanto critica.

Costretti praticamente alla difensiva per tre quarti di partita, i neroverdi hanno evidenziato tutti i difetti di sempre. Soltanto per una ventina di minuti hanno tenuto il passo del Teramo, una compagine che meriterebbe senza dubbio una migliore posizione in classifica. Dopo la rete di Fantinato, messa a segno al 17', il Pordenone è andato spegnendosi e salvo che in qualche sporadica azione di contropiede, non è più riuscito a impostare il proprio gioco.

Come ha sottolineato al termine della partita D'Alessi, capitan Vriz e compagni sono mancati soprattutto in lucidità a centrocampo.

Singolarmente pochi sono i neroverdi che hanno meritato la sufficienza. In difesa, ottima, come sempre del resto, la prestazione del portiere Da Pieve e del marcatore Carlo. Qualche sbavatura, invece, per Fortunato e Zavarise. A centrocampo note di merito per Ravioli, che soprattutto nel primo tempo è stato l'unico ad avere idee chiare, mentre Vriz e Semenzato non si sono espressi al meglio delle loro possibilità. In fase offensiva, infine, nullo Pianca e sufficiente Fantinato, se non altro per la rete messa a segno con buon tempismo e per la volontà profusa nell'arco dei 90' di gioco.

«Non so proprio cosa stia succedendo — ha aggiunto al termine della partita D'Alessi —. Dopo la rete di Fantinato ero quasi convinto di un nostro successo, ma purtroppo con il passare dei minuti la cose si sono complicate ed è stato difficile portare in porto anche il pareggio».

Ora il calendario affida al Pordenone le due consecutive tresferte di Chieti e Venezia, squadre direttamente interessate alla salvezza. Dopo l'opaca prestazione contro il Teramo, non c'è proprio da stare allegri.

Renato Casagrande

CRONACHE DELLO SPORT

FORMULA 1: PIQUET, ROSBERG E PROST I GRANDI PROTAGONISTI

Previsioni rispettate in Brasile Turbo k.o. dai «convenzionali»

RIO DE JANEIRO — «E' stata la migliore corsa della mia vita», ha commentato il brasiliano Nelson Piquet, dopo aver vinto sul circuito di Jacarepaguà il suo settimo Gran premio, il primo del Brasile. In una corsa massacrante, per le difficoltà del tracciato e per il grande caldo (in certe zone dell'autodromo si sono sfiorati i sessanta gradi) Piquet ha degnamente onorato il suo titolo di campione del mondo dimostrandosi il pilota tatticamente e tecnicamente più completo e quindi il grande favorito anche per il prossimo titolo iridato.

Il Gran premio del Brasile, con il quale il mondiale è ripreso dopo oltre due mesi di interruzione a seguito dell'annullamento del Gran premio di Argentina, ha anche segnalato il grande talento del finlandese Keke Rosberg il quale, disponendo finalmente di una vettura competitiva (la Williams), ha mostrato di avere ragione quando sostiene di essere un candidato al mondiale.

Con Piquet e Rosberg può vantare giuste pretese per il casco iridato il francese Alain Prost il quale, a Rio, ha ottenuto altri quattro punti, sufficienti per mantenere il primo posto nella classifica provvisoria.

Per quanto concerne il confronto tra i motori convenzionali e i turbo le previsioni sono state ampiamente rispettate: a livello del mare e con una temperatura assai calda, i primi sono stati nettamente favoriti, ma per i turbo le indicazioni non sono state completamente negative. E' il caso, per esempio, della Ferrari, che in tre giorni (nelle prove ed in gara) non ha avuto problemi di motore. Le difficoltà per Gilles Villeneuve e Didier Pironi sono derivate ancora dalla stabilità in curva e se n'è avuta una prova a metà gara, quando Villeneuve, in testa, era raggiunto nel percorso tortuoso e poteva avvantaggiarsi nei rettilinei e nelle curve ampie.

Poco da dire, invece, sulle nuove Alfa Romeo che hanno pagato lo scotto di un rodaggio troppo limitato. La vettura, indubbiamente, è più veloce e può garantire grosse prestazioni, ma la messa a punto è incompleta.

Per quanto concerne i piloti, Villeneuve ha confermato i suoi pregi ed i suoi difetti. Perfetto fino all'errore fatale, ha ammesso lo sbaglio giustificandolo con la solita teoria che gli interessa solo il primo posto. Pironi ha adottato una condotta di gara molto aggressiva, ma per problemi vari (compresa un'uscita di pista) è finito solo ottavo. Elio De Angelis, con la nuova Lotus, è rimasto coinvolto in due incidenti, prima con Mauro Baldi, poi con Michele Alboreto. In compenso il suo compagno di squadra Nigel Mansell, più prudente e continuo, ha conquistato un quinto posto che permette alla Lotus di superare il traguardo dei mille punti (ne ha ora 1001) nella storia del mondiale di Formula 1.

La grande rivelazione di Jacarepaguà, tuttavia, è stato a giudizio unanime Michele Alboreto. Con la vecchia Tyrrel l'italiano ha conquistato un eccellente sesto posto ed avrebbe potuto lottare per il quarto se, nel finale, la vettura non avesse dato chiari segni di cedimento. Tra i più delusi (oltre ai veterani Carlos Reutemann, Niki Lauda, Jacques Laffite e Renè Arnoux, messi fuori gara da incidenti o guasti) c'è Riccardo Patrese. Aveva cominciato benissimo, stava facendo un gara regolare quando il gran caldo lo ha messo in difficoltà e, miracolosamente, è riuscito perlomeno ad arrivare fino ai box.

La rivincita, per tutti, è già fissata per il 4 aprile a Long Beach.

Rio de Janeiro — Rombano i motori nella partenza del Gran Premio del Brasile (Upi)

Mondiale piloti

1) Alan Prost (Fra) Renault punti 13; 2) Nelson Piquet (Bra) Brabham 9; 3) Keke Rosberg (Fin) Williams 8; 4) Carlos Reutemann (Arg) Williams 6; 5) Rene Arnaux (Fra) Renault e John Watson (Ing) McLaren 4; 7) Niki Lauda (Aus) McLaren 3; 8) Nigel Mansell (Ing) Lotus 2; 9) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell 1.

Respinto reclamo Ferrari e Renault

RIO DE JANEIRO — La giuria del Gran Premio del Brasile ha respinto un reclamo presentato dalle scuderie Ferrari e Renault contro la vetture del brasiliano Nelson Piquet (Brabham) e del finlandese Keke Rosberg (Williams).

Questo reclamo verteva sul peso minimo autorizzato per le vetture e faceva seguito alla decisione di Bernie Ecclestone di fare riempire i serbatoi di olio e d'acqua delle due vetture prima di passare il controllo del peso.

«La giuria ha respinto il nostro appello senza spiegarcene la ragione — ha detto il manager della Renault, Jean Sage — e noi siamo decisi a presentare un altro reclamo alla confederazione brasiliana di automobilismo e, se necessario, anche al tribunale d'appello della Federazione automobilistica internazionale a Parigi».

«Non ci facciamo alcuna illusione sulla riuscita del reclamo — ha aggiunto Sage — ma lo abbiamo presentato ugualmente perché desideriamo che si arrivi a stabilire regolamenti chiari sulla questione del peso delle vetture».

QUINTO SUCCESSO CONSECUTIVO NEROVERDE NELL'OTTAVA TRASFERTA VINCENTE

Pallacanestro: è il tempo dell'Oece Con la Recoaro lo scontro da «A1»

È il tempo dell'Oece. Cinque vittorie di seguito. La serie più positiva inanellata dai neroverdi in questo campionato, la serie che ha consentito di ribaltare una situazione parsa ormai irrimediabilmente compromessa, una serie la quale, passando dalla fantastica partita con la Sacramora che ha garantito all'Oece il diritto di giocarsi la A1 agli spareggi, è culminata domenica a Caserta (terza vittoria consecutiva in trasferta contro dirette rivali) con la conquista matematica del quinto posto, quello che dà diritto a incontrare la terzultima di A1 (è certo che ormai sarà la Recoaro Forlì) piuttosto che la quart'ultima, Carrera, Jesus, Bancoroma che sia, tutte squadre più insidiose di sicuro dei romagnoli.

In più, una serie che domenica, vivendo l'ultima giornata di campionato, potrebbe ancora riservare una sorpresa, la più gradita eventualmente, la più grande, se i neroverdi, vincendo come da pronostico con la Stella Azzurra nella passerella finale davanti al proprio pubblico, ricevessero la notizia che contemporaneamente la Tropic è riuscita a cogliere il suo primo successo di questa fase vincendo a Fabriano. Una eventualità invero non molto probabile — perché l'Honky, che gira a mille e ha una possibilità su un miliardo di giungere deconcentrato proprio alla partita che la porterebbe in A1 — però sempre possibile. E fin che c'è vita c'è speranza.

L'Oece, battendo la Stella Azzurra e approfittando dell'eventuale sconfitta dell'Honky da parte della Tropic, affiancherebbe i marchigiani in classifica, ma per effetto dei confronti diretti li scavalcherebbe conquistando l'immediata promozione in A1, senza spareggi, sul filo di lana.

Forza Tropic

La Tropic non è sufficientemente motivata, magari, nel paragone con i fabrianesi, per riuscire in una impresa che davvero pare troppo grande per lei in questo frangente di fine campionato in cui è stata ripetutamente bersagliata dalla sfortuna, ma proprio in una eventuale reazione alla sfortuna (che, a parte le menomazioni di organico, ha infierito sui friulani condannandoli a più riprese per un unico cesto di differenza), nell'orgoglio di una squadra bersagliata dalla malasorte sperano i triestini. E, d'altro canto, oltreché rendere un servizio più che prezioso all'Oece, i friulani sarebbero motivati a far bene e favorire l'Oece in modo da non trovarsela ancora davanti l'anno prossimo in un'altra ipotetica corsa-promozione. I derby, in questo tipo di gare, sono trabocchetti pericolosissimi per tutti.

All'Oece comunque non conviene fare molto affidamento su questa eventualità: deve certo preoccuparsi di battere la Stella Azzurra (già battuta due volte quest'anno ma che giunge a Trieste con la speranza di conquistarsi proprio qui la salvezza) e già pensare contemporaneamente alla Recoaro: due incontri con eventuale bella in campo neutro che valgono una stagione, un anno di lavoro, di fatiche e tensioni, di speranze, di frustrazioni e di rivincite, di notevoli sforzi e impegni finanziari.

Squadra in salute

Certo l'Oece pare giungere a questo appuntamento decisivo in piena salute, in continuo crescendo, con tutti i mezzi per siglare trionfalmente una stagione vissuta per gran parte nell'indeterminatezza, nell'oscuro lavoro alla ricerca di un assetto capace di sprigionare tutte le possibilità della squadra. Ora il complesso di Lombardi pare aver assorbito tutto il lavoro, gli sforzi per darsi una dimensione tattica a lei confacente per creare in se stessa quella maturità, quel solidarismo tra compagni, quella forza di carattere base di ogni successo sportivo quale può nascere solo da una profonda identità di intenti tra tutti i giocatori.

E a parte i risultati conseguiti sul piano del progresso tecnico-tattico, valgono l'affiatamento, la complicità che si è instaurata in questa compagnia di «vecchi» e di «giovani», di indigeni e importati, di americani, triestini, milanesi, di professionisti e di semidilettanti. Mai come dopo la vittoria sulla Sacramora, quella che ha scacciato l'incubo di vedere una stagione prematuramente sciupata, se l'è notato quello spirito di corpo, quello degli «antichi leoni» per intenderci. Trasudava, quello spirito, sul pullman Oece ripartito da Caserta, con i ragazzi per la prima volta distesi, sereni, convinti, comunque vadano le cose, di essere riusciti a costruire dal niente, ex novo, una squadra. Lo si capiva dai cori intrecciati come mai su melodie tolte dal canzoniere triestino come dai temi dei più classici recital di Broadway, in cui lo stesso «iceberg» Abromaitis si è inaspettatamente sciolto, si è fatto partecipe. Lo si è capito da come Robinson si accalori alle discussioni sulla squadra, sulla partita, sulle caratteristiche degli avversari.

Usa a quota 55

E l'esito di questo affiatamento così testimoniato lo si è visto sul campo a Caserta: il duo Usa ha colto il suo bottino più pingue toccando quota 55 e portando per mano la squadra al successo. Vero è magari che Bertolotti, da buon vecchio volpone, ha costruito tutta una serie di ipotesi ai due per dire che, vincendo a Caserta, non ci sarebbe stato bisogno di spareggi, che il campionato sarebbe finito prima, evidentemente bleffando un po' sulle possibilità della Rapident a Livorno, e la cosa ha coinciso con una ottima prestazione dei due.

Ma qui si sconfina ormai nel fantabasket delle più suggestive ipotesi. E allora si potrebbe anche celiare sul rendimento, nell'ultima fase, nei neroverdi che pare aumenti in proporzione... di come aumentano le richieste da parte di altre società di accaparrarsi per il prossimo anno Lombardi. Oppure abbracciare le teorie degli scaramantici che fanno ultimamente derivare le vittorie in trasferta al fluido magnetico positivo che si sviluppa in occasione dei compleanni di membri del clan neroverde: a Udine festeggiò punti e data di nascita Petazzi, a Livorno toccò a Conti e Abromaitis, a Caserta a Lombardi stesso, e di sabato addirittura (ed è per questo, pare, che ha voluto rimandare all'indomani il brindisi!).

Compleanno cercasi

Ora sembra che in via Lazzaretto Vecchio siano alla caccia disperata di scadenze di questo tipo, possibilmente fissate in aprile.

Scherzi a parte, intanto l'Oece festeggia l'eguagliato numero di vittorie e di sconfitte (otto) in trasferta, contro i dieci successi casalinghi. Indubbiamente una forza alla base di questo «trend» deve esserci. E se c'è, certo ne avranno molto bisogno i neroverdi; soprattutto nelle prime domeniche di aprile.

Piero Trebiciani

Gorizia pensa alla Cagiva La Tropic ancora beffata

GORIZIA — Con ogni probabilità non saranno i bolognesi del Latte Sole, bensì i varesini della Cagiva gli avversari degli isontini nei play offs. Il verdetto, che ha ormai scarse, per non dire nulle, possibilità di appello e scaturito dall'esito dello «spareggio» tra Bancoroma e Cagiva, vinto dai lombardi. Appare del tutto impensabile infatti che la squadra di Percudani, perda, domenica prossima, il confronto interno con la Recoaro. Tutt'al più, nel caso in cui ai bolognesi riuscisse, a loro volta, di vincere lo scontro diretto, in trasferta, con la Fabia, sarebbe quest'ultima, e non il Latte Sole, per una questione di differenza canestri, l'antagonista della San Benedetto negli ottavi.

Domenica la formazione gialloblù dovrà risolvere l'ultimo quiz del campionato. A Gorizia scenderà infatti il Latte Matese, che dopo la sconfitta interna con l'Oece, resta ancora in lizza per la sesta posizione, ma, alquanto a sorpresa, vede insidiato il suo piazzamento, che le darebbe diritto a incontrarsi per uno spareggio-promozione con l'undicesima di A 1 (Carrera?), dalla Sacramora, che non dovrebbe avere difficoltà a superare in casa la Sweda, che lotta disperatamente per evitare a sua volta lo spareggio-salvezza con la Stella Azzurra. In caso di vittoria dei romagnoli e di sconfitta dei campani, il sesto posto andrebbe infatti, per differenza canestri, ai primi.

Sarà quindi una partita «vera», quella con la quale gli isontini concluderanno domenica le loro fatiche

G. B.

UDINE — La Tropic era partita per Livorno con l'intenzione (non dichiarata ma sentita) di cogliere in castagna i giocatori della Libertas che senz'altro avevano trascorso la settimana all'insegna dei festeggiamenti per la conquista della promozione in A 1. Agli udinesi l'impresa non è riuscita, ma almeno questa volta hanno onorato l'impegno cestistico giocando con tutte le forze.

Eppure di forze ne avevano ben poche, visto che Otello Savio (lussazione a un dito), Brandon (4 falli già dopo 13 minuti di gioco) e Lingenfelter («out» per tutto il secondo tempo a causa di una gomitata ricevuta vicino alla tempia) non hanno potuto aiutare la Tropic.

Tropic che invece — non c'è che dire, è una squadra veramente un po' «matta» — ha fatto dannare i livornesi grazie alle prestazioni dei suoi italiani. Fabbricatore 18 punti, Lorenzon 16, Delle Vedove 15, Gobbo (finalmente recuperato) primo attore in difesa: grazie a questi risultati, l'incontro è rimasto sempre aperto, fino a tre secondi dal termine quando il toscano Giroldi ha «indovinato» il vittorioso canestro dell'82 a 81.

Quattro italiani in piena salute, dunque, che hanno permesso alla Tropic di non deludere sotto il profilo della combattività e dell'impegno Purtroppo ciò si è verificato soltanto al termine del torneo. Questa constatazione finisce col rendere ancora più raccapricciante la delusione di società, giocatori, tecnici e tifosi friulani per un campionato costellato da continui infortuni e rendimenti discontinui di tutti i cestisti.

Antonello Capone

Squalifica ridotta al presidente Cosulich

ROMA — La Commissione giudicante nazionale della Fip ha accolto il reclamo dell'Oece commutando in ammonizione l'inibizione fino al 31 marzo del presidente Silvio Cosulich, comminata dal giudice sportivo in occasione della gara Oece-Libertas Livorno del 14 febbraio 1982. Pertanto la successiva sanzione di inibizione per quindici giorni a carico dello stesso Cosulich, adottata il 9 marzo dal giudice sportivo per dichiarazioni alla stampa, terminerà il 23 marzo anziché il 15 aprile.

■ NUOTO — Il tedesco orientale Dirk Richter (17 anni) ha migliorato ad Amburgo il record europeo dei 100 dorso con il tempo di 56"21.

DA OGGI IN PIEMONTE AL VIA LA SETTIMANA DECISIVA PER LE DONNE

Il duello tra Erika Hesse e Irene Epple decide la Coppa femminile a San Sicario

SAN SICARIO — Con un «supergigante», specialità quasi inedita che entrerà dal prossimo anno fra quelle di Coppa del mondo, decollerà oggi la settimana decisiva per la massima competizione internazionale sciistica. Uno «speciale» ed un «gigante», sia femminile sia maschile, e infine un «parallelo» che si disputerà domenica, chiuderanno le classifiche di Coppa del mondo per questa stagione, assegnando titoli almeno in parte già scontati.

L'americano Phil Mahre ha già infatti il titolo in tasca, ma tra le donne sarà decisivo il duello fra la svizzera Erika Hesse e la tedesca Irene Epple. Proprio le gare di questa settimana potranno dare però anche indicazioni su quali saranno, ad esempio, le «chanches» delle squadre — in particolare di quella azzurra — per la prossima stagione.

Il «supergigante» potrebbe già offrire qualche osservazione utile, ed aprire una serie di possibilità alle ragazze italiane, da sempre non molto versate in discesa libera. Questa nuova specialità, «di confine tra il gigante e la libera», è infatti sia alla portata delle liberiste, sia delle slalomiste, ma soprattutto permetterà alle gigantiste di raccattare qualche punto in più in coppa.

Il «supergigante» di oggi, naturalmente non ancora valido per la Coppa del mondo, servirà proprio a distribuire i punti «Fis» per quelli che saranno gli ordini di partenza del prossimo anno.

La pista su cui è stato preparato, con un terreno molto movimentato e tra i salti artificiali, vedrà impegnate tutte le migliori discesiste, oltre alle slalomiste. Gli ordini di partenza verranno stabiliti sorteggiando un primo gruppo di 15 ottenuto dalla somma delle prime cinque di ogni specialità. Le altre, dalla sesta alla quindicesima, verranno sorteggiate tutte insieme per le posizioni di partenza dalla sedicesima alla quarantacinquesima. La gara si disputa in una sola «manche». L'uso del casco è facoltativo.

Tennis: «Cuore Cup» per il Wct

MILANO — Passa per uno dei tennisti più scorbutici del mondo, è detto l'antipatico, ma è toccata a lui, Jimmy Connors, l'eredità di John McEnroe (un altro che di simpatia non ha grandi riserve) nella seconda edizione dell'«Olio Cuore tennis Cup» torneo internazionale di tennis, valido per il circuito Wct.

Una distorsione, rimediata pochi giorni fa a Bruxelles, ha tolto di scena McEnroe e gli organizzatori del torneo dannandosi l'anima sono riusciti a convincere Connors, che è pur sempre tra i migliori del mondo, a dare prestigio alla competizione milanese. Ad aiutarlo (in assenza anche di Borg, Lendl, Gerulaitis, Gene Mayer e Kriek) ci saranno comunque Vilas, ed un'altra dozzina almeno di tennisti tra i primi trenta delle classifiche mondiali. Nel primo turno Connors sarà oggi opposto a Saviano che ha superato lo scoglio del torneo di qualificazione.

Primi risultati: Gunthardt (Svi) b. Gullikson (Usa) 6-2, 6-7, 7-6, Hooper (Usa) b. Manson (Usa) 6-4, 6-4.

■ TUFFI — Piero Italiani si è classificato al nono posto (punti 524,92) nella piattaforma 10 metri nella riunione internazionale di tuffi a Mosca. La gara è stata vinta dal sovietico Aleinik (punti 621,06), medaglia d'argento ai Giochi di Mosca.

FEMMINILE: IN OMBRA LE «LUNGHE»

Alabarda tradita nelle alte quote

Resa con l'onore della armi per l'Alabarda. Le ragazze di Zovatto oltre a conquistarsi, se non l'elogio, il riconoscimento da parte delle avversarie, hanno saputo meritarsi anche quello di pubblico e critica pur dovendosi piegare di misura ad una formazione dai notevoli mezzi fisici e tecnici, a conferma del fatto che nell'attuale «serie B» della massima divisione femminile elementi dell'«Olimpo» del basket, quali Cesati, Falciani, Sanfilippo e Bitu possono ancora (e forse non per molto) dettar legge.

All'onorevole prova delle esterne triestine non ha fatto riscontro un'accettabile contributo delle «alte», in particolare del tandem Chersicla-Biasi, indispensabile contro una squadra terza in classifica e con atlete smaliziate e precise, oltre che dalla «levatura» fisica davvero ragguardevole.

Un successo da annali invece, quello colto dalle codroipesi del Ledisan a spese del Gemini Torino, una delle squadre a nostro avviso più belle e quadrate del campionato. Immutata la situazione al vertice comunque, dove l'Unicar mantiene, vittoriosa contro il Rapallo, il comando incalzata dal Banco Ambrosiano.

In serie B il Marocchi non ha perso l'opportunità, battendo il Valmadrera, di rinviare al confronto diretto di domenica prossima ogni possibilità di designare in maniera definitiva la probabile, se non certa, compagna dell'Alabarda in serie A2. Le muggesane hanno disputato un incontro tecnicamente perfetto, al contrario delle biancocelesti della Gefidi, nonostante tutto affermatesi con largo margine sul Biassono.

P. G.

BASKET MINORE: DUEFFE IN CRESCENDO

Stern verso la «A2» Servolana: che tonfo!

Ben pochi giochi sono fatti nelle serie di basket dalla serie B alla promozione giunte ormai alla stretta finale. E se in B la Stern Pordenone ha ancora 6 giornate a disposizione per recuperare i 4 punti che la separano dalla terza posizione che significa promozione in A2, un leggero calo di forma in questa delicata fase attanaglia le triestine il cui onore è stato domenica salvato solo dalla Dueffe, splendidamente riaffacciatasi in zona promozione.

La situazione meglio delineata è quella della C1 dove Fornaciari, Pachera, Autopiù e Jadran concluderanno, a meno di grosse sorprese in quest'ordine. La squadra di Splichail dunque dovrà affrontare nei play-off gli emiliani al meglio di due partite su tre con l'handicap di giocare l'eventuale bella in campo avverso.

Gran guazzabuglio ancora in C2 dove però la Servolana, con la sconfitta ad opera dell'Eurocar, si è pregiudicata gran parte delle proprie possibilità.

In serie D la Dueffe, con la stupenda vittoria di Mogliano Veneto dove sono emerse l'eccellente difesa e i micidiali contropiedi della squadra di Martini, è ora a 2 punti dalla zona-promozione e visto il proprio esaltante crescendo, con un sostegno maggiore dei tifosi potrebbe riuscire a centrare l'ambito bersaglio. Grosso rovescio invece a Cormons dell'Inter che non può permettersi troppi passi falsi se vuol condurre a buon fine la propria corsa ad handicap verso la salvezza.

In promozione la Barcolana non ha approfittato dello scivolone dello Scoglietto.

S. M.

Risultati e classifiche

SERIE B: Nike - Abc 79-66; Imola - Cis 86-84; Omega - Saradini 80-78; Nordica - Panapesca 69-74; Sav - Petrarca 103-89; Malaguti - Popolare 93-87; Stern - Cantine 78-73; Necchi - Vicenzi 89-79.

CLASSIFICA: Sav p. 42; Malaguti e Necchi 34; Cantine 32; Stern 30; Panapesca e Nordica 28; Petrarca e Imola 24; Vicenzi 22; Abc e Nike 18; Saradini e Omega 16; Popolare 10; Cis 8.

SERIE C1: Interspar - Sitip 76-90, Fornaciari - Codroipo 102-90; Autopiù - Jadran 106-98; Vigor - Lido 90-78; Fiamma - Vicenza 103-85; Canella - Pachera 84-80.

CLASSIFICA: Fornaciari p. 34; Pachera 30; Jadran e Autopiù 28; Canella 22; Fiamma 20; Codroipo, Vicenza, Vigor e Sitip 14; Interspar 8; Lido 4.

SERIE C2: Fumagalli - Spilimbergo 97-75; Crema - Gardonese 73-68; Mestrina - Frau 66-69; Castelfranco - Oderzo 87-76; Gabrielli - Italmonfalcone 73-67; Servolana - Eurocar 65-77.

CLASSIFICA: Eurocar p. 38; Castelfranco e Crema 28; Servolana e Oderzo 26; Fumagalli 20; Italmonfalcone 18; Frau 16; Gardonese e Mestrina 12; Gabrielli 10; Spilimbergo 8.

SERIE D: Eraclea - Legnago 112-66; Mobilcasa - Inter 104-56; Gedeco - Savoia 91-87; Cervignanese - Itala S. Marco 100-74; Conegliano - Jesolo 80-91; Carrera - Sile 75-62; Mogliano - Dueffe 78-91.

CLASSIFICA: Eraclea p. 32; Gedeco 28; Carrera 26; Dueffe, Mogliano, Jesolo e Mobilcasa 24; Cervignanese 22; Itala S. Marco e Savoia 20; Inter 18; Conegliano 10; Legnago 6; Sile 0.

PROMOZIONE: Antonucci - Scoglietto 83-81; Sgt - Intermuggia 92-61; Casa del Frigo - Gmt 83-81; Bor - Kontovel 82-91; Cus - Zamboni & Scheriani 58-97; Polet - Stella Azzurra 60-57; Don Bosco - Barcolana 72-71.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 32; Barcolana, Antonucci e Don Bosco 28; Zamboni & Scheriani 24; Stella Azzurra 22; Sgt 20; Kontovel 18; Gmt e Bor 16; Casa del Frigo 14; Polet 12: Intermuggia 4; Cus 0.

Panorama dello sci zonale

Negli allievi secondo il Club 70

Con le quattro gare di qualificazione nazionale disputatesi a Piancavallo cala il sipario praticamente sulla stagione zonale, almeno quella a grosso livello. Ci sono ancora alcuni impegni che non modificheranno però più niente, almeno sotto il profilo punteggio.

Delle quattro gare di qualificazione nazionale, due, quelle maschili, erano valide per la Coppa Italia. In pista i migliori sciatori italiani, eccetto gli azzurri. Al termine delle due giornate il Trofeo Edi Mobili, in palio per questa manifestazione, è andato alle Fiamme gialle, come sempre la formazione più compatta. I finanzieri si sono imposti nel gigante con Silvano Furli, mentre nello slalom hanno perso la vittoria nella seconda manche che ha visto scendere un eccezionale Guenther Costa (carabinieri) vincitore davanti a Filisetti e Gobbi.

Poco da dire degli sciatori regionali. Mzglio di tutti ha fatto Marco Fabbro (S.C. Pordenone) con il suo brillante dodicesimo posto nello slalom gigante, dove a metà classifica si è piazzato anche Luca Fonda. Buio invece nello speciale dove il primo della nostra zona, il tarvisiano Michele Della Mea è appena 32.o.

La manifestazione femminile, valida per il Trofeo Legovini, ha visto il successo di squadra di Sappada che ha messo in campo una bravissima Loretta Martini, la più costante nelle due gare con il secondo posto nel gigante e il quinto nello slalom. Altro da aggiungere c'è poco, in quanto il successo di Anna Grava tra i paletti era prevedibile come lo è stato l'ottimo secondo posto di Paola Hlavaty e la quarta posizione di Cristina Zoch nel gigante.

* * *

Sullo Zoncolan si è svolta una «due giorni» per allievi. Si trattava di un recupero inserito nel circuito del Trofeo Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia. Ha vinto molto bene lo Sci Club Pordenone davanti allo Sci Club 70. Fautrice di questo exploit la brava Silvia Spazzapan che ha vinto sia il gigante sia lo slalom. Doppia vittoria anche per Walter Pufitsch dell'U.S. Camporosso impostosi con bella autorità.

Dei triestini, la migliore è stata Donatella Spadaro con il suo secondo posto nello slalom gigante.

Rimaniamo nella categoria ragazzi-allievi, per dire che da ieri a Bormio sono iniziati i campionati italiani di categoria. Ci saranno in gara anche cinque triestini dello Sci Club 70 che la scorsa settimana avevano partecipato a Sella Nevea a un allenamento collegiale. Si tratta di Stefano Paggiaro, Paolo Lubiana, Roberta Sgubin per la categoria allievi e Claudia Lubiana e Caterina Stefanek per le «ragazze». In gara anche la triestina-pordenonese Silvia Spazzapan.

G. B.

■ JARRYD BATTE HIGUERAS — Lo svedese Anders Jarryd si è aggiudicato a sorpresa il torneo di Linz, valido per il Grand Prix, imponendosi per 6-4, 4-6, 6-4, allo spagnolo JoséeHigueras.

■ BRUNI VINCE A 2,15 M. — Bruno Bruni si è aggiudicato la gara di salto in alto nel meeting internazionale al coperto di Nagoya, davanti al giapponese Shoji Ugino.

Risultati

TROFEO EDI MOBILI

Gigante maschile: 1) Silvano Furli (Fiamme G.) 158"13; 2) Giudici (Fiamme G.) 158"22; 3) Costa (C.S. Carab.) 158"62; 4) Cassolini (C.S. Eserc.); 5) Zeni (Fiamme G.); 6) Filisetti (Fiamme G.); 7) Neyroz (Fiamme G.); 8) Gobbi (Fiamme G.); 9) Guadagnini (Fiamme G.); 10) Joyeusaz (C.S. Eserc.); 11) Bernardi (C.S. Carab.); 12) Fabbro (S.C. Pord.); 13) Morandini (Dol. Pred.); 14) Sommavilla (G.S. Ff.Oo.); 15) Dalla Valle (G.S. Ff.Oo.); 16) Bianchini (Fiamme G.); 17) Rey (C.S. Eserc.); 18) Prenn (3 Cime S.); 19) Baumgartner (S.C. Fiè); 20) Del Pero (S.C. V. Tonal.).

Slalom maschile: 1) Guenther Costa (Carabin.) 99"85; 2) Filisetti (Fiamme G.) 100"58; 3) Gobbi (Fiamme G.) 100"60; 4) Joyeusaz (Esercito); 5) Arrigoni (Carabin.); 6) Zeni (Fiamme G.); 7) Picchiottini (Esercito); 8) Sandrini (Esercito); 9) Fedriani (Cus MI); 10) Pufitsch (Forest.); 11) Griot (Fiamme G.); 12) Bianchini (Fiamme G.); 13) Morandini (Dolom. Pre.); 14) Paganoni (Carabin.); 15) Neyroz (Fiamme G.); 16) Del Pero (Verm. Ton.); 17) Noris (Cus MI); 18) Miari (Ff.Oo.); 19) Mondini (Ff.Oo.); 20) Daldoss (Verm. Ton.).

TROFEO LEGOVINI

Gigante femminile: 1) Laura Tescari (Asiago) 171"34; 2) Martini (Sappada) 172"76; 3) Minchillo (Serenis.) 173"23; 4) Zoch (S.C. 70); 5) Bonapace (M. Bondone); 6) Pannilunghi (S.C. Cam.); 7) Pigneter (S.C. Fiè); 8) Mitterstieler (S.C. Fiè); 9) Sinigoi (XXX Ott.); 10) Hlavaty (S.C. 70); 11) Pesamosca (U.S. Raibl); 12) Berther (S.C. Apr.); 13) Fabbro (Porden.); 14) De Wrachien (Treviso); 15) Protto (Raibl); 16) De Candido (Sappada); 17) Bolzoni (Pedron); 18) Caccaro (Cornedo); 19) Zanatta (Treviso); 20) Simeone (P. Bianca).

Slalom femminile: 1) Anna Grava (S.C. Pord.) 90"51; 2) Hlavaty (S.C. 70) 91"48; 3) Delladio (Cornacci) 91"93; 4) Brignoli (Lomb. Sport.); 5) Martini (S.C. Sappada); 6) Berther (S.C. Aprica); 7) De Wrachien (S.C. Treviso); 8) Balestrini (S.C. Savona); 9) Mitterstieler (S.C. Fiè) e Bolzoni (S.C. Pedron); 11) Sinigoi (XXX Ott.); 12) Mattei (S.C. Champ.); 13) Costa (S.C. Nevegal); 14) Protto (U.S. Raibl); 15) Marconi (S.C. Presen.); 16) Caddeo (S.C. Treviso); 17) Dal Sasso (U.S. Asiago); 18) Del Pup (S.C. Porden.); 19) Bosco (S.C. Seren.); 20) Pesamosca (U.S. Raibl).

Gigante allieve: 1) Spazzapan Silvia (Pordenone) 75"78; 2) Spadaro (70 Ts) 80"23; 3) Gracco (Ravascletto) 81"38; 4) Ghersetti (70 Ts); 5) Paoletti (70 Ts); 6) Lanzani (Brugnera); 7) Candoni (Dauda); 8) Gelletti (XXX Ottobre); 9) Cellini (Maniago); 10) Flora (M. Canin).

Gigante allievi: 1) Pufitsch Walter (Camporosso) 72"18; 2) Cescutti (Pordenone) 73"17; 3) Baritussio (M. Lussari) 73"75; 4) Chiapolino (M Zoncolan); 5) Busolini (Sauris); 6) Vignuda (Raibl); 7) Carpinetti (M. Canin); 8) Meschnik (Camporosso); 9) Straulino (M. Zoncolan); 10) Tassotti (Dauda); 11) Agosti (XXX Ottobre); 12) Legovini (70 Ts); 13) Tonutti (Raibl); 14) Deotto (Verzegnis); 15) Straulino (M. Zoncolan).

Trofeo Mauro Stock a Sella Nevea

Domenica prossima, sulle piste di Sella Nevea, sarà onorata la memoria di un valoroso discesista dello Sci Cai XXX Ottobre, tanto forte d'animo quanto sfortunato nella vita, lasciata all'età di 28 anni, dopo una lunga lotta contro un male che ha avuto ragione di lui. Mauro Stock, che è stato anche appassionato velista, sarà ricordato con un trofeo messo in palio dalla sua famiglia ed a lui intitolato. Sarà biennale non consecutivo ed è opera di Cecchini.

La gara valida per il Trofeo Mauro Stock sarà uno salom gigante maschile e femminile, da disputarsi in due manches, quale qualificazione zonale giovani.

■ MARATONA — Il messicano Rodolfo Gomez ha vinto ieri la «Maratona d'oro» coprendo la classica distanza di 42 chilometri e 195 metri in due ore 11 minuti e 49 secondi.

In poche righe

Sorteggio del Derby: Atod Mo numero uno

Si corre domenica all'ippodromo di montebello il Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni sulla distanza dei 2060 metri e con una dotazione complessiva di 46 200 000 lire di premi.

Ieri mattina presso l'ippodromo triestino si è proceduto all'operazione di sorteggio dei numeri di partenza dei tredici trottatori rimasti iscritti. L'invidiabile «poule position» è toccata ad Atod Mo, il bolognese di Luciano Bechicchi che sarà sicuramente al via, come sicuri al momento sono anche il campione della generazione Argo Ve, Altemps Om, mentre probabili sono le adesioni di Asprob, Apalachee, Aloe Bi e di uno dei due allievi di Guzzinati, Ansaldo Red e Alfonso Red.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 46.200 000 metri 2060: 1) Atod Mo; 2) Asprob; 3) Altemp Om; 4) Angolante; 5) Akron d'Ausa; 6) Arabesco; 7) Apalachee; 8) Alexander; 9) Aloe Bi; 10) Argo Ve; 11) Ambrosiana; 12) Ansaldo Red; 13) Alfonso Red.

■ F 3 AL MUGELLO — L'argentino Oscar Larrauri, su March-Pavanello, con motore Alfa Romeo, ha vinto la prima prova del campionato europeo della Formula tre superando il compagno di squadra, l'italiano Emanuele Pirro, al Mugello.

Rally del Brichet: vince la Porsche

CAMBIANO — Uzzeni-Bondevan, su Porsche 911 SC, si sono aggiudicati il rally del Brichet, seconda prova del trofeo rallies nazionali di prima serie, valido anche quale gara di qualificazione al campionato italiano della specialità.

Alle spalle di Uzzeni, che ha concluso il rally con il tempo di 57'32", si sono classificati a un distacco di soli 30 secondi Sazan-Reginato, su Opel Kadett GTE, quindi, nell'ordine Cerutti-Gerbaldo su Lancia Stratos, Lorenzelli-«Ronnie» su Opel-Kadett, De Paoli-Garino su Fiat 131 Abarth.

■ RUGBY — Risultati dell'ultima giornata del torneo delle Cinque nazioni di rugby: a Parigi: Francia-Irlanda 22-9; a Cardiff: Scozia-Galles 34-18. Classifica finale: Irlanda 6 punti, Inghilterra e Scozia 5, Francia e Galles 2.

■ RUGBY — Ancora una vittoria per la nazionale italiana under 19 di rubgy nell'ultimo impegno della sua tournée scozzese. L'altro ieri a Glasgow gli azzurrini hanno superato per 31-6 (15-3) una selezione pari età del West Scotland.

CRONACHE DELLO SPORT

PALLAMANO: I VERDEBLÙ CONTINUANO A NON CONOSCERE OSTACOLI

La Cividin con il Rovereto ha ormai chiuso il conto

In altri tempi, quando il Rovereto vedeva... verdeblù, si infuriava come un toro ferito e cercava in tutti i modi di aggredire la Cividin. Ma la formazione che Malesani ha domenica opposto ai triestini, causa anche le assenze di alcune importanti pedine, è stata costretta a subire senza batter ciglio, riconoscendo alla fine la superiorità degli avversari. Un capitolo definitivamente chiuso dunque l'accesa rivalità tra Cividin e Rovereto? Sembrerebbe proprio di sì, se teniamo conto che i campioni d'Italia hanno inflitto sedici reti di scarto ai trentini al termine d'un incontro spettacolare ma non emozionante.

Se le antiche «ruggini» non sono mai affiorate, il merito va ascritto anche all'operato degli arbitri Vittorini e Albarella. In un momento in cui la classe arbitrale è nell'occhio del ciclone, non può che far piacere vedere all'opera due fischietti molto ben... intonati.

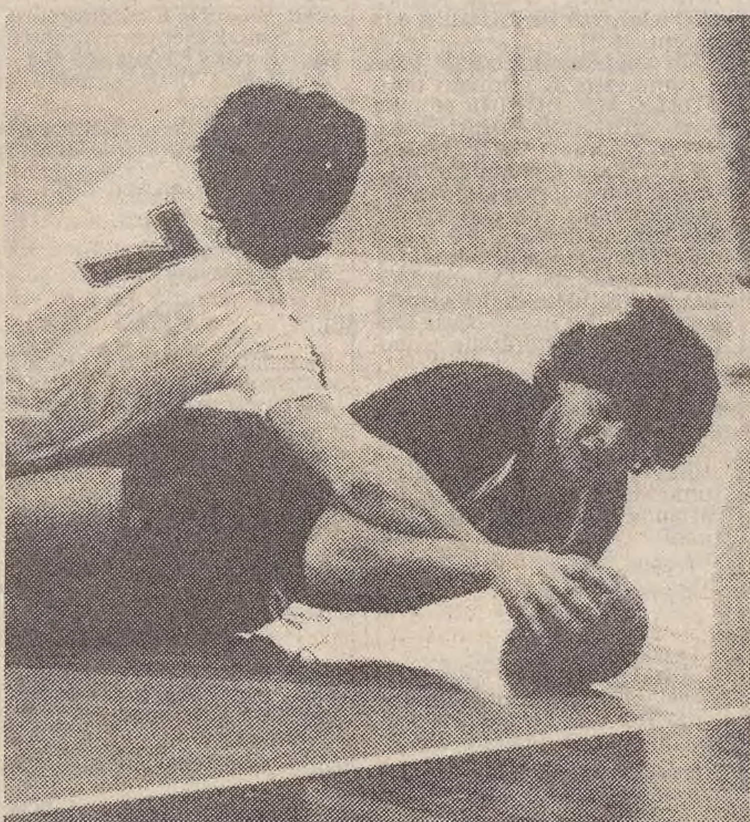
«Senza due giocatori del calibro di Angeli e Todeschi, il Rovereto — ha affermato francamente Lo Duca — è sceso al palasport di Chiarbola con un potenziale offensivo ridotto del 70 per cento. Questa partita tuttavia è stata per noi un'importante verifica sulla nostra attuale condizione. Sabato prossimo ci attende un impegno per niente agevole a Bressanone contro la Forst. La mia squadra inoltre ha giocato per tutta la gara concentrata, senza mai denunciare il minimo cedimento. Mi sono piaciuti molto Gitzl e Bozzola».

Dopo le prime quattro giornate del girone di ritorno la Cividin è sempre in fuga con sei lunghezze di vantaggio sul Tacca che deve però recuperare la partita casalinga con il Fabbri.

La Sasson è tornata dalla lunga trasferta di Conversano con un solo punto. L'intenzione dei biancorossi era di recuperare in casa dei pugliesi i due punti persi lo scorso turno con lo Jacorossi, ma non ci sono riusciti. Questa volta non è il caso di tirare in ballo gli arbitri (la coppia Mancini-Prastaro finché in campo non sono piovuti bidoni di latta e altri oggetti contundenti non si è lasciata intimorire dal pubblico locale) e la sfortuna.

Purtroppo gli ingenui ospiti, che conducevano dopo il primo tempo per 18 a 12, nel rovente finale sono caduti nella trappola del Conversano e si sono fatti raggiungere. Ora a lottare per la salvezza sono rimaste in quattro, Sasson, Jomsa, Volksbank e Conversano. Chi la spunterà?

M.C.


(Italfoto)

Schina bloccato a terra da un avversario del Rovereto

Canoa di fondo

La regata di velocità di canoa in programma domenica sul Lisert è stata sospesa a causa della bora e rinviata alla prossima domenica. Questi i risultati delle gare sulla lunga distanza disputate sabato.

K1 SENIOR MASCH. (M. 10.000): 1. Variola Riccardo 52.46.8 (Trieste), 2. Comito Cesare 52.47.1 (id); 3. Primossi Roberto 53.40.2 (Cmm).
K2 JUNIOR MASCH. (M. 6.000) 1. Bazzo Gianfranco e Primossi Mauro 29.03 (Cmm); 2. Sabbadini Sergio e Martari Igor 30.49.5 (Nettuno).
K1 JUNIOR MASCH. (M. 6.000). 1. Dreossi Bruno 28.37.7 (Timavo); 2. Mesiano Massimo 29.14.9 (id); 3. Balestra Fabrizio 31.23.6 (Trieste).
K2 RAGAZZI MASCH. (M. 3.000). 1. Brecevic Andrea e Carniel Piero 15.26.1 (Pullino); 2. Dose Costantino e De Zorzi Nobile 15.33.4 (San Giorgio); 3. Corvi Maurizio e Rosi Walter 15.50.6 (Nettuno).
K1 RAGAZZI MASCH. (M. 3.000). 1. Minca Massimo 15.07.2 (Trieste); 2. Mazzoli Luciano (:.27.7 (Timavo), 3. Cernivz Eric (Trieste).
K1 RAGAZZE FEMM. (M. 3.000). 1. Vesnaver Elsa 17.52.2 (Nettuno); 2. Zanon Marzia 18.16.9

CICLISMO: APERTURA A PERCOTO

Scorretti gli altri la palma a Tolon

PERCOTO — Si è disputato domenica a Percoto la classica riservata ai dilettanti di prima, seconda serie, «XXXII gran premio d'apertura». Al via si erano presentati 107 corridori provenienti da diverse società ciclistiche dell'Alta Italia, nonché tre squadre jugoslave. Una gara che in ultimo ha riservato delle sorprese per delle scorrettezze avvenute sulla dirittura d'arrivo: sia Pagnin della Quarella di Verona che Mosole dello Spinazzè sono stati tolti dalla classifica per reciproche scorrettezze, il vincitore è risultato pertanto Moreno Tolon.

Timo Venturini

ORDINE D'ARRIVO UFFICIALE: 1) Moreno Tolon (Gs Zignago) in 3h20' alla media di Km/h 39,714; 2) Fortunato Salvador (Gs Quarella); 3) Renzo Musa (Siporex Campagnolo); 4) Riccardo Tarlao (Gs Carnica Assicurazioni); 5) Agostino Durante (Gs Quarella); 6) Tiziano Del Bianco (Ric. Morsano); 7) Luciano Tochet (Gs Mortense Elettrica Veneta); 8) Francesco Rossignoli (Gs Quarella); 9) Gastone Martini (Gs Zignago); 10) Andrej Sauri (Lubiana). Direttore di gara: Ireneo Paravano. Giuria: Grattoni, Viotto, Viera.

SACILE — Quasi un centinaio i partenti a questo appuntamento primaverile che ha aperto a Sacile la stagione su strada della categoria juniores. Sessantacinque i concorrenti giunti al traguardo a dimostrazione di una condizione non ancora al meglio, anche per i due strappi della salita di Sarone che concludeva la corsa dei cento chilometri, organizzata dal gruppo sportivo Caneva «Mobili Record». Ha vinto Paolo Fabris, del Gruppo sportivo «Da Moschione Alcamir», che ha coperto i 100 km del percorso in 2 ore e 30', alla media di 40km/h al secondo posto si è piazzato Paolo Zanco del G.S. Caneva «Mobili Record»; seguono nell'ordine 3) Giuseppe Cavallin (Angarano); 4) Alessandro Bersa (Da Moschione Alcamir); 5) Massimo Buligan (Puiese); 6) Moreno Botteon (Sacilese Poles); 7) Maurizio Benedettis (Sacilese Poles); 8) Stefano Zanatta (Lodi Mosnigo); 9) Sergio Paoletti (Cottur); 10) Colledanis (Auto Candusso), tutti con il tempo del vincitore.

G.L.

IL NUOTO ALABARDATO GUARDA CON FIDUCIA AL FUTURO

Ustn: la tradizione maschile rilanciata da Marco Braida

Dopo tanti anni di digiuno, anche il nuoto maschile triestino si riaffaccia alla ribalta internazionale. Marco Braida, l'atleta della Triestina, è stato convocato per partecipare con la nazionale azzurra alla trasferta a Goteborg (Svezia), dove avrà luogo il meeting giovanile «Otto Nazioni».

A questa convocazione è seguita quella di Lorenzo Pecorella e di Alessandro Maizan, sempre della Triestina, che parteciperanno ad un collegiale di pallanuoto con la nazionale allievi. Un terzo triestino, infine, vestirà la maglia azzurra dell'Italia ed ancora nella pallanuoto: si tratta di Bertazzoli, convocato da Gianni Lonzi (l'allenatore della Nazionale) a Nervi per un allenamento collegiale con la nazionale maggiore. Il triestino, dopo un paio d'anni a Torino, è ora in forza al Recco-Robe di Kappa, squadra che attualmente guida il campionato di Serie A di pallanuoto, segnalandosi come uno dei giovani più promettenti del campionato. Oltre a vederlo impegnato al torneo internazionale di Pasqua, gli sportivi triestini avranno modo di osservarlo in azione nelle file gella sua squadra il 5 aprile prossimo, essendo stata fissata per quella data un'amichevole tra il Recco e la Triestina.

Nel corso della tradizionale riunione conviviale dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto il presidente alabardato Delise ha stilato un bilancio dell'annata sportiva trascorsa, davanti ad una moltitudine di ragazzi festanti accompagnati dai loro genitori.

Il dott. Delise ha ricordato come il 1981 abbia segnato il risveglio del settore maschile alabardato con Marco Braida (fresco di convocazione in azzurro) in testa. A ciò va aggiunta la buona annata per la pallanuoto, che ha «rischiato» la promozione in serie B, promozione che non dovrebbe essere macata nel campionato che va ad incominciare.

«Il vivaio alabardato, con i risultati conseguiti — ha soggiunto il presidente — ci consente di guardare al futuro con tranquillità poiché già si vedono i primi frutti del lavoro fin qui svolto».

Parole di plauso sono state espresse dal dott. Giustolisi, vicepresidente dell'Ustn a tutti gli atleti ed in particolare alle quattro «moschettiere» Locci, Sedmak, Bartolini e Monica Zanella che difenderanno i colori di Trieste natatoria ai prossimi campionati primaverili assoluti di Como.

Sono seguiti gli interventi di Antonio Fitz Vitali, presidente del comitato regionale, il quale ha consegnato una targa di riconoscimento al direttore generale della Cassa di Risparmio dott. Delise.

Targhe di riconoscimento, medaglie e coppe sono andate infine a quanti hanno contribuito, con i loro sforzi, a tenere alto in piscina il nome e la tradizione della Triestina in ogni manifestazione cui hanno preso parte, dalle riunioni regionali ai grossi meeting internazionali.

Alessandro Bourlot

Pallanuoto: torneo regionale

Nuoto Friuli-Gorizia 13-4
(2-0, 3-1, 3-1, 5-2)

N. FRIULI: Tagliapietra, Barbi (2), Bergamasco, Bertolissi, Blanchini (1), Cattaneo (2), De Cillia (4), De Simon (1), Faleschini (2), Furginele, La Ciacera (1), Lesa, Azzano.
GORIZIA: Moncaro, Barbariol V., Bortoli, Clapiz, Faggioli, Kriznic (2), Martinuzzi, Silvestri (1), Gionchetti, Vinzi (1), Gomiscek, Ragher, Barbariol M.
ARBITRI: Coppola di Trieste e La Groia di Gorizia.

Cus Trieste-Triestina 4-7
(1-2, 0-1, 2-1, 1-3)

CUS TRIESTE: Brunetti, Scapini, Ferro M. (1), Pini, Degrassi, Widmann, Delise G. (2), Delise P., Spehar, Tevarotto (1), Vidmar, Ferro S., Nobile.
TRIESTINA: Cozzi, Coppola, Gentile (1), Gavagnin, Giovannini F. (1), Giustolisi, Spagnoli (4), Venier (1), Amato, Di Biagio, Levi, Giovannini P.
ARBITRI: Giustolisi e Gianni di Trieste.

L'atteso derby tra il Cus Trieste e la Triestina si è concluso con la vittoria della giovane formazione alabardata. L'altro incontro vedeva opposte Nuoto Friuli a Gorizia. La vittoria, come da pronostico, è andata al sette udinese, indubbiamente più avanti come progressi che i cugini di Gorizia.

A. B.

■ PALLANUOTO — Serie A (sesta giornata): Canottieri Napoli-Pescara 6-5, Lazio-Mameli 10-10, Nervi-Posillipo 9-8, Ortigia-Camogli 7-5, Bogliasco-Recco 7-6, Savona-Florentia 8-6. Classifica: Recco p. 9, Savona, Camogli e Canottieri Napoli 8, Bogliasco 7, Ortigia 6, Posillipo, Florentia, Mameli e Nervi 5, Pescara 4, Lazio 2.

L'accordo Usl-Coni

Si è tenuta la riunione del Consiglio provinciale del Coni di Trieste, nel corso della quale il presidente provinciale dott. Felluga e il dott. Nuciari hanno riferito sull'accordo intervenuto fra l'Usl e il comitato provinciale del Coni secondo il quale tutti gli atleti regolarmente iscritti alle singole federazioni e tutti i ragazzi delle scuole partecipanti ai Giochi della Gioventù potranno effettuare gratuitamente le prescritte visite mediche. È stata anche approvata all'unanimità la seguente mozione: «Il consiglio provinciale udite le relazioni dei sigg. Felluga e Nuciari nell'esprimere apprezzamento per l'opera svolta auspicano che gli accordi stipulati con l'Usl non siano provvisori ma restino duraturi, al fine di garantire agli atleti della nostra provincia una tutela sanitaria continuata ed efficiente. Invitano infine il Coni ad adoperarsi affinché tale assistenza sia affidata al Centro di Medicina dello Sport, centro che da anni opera con efficienza e competenza nella nostra città».

Successivamente è stata approvata l'apertura dei seguenti nuovi Centri di avviamento allo sport: Handball Club Trieste, Pattinaggio Artistico Triestino, S.S. S. Giovanni, Società Triestina della Vela, D.L. Ferroviario Pattinaggio, Società Altopiano.

UNA RACCOMANDAZIONE DEL FAMOSO MAESTRO DI JUDO GIAPPONESE

Ken Otani: curare l'agilità per creare dei veri campioni

Una persona straordinaria si trova in questi giorni a Trieste: è Ken Otani, giapponese di nascita, ma da ben 28 anni residente a Roma, uno dei tre migliori maestri di judo del mondo. Ken Otani ha coltivato in misura incredibile il trinomio cultura-arte-sport: è infatti laureato due volte, in economia e in storia dell'arte, è un valentissimo scultore e membro dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, è cintura nera 6.o dan, ma recentemente è stato proposto per l'8.o, mentre il 9.o dan, il maestro esistente, non lo può raggiungere finché è vivo il suo maestro Ko Otani.

È stato allenatore di numerose nazionali europee, tra cui Italia, Austria, Jugoslavia, Germania Est. Attualmente è consulente tecnico della Federazione italiana judo, insegnante di judo alla scuola della Guardia di Finanza di Roma e maestro tra l'altro del nostro campione Felice Mariani, tre volte campione europeo, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal e agli ultimi mondiali. Sembra del tutto meritato dunque l'appellativo che Ken Otani si è guadagnato in tutto il mondo: «Maestro dei maestri».

— Maestro, come mai a Trieste?

«Mi trovo qui, ospite di un mio vecchio allievo, il dott. Dario Godas per tenere, nell'arco di tre settimane, alcune lezioni dimostrative in tutta la regione. In precedenza sono stato nel Veneto per la stessa ragione».

— Come ha trovato l'accoglienza in città?

«Splendida, come sempre. Fra tutte le città italiane Trieste è quella che mi accoglie meglio. Per questo ci sono venuto già una decina di volte, e per la terza volta tengo un ciclo di lezioni».

— E il livello dei nostri atleti?

«Il potenziale umano è favoloso. Sia qui che in Friuli avreste dei potenziali campioni del mondo. Purtroppo sono gli allenatori a non essere preparati; per questo io insisto soprattutto sulla loro preparazione».

— A livello nazionale come siamo?

«Ultimamente siamo scesi un po' per la stessa ragione. Gli allenatori credono che un judoka debba essere un sollevatore di pesi e via, ore di bilancieri; dimodoché si perde incredibilmente in agilità, mentre il judo è basato completamente sul movimento di braccia e di anche e sulle tecniche di sbilanciamento dell'avversario».

— Quale la ricetta per un ulteriore sviluppo del judo in Italia?

«Il problema è sempre lo stesso. La chiave consiste nell'istruire meglio gli allenatori».

E con un sorriso, finito il the, Ken Otani si alza mentre i ragazzini lo salutano con semplici ciao e pacche sulle spalle.

Silvio Maranzana

Al Mishima Gorizia il Trofeo Mobili Elio

Nel terzo trofeo «Mobili Elio» i goriziani hanno superato sul filo di lana gli atleti di Aurisina, cogliendo il successo proprio nell'ultimo di una serie di incontri, spettacolari per tecnica e agonismo.

Pallavolo flash

A1 MASCHILE

Risultati: Santal-Cook-o-Matic 3-0, Edilcuoghi-Paini 3-1, Toseroni-Catania 3-0, Gonzaga-Cassa Risparmio Ravenna 3-1, Asti Riccadonna-Latte Cigno 3-1, Robe di Kappa-King Jeans 3-0.

CLASSIFICA: Robe di Kappa 36, Santal 34, Panini 32, Edilcuoghi 28, Asti Riccadonna 18, Gonzaga 16, Latte Cigno e Toseroni 14, Cassa Risp. Ravenna e King Jeans 12, Pallav. Catania 10, Kook-o-Matic 2.

B FEMMINILE

Brutto incontro tra Bor e Sokol che, come unico fatto di rilievo, vede le uscite per infortunio della Maver e della Kralj.

Risultati: Putinati-Spinea 3-1, Cus Pd-Do, Bosco 2-3; Bor-Sokol 0-3.

Classifica: Putinati, Cus Pd 8; Spinea, Don Bosco 6; Sokol 2; Bor 0.

C/1 MASCHILE

Poule promozione: il Norcia risolve solo al quinto set l'incontro con la Bor, risentendo forse troppo l'assenza di Allesch, infortunatosi la scorsa settimana. Da rilevare che la commissione nazionale gare, in merito all'incontro Scatolificio 4S-V. Veneto, ha decretato la vittoria dei veneti per 3-0.

Risultati: Norcia-Bor 3-2 (15-6, 12-15, 15-6, 10-15, 15-9); Volpato-V. Veneto 3-2; Scatolificio 4S-Carpinetum 1-3.

Classifica: Norcia 12; Carpinetum 10; Scatolificio 4S 8; Volpato, V. Veneto 6; Bor 0.

Poule retrocessione - Risultati: Cus Ts-Intrepida 3-0; Scorzè-Rosazzo 2-3; Volley Club-Povoletto 3-0.

Classifica: Rosazzo 12; Cus Ts, Scorzè 10; Volley Club 6; Intrepida 4; Povoletto 0.

C/1 FEMMINILE

Risultati: Oma-Cus Ts 2-3 (15-8, 8-15, 15-9, 13-15, 3-15); Tradicart-Leonardi 1-3; Nervesa-Albatros 1-3.

Classifica: Tradicart, Leonardi, Albatros 8; Nervesa 4; Cus Ts 2; Oma 0.

CAMP. JUNIORES

Rispettivamente a S. Dorligo ed a Udine si sono disputati i concentramenti regionali femminile e maschile del torneo juniores. Nel capoluogo friulano l'Inter è stata sconfitta per 3-0 nella finale per il primo e secondo posto dal Volley Maniago mentre il Breg, nel settore femminile, si è laureato campione regionale, sconfiggendo il Fontanafredda per 3-0.

CAMP. RAGAZZI/E

Nel concentramento ragazzi di Lucinico, vittoria dell'Inter 1904 di Trieste che si è sbarazzato per 3-0 sia della Libertas Sacile che del Pav Cervignano. Terzo posto, invece, per l'Oma nel torneo «ragazze» svoltosi a Fiume Veneto e vinto dall'Aura Pav Cervignano.

R. M.

■ MARCIA — Si è svolta la IX Marcia di regolarità con un percorso di km 15, organizzata dall'Associazione Stella Alpina, nella zona del Basovizzano. Hanno ricevuto vari premi, consistenti in coppe e targhe gruppi sportivi civili, militari e dei corpi di polizia. Il più folto numero partecipante è stato quello della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza di via Damiano Chiesa, con ben 194 concorrenti. Due premi particolari sono stati assegnati rispettivamente al partecipante più anziano (Giacomo Moro di 82 anni) e al più giovane (Paolo Robba di 7 anni).

TROFEO MONTAGNA-MARE

Sci a Forni di Sopra windsurf a Barcola

Domenica prossima a Forni di Sopra e domenica 4 aprile a Barcola si disputeranno le due prove di sci e di windsurf valevoli per il primo «Trofeo Mare Montagna» indetto dalla Turismo Dolomiti Carniche di Forni di Sopra e dalla Società Velica di Barcola Grignano.

Si tratta quindi di una combinata, la cui prova di slalom gigante si disputerà sulla pista dello stadio dello slalom, con inizio alle ore 10. La regata di surf si disputerà in due prove, su triangolo olimpico; la prima con partenza alle 10, la seconda 30 minuti dopo l'ultimo arrivato della prima.

Le iscrizioni possono venire effettuate fin da oggi a sabato presso la Società velica di Barcola Grignano, dalle 18 alle 20. La trasferta dei surfisti-sciatori a Forni di Sopra avverrà a mezzo di pullman organizzati dalla Svbg. La manifestazione è sponsorizzata dalla Cassa di risparmio di Trieste. Concorreranno alla dotazione dei premi anche la Dubin e la Barberis.

Giudici pattinaggio

Si apriranno oggi, per proseguire settimanalmente sempre nella stessa giornata, i corsi per giudici di pattinaggio artistico presso la sede del Coni in via del Teatro 2. Le iscrizioni si ricevono dalle 19.30 alle 20.30.

470

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 18.a pagina

AFFARE! Vendo Simca 1301 Special fine 72 impianto gas unipropietario L. 500.000 tel. 745233, 772972. 3160/14
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796342 e Viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77 76 73, Giulietta 1600 79, Alfasud sprint veloce 1500 80 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 81, Alfasud 1200 76, FIAT ARGENTA 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77 75, 125 Special 71, Panda 30 81, 127 3 porte 1050 GL 79, TALBOT Solara 1600 81, PEUGEOT 104 ZS 81, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI! 3190/14
ALFETTA Turbo diesel aprile 1981 perfette condizioni vendesi ore ufficio tel. 764071. 3137/14
AUTOROTOR concessionaria Opel vende Ascona 1.2 dicembre 78 fatturabile 40.000 km perfette condizioni con eventuali permute e dilazioni di pagamento. Viale R. Sanzio 11 tel. 51400. 3182/14
AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 Silver 79, 850 special 70, 124 special automatica 72, Alfasud 5M 77, Peugeot 305 79, Citroen GS 76, Dyane 6 79, Audi fam. 1.6 72, Furgone Acadiane 79, Visa Super 81, Ford Escort 72, Kadett fam. 71. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Dagri rontonda Boschetto 3/1 tel. 55511, 55512. 9/14
A 112 E 78, R 5 GTL 5 porte 80, R5 TL 79, R 14 GTL 78, R 5 TL 74, Scirocco TS 75, Fiat 128 71, tel. 725244. 3145/14
BMW 733 I 1979 accessoriata ottime condizioni vendesi tel. 764072. 3137/14
CAMION Ford 509 8 1976 port. 25 q, cassonato con centine e telone asportabili ottime condizioni tel. 51400 chiedere di Sergio Franco ore ufficio. 3182/14
CAMIONCINO centinato OM 40-35 q 1977 pat. B, OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigrotto 25 posti 1970, gru Ornig 7 tonnellate, sollevatore 12 q e 25 q. Benzina e Diesel, Ford Transit pullmino 15 posti 76 e camioncino Volkswagen '77 tel. 231193. 7/14
CERCASI pensionato autista disposto comperare macchina Golf con lavoro. Per informazioni presentarsi Publivox via Roma 30 II piano orario ufficio. 3198/14
CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA. P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate in GARANZIA. Pagamento dilazionato fino 40 rate occasioni Renault 20 TS 5 marce 1980, Renault 18 GTS a gas 1979, Renault 16 TX 1975, Renault 14 TL, GTL, TS 1979, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TS gennaio 1981, Renault 5 TL 5 porte 1980. Aperto anche domenica mattina. 8/14
DIESEL usati, Ritmo 80, Passat 79, Opel Rekord 2000 78, Fiat 131 80. Ford Granada 1900 vende anche rateizzando Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
FIAT 124 Berlina appena verniciata gancio perfetta garanzia vendo 773683. 3204/14
FURGONE Fiat 900 T 77, Renault 15 TS 75, BMW 518 78, tel. 040 790926. 3213/14
MERCEDES Benz 200 D 1978 ottime condizioni vende concessionaria tel. 764071. 3137/14
MERCEDES 220 benzina 70 ottimo stato prezzo interessantissimo vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
MINI 1001 74 vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14
MOTO Yawa 350 1981 perfetta vendesi Autorotor V.le Sanzio 11 tel. 51400. 3182/14
RENAULT CON GARANZIA 6 MESI. R 4 TL 80, R 5 TL 78, R 5 GTL 81, R 5 TS 76 80, R 5 Alpine 80, R 14 TL 78, R 14 GTL 79, R 14 TS 80, R 177 Coupé 76, R 18 GTL 80, R 18 GTS 5M imp. gas 79, R 20 TS 5 M 77, R 20 TS 5 M 81. Permute e pagamento rateato senza cambiali sino a 36 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511, 55512. 9/14
RENAULT 5 CAMBIO AUTOMATICO Dicembre 1978 in garanzia telefono 725390 piazza Sansovino n. 6. Concessionaria RENAULT F. ZAGARIA. Visibile anche domenica mattina. 8/14
SUZUKI 500 GS 7000 km superaccessoriata perfetta pasti 726159. 848/14
VENDO Simca 1307 GLS perfetta 1977 L. 2.800.000 tratt. Tel. 810328. 3119/14
VENDONSI tutte marche: Fiat Ritmo Targa Oro 1980, Lancia Beta HPE 1978, Alfasud Super 5 marce 1980, Solara SX 1.6 anno 1981, Peugeot 104 S 5 porte anno 1980, Horizon LS 1978, Citroen Furgoncino AK 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto anche domenica mattina. 8/14
VENDO X 1/9 bella meccanica a posto 2.500.000 trattabili tel. 12-14 53972. 3215/14

15 Roulotte nautica, sport

AL Centro del gommone Offshore Unimar di Lignano aperto anche domenica, la più grande esposizione italiana di gommoni; tutte le migliori marche. Prezzi imbattibili, telefonare 0431/71584, feriali a Udine 0432/203938. 050593/15
POSTI barca ottimi in Lignano terra-mare. Darsena attrezzata mezzi moderni assistenza. Finim (0438) 35448. 345/15
SILENTCRAFT GLS 400 con Evinrude 25 HP agosto 81 completo accessoti tel. 040/790926. 3213/15
VENDO camper 242 D Kavir Fiat originale km 27.000 perfetto L. 14.000.000 o permuto con motorcaravan-conguaglio. Tel. 040/768067 sera. 912/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per due persone con comodo cucina e bagno. Telefonare 55406. 3102/17
CAMERA affitto a distinto. Telefonare 752729. 3193/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AZIENDA cerca affitto mini appartamento propria impiegata tel. 567787. 3196/18
CERCO appartamento non ammobiliato massimo L. 100.000 tel. 724568. 3169/18

†

Ci ha lasciato per sempre

Maria Carmela Colmani Cavazzoni

mamma e nonna carissima

Lo annunciano con infinito dolore il figlio NERIO, con la moglie MIMILA e gli adorati nipoti MAURIZIO, FABRIZIO, PAOLO.
I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 12.10 dalla Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto le congiunte famiglie COLMANI LAGOMARSINI di Firenze.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto della famiglia:
— GIAMPAOLO ed ELIANA FRANCA

Trieste, 23 marzo 1982

La Direzione e i dipendenti della SITE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. NERIO CAVAZZONI per la perdita della madre.

Trieste, 23 marzo 1982

Si associa al lutto dell'ing. CAVAZZONI, l'ing. FRANCO di RENZO e il personale tutto della SIP - Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 23 marzo 1982

I dipendenti dell'Agenzia SIP di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito il loro Direttore ing. NERIO CAVAZZONI.

Trieste, 23 marzo 1982

CERCO in affitto piccolo magazzino oppure camera cucina anche inabitabile uso magazzino tel. 773683. 3204/18
CONIUGI referenziati cercano urgentemente appartamento anche da restaurare tel. 575224. 860/18
GIOVANE coppia impiegati statali affitterebbe temporaneamente appartamento o mansarda ammobiliati o no telefonare 411632 ore 14.15/15. 3177/18
GORIZIA cercasi in affitto negozio 40-80 mq posizione centrale. Scrivere Publikompass cassetta n. 29/G 34100 Trieste. 199/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX macchina, moderno, Stadio affitta 70.000, Agenzia Oriani. Telefonare 767993. 858/19
FONDAZIONE affitta locali per uso non abitativo via Beccaria mq 28. Telefonare 793118 ore 9-13. 881/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta MUGGIA ammobiliato solo periodo estivo 3 stanze cucina bagno confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3166/19
ISTITUZIONE pubblica affitta zona centro appartamento 200 mq equo canone Lire 417.000 mensili. Telef. 790439 martedì e venerdì dalla 17 alle 19. 3203/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. RIVENDITA tabacchi-giornali cartoleria cedesi ottimo reddito. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3212/20
CEDESI gestione piccola latteria rilevando inventario. Tel. 768235. 3199/20
MARINA Julia affittasi bar attrezzatissimo con forno pizze Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 196/20
MONFALCONE cedesi distributore carburante con attività lavaggio automatico, vendita accessori auto, soccorso stradale, autofficina. Forte reddito. Telef. ore ufficio 41539. 195/20
VENDESI rivendita tabacchi-giornali tel. 757269 ore pasti. 3197/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero anche da restaurare. Telefonare 70800 pasti. 3097/21
ACQUISTEREI modesta casetta rustica indipendente, con giardinetto, sul Carso. Tel. 45713 (0322). 906/21
ACQUISTEREI 60-80 mq anche se periferico privatamente in contanti. Telefonare 755059. 14/21
CERCASI locale affari centrale 80 mq. Telefonare 761002. 887/21
COMPERO urgentemente appartamento centrale anche da restaurare a prezzo contenuto. Telefonare 765050. 123/21
FAMIGLIA tre persone acquista da privato casetta con giardino o appartamento con giardino proprio o condominiale. Tel. 772347 ore negozio. 123/21
MONFALCONE dintorni privatamente acquistasi appartamento 80-90 mq garage. Scrivere Publikompass cassetta 5/H 34100 Trieste. 230/21
PAGANDO contanti compro camera cucina se possibile immediate vicinanze città. Telefonare 755059. 14/21
PRIVATO acquista appartamento salone 2-3 stanze letto, possibilmente doppi servizi. Telefonare 745415. 3166/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TURISMO riva mare, occasione posto barca, vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato: acqua, elettricità, servizi. Garantito grande sviluppo turistico ottimo investimento, vacanze economiche serene. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 87/22
A.I. NUOVI PRONTENTRATA 1-2-3 stanze, saloncino doppi servizi, ogni confort moderno, MUTUI 20 ANNI GIA' ACCORDATI, vendonsi DIRETTAMENTE ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 889/22
A.I. DONADONI II piano. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi già ARREDATO CAUSA TRASFERIMENTO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 889/22

Continua in ultima pagina

Il 17 marzo si è spento

Attilio Trevisini

Ha cessato di agire in favore del rispetto, dell'onestà, del diritto che nasce dalla competenza.

Il figlio TULLIO annuncia che i funerali avranno luogo al Cimitero Evangelico, via dell'Istria 190, giovedì 25 marzo alle ore 11.

Non fiori ma ricordarlo attraverso azioni di civiltà.

Trieste, 23 marzo 1982.

PIERO DE FAVENTO ricorda commosso il suo amico e il suo primario

PROF.
Attilio Trevisini

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa del loro primario:
— GINA JUSSICH
— ANNAMARIA BEDALOV
— NORMA CIRILLI
— ANGELA FURLAN
— NELLA ROGGERO
— ROMANA PINESI
— LUCIANA VUK
— REGINA SARTORETTO
— ANITA COSSALT
— GENOVEFFA CHIARELLI
— GIUSEPPINA KRIZMAN
— EDDA SPAGNOLETTO.

Trieste, 23 marzo 1982

GIULIANO e MARTA MURATTI ricordano con rimpianto l'amico

PROF.
Attilio Trevisini

Trieste, 23 marzo 1982

IL ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DR.
Attilio Trevisini

da 24 anni suo affezionato socio e già Vice-Presidente del Club.

Trieste, 23 marzo 1982

L'Associazione Primari Ospedalieri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.
Attilio Trevisini

già Presidente dell'ANPO.

Trieste, 23 marzo 1982

MARGHERITA, PIERO e ORIETTA con NORBERTO sono affettuosamente vicini a TULLIO.

Trieste, 23 marzo 1982

DARIO BAIS ricorda con stima ed affetto, il suo primario.

Trieste, 23 marzo 1982

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega, indimenticato presidente dell'Ordine

PROF.
Attilio Trevisini

Trieste, 23 marzo 1982

Nel ricordo di

Attilio

sono vicini con dolore gli amici di sempre, con le famiglie:
— TULLIO de CALÒ
— STELLIO de NORDIS
— SERGIO RETTI-MARSANI
— ERIBERTO RODE
— NERA LAZZARI
— GIORGIO OSVALDELLA

Trieste, 23 marzo 1982

FRANCO GROSSI è vicino all'amico TULLIO.

Trieste, 23 marzo 1982

Prendono parte al lutto gli amici:
— CAVALIERI WILLY
— DI BRAI LUCIO
— FITZ VITALI ERMANNO
— GROPPAZZI CARLO
— MOCHER MARIO
— NIEDERKORN FERRUCCIO
— PETITO ANTONIO
— PETRACCO MARCELLO
— PIRONA OSCAR
— ROMANAZZI ALDO
— SANTI GIUSEPPE
— SICCHI GIACOMO
— SLOCOVICH PIERO
— STOCK MARIO
— VENIER ARTURO
— ZOROVINI NEREO

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto i condomini: COLBI, NORDIO-ASSIRELLI, TRAVAGLIO, URSINI.

Trieste, 23 marzo 1982

Prendono parte al lutto:
— GRAZIELLA ed EURO BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT
— ELSA e GUIDO du BAN
— LIDIA ed ETTORE FRANCHI
— CLIO e MARINO TARABOCHIA
— LEA e GIORGIO TREVISINI

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano profondamente addolorati, i cugini:
— GIULIO e ANDINA MOTKA
— MARISA e TONI BENVENUTI
— MICHELE SONZIO
— CHIARA e ROBERTO DEVESCOVI

Trieste, 23 marzo 1982

Con profondo cordoglio partecipano al lutto le famiglie:
— RIAVINI
— CARULLI
— MONTAGNINI
— URBANIS

Trieste, 23 marzo 1982

LUIGI GIARELLI ricorda con tanta stima l'amico

PROF.
Attilio Trevisini

e partecipa affettuosamente al dolore di TULLIO.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano commossi:
— PAOLA e LEO PASCHI

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al dolore di TULLIO per la morte del padre

PROF.
Attilio Trevisini

famiglie LANTIERI e ANDREA.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipa al lutto del loro Presidente il personale del Distretto Scolastico 16.o.

Trieste, 23 marzo 1982

I consiglieri del Distretto Scolastico XVI partecipano al lutto del Presidente.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Lanza (Neni)

Addolorati lo annunciano la figlia SONIA, il figlio STELIO, il genero GINO, la nuora ENRICHETTA; i nipoti ALIDA, ROBERTA, ROBERTO e GAETANO, pronipoti ANDREA e LUCA, i fratelli ROMA, ERNANI e MARIO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor DONINO SACCON.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il giorno 19 marzo è volata in Cielo l'anima nobile e generosa di

Antonia Fonda ved. Contento

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie RINA e FRANCA, i generi GUALTIERO e GIANFRANCO, le sorelle RINA e GEMMA, il fratello GIOVANNI, i cognati NETTI e GEMMA, le consuocere MARIA e TERESA, e i parenti tutti.
Piangono la loro cara nonna PAOLO, CORNELIO, EURO e LARA.
Un grazie particolare al prof. PIERO PIETRI per le premurose competenti cure, e alla dott. GRAZIELLA CEPPI per l'amorevole, assidua assistenza.

Trieste, 23 marzo 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bernes

Ne danno il triste annuncio il figlio FIORENZO con la moglie FANNY, la nipote FABIANA con il marito e i figli, la sorella LAURA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 marzo 1982

†

Il giorno 22 marzo è mancata al nostro affetto

Pierina Sbaraglio

Ne danno il triste annuncio la figlia ed il nipote.
I funerali seguiranno domani mercoledì 24 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Sega ved. Grill

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia NERINA e la nipote TIZIANA.

Trieste, 23 marzo 1982

Le famiglie OBERTI, CADEL e CAPPELLINA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la morte di

Beatrice Bornettini in Oberti

Trieste, 23 marzo 1982

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Valter Tognolli

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli FURIO e EZIO, le nuore SANDRA e LORENA, i nipotini DIEGO e GABRIO, la sorella LIDIA e i fratelli BRUNO e MARIO con le famiglie, la suocera MARIA e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto del I Pneumologico e al dott. LEONARDO ANTONINI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— ZUCCHI
— ZUPPANI

Trieste, 23 marzo 1982

Si associano al lutto LIBERO TAMBURLINI e famiglia.

Trieste, 23 marzo 1982

La Banda cittadina «G. VERDI» piange il suo componente

Valter Tognolli

ottimo timpanista e uomo di valore.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al dolore dell'amico EZIO i colleghi dell'ufficio estero della CASSA di RISPARMIO.

Trieste, 23 marzo 1982

L'Associazione «STELLA ALPINA», commossa per la perdita del caro collaboratore e consigliere

Valter Tognolli

partecipa al lutto della sua famiglia.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Improvvisamente il 21 marzo si è spento

Nino d'Abundo

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETA, le figlie GABRIELLA e ROSANNA, la mamma, GUIDO e FRANCO e parenti tutti.
Un grazie vada al dott. MONTENERO e dott. SCARDI, ai Medici e personale della Medicina d'Urgenza.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie: d'ABUNDO, PAGAN, FRANDOLI e BELCI.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto GIOVANNA ALESSIO, OLIVIERO SCORIA e famiglia.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con serenità ci ha lasciati per sempre

Ida Milic in Skabar

lasciando nel dolore i familiari tutti.
Un sentito grazie ai Medici e al personale della Divisione patologia chirurgica per le premurose cure.

Trieste, 23 marzo 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Viler

Ne danno il triste annuncio i figli ADELIA e MIRO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il 20 marzo all'età di 91 anni si è spento

Vitantonio Nobile

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio PIERO la nuora, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 23 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lodovico Levak

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore e particolarmente i cari ex coinquilini di via Donatello 4.
Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 27 marzo alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il 20 marzo è spirata serenamente dopo lunghissima malattia

Maria Ferrari ved. Petriglia

Con rimpianto, a tumulazione avvenuta, ne annunciano la morte la sorella FELICITA FERRARI ved. RICCESI, i figli GABRIELLA, LUCIANO, VIRGINIA, i nipoti TERESA, LAURA, ADRIANA, PIERO e FABIO, la nuora MIRELLA, il genero DUILIO, i cognati ANTONIO e MARIA PETRIGLIA ed i parenti tutti.
Un ringraziamento affettuoso e commosso al primario dott. ADELELMO BONINI ed alla dott. GIULIANA DEANGELI, dalla cognata GABRIELLA DEANGELI e dai familiari tutti profondamente riconoscenti per l'abnegazione e le cure rivolte alla cara Estinta.
Con profonda gratitudine i parenti ringraziano Padre ISIDORO dei Frati Minori della Beata Vergine delle Grazie, per la lunga assistenza spirituale e morale.
Grazie pure per la fedele e sollecita collaborazione alle signore VERA e ROSA.
Per espressa volontà dell'Estinta, la Salma sarà traslata e tumulata a Roma nella tomba di famiglia del Cimitero al Verano.

Trieste-Roma,
23 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— PISANA e ENNIO RICCESI
— GILDA e ATTILIO POLITA
— MARIA e STELVIO POLITA

Trieste, 23 marzo 1982

MATILDE e CARLO COLOSIMO sono affettuosamente vicini alla cara amica GABRIELLA DEANGELI per la scomparsa della madre

Maria Petriglia

Trieste, 23 marzo 1982

Affettuosamente partecipano al dolore di GABRIELLA, GIUDITTA, GIULIANA, MARGHERITINA con le loro famiglie.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto MARCELLA e LUCIO LUKSICH.

Trieste, 23 marzo 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Monticolo ved. Troiani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. PETRONIO e a tutto il reparto della III Medica ed in particolar modo al dott. BRUNI.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

†

È mancato ai suoi cari

Girolamo Zacchigna (Momi)

Ne danno il triste annuncio i figli BIAGIO, PINO, GRAZIELLA ed ANNA, la nuora LINA, il genero EDI, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

†

È mancato

Guido Querinuzzi

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORSOLA, i figli PAOLO, UGO e RENATA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 23 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 marzo 1982

†

È mancata

Silvana Dapretto nata Lonzarich

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Roberto Drosolini

desideriamo ringraziare l'ANLA regionale e provinciale, il Patronato ANLA, i Consolati regionale e provinciale dei Maestri del Lavoro, la Ragioneria Regionale dello Stato, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 marzo 1982

†

«Beati mortui qui in Domino moriuntur»

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Pietro Vidrini-Vidrih

Danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio ETTORE con la moglie GABRIELLA, i nipoti CARLO e MIRIAM, la sorella NIVES unitamente al marito EZIO SPAZZAPAN, la suocera NETY BRANDOLIN ved. KEBER e parenti tutti.
Le sacre esequie avranno luogo domani 24 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Piero

i cognati RINA e UTO KEBER, le nipoti ELENA ed ANNAROSA con il marito PIERO PIERI.

Trieste, 23 marzo 1982

Si associano al dolore nonna ANNA, LICIA, SILVANO.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Fachin

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie MARCELLA, GEMMA, BENI ed il figlio PAOLO con la moglie MAJDA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente signor PAOLO FACHIN per la perdita del padre

Gualtiero Fachin

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Urlini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli MARINA, SERGIO e LUCIANO, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella ROSINA, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— SANDRIN
— MATTERA

Trieste, 23 marzo 1982

†

Giacoma Malattia

non è più.
Ne danno il triste annuncio le figliocce MARIA LUISA ed ANGELA, la sorella CANDIDA con le figlie.
I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie TURINA, COLARUSSO, ANTONAZZO.

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il giorno 21 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pecenko ved. Manzoni

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, EMILIO e ANTONIO; la sorella, il fratello, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 23 marzo 1982

I familiari di

Mario Ferluga

commossi, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 marzo 1982

GILDA e PINETTO MAGGI partecipano commossi al lutto della cara nipote GINETTA per l'immatura scomparsa di suo marito

Mario Ferluga

per la sua grande dedizione alla famiglia e al lavoro ed in particolare per le sue affettuose attenzioni anche verso di loro, gli conserveranno i più vivi sentimenti di ammirazione e di gratitudine.

Basilea, 23 marzo 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Antonio Marconi

i familiari Lo ricordano con immutato rimpianto a parenti e amici.

Trieste, 23 marzo 1982

Sono passati undici anni da quando

Anita Role Goitan

ci ha lasciati. Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 23 marzo 1982

La SIGMA S.r.l. con tutti i suoi collaboratori sono profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

RAG.
Paride Zanetti

di cui ricordano con commozione il suo animo sincero e generoso unitamente alla validità della sua presenza e collaborazione.
Alla famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del grande amico

Paride

— FULVIO ZOPPOLATO

Trieste, 23 marzo 1982

Addolorati per la perdita del caro amico

Paride Zanetti

partecipano al lutto della famiglia, LIDIA, FRANCA e CORRADO MAUCCI.

Trieste, 23 marzo 1982

Si associa al lutto della famiglia ZANETTI, lo Studio dr. CORRADO MAUCCI.

Trieste, 23 marzo 1982

La Gestioni Aziendali Srl partecipa con rimpianto alla scomparsa del

RAG.
Paride Zanetti

Trieste, 23 marzo 1982

La EL.DA.CO. di rag. PALIAGA & Co. partecipa con sentito dolore alla scomparsa dell'amico

RAG.
Paride Zanetti

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto gli alunni e i professori della sezione «E» liceo «Dante Alighieri».

Trieste, 23 marzo 1982

Il collegio dei ragionieri partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 23 marzo 1982

Il personale e l'amministrazione della Soc. Nuova Concessionaria «FORD» partecipano commossi e addolorati al lutto per la scomparsa del

RAG.
Paride Zanetti

già per lunghi anni suo validissimo amministratore.

Trieste, 23 marzo 1982

La Direzione, il Personale della CALZA BLOCH partecipano al lutto dell'ingegnere LUPOLI per la morte del suocero.

Trieste, 23 marzo 1982

Profondamente addolorati i colleghi di studio partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Paride Zanetti

— SERGIO ZOTTI
— SERVILIO FABRICCI
— RENZO PESSATO
— ROBERTO BLANCATO

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano commossi al lutto tutti i dipendenti dello studio.

Trieste, 23 marzo 1982

Partecipano al lutto per la perdita del carissimo amico

Paride

— famiglia SZOMBATHELY
— famiglia GALLICO
— VASSILI LUTMAN
— ALFONSO e MIRELLA RAGONE
— famiglia FABRICCI
— SILVANO DESSANTI
— SANDRO DONATELLI

Trieste, 23 marzo 1982

†

Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Toffoli ved. De Rosa

Ne danno il mesto annuncio i figli CESIRA, VANDA e NINO.
I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 12.15 dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Foca.

Trieste, 23 marzo 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Walter Rabilloud

Lo ricordano la moglie, i figli e i parenti tutti.
Verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Rita il giorno 3/5 alle ore 19.

Trieste, 23 marzo 1982

ESTERI

INTERROGATIVI DOPO IL VOTO NELLA BASSA SASSONIA

Verso il tramonto a Bonn la coalizione di Schmidt?

Strauss parla di appoggio Usa ad un'intesa tra i dc e i liberali

BONN — I partiti politici tedeschi sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri nell'analisi dei risultati delle elezioni in Bassa Sassonia e nella ricerca delle possibilità politiche che essi aprono al livello federale.

Che queste elezioni abbiano avuto «un dominatore (Cdu), due vincitori (la Fdp ed i "verdi") ed uno sconfitto (la Spd)», come ha messo in evidenza la «Infas», uno degli istituti di ricerca sociale che seguono con maggiore attenzione gli orientamenti dell'elettorato tedesco, è un dato di fatto ormai accettato da tutte le direzioni dei partiti.

Si tratta ora di vedere se la tendenza così manifestatasi è da considerare valida su scala nazionale e, soprattutto, se la consapevolezza della sua esistenza possa provocare da parte dei singoli partiti iniziative capaci di modificare l'attuale schieramento delle forze in Germania. Si pensa, a questo riguardo, alla prospettiva d'una rottura dell'alleanza tra liberali e socialdemocratici che regge adesso il governo di Bonn e di formazione d'una alleanza nuova tra cristiano democratici e liberali.

È stato questo in sostanza l'argomento base di tutte le riunioni di partito, dalle quali non sono trapelate che generiche prese di posizione, che non permettono ancora di farsi un'idea sugli orientamenti.

Il favore con il quale il governo statunitense vedrebbe un mutamento delle alleanze a Bonn, implicito nelle «assicurazioni» che, secondo lo «Spiegel», Genscher avrebbe dato ad Haig, è stato asserito esplicitamente dal presidente del partito cristiano d'opposizione Csu, Franz Josef-Strauss, in un'intervista concessa allo stesso settimanale al suo rientro da una visita a Washington.

Strauss, che a Washington ha incontrato il Presidente Reagan, il segretario di stato Haig ed il segretario alla difesa Weinberger, ha dichiarato di aver ricevuto precise indicazioni del favore con il quale gli americani guarderebbero alla fine della coalizione tra socialdemocratici e liberali all'inizio di una nuova tra i due partiti cristiani della Germania federale ed i liberali.

Questa seconda coalizione — ha detto Strauss — porrebbe fine all'instabilità dell'immagine dell'attuale governo.

È comunque opinione degli osservatori che il riserbo dei protagonisti possa durare ancora qualche tempo, data la delicatezza della partita che si sta giocando e che sarà necessario attendere l'occasione di nuovi confronti per farsi un'idea dell'influenza che le elezioni di Bassa Sassonia avranno avuto sulle posizioni dei vari partiti e specialmente su quelli della coalizione social-liberale di governo.

Due scadenze vengono indicate come le più prossime occasioni per un simile chiarimento: il dibattito al Bundesrat, ai primi di aprile, sul pacchetto di misure contro la disoccupazione varato dal governo dopo logoranti discussioni tra le sue due componenti ed il congresso socialdemocratico, che inizierà il prossimo 19 aprile a Monaco.

■ MALTA — Dopo quasi sei anni è stato ratificato l'accordo del 1976 fra Malta e Libia per riferire la disputa sui confini delle rispettive acque per l'esplorazione petrolifera alla corte internazionale di giustizia.

IL BATTESIMO DELLA FIGLIOLETTA IN ASSENZA DEL MARITO

Lo sfogo di Danuta Walesa



Danzica — Danuta Walesa ritratta assieme alla figlia Maria Vittoria (Telefoto Upi)

VARSAVIA — Danuta Walesa ha un «grande risentimento» nei confronti delle autorità della legge marziale che hanno impedito a suo marito Lech Walesa di assistere domenica al battesimo della figlia Maria Victoria.

«Non avrei mai creduto che ci facessero questo», ha detto la signora Walesa per telefono da Danzica, il giorno dopo la cerimonia che ha provocato uno dei più grossi raduni di folla dalla proclamazione della legge marziale.

«Ho un grande risentimento contro le autorità. Non ci sono dubbi che non mi aspettavo un tale trattamento» ha soggiunto. La signora Walesa ha detto inoltre che alla fine della settimana conta di recarsi dal marito al suo domicilio coatto a Rembertow, sobborgo di Varvavia, per portargli a vedere la figlia nata quando era già internato.

Gli osservatori occidentali nella capitale polacca ritengono che per il battesimo di Maria Victoria si siano radunate da sei a 10 mila persone come pubblica espressione di opposizione al regime Jaruzelski.

«Ovviamente ha avuto un significato politico» ha detto una fonte diplomatica. «Immagino che il regime sia rimasto abbastanza infastidito dal numero di partecipanti».

Egli ha osservato che la situazione è troppo esplosiva perché il regime potesse permettere la partecipazione del presidente di «Solidarnosc» al battesimo della figlia.

«Se si sono radunate diecimila persone per un battesimo, chi può dire che cosa sarebbe accaduto se Walesa fosse stato presente» ha esclamato il diplomatico a titolo personale.

Grida di «Liberate Walesa» si sono levate dalla folla ammassata davanti alla chiesa La Provvidenza di Dio di Danzica, secondo le notizie pervenute dal porto baltico.

Ma al termine della cerimonia la folla è defluita ordinatamente e non vi sono stati incidenti.

Una settimana prima oltre 20 mila persone si erano radunate, ad Ursus, sobborgo di Varsavia, già roccaforte di «Solidarnosc», per ascoltare il primate di Polonia, arcivescovo Glemp, rivolgere un drammatico appello alle autorità per la liberazione di Walesa.

Secondo gli osservatori il permesso di assistere ala battesimo della figlia è stato negato a Walesa per non venire meno alla linea dura del regime. Le autorità, essi dicono, ritengono di non poter rallentare la presa in questo momento. «Devono mantenere le misure repressive e tenere nei centri di internamento il nucleo della direzione di "Solidarnosc"».

ELEZIONI A HILLHEAD

Il partito di Jenkins alla prova del voto

LONDRA — Quella che si svolgerà nella cittadina scozzese di Hillhead giovedì a tal punto potrà cambiare in prospettiva la geografia politica da essere stata ribattezzata «l'elezione supplettiva più importante del secolo». Se, pur tra mille difficoltà, il candidato dell'alleanza socialdemocratico-liberale (la Spd-liberal Alliance), Roy Jenkins, riuscirà ad aggiudicarsi il seggio di Hillhead alla Camera dei Comuni, strappandolo ai conservatori e negandolo ai laburisti, il tradizionale sistema bipartitico britannico non sarà più lo stesso.

Il successo di Jenkins darebbe infatti notevole credito supplementare a quanti ritengono che l'alleanza ha buone possibilità di vincere le elezioni politiche che devono svolgersi entro il 1984.

Allo stato dei fatti, però, la contesa di Hillhead, una cittadina di 40 mila anime a ridosso di Glasgow (la capitale della Scozia), si presenta per Jenkins e l'alleanza molto più ardua di quanto era sembrato in un primo tempo. Il nuovo partito, nato 14 mesi fa da una scissione laburista a destra e dalla successiva unione con i liberali, dopo un periodo di notevole popolarità, si trova ora in fase calante.

È pur vero che l'ultimo sondaggio demoscopico assegna a Jenkins il vantaggio sui suoi concorrenti, ma si tratta di un margine minimo, reso ancor più inaffidabile dall'alta percentuale di coloro che si sono detti ancora indecisi. Con il 29 per cento per l'alleanza, il 28,5 per i laburisti, e il 27 per cento per i conservatori, l'impresa di Jenkins a Hillhead è considerata dai commentatori tutta in salita.

In caso di sconfitta, Jenkins, 63 anni, ex cancelliere dello Scacchiere, ex presidente della Cee, ed era aspirante alla leadership del nuovo partito — di cui è tra i fondatori — sarebbe probabilmente destinato, come ha osservato l'«Economist», a tornare nella semioscurità politica in cui si era venuto a trovare prima dell'inizio dell'avventura della Spd.

Ed è opinione prevalente che se non sarà Jenkins a guidare l'alleanza, come sicuramente accadrebbe se egli riuscisse vittorioso a Hillhead, essa avrà assai meno possibilità di inserirsi autorevolmente, e stabilmente, tra i due maggiori partiti. Uno dei problemi principali di Jenkins a Hillhead è che l'elettorato scozzese considera l'alleanza un fatto politico riguardante essenzialmente l'Inghilterra.

Armi chimiche: un dossier Usa denuncia Mosca

WASHINGTON — Sarebbero più di 10 mila le persone uccise dalle armi chimiche di provenienza sovietica in Afghanistan e nell'Indocina negli ultimi sette anni. È quanto risulta da un dossier di 31 pagine, stilato per conto del governo americano sulla base delle testimonianze rese dai superstiti e da altre fonti (disertori, servizi di informazione) e sulla scorta dei risultati degli esami di laboratorio ai quali sono stati sottoposti, ad esempio, campioni di foglie colpite dalla «pioggia gialla» (micotossine in polvere).

Il documento, che è stato reso ieri di pubblico dominio dal dipartimento di stato, elenca esattamente 10.527 casi di morte dovuti a agenti chimici ma, al contempo, rileva che il numero delle vittime potrebbe essere molto più alto.

Il maggior numero di morti si sarebbe verificato in Laos — vengono indicati 6504 morti — quindi segue l'Afghanistan.

Dallo scorso autunno, l'amministrazione Reagan ha più volte accusato i sovietici e i loro alleati di aver fatto uso di armi chimiche nelle tre nazioni citate, senza però fornire prove specifiche. Con il dossier appena pubblicato, il dipartimento di stato spera probabilmente di chiudere la bocca a quanti hanno accusato il governo di aver «parlato a vanvera».

DOPO LA MISTERIOSA MORTE DEI QUATTRO OLANDESI NEL SALVADOR

Duarte accusa l'estrema destra di violenze contro i giornalisti

Gli Stati Uniti affermano che Fidel Castro ha fornito armi ai guerriglieri

WASHINGTON — Il Presidente del Salvador, José Napoleon Duarte, ha accusato l'estrema destra di essere responsabile delle minacce di morte e delle violenze compiute contro giornalisti nel Salvador.

In un'intervista alla rete televisiva americana «Cbs», Duarte non ha in particolare parlato della morte, avvenuta venerdì scorso, dei quattro giornalisti olandesi, ma ha sottolineato il ruolo dell'estrema destra nel «clima di violenza» che regna nel paese e che ha lo scopo di impedire il normale svolgimento delle elezioni nel Salvador il 28 marzo prossimo.

Il Presidente salvadoregno ha anche accusato la «guerriglia d'estrema sinistra» di compiere atti di sabotaggio, come la «distruzione di tutti gli autobus del paese» per impedire alla popolazione di recarsi alle urne.

Duarte si è infine detto ottimista per ciò che riguarda la possibilità di uno svolgimento normale delle prossime elezioni generali.

Intanto in un documento reso pubblico ieri il dipartimento di stato americano accusa apertamente Fidel Castro, leader cubano, di avere personalmente ordinato l'invio di armi e munizioni alle formazioni gierrigliere di sinistra che nel Salvador combattono contro la giunta sostenuta dal governo degli Stati Uniti.

L'ordine di Castro venne impartito nel dicembre scorso con il fine esplicito di ostacolare e rendere impossibili le elezioni costituenti programmate per il 28 marzo.

Sempre nel Salvador il capo di un movimento di guerriglieri di sinistra Salvador Cayetano Carpio, ha dichiarato che nel suo paese vi è un grave pericolo di interventi stranieri dovuto alle «politiche guerrafondaie» del Presidente Reagan che rischiano, ha detto, di trasformare il Salvador in «un nuovo Vietnam».

Cayetano Carpio, 62 anni, noto anche come «comandante Marcial» è il capo delle «Forze popolari di liberazione», il maggiore dei movimenti di guerriglia salvadoregni.

Cayetano Marcial ha detto che il suo movimento e il popolo del Salvador sono pronti alla ricerca di una soluzione politica della situazione. Egli ha inoltre respinto le accuse americane secondo cui la «rivoluzione» salvadoregna è improntata e influenzata da Cuba, dall'Urss e dal Nicaragua aggiungendo che «le cause della sollevazione sono 50 anni di tirannia militare, sfruttamento selvaggio, miseria, analfabetismo, carestia».

■ GRECIA — La Grecia non chiede ai partner della Cee di rinegoziare le condizioni di adesione, ma pone una serie di condizioni per la permanenza. Lo afferma un memorandum presentato stamane al Consiglio dei ministri degli esteri della Cee.

Attentato a Bilbao: tre morti

BILBAO — Due ispettori di polizia e la fidanzata d'uno di essi uccisi e altre due persone ferite: questo il bilancio di un attentato avvenuto in un ristorante di Sestao, un quartiere periferico di Bilbao all'ora di pranzo.

Benché non sia stato ancora rivendicato da nessuno, si ritiene che l'attentato sia opera dell'Eta.

Un commando ha fatto irruzione nel locale: era composto da tre elementi, uno dei quali sarebbe rimasto ferito. Dopo la tragica sparatoria i tre sono fuggiti a bordo di una macchina risultata rubata.

Questa, stando all'agenzia spagnola «Efe» la dinamica della sparatoria. Erano circa le 14 quando nel bar «Rancho Chileno» hanno fatto irruzione tre persone a viso scoperto le quali, senza proferir parola, hanno spianato le armi contro gli agenti presenti, facendo fuoco. Due poliziotti e la fidanzata di uno di essi sono stati colpiti mortalmente. un loro commilitone ha sparato a sua volta contro i terroristi e ne ha colpito uno. Questo è stato soccorso dai compagni e il commando si è dato alla fuga.

CONTINUA LA VIOLENZA NEL PAESE

Guatemala: ucciso anche un americano

Più di 50 le vittime nelle ultime ore

CITTÀ DEL GUATEMALA — Sarebbero oltre cinquanta le vittime della violenza politica in Guatemala nelle ultime ore. Nella provincia occidentale di Chimatelnango sono stati scoperti i corpi, segnati dalla tortura, di tredici persone. Gli abiti rinvenuti sul luogo del fatto fanno ritenere probabile la presenza di numerose altre vittime.

Contemporaneamente le forze di sicurezza hanno trovato nella provincia di Suchitepeqez i corpi di altri sei uomini torturati e uccisi.

Secondo le autorità guatemalteche, inoltre, 27 persone sono state recentemente assassinate in diverse zone del paese.

Le forze della guerriglia hanno occupato un centro della provincia di Peten, incendiando due automezzi dell'esercito dandosi successivamente alla fuga.

Guerriglieri di sinistra hanno assassinato sabato scorso a colpi d'arma da fuoco nella sua azienda agricola di San Cristobal Verapaz nel Guatemala settentrionale, un cittadino americano. Lo ha reso noto l'ambasciata degli Stati Uniti a Città del Guatemala, precisando che si tratta del secondo cittadino americano ucciso nel paese nelle ultime cinque settimane.

Un portavoce dell'ambasciata ha detto che J. Pittis Jarvis, di 63 anni, che viveva in Guatemala da otto anni, è stato assassinato da persone armate che si sono identificate come membri del gruppo di opposizione «Esercito dei poveri».

Il gruppo dei guerriglieri è stato poi intercettato da un elicottero dell'esercito, che ha aperto il fuoco contro di loro. Non si sa se i guerriglieri siano stati uccisi o siano riusciti a fuggire.

Si è inoltre appreso che, sempre sabato, uomini armati hanno assassinato il calciatore, molto noto in Guatemala, Carlos Humberto Estrada Perez, di 23 anni.

l'«Organizzazione del popolo armato» (Orpa), gruppo di opposizione guatemalteco, ha affermato in un comunicato diffuso a Città del Guatemala di aver messo fuori combattimento nel mese di febbraio 133 militari, uccisi o feriti.

Continuaz. dalla 22.a pagina

A.I. SAN MICHELE IV piano, MANSARDA BELLISSIMA completamente ristrutturata IN LEGNO. 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento. PRONTENTRATA 48.000.000 trattabili ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 889/22

A.I. OCCASIONE pressi OSPEDALE occupato 12.000.000 3 stanze, cucina, wc CONTANTI 6.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 889/22

A.Z. RONCHI tel. 0481-778802 ore 10-12 propone RONCHI rustico 2 letto servizi cucina salottino portico 13.500.000; FOGLIANO rustico bifamiliare con corte 60.000.000; SAN PIERO casa bifamiliare con 2000 metri orto giardino 90.000.000; POGGIO III ARMATA villino con capannone per allevamento con 6500 mq scoperto; FOGLIANO casa padronale con corte 85.000.000; RONCHI appartamento con negozio sottostante 60.000.000. 219/22

ACIT tel. 68810 DUINO vendesi in palazzina libero soggiorno ampio stanza bagno cucina, tutti comforts. 3163/22

ACIT tel. 68810, VIA BAIAMONTI due stanze cucina doccia, libero 22.000.000. 3163/22

ACIT tel. 68810, ROSSETTI vendesi libero tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. Prezzo interessante. 3163/22

ACIT tel. 68810 LOCALE uso deposito zona GINNASTICA vendesi 4.000.000 libero. 3163/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI vendonsi appartamenti varie grandezze zone GIULIA, GUERRAZZI, GALLERIA, COMMERCIALE ROSSETTI, da 4.000.000. 3163/22

ACIT tel. 68810 locale uso laboratorio istituto bellezza zona centrale vendesi. 3163/22

ACIT tel. 68810 zona VALERIO vendesi casa 140 mq su due piani 900 mq terreno progetto approvato per ristrutturazione vendesi. 3163/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende ospedale militare seminuovo ottime condizioni vista mare soggiorno cucina due stanze doppi servizi balconi giardino condominiale. 877/22

AGENZIA Meridiana 733275 vende zona Garibaldi casa epoca ultimo piano luminoso mq 95 autoriscaldamento 60.000.000. 877/22

AGENZIA Meridiana 733275 vende zona S. Cilino recente rifinitissimo attico con mansarda 120 mq più terrazzo mq 50. 877/22

APPARTAMENTO libero 4 stanze: cucina, servizi, vendesi L. 60.000.000. 3097/22

APPARTAMENTO occupato Rossetti 4 camere cucina doppi servizi 31.000.000. Tel. 631793. 3217/22

APPARTAMENTO 85 mq più mansarda 165 mq vendesi Valmaura. Telefono 227228. 3211/22

ATTENZIONE! libero, affarone eccezionale 103 mq, Giulia, 4 stanze cucina bagno ripostigli 39.000.000 vendiamo, telefonare 767993, 53307. 858/22

CASA MIA vende zona Giulia seminuovo ultimo piano panoramico 2 stanze, cucina, bagno poggiolo veranda conforts. XXX Ottobre 3 68858. 3118/22

CASA MIA vende centrale tranquillo luminoso seminuovo grande salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo veranda giardinetto box più posto macchina aperto XXX Ottobre 3 68858. 3118/22

CASA MIA vende str. Friuli seminuovo panoramico salone 2 stanze, stanzetta cucina doppi servizi grande terrazza 2 posti macchina in garage condominiale. XXX Ottobre 68858.

CASA MIA vende Carli, 2 stanze, cucina servizi separati vista libera autoriscaldamento ottima manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858. 3118/22

CONSORZIO vende zona Garibaldi locale affari adatto qualsiasi attività casa recente 230 mq ampie vetrine tel. 62043. 17/22

CORMONS recente ultimo piano 110 mq cucina soggiorno 3 camere 2 servizi Grimaldi 0481-45283. 1000/22

COSTIERA LIGNANO villini liberi prossimità mare, giardino vende Gamma, 68537. 3123/22

FORO 100 mq Valmaura vendesi qualsiasi attività. Telefonare 227228. 3211/22

GEOM. Sbisà 942494, Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta recentissima due piani 190 mq possibilità bifamiliare terreno 600 mq 144.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinino aria condizionata. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 195.000.000. 3129/22

GEOM. Sbisà Duino villetta accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi da 146.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti (zona) villa d'epoca vista completa golfo 190 mq più dependance garage terreno 1500 mq. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino 154.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi poggioli riscaldamento autonomo 77.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturato completamente soggiorno cucina camera bagno poggioli riscaldamento autonomo 42.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Romagna primo ingresso superprestigioso panoramico salone tre camere cucina servizi terrazza garage parco 2.000 mq. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramici nuovi saloncino cucinino due camere doppi servizi giardinetto mansarda da 78.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola vista libero golfo villa moderna possibilità bifamiliare terreno 1300 mq. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Carso villette indipendenti varie zone prezzi 120.000.000, 180.000.000. 3128/22



GEOM. Sbisà 942494 Ananian panoramico moderno tre camere cucina servizi terrazza soleggiatissima 74.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol terreno edificabile D2 mq 868 50.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 centralissimo ristrutturato soggiorno cucina due camere servizi nuovi riscaldamento autonomo 58.000.000. 3128/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol panoramico primo ingresso 76 mq più garage cantina 86.000.000. 3128/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente ascensore occupato vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

GIERARDINI Corso Italia 31 tel. 64346 Gretta stupenda vista mare tre camere cucina bagno balconi riscaldamento 55.000.000. 050595/22

GIERARDINI 64346 primo ingresso palazzina tre camere soggiorno cucina bagno doppi servizi giardino. 050595/22

GIERARDINI 64346 Ospedale tre camere soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo 65.000.000. 050595/22

GIERARDINI 64346 Romagna salone tre stanze servizi poggioli posto macchina 93.000.000. 050595/22

GRADISCA casetta su 2 piani con giardino e terreno. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo adatto uso ambulatorio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Barriera libero camera cucina servizio 9.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18: Via Carpineto libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Ospedale locale d'affari più magazzino di circa 50 mq 21.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero in stabile signorile salone 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campanelle libero appartamento in casetta di 75 mq più cantina e box 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero appartamento in casetta di 120 mq anche uso magazzino 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rive libero camera cameretta cucina servizio 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Barriera camera cameretta cucina servizio 6.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA GALLERIA appartamenti liberi occupati 1-2-3-4 stanze servizi, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3166/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiato, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3166/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE 4 stanze cucina camerino bagno terrazza poggiolo, da rinnovare, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende RAVASCLETTO appartamento 2 stanze soggiorno angolo cottura bagno cantina garage riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3166/22

IMMOBILIARE CIVICA largo MIONI luminosissimo 5 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3166/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' ultimo piano, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3166/22

LE Agavi, 3.o lotto, prossima consegna appartamenti varie grandezze rifiniture accurate, mutui contributo regionale, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Uffici via Carpineto 5, tel. 812219, 9.30-11.30 - 14.30-18. 2759/22

LIBERO centrale 70 mq 25.000.000 terreni misure zone varie vendonsi, tel. 572064.

LIGNANO occasioni appartamenti 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredati in palazzina con giardino a partire da lire 33.000.000, vista mare lire 41.500.000; monovano 100 metri mare piccola costruzione lire 26.500.000 dilazioni pagamento. Altre occasioni 1-2 camere centro Lignano Pineta prezzo interessante. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, viale dei Platani 84, tel. 0431/71188. 84/22

LOCCHI appartamenti occupati riscaldamento ascensore, possibilità piani alti, telefonare 68537. 3123/22

MESTRE via Miranese vendonsi appartamenti occupati 300.000 mq eventuali box, tel. 040/790926 - 422763. 3213/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano palazzina signorile 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage, 41807. 229/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 3 letto salone doppi servizi cucina 2 ripostigli terrazze cantina posto macchina, prezzo interessante, 41807. 229/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 2 letto soggiorno cucinino bagno 41.500.000, 41807. 229/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 90 mq garage, 41807. 229/22

MONFALCONE appartamento viale Verdi uso AMBULATORIO MEDICO primo piano vendesi. 48.000.000. AGENZIA ALFA, 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimi 1-2 letto, ottimo investimento da 26.000.000 in poi. 210/22

MONFALCONE impresa Brunetta snc tel. 72586 vende a Staranzano appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina servizi con mutuo agevolato 11,40%. 225/22

MONFALCONE proponiamo edificio di 4 appartamenti più magazzino e terreno agricolo di 2.400 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE paraggi Stazione casetta con 2 appartamenti da ristrutturare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE vendesi appartamento centrale libero 45.000.000 entrata indipendente. Geom. Paoletti, tel. 45122. 1/22

MONFALCONE vendesi via Roma negozi locati varia metratura. Geom. Leone, tel. 45122. 1/22

MONFALCONE vendesi via Garibaldi magazzino 50 mq 10.000.000 libero. Geom. Paoletti, tel. 45122. 1/22

PICCARDI appartamenti corso ultimazione PREZZI DEFINITI vende impresa dalle ore 16 tel. 941308. 3209/22

POSTO macchina all'aperto centralissimo proprietario vende facilitazioni pagamento, tel. 631021. 3184/22

PRIVATO vende appartamento panoramico viale D'Annunzio 3 stanze salone doppi servizi 160 mq tel. 790926, 422763. 3213/22

PRIVATO vende inintermediari libero moderno panoramico tristanze servizi posto macchina soffitta poggioli tel. 410085. 3136/22

PRIVATO vende libero Servola appartamento in palazzina recente 100 mq con mansarda 2 terrazzi 2 box auto 90.000.000 contanti più 3.400.000 mutuo telefono 816276. 3205/22

PRIVATO vende per investimento tre appartamenti occupati tristanze riscaldamento autonomo viale D'Annunzio tel. 766695. 3207/22

ROIANO libero seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts altro libero zona Segantini 3 stanze cucina stanzino servizi. Vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 2763/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupato vendesi tel. 766676. 19/22

SISTIANA libero recentissimo ottimo appartamento in palazzina signorile con vista mare. Mutuo già concesso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SOFFITTA due camere cucina servizio in comune 11.000.000. Vendo tel. 631793. 3217/22

TERRENO Muggia panoramica vendesi in progetto villa bifamiliare. L. 50.000.000 tel. 68723 mattino. 3097/22

TERRENO 500 mq Opicina prato 4.000.000 vendo tel. 631793. 3217/22

«TRIESTE mia» prestigioso attico, 4 stanze, 2 saloni, panoramicissimo, rifiniture extra, 220.000.000, box, telefonare mattina 768800. 3149/22

«TRIESTE Mia» pianoterra, centrale, tranquillissimo, camera, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, 29.000.000. 3149/22

«TRIESTE Mia» Giardino Pubblico 3 camere 40.000. Pam camera cameretta 25.000.000. 3149/22

«TRIESTE Mia» Servola, recente, 2 camere, soggiorno, box, 65.000.000. Telefonare mattina 768800. 3149/22

VENDESI appartamento Università tre camere cucina cameretta bagno. Vendesi villetta zona Val Rosandra tel. 228390. 3078/22

VENDO appartamenti con vista al mare posto macchina telefonare 040-732367. 880/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sangiacomo restaurato 2 stanze cucina wc doccia telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione Conconello da rifinire telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico mq 110 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini ultimo piano soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore poggioli telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Gretta per villino unifamiliare telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VIA Milano vendesi libero buone condizioni 100 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

15.000.000 libero da restaurare 2 stanze cucina bagno vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

23.000.000 S. Giusto completamente ristrutturato vendesi libero miniappartamento zona tranquilla cucinino soggiorno matrimoniale bagno tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CASA con giardino altopiano cercasi mesi luglio agosto ammobiliata telefonare 13-14 751406. 3181/23

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti disponibili accettansi prenotazioni tel. 273664. 2900/23

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale nome Viviana carissimo ricordo. Mancia tel. 824064. 3208/24

SMARRITO portamonete pelle con ingente somma lauta mancia tel. 912051 ore pasti. 3194/24

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà telefonare 762220. 2814/27